Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 ottobre 1980

Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400

N. 795 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con Compl. fil. e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800 - INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DOPO LA SORTITA LAICA DEL SEGRETARIO DEL PSI ALLA CAMERA

Aborto: i referendum insidiano il governo

La coalizione non reggerebbe alla campagna elettorale per il «sì» e per il «no»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica sortita di Craxi sull'aborto nel corso del dibattito sulla fiducia al nuovo governo svoltosi alla Camera ha movimentato di colpo il panorama politico. Le dichiarazioni del segretario socialista in merito alla funzione che stanno svolgendo il Papa e l'episcopato italiano a favore della campagna antilegge sull'aborto e all'esigenza di difendere il provvedimento (approvato tre anni or sono dal Parlamento) sull'interruzione volontaria della gravidanza dalla campagna referendaria delle associazioni cattoliche, hanno provocato aspre reazioni in campo democristiano (Piccoli ha subito replicato a Craxi nella stessa aula di Montecitorio definendo «sacrosante» le iniziative cattoliche sul delicatissimo problema, mentre numerosi altri esponenti di primo piano della Dc hanno espresso acuta insofferenza per la posizione assunta dal leader socialista) suscitando, come era inevitabile, forti tensioni in seno alla neonata maggioranza quadripartita.

Da oltre Tevere, attraverso una nota pubblicata dall'«Osservatore Romano», sono state manifestate risentite reazioni nei confronti di Craxi, accusato di «ridestare un duro e arcaico integralismo laicista, mettendo in discussione il diritto dei cittadini cattolici a esprimersi e il dovere della Chiesa e dei credenti di difendere, conformemente alla dottrina cristiana, il valore assoluto e fondamentale della vita umana».

La presidenza nazionale dell'Azione cattolica, in un documento, ha sottolineato che «le dichiarazioni di Craxi sono contraddistinte da arroganza e volgare massimalismo. I diritti di libertà — aggiunge il documento dell'azione cattolica — previsti dalla Costituzione sono tali per tutti i cittadini italiani e i cattolici che alla Costituzione hanno dato il loro contributo».

Non meno negativi e aspri sono i giudizi dell'Azione cattolica sulle affermazioni fatte da Craxi sulla figura del Papa. «Giovanni Paolo II — si legge nel documento dell'Azione cattolica — è il capo indiscusso della Chiesa universale e ha dimostrato di essere il profeta coraggioso e instancabile di tutti i diritti dell'uomo, di ogni uomo, anche di quello appena concepito».

Il mondo cattolico, dunque, respinge con estremo vigore la sortita di Craxi. E, nel frattempo, in campo politico si intrecciano le ipotesi sulla posizione assunta dal segretario socialista. Secondo alcuni, Craxi, aprendo un fronte polemico sulla delicatissima questione dell'aborto, vuole presentarsi di fronte alla Dc nelle vesti del leader assoluto dello schieramento laico al fine di accrescere, anche in questo modo, il potere di contrattazione del Psi in tutti i campi, condizionando i primi passi del governo e il quadro politico complessivo. Altri osservano, invece, che la «mina» del referendum sull'aborto può rappresentare l'arma più adatta per determinare le condizioni delle elezioni politiche anticipate alle quali il Psi si presenterebbe come il fermo sostenitore della laicità dello Stato.

E non manca chi formula addirittura l'ipotesi che lo scioglimento delle Camere, in un clima reso incandescente dalle polemiche sull'aborto, potrebbe essere visto anche dalla Democrazia cristiana come un'estrema soluzione per evitare i referendum sulla legge (quello proposto dai radicali e quello delle associazioni cattoliche) che dovrebbero svolgersi nella primavera dell'anno prossimo.

Secondo altri osservatori, infine, i referendum potrebbero essere evitati modificando, in sede parlamentare, la legge vigente sull'interruzione della gravidanza. Ma è questa un'ipotesi che, al momento, appare assai improbabile perché eventuali iniziative per giungere alle modifiche alla legge si scontrerebbero con l'ostruzionismo che metterebbero in atto i radicali nell'aula di Montecitorio.

Proprio ieri il segretario radicale Rippa ha affermato che il suo partito si batterà per lo svolgimento dei referendum. «Affidare le sorti della battaglia per l'aborto alle manipolazioni delle segreterie dei partiti — ha aggiunto Rippa — significa tentare di salvarsi la coscienza a buon mercato. Un vasto confronto popolare — ha detto ancora — su una proposta referendaria ispirata a chiarezza e verità è il solo strumento che apre la prospettiva a soluzioni eque e durature, come è già accaduto a suo tempo per il divorzio».

L'atmosfera che si è creata nell'ambito della coalizione quadripartita in seguito alla sortita di Craxi non è certo tranquilla. Forlani ha tenuto a sottolineare, nel suo discorso di replica alla Camera agli oratori intervenuti nel dibattito sulla fiducia, che il governo è assolutamente neutrale sulla questione dell'aborto. «Il governo non può caricarsi di compiti che non gli competono» ha detto testualmente il presidente del Consiglio. È una posizione coerente con i principi cui si ispira il governo e pienamente responsabile.

Ma che cosa accadrebbe, ci si chiede nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama, nel caso in cui si dovesse giungere all'apertura della campagna elettorale per i referendum sull'aborto? Gli atteggiamenti opposti che sul problema assumerebbero la Dc, da una parte, ed i tre partiti laici (il Psi, il Psdi e il Pri), dall'altra, non potrebbe non avere effetti dirompenti sulla tenuta della maggioranza quadripartita.

È questo il tema di fondo che desta non poche preoccupazioni tra i leader dei partiti che sostengono il neonato governo Forlani. Per Spadolini,

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

DELUSIONE PER QUANTI SI ASPETTAVANO UNA SOLUZIONE-LAMPO DELLA VICENDA

La Camera iraniana non ha fretta Per gli ostaggi ancora un rinvio

Dibattito a porte chiuse - La seduta è stata aggiornata - Pare improbabile una decisione prima di metà settimana

TEHERAN — Il dibattito sulla questione degli ostaggi americani è cominciato ieri, come volevano i parlamentari vicini al governo, ma si terrà a porte chiuse per accontentare gli elementi più radicali. Dopo il primo «round», il dibattito è stato aggiornato a oggi, e non è prevista una rapida conclusione. Questa la sintesi della prima giornata di discussione sulla questione al Parlamento iraniano, giornata che ha deluso le speranze di quanti puntavano, negli Stati Uniti e nel governo iraniano, a una soluzione-lampo.

La decisione del Parlamento di tenere a porte chiuse il dibattito viene considerata dagli osservatori come una soluzione di compromesso tra il governo, che sembra favorevole a una rapida soluzione della questione, e il gruppo radicale che ha tentato di far rinviare il dibattito, collegando la questione degli ostaggi a quella del conflitto con l'Iraq.

Il dibattito a porte chiuse, secondo gli osservatori, potrebbe facilitare inoltre l'azione di quanti sono favorevoli al negoziato, evitando loro di prendere pubblicamente posizione a favore dell'accordo con gli Stati Uniti.

Gli elementi più radicali hanno tentato durante la seduta di ieri mattina di impedire che l'affare degli ostaggi fosse mantenuto all'ordine del giorno: prendendo spunto dal bombardamento che ieri mattina ha provocato la morte di un centinaio di persone a Dezful, essi hanno fatto mettere ai voti una mozione che chiedeva il rinvio del dibattito sugli ostaggi finché la guerra con l'Iraq non sarà finita; ma la mozione ha raccolto solo 87 voti su 185.

E' stato fatto anche un altro tentativo di collegare la questione degli ostaggi con quella della guerra con l'Iraq: è stato proposto che sia chiesto come condizione per il rilascio degli ostaggi il ritiro di tutte le forze navali americane dal Golfo; la proposta, secondo un parlamentare, è stata respinta come «irrealista».

Gli osservatori concordano comunque nel giudicare che il «Partito della repubblica islamica» nel suo complesso sia nettamente orientato verso una soluzione del problema. Si dubita tuttavia che riuscirà a condurre in porto le cose prima delle elezioni americane del 4 novembre. Il bibattito a porte chiuse sulla questione degli ostaggi non si concluderà comunque prima di giovedì.

Il dibattito di ieri, stando a quanto è filtrato dall'aula, è stato tempestoso, e la maggior parte degli interventi hanno avuto toni violentemente antiamericani. Gli Stati Uniti sono stati accusati tra l'altro di sostenere l'Iraq.

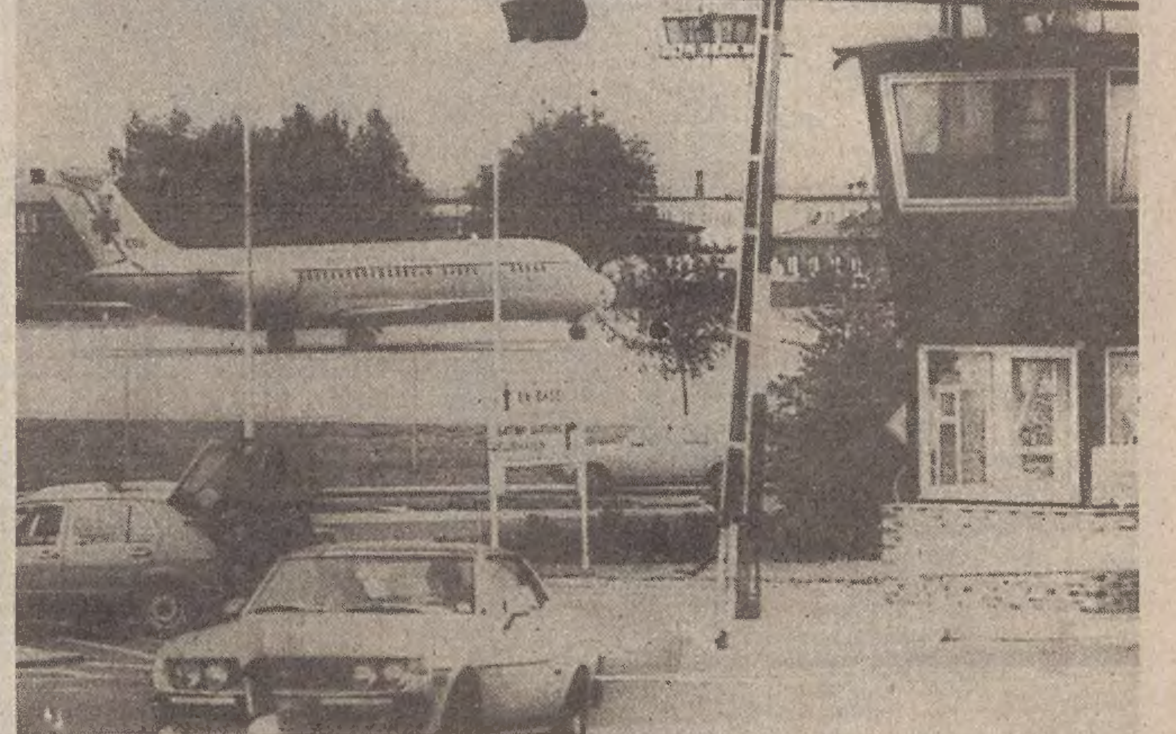
Prima che i giornalisti fossero allontanati dall'aula, il presidente del Parlamento si è rivolto verso la galleria del pubblico esclamando: «A nostro giudizio alcuni degli ostaggi sono certamente delle spie».

Un deputato, prima che cominciasse il dibattito sulla sorte dei 52 americani, ha ritenuto necessario ripetere la distinzione fra ostaggi «spie» e «non spie»: i secondi, ha detto nel suo intervento, non gli interessano, ma per quanto concerne i primi «la posizione della Repubblica islamica è chiara».

In queste ultime 24 ore sono continuate a circolare con insistenza voci su una presunta ed imminente liberazione del gruppo. Secondo un diplomatico iraniano alle Nazioni Unite, intervistato dalla Cbs

(Continua in 2.a pagina)

L'aereo della speranza



Francoforte — Un aereo-ambulanza del tipo C-9 è in sosta nella base americana di Rhein-Main per il soccorso agli ostaggi quando saranno liberati. Per ora è solo una speranza

INTERVENTI DI BISAGLIA (INDUSTRIA) E COMPAGNA (MARINA MERCANTILE)

Imminenti nuove misure per la difesa economica

L'indebitamento italiano con l'estero tocca ormai i seimila miliardi di lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo interverrà sui temi economici con un provvedimento urgente. Lo hanno confermato ieri due ministri del nuovo governo, Bisaglia e Compagna. Il ministro dell'industria Bisaglia parlando a Verona ha sostenuto la necessità di dare continuità alla manovra economica. In pratica Forlani dovrebbe continuare l'azione di Cossiga interrotta dalla crisi governativa. Secondo Bisaglia il nuovo esecutivo non deve curarsi esclusivamente del momento congiunturale ma predisporre le basi per un intervento più radicale per assicurare al Paese la possibilità di ritrovare la strada della ripresa «stabile e sicura».

Cosa impedisce questo rilancio? Bisaglia ha citato una cifra: quella dell'indebitamento con l'estero. Il 1980 si chiuderà con un disavanzo di circa seimila miliardi. Diecimila miliardi in più che nello scorso anno. Il '79 infatti si era chiuso con un attivo di oltre 4 mila miliardi. Questa differenza non è spiegabile soltanto con il maggior costo dei prodotti petroliferi ma anche per la difficoltà del nostro Paese di esportare.

Le previsioni per il prossimo anno non sono rosee. I prodotti petroliferi aumenteranno ancora, il tasso di inflazione difficilmente scenderà sotto il 20 per cento. In questo quadro le speranze per una ripresa economica sono estremamente limitate. Per Bisaglia, dunque, si rendono necessari due livelli di intervento: uno congiunturale e l'altro strutturale.

Nel panorama politico le risposte sembrano più mirare all'immediato. In questo senso va interpretato un intervento del ministro della marina mercantile Compagna. Per il ministro è necessario «ricorrere alla fiscalizzazione degli oneri sociali per consentire alla nostra industria manifatturiera di non perdere sui mercati internazionali quelle quote di presenza che perderebbe qualora non si trovasse il modo di ridurre il costo del lavoro per unità prodotta il cui aumento è stato frenante in rapporto a quello più moderato dei nostri concorrenti» e di mantenere il differenziale tra livello della fiscalizzazione di soccorso nel Centro Nord e livello della fiscalizzazione di sviluppo nel Sud e nelle isole.

Sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, comunque, non ci dovrebbero essere problemi. Semmai l'esecutivo dovrà decidere se concedere maggiori agevolazioni per l'industria del Sud. Per il momento solo questa misura appare attuabile per diminuire il costo del lavoro. Altri possibili interventi quali un intervento sulla scala mobile non sembrano proponibili.

Probabilmente anche Forlani come fece il suo predecessore inviterà, il sindacato e la confindustria a riprendere il dialogo sui temi della produttività e del costo del lavoro.

G. S.

Pruzzo condanna l'Inter



Pruzzo giustizia l'Inter (nella foto il secondo gol del centravanti giallorosso) e porta la Roma in testa alla classifica. Pareggia la Fiorentina a Brescia, mentre il Catanzaro è sconfitto in casa dal Perugia. Derby al Torino. Un punto per l'Udinese con il Bologna

IN XVII PAGINA

Visita (prima volta) in Egitto del Presidente d'Israele

IMPIEGO DEI «FROG-7» DI PRODUZIONE RUSSA CONTRO L'IRAN

Un'altra strage a Dezful sotto i missili iracheni

Oltre cento vittime - Passo di Bagdad presso la Comunità europea

BAGDAD — Per la seconda volta dall'inizio della guerra i micidiali missili iracheni «Frog-7», di fabbricazione sovietica, hanno investito la città iraniana di Dezful e la sua guarnigione militare uccidendo oltre cento persone e ferendone 174. Tre settimane fa in un precedente attacco ci furono tra le file dei «rivoluzionari» di Khomeini 180 morti e trecento feriti.

Dezful è considerata dagli iracheni la più grande base aerea del Medio Oriente. La città, che dista appena 80 chilometri dal confine, è in una posizione strategica di notevole importanza dal momento che fa da cerniera all'autostrada, alla ferrovia ed all'oleodotto che collegano le regione sudoccidentali dell'Iran, le più ricche di petrolio, a Teheran.

L'attacco iracheno su Dezful è iniziato all'1.40 di ieri. I missili, cinque in tutto, hanno centrato anche i quartieri residenziali della città provocando danni notevoli e vittime fra la popolazione. L'aeronautica iraniana ha reagito quasi immediatamente. I suoi «F-5» hanno mitragliato e bombardato quattro cittadine situate nell'Iraq settentrionale, mentre i «Phantom» hanno impegnato i «Mig» iracheni nel cielo di Abadan. Nel duello aereo un caccia iraniano è stato abbattuto.

Ancora incerta invece la sorte di Khorramshahr che lo stato maggiore iracheno aveva dato ormai per caduta tre giorni fa. Secondo l'ultimo bollettino di guerra, di fonte iraniana, nella città si combatte ancora, non solo ma nelle ultime ore i soldati di Teheran avrebbero riconquistato numerose posizioni chiave. Diversa la versione fornita dagli iracheni secondo i quali il tentativo del nemico di contrattaccare per riavere il controllo almeno parziale della «città liberata» sarebbe stato vanificato dalla dura reazione dei loro soldati.

Il governo iracheno ha intanto chiesto alla Comunità europea di adoperarsi per riportare la pace nel Golfo e porre fine all'attuale conflitto tra Bagdad e Teheran. Lo ha rivelato ieri il ministro degli esteri lussemburghese Gaston Thorn precisando che la richiesta irachena è stata fatta dal ministro degli esteri Hamed Alwan in una lettera di otto pagine in data 18 ottobre.

Nel documento si spiegano i motivi che hanno indotto l'Iraq a dichiarare guerra all'Iran e si chiede alla Cee di adoperarsi per porre fine alle ostilità ma non se ne chiede esplicitamente la mediazione, ha spiegato Thorn. Si ha la sensazione che il passo iracheno sia stato dettato dalle preoccupazioni di eventuali aiuti che l'Europa occidentale potrebbe fornire all'Iran se il regime dell'ayatollah Khomeini libererà gli ostaggi americani.

Al riguardo Gaston Thorn è il primo ad ammettere che se l'Iran libererà gli ostaggi è molto probabile che i paesi della Cee abroghino le sanzioni economiche a suo tempo decretate nei confronti di Teheran. Per quanto riguarda invece la vendita di armi è un problema che i «nove» paesi della Comunità europea dovranno risolvere singolarmente.

Il governo israeliano, tramite il portavoce del ministero degli esteri, ha da parte sua smentito la notizia pubblicata dal quotidiano di Chicago «Sun Times» secondo cui gli israeliani avrebbero inviato materiale bellico in Iran con la tacita approvazione del governo degli Stati Uniti. Il funzionario del ministero degli esteri ha definito l'articolo in questione «totalmente infondato».

SCIOPERO DELLA FAME

La protesta in Polonia: in ospedale 4 ferrovieri

VARSAVIA — La situazione sta diventando sempre più tesa a Wroclaw, dove quattro ferrovieri, dei 34 che da cinque giorni fanno lo sciopero della fame, sono stati ricoverati in ospedale a causa di un forte stato di debilitazione.

Come ha riferito un portavoce dell'«Mkz» di Wroclaw, quasi la metà degli scioperanti già molto indeboliti, e forse qualche altro dovrà essere ricoverato entro la giornata se non si troverà una soluzione.

Ferrovieri di altre regioni della Polonia sono pronti a prendere il posto dei loro colleghi ricoverati in ospedale e sono decisi a continuare lo sciopero finché non saranno firmati gli accordi con i rappresentanti del governo.

Si è inoltre appreso che una delegazione di ferrovieri si trova attualmente a Varsavia e prosegue i negoziati con la commissione governativa i cui lavori sono diretti dal vice-primo ministro Aleksander Kopec.

Un contatto telefonico permanente è stato istituito tra Varsavia e Wroclaw per coordinare e tenere al corrente i ferrovieri dell'andamento dei negoziati.

Come ha sottolineato il portavoce dell'«Mkz» di Wroclaw, «si cerca attualmente di trovare una soluzione al problema». Nel momento in cui sarà raggiunto un accordo di base, il vice-primo ministro Kopec andrà a Wroclaw per firmare l'accordo. Non si esclude neppure la possibilità che possa recarsi nelle prossime ore a Wroclaw una commissione governativa.

SERIE A

Positivo pareggio dell'Udinese in casa (1-1)

SERIE C1

Ad Empoli prima sconfitta della Triestina (2-1)

BASKET

Sfortunata l'Hurlingham a Siena (65-57)

* * *

Nuova sconfitta casalinga del Tai Ginseng

* * *

La Stern cade in casa con il Brindisi

LA PAURA E L'INTOLLERANZA CONTINUANO AD AFFACCIARSI SUI CAMPI DI CALCIO

Latita il gioco, torna la violenza

Un accoltellamento a Genova, una zuffa a Udine - Juventini a Roma sorpresi con un arsenale

ROMA — *Lo stadio torna a essere un luogo malsicuro, un centro di potenziale sfogo della violenza? All'immagine emblematica del calciatore che segna un gol, dovremo sostituire quella del tifoso-ultrà, armato di lanciarazzi e bandiera con robustissima asta (la stessa asta, va ricordato, che dalle manifestazioni è stata bandita alcuni anni addietro, con l'epiteto, oggi più di ieri calzante, di arma impropria)? È già dimenticato l'episodio del tifoso laziale ucciso da un razzo, sono dimenticati i conseguenti vertici al Viminale?*

Ieri la violenza è tornata a sfiorare gli stadi. Bisogna dire che questa volta la polizia non si è fatta trovare impreparata. Le forze dell'ordine sono intervenute, evitando danni peggiori durante le contese (si fa per dire) tra tifosi. Dentro gli stadi, dove il controllo è maggiore, nulla è accaduto.

Resta l'immagine di uno sport che sembra mettere in moto la negazione di sé medesimo, la rissa; e quella di un pubblico (e quindi di una società) alla quale basta niente per far scattare la violenza. Forse, perché la domenica ritorni una festa, dovremo aspettare la confessione di un tifoso pentito.

E veniamo agli episodi di ieri. Il più appariscente si è verificato nella capitale. Cinque tifosi juventini, che sabato notte aspettavano il treno per Torino, sono stati segnalati come «sospetti» alla questura. Fortunatamente, a causa dell'agitazione dei ferrovieri, la partenza del treno è stata ritardata. Sono così intervenuti gli agenti, che hanno affettuato una perquisizione.

Il bilancio è impressionante: i tifosi avevano con sé 36 candelotti con fumata colorata, una bomba da segnalazione del tipo usato dalla marina, due candelotti lacrimogeni, una torcia da segnalazione, un residuo di razzo esploso, un artificio pirotecnico costituito da un tubo lungo venti centrimetri e largo dieci (con il quale si presume volessero confezionare un rudimentale missile), quattro micce a lenta combustione.

Sulla fede calcistica dei cinque nessun dubbio. Tutti sono iscrittti a un club juventino di Roma ed inoltre avevano con sé volantini inneggianti alla squadra bianconera.

A Genova si è verificato invece l'episodio più grave. Nel corso di un tafferuglio al termine della partita di «B» Sampdoria-Milan, un giovane, Dario Gaggero di 21 anni, genoano «in prestito» alle schiere dei milanisti, è stato accoltellato al fianco destro, e ricoverato con prognosi riservata.

Per sedare il tumulto, sono intervenuti gli agenti, con una «carica» di antico ricordo: una donna di 55 anni è rimasta contusa. Infine due tifosi

(Continua in 2.a pagina)

Udine — Lacrimogeni in campo per le intemperanze dei tifosi *(Foto Di Pietro)*

INTERVISTA AL «PRINCIPE DELLE FORBICI» CHE VESTE GIOVANNI PAOLO II

Il fisico del Pontefice aiuta l'opera del sarto

«Soffre molto il caldo: gli abiti devono essere leggeri e freschi» - Curioso episodio avvenuto nel Conclave che portò al soglio Giovanni XXIII

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'occasione di parlare di Papa Woytjla ce la offre questa volta un motivo «frivolo»: l'elezione del Pontefice a più elegante statista del mondo, avvenuta in Australia all'inizio dell'anno. A questo punto ci è parso doveroso andare a intervistare l'artefice primo del suo trionfo in terra australiana: Annibale Gammarelli, il «principe delle forbici», il sarto di fiducia dei papi.

Annibale appartiene a una famiglia di sarti al servizio del Vaticano da circa un secolo; la sartoria, come ci dice l'ineffabile artista delle forbici, ha sempre esaudito le esigenze dei vari pontefici aumentando il suo prestigio nel tempo al di là delle mura leonine.

— Signor Gammarelli, cosa ci dice del «cliente» Woytjla?

«Ne vorrei avere tanti come lui, il suo fisico atletico favorisce il lavoro di un sarto che riesce a vestirlo con grande facilità. L'unico problema che mi ha posto è stato la ricerca del tessuto adatto per confezionargli i vestiti. Abbiamo pensato più di due mesi per trovarlo, alla fine quando non avevamo più speranze siamo riusciti a scovare il tessuto giusto. Risolta quella difficoltà, il Papa non ha creato altri ostacoli al mio lavoro».

— Le dà molto da fare, oppure ha poche esigenze?

«Papa Woytjla viaggia molto e ciò comporta un certo lavoro della mia sartoria in occasione di queste peregrinazioni per il mondo. Mi ricordo i viaggi in Brasile e in Africa, allora confezionammo vestiti "ad hoc" per quei climi caldi e umidi. Woytjla soffre il caldo particolarmente e quindi gli abiti dovevano essere leggeri e freschi. Se decidesse di viaggiare poco, credo che ci darebbe pochissimo lavoro essendo un uomo semplice. Purtroppo dovendo spostarsi frequentemente per la sua missione pastorale, diventa un obbligo presentarsi anche dal punto di vista dell'aspetto esteriore in modo ineccepibile».

— Ci parli del suo lavoro nella ricorrenza del Conclave, è vero che quella è la prova del fuoco per dimostrare il proprio valore?

«Non esageriamo, certo è un momento importante in cui conta soprattutto la rapidità e un "certo" fiuto per intuire chi sarà il nuovo papa. Riconosco di non aver azzeccato il pronostico nell'ultimo Conclave, l'attuale Pontefice non era nella sia pur ampi "rosa" dei possibili successori di Luciani».

— Ci potrebbe spiegare meglio come imposta il suo lavoro nell'imminenza del Conclave?

«C'è una consuetudine: si fanno due vestiti (uno detto da "chiesa" e l'altro da "casa") in tre taglie (la piccola, la media e la grande). Così facendo, grosso modo, si possono vestire tutti i cardinali partecipanti al Conclave. Certo le tre taglie per molti porporati non corrispondono alle loro reali misure, ma perlomeno ci si avvicinano».

— Si ricorda qualche episodio curioso a proposito di Conclavi?

«Ne ricordo uno molto gustoso per la nomina di Giovanni XXIII: in quell'occasione Papa Roncalli indossò una sottana aperta sul retro perché nella fretta avevano preso quella di misura piccola. Un sorriso del Pontefice e la presenza di spirito degli addetti alla sua vestizione ha risolto il piccolo incidente. Un fatto curioso poi è successo proprio nell'ultimo Conclave: infatti per la prima volta non abbiamo preparato i soliti due vestiti in tre taglie bensì soltanto due abiti in una sola taglia. Ho deciso in questo senso poiché, per la fulminea morte di Papa Luciani, mi sembrava assurdo confezionare ex novo tutti gli abiti».

— Un sarto, come il barbiere o il cuoco, è un confidente per la personalità di prestigio per cui lavora: se la sentirebbe di farci qualche confidenza sui pontefici conosciuti?

«Il mio rapporto con i papi non è mai stato particolarmente profondo, posso però esprimere qualche giudizio sul risvolto umano del rapporto intrattenuto con loro. Per esempio Papa Giovanni era tradizionalista al massimo nella sua vita privata e progressista nel cogliere i mutamenti dei tempi (inizio il Concilio che rivoluzionò in parte l'assetto della Chiesa).

«Montini me lo ricordo come un uomo timidissimo, la sua apparente freddezza con la gente era dovuta a questa congenita timidezza. Inoltre non sapeva dire di no a tutte le richieste rivoltegli, voleva esaudire ogni istanza.

«Di Giovanni Paolo II, per quel poco che lo conosco, mi sentirei di dire che è dotato di un fascino irresistibile. Riesce a soggiogare l'interlocutore con la fermezza delle sue argomentazioni.

«Al proposito mi viene in mente un incontro con i fedeli in una parrocchia romana, quel giorno non lesse il discorso preparato e parlò a braccio (commosso fino alle lacrime) quando vide un gruppo di handicappati fra la folla».

L'intervista finisce qui, anche se si potrebbero raccontare molte altre cose (come a esempio che non mangia quasi mai solo, fa dei pasti frugali a base di consommé o minestra, carne e legumi e frutta, preferisce la birra al vino, passeggia ogni mattina sul suo terrazzo e fa la «cyclette» se piove) sul Papa «venuto dal freddo».

Roberto Arbore

«Senso di realismo» del Sinodo

CITTÀ DEL VATICANO — Del Sinodo, conclusosi sabato, e dei nuovi beati ha parlato il Papa prima dell'«Angelus», stando sul sagrato della basilica. Del Sinodo ha rilevato che i vescovi «hanno affrontato con grande senso di realismo la situazione differenziata e talvolta non facile. Si sono soffermati — ha proseguito il Pontefice — con dovuta attenzione e con senso di responsabilità pastorale su quei punti dell'insegnamento della Chiesa che sembrano suscitare le più grandi difficoltà.

«Meditando su problemi così importanti, parlando con la libertà dovuta al loro ministrero e ascoltando pure volentieri la voce di componenti laici, che hanno partecipato al Sinodo in veste di uditori, essi hanno elaborato una serie di proposizioni finali, in cui non è impossibile non scorgere quel "dono di unità dello Spirito Santo", per il quale la Chiesa non cessa di pregare».



Città del Vaticano — Papa Wojtyla mentre proclama la beatificazione di don Luigi Orione, di suor Maria Anna Sala e di Bartolo Longo durante la celebrazione in San Pietro

Beatificati tre italiani

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha proclamato beati, durante una solenne concelebrazione in piazza San Pietro, presenti centomila fedeli di numerose nazioni, tre italiani famosi in tutto il mondo cattolico: don Luigi Orione (nato a Curone, in provincia di Alessandria, nel 1872 e morto a Sanremo nel 1940), fondatore dei «Figli della divina provvidenza»; suor Maria Anna Sala (nata a Brivio, in Brianza, nel 1829 e morta a Milano nel 1891), educatrice delle suore Marcelline, che fra i suoi scolari ebbe anche la madre di Paolo VI, e Bartolo Longo (Latiano 1841 - Pompei 1926), fondatore del santuario di Pompei.

Letta la formula di beatificazione fra gli applausi dei fedeli mentre sulla facciata della basilica si scoprivano i tradizionali arazzi con le immagini dei tre beati, il Papa ha intonato il «Gloria» accompagnato dai cantori della Sistina, poi, nella omelia, ricordando l'opera dei tre beati, ha detto che don Orione «fu facchino di Dio», soffrì immensamente quando la Polonia nel settembre del 1939 «fu invasa e dilaniata».

Di suor Sala ha additato l'esempio: «Imparino — ha detto — dalla nuova beata soprattutto le religiose ad essere liete e generose nel loro lavoro, anche se nascosto, monotono, umile».

Di Bartolo Longo ha ricordato che «per amore di Maria sopportò in silenzio tribolazioni e calunnie, passando attraverso un lungo Getsemani sempre fiducioso nella provvidenza, sempre ubbidiente al Papa».

ASTROLOGIA A CAMPIONE

Lo studio degli astri verso l'università?

CAMPIONE D'ITALIA — La «rivoluzione» sessantottesca era scritta nelle stelle: in quell'anno Urano stava per entrare in Bilancia, nel quale, due anni dopo, sarebbe entrato anche Plutone. Un doppio «soggiorno» che ha portato in Occidente alla contestazione dei tradizionali rapporti tra i sessi e alla nascita del femminismo.

Ma non solo al «sociale», anche al campo medico, all'alta finanza può essere applicata l'astrologia, i cui limiti sono stati in un certo senso fissati dal «Quarto congresso internazionale» organizzato dal mensile «Astra», che si è chiuso ieri.

Quali sono questi limiti? Quello superiore innanzitutto, secondo cui l'astrologia non può essere obiettivamente considerata una «scienza» a tutti gli effetti, bensì una «scienza potenziale», definizione «non contestata» del cibernetico Silvio Ceccato.

Limite inferiore è quello che divide l'astrologia dalla ciarlataneria in genere, da quella palude di personaggi più o meno pittoreschi ma certamente truffaldini che speculano sull'ignoranza.

«Perché astrologia — ha detto nella sua relazione l'inglese Martin Freeman — non è predizione, ma previsione fatta sulla base di un quadro di informazioni ricavate da formule matematiche personalizzate coi dati anagrafici del soggetto.

«L'astrologia non predice un evento ma è in grado di dire se ci sono le condizioni per cui un evento possa accadere. Così quello in genere pubblicato correntemente sui giornali non è astrologia vera, ma nel migliore dei casi un mucchio di ciarpame. La vera astrologia è l'oroscopo completo, personale, che richiede dati precisi e ore e ore di lavoro interpretativo».

Un tema affrontato un po' da tutti i congressisti è stato quello dell'inserimento dell'astrologia tra le facoltà universitarie. Linda Wolf ha citato una frase di Carl Gustav Jung, uno dei padri della psicanalisi: «I filistei della cultura credevano ancora recentemente che l'astrologia fosse qualcosa di cui ci si potesse impunemente burlare. Ma oggi, risalendo dai bassifondi, essa bussa alle porte delle università».

L'ospite più illustre del congresso è comunque stato lo studioso francese André Barbault.

Per gli ostaggi rinvio

Dalla prima pagina

News, ci sono 99 probabilità su cento che quaranta dei 52 ostaggi possano riacquistare la libertà entro mercoledì, o giovedì al massimo. Il diplomatico non ha precisato il motivo del distinguo, per quali motivi cioè la presunta liberazione riguarderà una parte e non tutti gli impiegati e funzionari dell'ambasciata, ma con ogni probabilità si tratta sempre della divisione tra ostaggi e spie.

Nell'intervista alla Cbs il diplomatico è andato anche oltre ed ha sostenuto che gli Stati Uniti avrebbero praticamente già accettato le condizioni poste dal regime di Khomeini.

Certo di una soluzione a breve scadenza della vicenda si è detto anche il segretario del figlio di Khomeini, il signor Faridnia. Anche il funzionario ha dato già per scontato il «sì» dell'amministrazione Carter alle condizioni poste dal suo governo per restituire la libertà agli ostaggi.

Ha invece gettato acqua sul fuoco per evitare forse facili e prematuri entusiasmi il consigliere di Carter per la sicurezza nazionale, Brzezinski. Parlando a Denver, nel Colorado, il collaboratore del Presidente ha definito «mere illazioni» le notizie secondo cui almeno una parte degli ostaggi saranno liberati nei prossimi giorni.

«Non posso prevedere quando i nostri 52 connazionali torneranno liberi. E' soltanto questione di tempo» ha aggiunto. E' invece convinto che la vicenda si concluderà prima delle elezioni americane del 4 novembre l'ex segretario di Stato americano, Henry Kissinger.

«Sono sempre del parere che ci sarà uno sbocco nei prossimi giorni. Dissi a suo tempo che gli ostaggi sarebbero stati rilasciati prima delle elezioni e ne sono ancora convinto», ha dichiarato Kissinger avvicinato all'aeroporto di Miani. Ai giornalisti l'ex capo della diplomazia americana si è rifiutato di dire come si sarebbe comportato in una fattispecie del genere se fosse toccato a lui prendere una decisione.

Violenza

sampdoriani sono dovuti ricorrere al pronto soccorso, affermando di essere stati colpiti da aste di bandiere, ovviamente milaniste.

Incidenti anche a Udine, al termine di Udinese-Bologna. Tre tifosi friulani, Gracco Petoello, sua moglie Mimmi e il figlio sono stati aggrediti da un gruppo di tifosi emiliani.

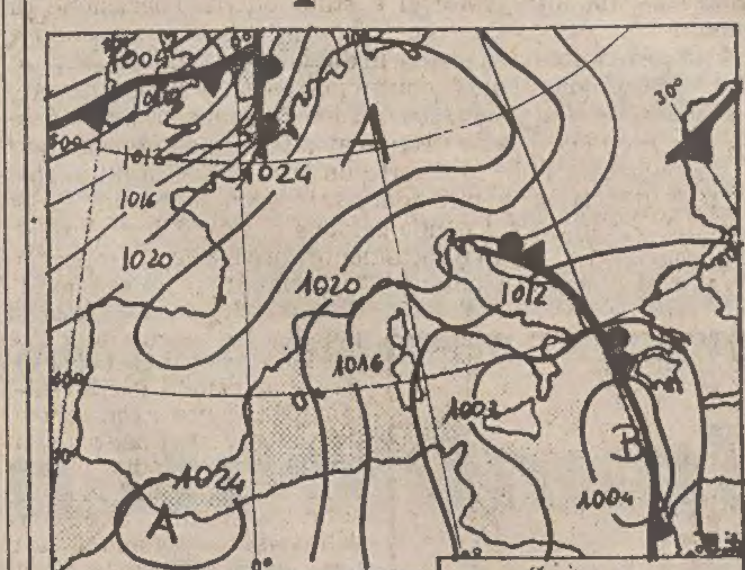
Il dottor Petoello, fratello di un consigliere della società bianconera, è stato colpito alla fronte con una pistola lanciarazzi. La signora ha perso nella collutazione due denti. L'intervento della polizia ha evitato che la zuffa si estendesse. Ci sarebbero stati dei fermi; il possessore della pistola lanciarazzi sarebbe stato tratto in arresto.

Anche sugli spalti del derby di Torino si sono verificati dei tafferugli che sono poi proseguiti — al termine della partita — all'esterno dello stadio, principalmente in corso Agnelli. Gruppi di tifosi di opposte fazioni si sono scambiati lanci di pietre. Un giovane — Alfredo Ferrone, di 24 anni, torinese — è stato raggiunto da un sasso. Medicato in ospedale è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Altri giovani hanno danneggiato a bastonate un tram. Un ragazzo torinese di 16 anni, è stato arrestato dagli agenti.

■ SFRATTI — Dovrebbero essere circa 10 mila gli sfratti eseguibili dal primo novembre prossimo fino al 30 aprile 1981. Sabato scatta infatti l'esecuzione materiale del secondo scaglione dei provvedimenti di rilascio delle abitazioni e che riguarda quelli resi esecutivi dalla magistratura dal primo luglio 1976 al 30 giugno 1977.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione tende ad aumentare gradualmente ad iniziare dalle regioni Centro-settentrionali. Una bassa pressione con minimo sulle regioni meridionali italiane convoglia sulle nostre regioni aria fredda da Nord-Est che si presenta instabile sulle regioni centrali adriatiche e sulle meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania poco nuvoloso tendente al sereno. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile a tratti intensa con brevi piogge e temporali isolati, ma con tendenza al miglioramento.

Temperatura: in diminuzione nei valori minimi su tutte le regioni.

Venti: da Nord-Est moderati sulle regioni settentrionali, moderati a tratti forti sulle centrali, forti sulle regioni meridionali.

Mari: mossi i mari settentrionali, molto mossi quelli centrali, agitati i meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10. 15; Venezia 7. 18; Milano 2. 18; Torino 3. 18; Cuneo 4. 13; Genova 12. 21; Bologna 8. 19; Firenze 11. 18; Pisa 9. 18; Ancona Falconara 11. 17; Perugia 6. 15; Pescara 8. 15; L'Aquila 7. 11; Roma Urbe n.p.. 18; Roma Fiumicino 9. 19; Campobasso 6. 10; Bari 11. 16; Napoli 8. 17; Potenza 4. 7; Santa Maria di Leuca 14. 16; Reggio Calabria 13. 20; Messina 13. 19; Palermo 14. 17; Catania 13. 21; Alghero 14. 20; Cagliari 10. 20.

Aborto

leader del Pri, è assolutamente necessario «evitare ogni spirito di crociata» nel caso in cui si giungesse alla celebrazione dei referendum. Spadolini, dopo aver ricordato che «l'aborto non è il divorzio, cioè non è materia di legislazione matrimoniale, ma piuttosto di diritto naturale», ha sottolineato che «ci sono non pochi laici contrari all'aborto e comunità cattoliche sfavorevoli allo stato di caos in cui era la legislazione in materia sino al 1977, cioè sino al momento dell'approvazione della legge da parte delle Camere».

«Noi — ha aggiunto il segretario del Pri — giudichiamo positivo, anche se col tempo perfettibile, il complesso normativo che fu raggiunto nel '77. Allora tenemmo conto di molte esigenze cattoliche, ce ne facemmo carico per un testo legislativo equilibrato e complessivamente soddisfacente».

Anche il segretario del Psdi Pietro Longo ha difeso la legge sull'aborto. «Riteniamo — ha detto il leader socialdemocratico — che esista il diritto-dovere da parte dello Stato di stabilire regole di comportamento che impediscano la diffusione clandestina dell'aborto e le tragedie che questa si porta dietro soprattutto tra le giovani donne ed i ceti più poveri del Paese». Longo ha aggiunto che «occorre operare per evitare uno scontro su questa materia. In tale direzione si potrebbe giungere ad alcune modifiche alla legge per evitare i referendum».

Il segretario liberale Zanone, nel corso di un'intervista alla radio, rispondendo alla domanda se a primavera si voterà per i referndum o si andrà alle elezioni anticipate, ha così risposto: «L'ipotesi delle elezioni anticipate è sicuramente aggravata dalla scadenza dei referendum e dei probabili tentativi per evitarli. Mi sembra un avventurismo ingiustificabile — ha aggiunto Zanone — evitare i referendum sull'aborto procurando l'aborto della legislatura».

R. R.

Milano: un'insegnante arrestata per droga

MILANO — Un'insegnante precaria presso la facoltà di lettere e filosofia dell'università statale di Milano, Maria Maddalena Butera, di 31 anni, è stata arrestata per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e per detenzione di proiettili d'arma da fuoco assieme al suo convivente, Teodoro Di Giglio, di 23 anni.

CONTINUANO LE VERTENZE IN ATTESA DI DEFINIRE LA «LINEA»

Il dopo-Fiat e il governo: due nodi per il sindacato

ROMA — Due nodi il sindacato deve sciogliere: affrontare il «Dopo-Fiat» e annunciare quale rapporto intende avere con il governo Forlani. Sulla Fiat anche la federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm) effettuerà una «riflessione», con la riunione del direttivo nazionale, convocato a Roma per i giorni 28 e 29 ottobre. Si prevede che il dibattito sarà «infuocato», per cui è stata presa la decisione di farlo svolgere a porte chiuse.

Il risultato di questa «riflessione» verrà portato al «parlamentino sindacale», convocato a Roma per il giorno 4 novembre prossimo. In quella sede il vertice del movimento sindacale tenterà di rispondere ai quesiti che sorgono per il «dopo-Fiat» e per il nuovo governo.

In attesa di ufficializzare la linea del sindacato su questi temi fondamentali, prosegue la «routine» delle vertenze, mentre la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil questo pomeriggio preparerà la riunione del «parlamentino sindacale» e cercherà di trovare un giudizio «unitario» sul governo.

Infatti, in occasione dell'ultima tornata di lavori, le posizioni dei leaders sindacali a proposito delle enunciazioni fatte da Forlani si sono dimostrate assai divergenti. Nella stessa riunione, la segreteria della federazione sindacale unitaria assieme a quella della Flm esaminerà le conclusioni della «vertenza-Fiat».

Per quanto riguarda le vertenze, invece, già oggi viene registrata la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto degli equipaggi dei rimorchiatori, che stanno paralizzando i porti nazionali con scioperi articolati.

Nella stessa giornata è convocato il direttivo della federazione unitaria dei lavoratori degli aeroporti e delle compagnie aeree (Fulat) per discutere l'andamento della vertenza contrattuale del personale di terra degli aeroporti, mentre si attende che, in settimana, gli assistenti di volo mettano a punto la loro piattaforma rivendicativa.

Per domani, è in agenda un nuovo incontro al ministero del lavoro fra il sindacato del commercio e la direzione del gruppo Standa. Sarà il sottosegretario Zito a mediare le posizioni delle parti. Si tenta di evitare il licenziamento di 2400 dipendenti del gruppo, già preannunciati per le filiali del Mezzogiorno.

Per mercoledì è previsto uno sciopero dei piloti. L'astensione dal lavoro è voluta sia dai sindacati confederali (Cgil-Cisl-Uil), sia da quelli autonomi. Avrà luogo dalle 0,01 alle 24. Una convocazione dei sindacati da parte dell'Intersind potrebbe essere motivo sufficiente a revocare lo sciopero.

Giovedì è la giornata dei maggiori scioperi del settore trasporti. Sciopereranno, a livello nazionale, per 24 ore i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs, mentre i piloti aderenti ai sindacati Cgil-Cisl-Uil si asterranno dall'attività addestrativa dalle otto alle 10.

Sempre giovedì si incontreranno al ministero del bilancio la Flm con il coordinamento Olivetti e la direzione dell'azienda di Ivrea per la vertenza aperta nei giorni scorsi al fine di scongiurare i licenziamenti accennati dall'ing. De Benedetti in un suo discorso a Parigi. Medierà le posizioni delle parti il ministro Giorgio La Malfa.

Venerdì infine, si avrà la presidenza del Consiglio un incontro per i controllori di volo.

PRONTA E DECISA REAZIONE DI UN COMMERCIANTE

Sbaraglia tre banditi e sfugge al sequestro

BERGAMO — Un commerciante di materiale edile, Ezio Duranti, di 43 anni, residente a Calcio, nella pianura bergamasca, è sfuggito ad un rapimento tentato da tre sconosciuti armati di pistole e mitra. È accaduto l'altra notte, davanti all'ospedale di Romano Lombardo.

Duranti, dopo avere assistito un conoscente, ricoverato da qualche tempo, era uscito per raggiungere la sua autovettura, seguito a pochi passi da un cugino, Lavinio Duranti, di 42 anni, abitante a Soncino in provincia di Cremona. Raggiunta la sua auto, Ezio Duranti si è visto affrontare da due banditi armati che gli hanno chiesto il suo nome.

Avuta conferma che si trattava proprio del commerciante di materiale edile, i malviventi gli hanno intimato di consegnare le chiavi della sua automobile, una «Mercedes», e di salirvi sopra. Probabilmente i malviventi intendevano servirsi anche dell'auto del commerciante per portare a termine il rapimento.

A questo punto Ezio Duranti, un uomo di corporatura particolarmente robusta, ha afferrato uno dei banditi per il collo e l'altro per un braccio e si è fatto scudo di loro per impedire a un terzo complice armato di mitra di sparare. Poi ha ingaggiato una colluttazione durante la quale è stato colpito con il calcio delle pistole alla testa.

Nel frattempo, però, è sopraggiunto anche il cugino mentre uno dei banditi è finito a terra. Gli aggressori sono stati costretti ad abbandonare il campo, mentre il Duranti è stato medicato per una leggera contusione alla testa al pronto soccorso dell'ospedale.

Polizia e carabinieri hanno fatto numerosi controlli nella zona senza risultati. I banditi hanno agito a viso scoperto e questo viene ritenuto un segno che nella zona non sono conosciuti. Che, del resto, essi stessi non conoscessero di persona il commerciante è dato dal fatto che gli hanno prima chiesto le sue generalità.

Muore in un frigo bambino di 8 anni

PERUGIA — Un ragazzo di otto anni, chiusosi dentro un vecchio frigorifero per gioco, vi è morto soffocato.

Luca Poaloni, figlio di un calzolaio di Cascia, a pochi chilometri da Spoleto (Perugia), è entrato in un ripostiglio nello scantinato di una casa di proprietà del comune e, trovato il vecchio frigorifero, lo ha aperto penetrandovi.

Non sarà mai possibile sapere se si è chiuso da solo dentro volontariamente oppure se il frigorifero si è richiuso da solo. Fatto sta che il ragazzo vi è morto soffocato.

UN RACCONTO DI D'ARONCO

Delle lettere in condominio

1

Egregio ragioniere,
poiché, con lettera del 6 u.s., Ella ci ha gentilmente comunicato che eventuali richieste e lamentele vanno inoltrate mensilmente dai condomini mediante lettera, Le comunico che per il corrente mese non ho nulla da comunicarLe. Con i migliori saluti.

2

Egregio ragioniere,
il giorno 16 dello scorso mese, alle ore 14, la nostra collaboratrice familiare, nell'atto di scuotere la tovaglia oltre il parapetto del ballatoio situato verso il cortile interno, ha lasciato inavvertitamente cadere un cucchiaino, che da allora giace immobile nel sottostante terrazzo, di uso promiscuo. Promiscuo per modo di dire, essendo esso praticamente irraggiungibile: occorre infatti calarvisi a forza di braccia da altro ballatoio, per risalirvi poi con uguale fatica. Poiché ci è stato detto che in casi del genere — essendo gli oggetti precipitati di privata singola proprietà, ed essendo l'atto dovuto a responsabilità individuale e



personale — il recupero degli oggetti medesimi va effettuato a cura dei diretti interessati, mi pregio chiederLe d'inserire all'o.d.g. della prossima assemblea dei soci la seguente proposta: «Ordinazione e acquisto di una scaletta a pioli, di materiale ferroso, dotata di aggancio superiore, atta al recupero di oggetti venuti a cadere sulla terrazza di uso promiscuo». Con i migliori saluti.

3

Egregio ragioniere,
nonostante si tratti di un impianto moderno ed efficiente, accade talora, sia pure di rado, che l'ascensore collocato nel nostro condominio si arresti. In tale caso esso imprigiona l'utente sino alla liberazione, che ha luogo tramite intervento manuale del portinaio, richiamato dal segnale d'allarme e all'uopo istruito. Ma poiché detto portinaio, a termini del contratto sindacale di lavoro, è indisponibile nei giorni festivi e come suo diritto assente, e poiché può accadere che, nalla ignoranza di detto contratto sindacale, l'ascensore indebitamente si arresti, Le sarò grato se vorrà inserire nell'o.d.g. della prossima seduta il seguente punto: «Divieto dell'uso dell'ascensore in giorno festivo, e sua sostituzione a mezzo trasporto in salita e discesa sulle spalle di appositi volontari, con turni e trattamento da stabilire». Con i migliori saluti.

4

Egregio ragioniere,
il cartello recentemente fissato in prossimità del passaggio carraio: «Si prega di chiudere il portone», rappresenta una inutile spesa, e pertanto mi vedrò costretto all'assemblea dei soci, fissata per il 30 p.v. e dedicata al bilancio consuntivo e preventivo, a prendere la parola opponendomi alla spesa medesima. Non Le sfuggirà infatti che, quando il portone sia già chiuso, l'invito è superfluo. Quando invece il portone sia aperto, l'invito è del tutto privo di senso: perché si possa chiudere un portone, occorre infatti che esso sia aperto (altrimenti è già chiuso). Non dubito che intorno alla mia tesi si formerà una sicura convergenza di voti, foriera di ulteriori prospettive. Con i migliori saluti.

5

Egregio ragioniere,
da qualche tempo il portinaio provvede, e con certa larghezza, a cospargere il pavimento dell'atrio condominiale con cera liquida (alternando la marca «Ed è subito cera» con quella «M'illumino d'immenso»). L'iniziativa è ottima. Senonché il continuo via-vai, anche di persone estranee al condominio medesimo, ne annulla i benefici effetti: tanto più che nessuno ha cura di stropicciarsi le suole delle scarpe nell'apposito tappeto, del resto rapidamente sommerso da polvere e da altri residui stradali. Per cui l'atrio, anziché segnalarsi per tersità e lucentezza, mostra le più varie tracce, che qualche volta si direbbero fangose, specie quando lo si guardi in controluce. La prego di rappresentare al consiglio di amministrazione la eventualità che, confermando l'iniziativa, si provveda all'acquisto di un congruo numero di «pattine» (munite di catenelle che ne impediscano l'asporto), con esplicito obbligo del loro uso da parte di coinquilini ed estranei. Con i migliori saluti.

6

Egregio ragioniere,
ho appreso che lo spiazzo antistante le rimesse del condominio non sarebbe da considerarsi promiscuo, bensì di uso comune dei soli proprietari o affittuali delle rispettive rimesse. Di conseguenza la pulizia di detto spiazzo non sarebbe di pertinenza dei condomini tutti, con il mezzo del portinaio, bensì unicamente di detti proprietari o affittuali. In proposito Le sarei grato se, previo assenso del consiglio di amministrazione, vorrà compiere una indagine sulla base del regolamento condominiale e del codice civile, al fine di eliminare ogni motivo di attrito. Nel caso che alla manutenzione dello spiazzo siano tenuti i soli beneficiari delle rimesse, Le rivolgo formale invito a predisporre uno schema per i conseguenti turni di pulizia, calcolati sulla base: a) della superficie delle rispettive rimesse; b) della cilindrata della macchina; c) della percorrenza chilometrica di ciascuna macchina, effettuata nell'anno solare decorso. Resta inteso che, mentre l'accesso all'area in oggetto dovrà restare rigorosamente vietato agli estranei quand'anche condomini, le spese di acquisto del materiale per la pulizia andranno addebitate, nella proporzione di cui sopra, ai titolari delle rimesse. Inoltre il relativo consumo d'acqua dovrà venire subordinato alla installazione di apposita bocca, munita di speciale contatore. Null'altro Le dovevo rappresentare. Con i migliori saluti.

7

Egregio ragioniere,
non avendo ricevuto riscontro alle precedenti lettere, mi pregio unirLe il testo per le risposte, redatte in forma alternativa. Ella non ha che da scegliere il testo che più Le aggrada, contrassegnando le apposite caselle. Sono sicuro che non dovrò ricorrere a ulteriori sollecitazioni e frattanto Le invio i migliori saluti.

Gianfranco d'Aronco

UNA RAPIDA INCHIESTA TRA I PALATI PIÙ ILLUSTRI

Ma cosa mangiano i grandi scrittori?

Gusti sul semplice e frugale - I più sono devoti a un solo piatto

Scrittori a tavola, dopo il tavolino. Che cosa mangiano? Quali i loro gusti? Cibi frugali o pasti prelibati? Probabile che la gente pensa essi preferiscano un menu prestigioso, come la loro attività, degno della posizione raggiunta. E invece pare che — almeno nella maggior parte dei casi — questi personaggi s'accontentano di pasti piuttosto semplici, minestre casarecce, roba non elaborata. E, quel ch'è interessante, molte volte sono essi stessi che si preparano da mangiare, quasi non avessero fiducia negli altri o che non fossero rispettati certi canoni alimentari.

Giuseppe Prezzolini, per esempio, è uno di questi. Egli va molto d'accordo coi fornelli. Dicono sia un ottimo cuoco. Lo è diventato quando abitava a New York in una specie di soffitta, ma non certo per confezionare pietanze speciali: è maestro solo di pastasciutta. Gusti semplici, i suoi, se non proprio rustici. Proprio come moltissimi altri colleghi. Carlo Emilio Gadda, l'autore del «Pasticciaccio» (che, come si sa, non è un dolce) sembra non andasse oltre il «risotto alla milanese», che s'ammanniva da sé. Ardengo Soffici era un frequentatore del «cavolo cotto con fette di pane agliato». Arrigo Benedetti era fedelissimo alla «zuppa di magro con cotiche». Aldo Palazzeschi s'inteneri, un giorno, quando gli parlarono di pasta e ceci; e Mario Tobino si commosse davanti a un non meglio identificato «tortino di carciofi» e «merluzzo alla Sarzana». Carlo Laurenzi è invece legato a una sorta di pastrocchio al sugo con fagioli all'uccelletto.

In un modo o nell'altro, però, gli scrittori non sembra abbiano grande appetito com'è grande la loro fantasia. Ottima penna, insomma, non è sinonimo di «buona forchetta». Attenti, però! Ciò non vuol dire che chi scrive non sappia mangiar bene. Tutt'altro. Buongustaio non significa necessariamente buttarsi sulle pietanze di classe. Si può aver buongusto anche con roba semplice; senza complicanze e quella che si potrebbe chiamare... Kama Sutra gastronomica; e solo con qualche portata. Come ce l'aveva George Bernard Shaw che, nei prolissi banchetti, si limitava a toccare soltanto un piatto. Forse un'eccezione alla regola — per fare una capatina nei secoli addietro — era Virgilio che amava i lauti pranzi (tanto che, per inciso, a Mantova sarà celebrato il suo bimillenario nelle sale del Mantegna del Palazzo Ducale con una tavolata ricca di delizie dell'epoca). Ma questa è storia antica. Oggi — stando a un recente sondaggio tra i palati contemporanei più illustri — gli scrittori sono molto «parchi». E questo anche perché una gran bisboccia o una fastosa colazione potrebbe procurare un'indigestione non certo favorevole all'intelligenza.

Tuttavia essi non disdegnano le novità. L'estro creativo è sempre proteso verso il nuovo, in tutti i campi, e così anche per i sapori mai assaggiati ma che meritano un assaggio. È quanto si può dire nei riguardi della «gastronomia al brandy» che diversi uomini di lettere hanno provato e approvato. E ciò anche perché — bisogna dirlo subito — essa è moderna quanto semplice, gustosa quanto elementare. Sì, il brandy che bazzica la cucina potrebbe far credere a un elemento «innovatore», magari capace di mettere a soqquadro pentole tegami padelle teiere calderoni e calderotti, instaurando altezzosi e aristocratici pranzi per gole di serie A. Nossignori! Il brandy non fa altro che apportare un pizzico di modernità, un tocco di fantasia anche nei pasti di tutti i giorni, senza troppo modificarli (e come potrebbe?). Talora sostituendosi al vino di cui — non lo si dimentichi — è figlio legittimo.

Sono nate quindi o, se si vuole, «rinate» numerose ricette che hanno impreziosito il già prezioso repertorio culinario italiano anche con ingredienti poveri. Può darsi sia stato un caso, ma esso spesso s'ispira alla moderazione e, si direbbe, all'austerità. In altri termini, il brandy non si merita con sostanze costose. E così anche la massaia più modesta oggi può preparare qualcosa con un goccio di questo distillato, e con poca spesa. Alcuni esempi si possono avere dai «Quaderni» di Luigi Papo dedicati, in particolare, alla cucina romana, marchigiana e ligure. Dove esistono ricette, come dire, non da chefs ma alla portata di tutti. Qualcuna en passant? «Spaghetti cornuti» (firmati nientemeno che da Ugo Tognazzi), «Maccheroni all'ubriaca» (dovuti a Vincenzo Buonassisi che slitta disinvoltamente dalla macchina da scrivere ai fornelli con stupenda bravura e perizia). «Bistecca alla piromane» (musicata da Domenico Modugno). «Spiedini di allodole» di Luigi Carnacina. E poi «Minestra del professore», «Farfalle al brandy», «Frittata di cozze», «Spezzatino di coniglio al brandy», e tantissime altre leccornie che, pur nella loro elementarità, hanno ottenuto successo di pubblico e di critica.

Lusinghiero è infatti il giudizio degli esperti su queste pietanze al brandy. E, fatto importante, esso è stato autenticato anche da non pochi scrittori. Il che dimostra come il brandy, per taluni aspetti, sia entrato anche nella letteratura. Ma ci è entrato anche perché numerose ricette premiate sono state scritte, e preparate, guardacaso dagli scrittori stessi. Iniziativa, in verità, non venuta da loro. C'è un concorso — giunto alla sua XVII edizione — che invita tutti gli uomini di lettere a sperimentare le loro capacità gastronomiche. In principio si poteva pensare a uno scherzo. Si è detto: che succederebbe se, al contrario, si mettessero alla prova tutti i cuochi in campo letterario per vedere se sanno scrivere una novella o un racconto? Ma gli scrittori, diamine, che cosa non sanno fare? E così molti nomi insigni hanno saputo dimostrare come sia facile scivolare dalla penna alla pentola. E ora c'è perfino qualche critico che se ne esce con una bella pretesa: i lettori dovrebbero sentire il dovere di gustare, oltre che i libri, anche i sapori dei loro autori preferiti. Per constatare se il loro talento si sa trasferire anche sul foglio... cucinato.

Proposta come un'altra: perché non accoglierla? Nel risvolto della copertina d'un romanzo una ricettina non ci starebbe male, no? Sotto, amici! In realtà, secondo chi se ne intende, la fantasia non abbandona gli scrittori neanche quando si mettono davanti alle casseruole. E allora non c'è che da leggere, pardon, da assaggiare questi piccoli «capolavori» all'aglio e cipolla. Che — si dice in giro — sono già dei best-seller in ristoranti trattorie hostarie e tavole calde.

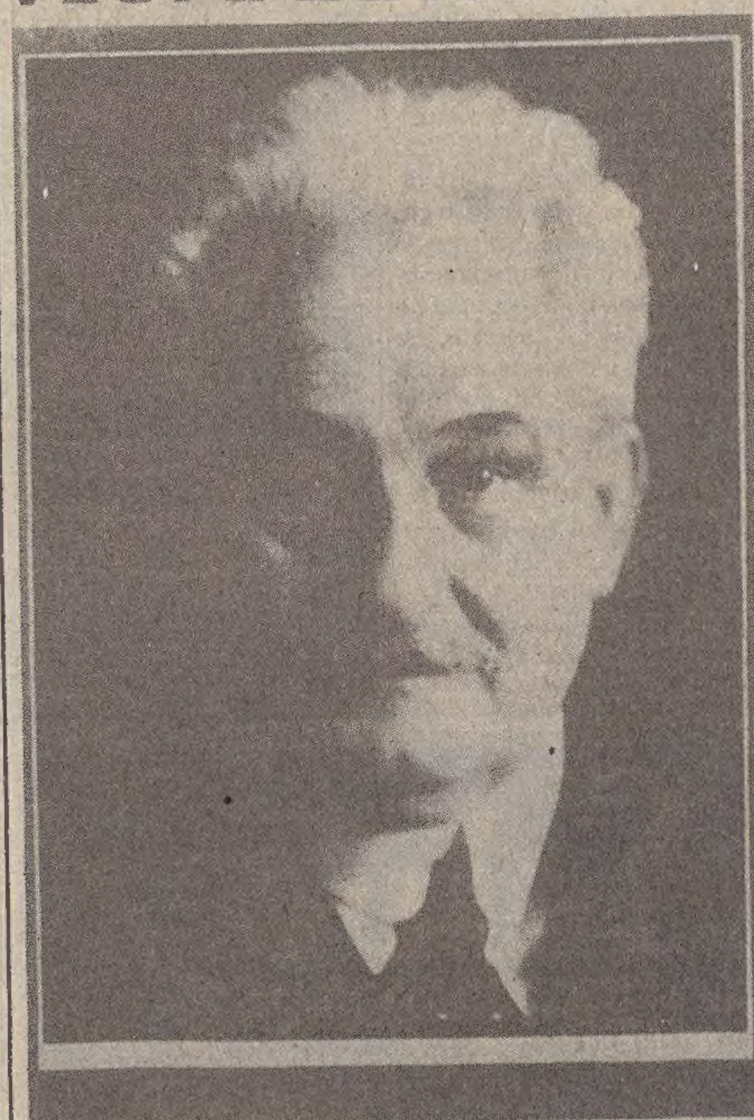
Violetto Polignone



Parigi — Bermude con spacco e minigonna: sono due delle novità della moda orientale presentate durante le sfilate per la primavera-estate 1981 *(Ap)*

Novità in discoteca

Una signora di trecento anni fa



Indissolubilmente legata alla prosodia cèca, l'opera di Leoš Janáček ha sempre dimostrato una delicata e precaria adattabilità alla versione in altra lingua. Va accettata nella sua originarietà, nella sua interna musicalissima discorsività e nella sensitività così compenetrata della presenza della natura e del lessico musicale popolare. Da questo «panteismo» inquieto, solo apparentemente si stacca una delle opere di Janáček meno nota in Italia: «Věc Makropulos», «L'affare Makropulos», di cui è stata presentata recentemente dalla Decca la seconda edizione discografica integrale.

In effetti quest'opera, rappresentata per la prima volta a Brno il 18 dicembre 1926, pur nel taglio inusitato di opera-inchiesta, affonda la propria tematica in un problema vitale della natura umana, proiettato nella vicenda fantastica di Karel Čapek. Lo scrittore e drammaturgo cèco immagina infatti il caso di una affascinante cantante lirica, Emilia Marty, la cui vera identità viene improvvisamente alla luce fra gli atti di un processo: è in realtà Elina Makropulos, figlia di un alchimista greco, il quale trecento anni prima aveva sperimentato sulla figlia un elisir dell'immortalità. Così Elina, eternamente giovane nonostante i suoi 330 anni di vita, ha raggiunto lo stadio statico dell'inerzia dei sentimenti e delle emozioni. Stanca della sua condanna a vivere, cede la formula magica alla figlia dello scrivano Vitek, ma questa, che non desidera ripetere l'allucinante esperienza, brucia il figlio con un gesto che libera Elina dalla schiavitù della vita, consentendole finalmente l'approdo della morte.

La forte coscienza morale di Čapek trova nella musica di Janáček una trattazione nervosa, articolata in un tematismo capillare, tipico del procedimento compositivo del Maestro moravo. Ne scaturisce un linguaggio rapido, essenziale anche nelle lunghe argomentazioni storico-giuridiche, tutto intessuto di tensioni e di mordenze, che allargano il respiro nella scena della confessione finale della protagonista: una scena che può reggere il confronto non solo con le migliori pagine di «Jenufa» o di «Katia Kabanova», ma anche con le più grandi pagine del teatro musicale del nostro secolo. Qui Janáček riafferma con intensa, mobilissima penetrazione i suoi ariosi spazi musicali, pieni di fermenti di vita, confluenti in una «coda» sinfonica che quasi si aggancia ciclicamente all'arco drammatico del preludio.

Nella sua distorsione ai confini della realtà, il costrutto drammaturgico dell'«Affare Makropulos» — per l'analoga, inquietante presenza della protagonista — non può non accostarsi alla tragica assurdità che molto più tardi Fredrich Dürrenmatt dipanerà nella «Visita della vecchia signora» successivamente messa in musica da Gottfried von Einem.

Ma con Janáček siamo a ben più alta quota, e lo dimostra questa edizione fonografica, registrata a Vienna con i «Wiener Philharmoniker», il coro della Staatsoper e una impeccabile compagnia di canto, sotto la direzione incalzante ed aguzza — ma anche di vibrante temperatura — di Charles Mackerras. Vi spicca la magnifica interpretazione di Elisabeth Söderström, un'artista che è giunta ormai al tramonto di una nobilissima carriera senza che in Italia nessuno se ne sia accorto. Quanta incisività di accento e quale profondità d'introspezione nella celebrazione dell'angoscia della vita e del desiderio della morte, in questa creatura d'interminabile gioventù e d'infinita vecchiezza! Molto omogeneo il resto del cast, con il tenore Peter Dvorsky in particolare evidenza. Perfetta l'incisione della Decca.

Gianni Gori

NEL MONDO DELLA SCIENZA

UN SAGGIO DEL COSMOLOGO INGLESE FRED HOYLE

Energia e tecnologia nel Ventiduesimo secolo

Come misurare il grado di evoluzione raggiunto da una determinata civiltà, nell'antica Grecia o nell'Europa del XIX secolo o nel mondo d'oggi? Si può fare uso di un parametro economico, in grado di dare una valutazione in termini di capacità produttiva, ma questo metodo può dare risultati validi solo nel caso di società non molto dissimili tra loro.

Esso può servire, ad esempio, a valutare gli stadi successivi, anno per anno, di una stessa società; ma si rivela privo di significato quando si comparino ambienti e condizioni completamente diversi. Questo metodo non è infatti servito a darci una giusta valutazione della forza dell'Unione Sovietica nel periodo tra le due guerre mondiali, così come non ci ha permesso di prevedere la capacità di recupero della Germania dopo la seconda guerra mondiale.

Un parametro molto semplice, ma che non sembra comportare mai grossi errori, è costituito invece dalla quantità media di energia consumata. Vi è infatti un rapporto di uno a uno tra l'energia consumata da una parte e il progresso tecnologico dall'altra, o — se preferite — il grado di prosperità raggiunto.

Ciò non significa che l'energia costituisca necessariamente il miglior parametro possibile per dare la misura di una civiltà. Un metodo più accurato e certo più complesso potrebbe essere forse costituito dalla valutazione delle informazioni e dalla quantità di dati di cui fa uso una determinata società. I motivi che in questo caso inducono a scegliere l'energia sono due: che è più facile valutare il futuro in questi termini, e che tale metodo sembra escludere errori di grande entità.

Il consumo di energia dell'intera specie umana ammonta a 10^{26} erg all'anno. La quantità di energia «alimentare» — cioè consumata in cibo — è pressoché uguale a quella consumata nelle industrie. Da questo parallelismo biologico-industriale dipendono molti aspetti della politica odierna, come le tensioni nell'ambito della Comunità economica europea e la profonda differenza di struttura e di organizzazione della società sovietica rispetto alla nostra.

L'energia sviluppata da una bomba all'idrogeno di grossa portata è di circa 10^{24} erg, pressappoco l'1% di tutta l'energia sviluppata in media in un anno. Pertanto un centinaio di bombe del genere, fatte esplodere in un intervallo di tempo di pochi mesi, distruggerebbero la nostra civiltà. L'energia da esse sviluppata sarebbe di 10^{26} erg, cioè equivalente al totale annuo dell'energia oggi prodotta dall'uomo. I razzi occorrenti per portare un uomo sulla Luna hanno richiesto circa 10^{23} erg, cioè lo 0,1% dell'attuale bilancio totale annuo di energia nel mondo.

Il maggiore problema sociale per l'immediato futuro è costituito certamente dalla necessità di elevare il livello di vita nei paesi sottosviluppati. Poiché vi sono molte più persone in questi ultimi che in quelli evoluti, occorrerà una maggiore quantità di energia. Si può in effetti porre il problema dei paesi sottosviluppati in termini di un fabbisogno di energia pari a 10^{27} erg all'anno, invece di 10^{26} erg. Pertanto, finché non si riuscirà ad aumentare la quantità di energia disponibile, non vi sarà alcuna vera possibilità di risolvere il problema.

Ma qual è il potenziale d'energia disponibile nel futuro? La sola riserva vasta e quasi intatta è costituita dai combustibili nucleari e la più vasta riserva potenziale è rappresentata dal deuterio contenuto nell'acqua degli oceani. Trasformando il deuterio in elio, si otterrebbe uno sviluppo di energia di circa 10^{38} erg, che, distribuito per un milione d'anni, porterebbe l'ammontare annuo totale di energia a 10^{31} erg, 100 mila volte di più rispetto a oggi.

L'enorme sviluppo della tecnologia che conseguirebbe ad una disponibilità di 10^{31} erg assumerebbe proporzioni tali da rendere trascurabile il fatto che la trasformazione del deuterio in elio rappresenta oggi un problema tecnologicamente difficile.

Quando si fanno previsioni per il futuro, lo sbaglio che si può commettere è di dare eccessiva importanza a ciò che si sa fare al momento. Naturalmente non si possono contraddire le leggi della fisica, e non si può produrre energia quando non c'è energia disponibile. Ma per quanto riguarda la trasformazione del deuterio, noi non ci troviamo di fronte a una barriera così insuperabile. La trasformazione in elio è possibile e può venire effettuata in laboratorio. Il problema è riuscire a realizzarla su scala industriale. Ritengo di poter affermare che questa difficoltà pratica verrà un giorno superata.

Poiché solamente 10^{27} erg all'anno sarebbero necessari per fare scomparire ogni squallore e povertà dalla faccia della Terra, qualora si avessero 10^{31} erg all'anno di energia a disposizione, non ci sarebbe più distinzione tra ricchi e poveri. Il livello della tecnologia, della cultura e della vita sarebbe pressoché uguale su tutta la terra. Ma si potrebbe fare ben altro con 10^{31} erg all'anno.

Nelle miniere di oggi non facciamo altro che graffiare la superficie della terra. Per effettuare scavi in profondità occorrerebbero 10^{39} erg, una quantità di energia superiore a quella attualmente a nostra disposizione. Pertanto il deuterio negli oceani non sarebbe probabilmente sufficiente per consentirci di attingere alla ricca riserva di metalli che si trova al centro della Terra, anche se permetterebbe dei sondaggi polto più estesi di quelli che oggi vengono compiuti.

Per quanto riguarda i viaggi interplanetari, poiché occorre soltanto un'energia di 10^{23} o di 10^{24} erg per un razzo molto potente, è evidente che, disponendo di 10^{31} erg all'anno di energia, i viaggi spaziali — perlomeno nell'ambito del sistema solare — costituirebbero un'impresa di facile realizzazione. I viaggi spaziali sono oggi difficili perché richiedono un minimo di energia che si avvicina di molto al totale dell'energia attualmente disponibile. Ma in futuro, per una società che consumerà 10^{31} erg all'anno, un viaggio su Marte presenterà le stesse difficoltà tecniche che presenta oggi un volo transatlantico.

Possiamo quindi concludere che è un grave sbaglio considerare la tecnologia come giunta più o meno al limite estremo di quel cammino che, iniziatosi con i nostri antenati dell'età della pietra, ci ha portati alla civiltà d'oggi. Io credo che la realtà sia ben diversa. All'epoca degli antichi greci e romani il bilancio annuo di energia si aggirava probabilmente sui 10^{23} o 10^{24} erg. Pertanto, rispetto alla nostra civiltà, la differenza è esprimibile dai fattori 10^2 o 10^3. Ma la differenza tra noi e le civiltà del futuro potrà essere di 10^9. Non siamo quindi che all'inizio di un cammino che deve essere ancora quasi interamente percorso.

Fred Hoyle

(trad. di Fabio Pagan)



Pubblichiamo un saggio di Fred Hoyle, in cui il celebre cosmologo inglese esamina lo sviluppo dell'umanità in termini di energia a disposizione, assumendo l'«erg» quale unità di misura. Autore e sostenitore della teoria dello stato stazionario dell'Universo in opposizione a quella del «big bang», autore di vari libri di divulgazione scientifica («La natura dell'Universo», «Le frontiere dell'astronomia»), polemista e conferenziere ironico e brillante, Hoyle è ben conosciuto anche quale autore di romanzi e racconti di fantascienza (i più recenti scritti in collaborazione con il figlio Geoffrey), tra i quali i più noti rimangono «La nuvola nera» e «A come Andromeda», portato anni fa anche sul piccolo schermo in Italia.

POLEMICHE NEGLI USA PER RICERCHE IN CALIFORNIA

Primi collaudi sull'uomo dell'ingegneria genetica

WASHINGTON — Un articolo di prima pagina della «Washington Post» ha raccolto in questi giorni un'ondata di critiche contro l'operato del dott. Martin J. Cline, lo scienziato californiano che nel luglio scorso ha compiuto interventi di «manipolazione genetica» per la prima volta su esseri umani: una ragazza di 16 anni al Policlinico di Napoli e una donna di 21 anni di Gerusalemme, entrambe sofferenti di una malattia genetica ereditaria del sangue detta talassemia o anemia falciforme, che impedisce il normale sistema di trasporto e di cessione dell'ossigeno nel sangue in quanto i globuli rossi sono a forma di falce anziché sferoidali.

«Attraverso tutti gli Stati Uniti, gli scienziati stanno contestando il lavoro del dott. Cline come contrario all'etica scientifica perché ha esposto i pazienti umani a un rischio non necessario, e come scientificamente viziato perché vi è scarso motivo per ritenere che gli esperimenti abbiano qualsiasi speranza di successo». Così esordisce il giornale di Washington, che riferisce commenti negativi raccolti da una dozzina di noti scienziati ed esperti del settore. «Quasi senza eccezione — sintetizza il giornale — essi hanno espresso dubbi e preoccupazioni sugli esperimenti. Nel migliore dei casi, essi dicono, l'esperimento è stato rischioso e prematuro. Ci vorrà forse un decennio prima che gli scienziati abbiano la conoscenza necessaria per eseguirlo come si deve e con qualche speranza di successo».

Il dott. Kenneth Boyer, della celebre Johns Hopkins University di Baltimora, ha sottolineato che questo sviluppo è avvenuto proprio nel momento in cui l'ingegneria genetica è al centro dell'allarme dell'opinione pubblica: «Nessuno di noi avrebbe voluto che succedesse una cosa del genere», ha detto. «Per tutti noi è come un pugno nell'occhio».

Più moderato è stato il dott. David Nathan, dell'Ospedale pediatrico di Boston, il quale si è limitato a ricordare che il passaggio degli esperimenti sull'uomo «dovrebbe essere fatto soltanto qualora gli studi sugli animali siano già apparsi molto promettenti». E Arthus Neinhuis, dell'Istituto nazionale di Sanità, altro noto esperto, ha commentato che gli esperimenti di Cline «hanno una probabilità estremamente bassa di riuscita: ci sarebbe da chiedergli perché li abbia addirittura tentati».

Ancora più drastico Thomas Maniatis, biologo molecolare del Politecnico della California (il famoso Caltech), uno dei primi scienziati a lavorare sul problema della manipolazione dei geni dell'emoglobina del sangue. «Chiaramente, gli esperimenti sugli animali indicano che a stento si sa cosa avvenga a livello delle cellule in coltura, o al livello dei topi da laboratorio. In queste condizioni, eseguire un esperimento del genere su un paziente umano è totalmente irresponsabile».

L'unica voce positiva riportata dal giornale è venuta da un collaboratore di Cline, il biochimico Winston Salser dell'Università della California, il quale ha in sostanza commentato che l'aspetto più importante dell'esperimento non sarà probabilmente la «guarigione» delle due pazienti, ma è consistito nel provare che un gene possa essere inserito con successo nella cellula umana, quale primo passo per curare la talassemia e chi sa quali e quante altre malattie genetiche ereditarie. «Non si scavalca un palazzo con un salto solo, lo si fa a uno scalino alla volta», ha detto Salser.

L'esperimento tentato per la prima volta da Cline su esseri umani è consistito nel prelevare dalle due pazienti una quantità di cellule del midollo spinale, produttrici di globuli rossi geneticamente «difettosi» per l'incapacità di trasportare emoglobina e quindi di assicurare l'ossigenazione dei tessuti, mettendole quindi in incubazione insieme a materiale genetico «normale». Almeno per una piccola percentuale, questi geni normali dovrebbero essere «recepiti» nelle cellule difettose, riportandole alla normalità genetica.

Fabrizio Del Piero

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO IL LUNGO PERIODO DELLE PIOGGE

Una splendida domenica l'ultima di ottobre



L'ultima domenica di ottobre è coincisa con il ritorno del bel tempo, dopo un lungo periodo di piogge torrenziali. Uno splendido sole è tornato a risplendere infatti in un cielo rifattosi azzurro, completamente sgombero di nuvole. Tale cambiamento, imprevedibile la sera prima, è stato accolto come un dono da migliaia di cittadini che si sono riversati festosi sulle classiche passeggiate domenicali, il mattino fra il corso e piazza Unità e nel pomeriggio lungo la riviera e sull'altopiano.

Grignano, Sistiana, Duino si sono così gremite di una gran folla a passeggio, addirittura le spiagge sono apparse brulicanti, mentre il lungomare di Barcola e il parco di Miramare sono stati presi letteralmente d'assalto; particolarmente suggestive poi le escursioni sull'altipiano carsico, che di questa stagione sfodera i suoi colori più belli, sui quali spiccano le accensioni del rosso autunnale.

Ma all'ora del tramonto – rovescio della medaglia – lungo le strade del rientro in città si sono formate interminabili colonne d'auto e il traffico è rimasto semiparalizzato: quanti avevano lasciato la città alla spicciolata nell'arco della giornata hanno ripreso quasi contemporaneamente la via del ritorno.

(Italfoto)

Al Consiglio provinciale

Cinque milioni per un ciclo di film teatrali

Un contributo di 5 milioni per un ciclo di film teatrali alle cui proiezioni potranno accedere gratuitamente gli abbonati del Teatro stabile di prosa, del Teatro stabile sloveno e del Teatro comunale «G. Verdi», verrà proposto questa sera all'approvazione del Consiglio provinciale: in questo senso la Giunta provinciale ha predisposto una delibera, in adesione a un invito rivolto all'Amministrazione provinciale dalla presidente del Teatro stabile dott. Hansi Cominotti.

L'iniziativa, proposta dalla direzione del cinema Ariston e fatta propria dal Teatro Stabile, consiste nella proiezione, da novembre a maggio, di una serie di film cosiddetti «teatrali». Il programma prevede la proiezione di «Medea» di Pasolini, «Macbeth» di Polanski, «Amleto» di Kosintzev», «Casa di bambola» di Losey, «L'idealista» (da Cankar), «Il flauto magico» di Bergman, «1979» di Mnouchkine, «Marat-Sade» di P. Book, «Orlando furioso» di Ronconi e «Don Giovanni» di Losey: un programma ritenuto stimolante sul piano culturale e tale da costituire anche uno spunto promozionale ai fini di una frequenza agli spettacoli teatrali veri e propri.

L'adesione concreta della Provincia a tale iniziativa rientra peraltro nei precisi programmi della Giunta.

Affettuoso arrivederci al prof. Moncalvo

Oggi il personale dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» si riunisce nella sede dell'istituto per rivolgere un affettuoso saluto al preside prof. Iginio Moncalvo, che ha chiesto il collocamento a riposo. Al prof. Moncalvo, che per la scuola ha vissuto e che alla scuola ha dedicato, con competenza ed amore, le sue migliori energie, sarà espressa tutta la riconoscenza per il lavoro svolto e l'augurio sincero per un sereno avvenire. Agli auguri si associa la nuova preside dell'istituto, prof.ssa Laura Marocco Wright.

CONCLUSO IL CONVEGNO DEL PCI SULLA CANTIERISTICA

Dure critiche un po' a tutti (anche a Lama, seppur velate)

La recente, drammatica vicenda della Fiat è entrata in quasi tutti i discorsi, in quasi ogni relazione nella giornata conclusiva dell'assemblea nazionale dei lavoratori comunisti della navalmeccanica, tenutasi sabato e ieri a Monfalcone.

Ne hanno parlato l'on. Mario Catalano che ha portato il saluto del Pdup («La lotta alla Fiat si è conclusa sul campo, se non con una sconfitta, con una situazione di malcontento e con "morti e feriti"») e che ha anche attaccato il segretario del Psi, Bettino Craxi, per una sua frase: «Voto segreto nelle fabbriche, voto palese in parlamento».

Ne ha accennato anche il segratario nazionale della federazione trasporti, Sergio Mezzanotte, che ha definito importante l'accordo Fiat, per alcuni obiettivi raggiunti, obiettivi comunque inferiori di molto a quelli proclamati e all'intera posta in gioco.

Vi si è soffermato soprattutto il senatore Gianfranco Borghini, della direzione nazionale del Pci, che ha dedicato alla vicenda Fiat un buon terzo delle sue «conclusioni». La cosa appare perfettamente logica, dopo le critiche mosse da più parti al Pci, che parlano di «conversione strategica» e di «settarismo». Il sen. Borghini ha smentito questo presunto «ritorno all'operaismo» citando Gramsci, Togliatti, Longo ed Amendola e affermando che il Pci non separerà mai il destino della classe operaia dal resto del paese e dalla democrazia, non ingannerà mai i lavoratori, non li indurrà mai, secondo le accuse di Craxi, alla demagogia «per scaldare il sangue ai lavoratori».

«Anche se — ha aggiunto il parlamentare — a chi oggi arriva a rimproverarci di essere stati dalla parte degli operai, noi diciamo che il nostro partito affonda le sue radici nella classe operaia e che siamo sempre stati e sempre saremo con gli operai, con i lavoratori, sempre e comunque, nel bene e nel male. È una scelta irrinunciabile, altrimenti non saremmo più il Partito comunista!».

Illustrata la nuova linea di opposizione al governo del suo partito e invitati i lavoratori a un punto di riflessione affinché non si perda di vista, con il ritorno all'opposizione, il tipo di lotta da affrontare, l'oratore ha polemizzato con Fim e Cisl su quelli che sono i veri interessi della classe lavoratrice e con certi sindacalisti, «non del Pci, non della Cgil», che agitavano imprudentemente gli operai sui piazzali di Mirafiori. Qualche critica anche a Lama, specie per le sue dichiarazioni comparse su «Repubblica». Ma Lama, il giorno dopo, ripetè le stesse cose a duemila operai della Magneti Marelli a Milano. Nessuno fra i responsabili comunisti ha definito «fascisti» i capi intermedi della Fiat, così come ha fatto Giorgio Benvenuto.

Dopo aver parlato di sacrifici che i lavoratori devono affrontare e dopo aver sostenuto che, con la richiesta di licenziamenti in massa, la Fiat mirava a spezzare l'unità dei lavoratori, il senatoreBorghini ha sostenuto a gran voce che «Berlinguer ha fatto bene ad andare a Torino, davanti ai cancelli della Mirafiori e a parlare come ha parlato».

Lotta dura, dunque, qualche risultato ottenuto, ma a caro prezzo. L'oratore ha riconosciuto che si è attenuata in qualche modo negli operai l'attenzione ai movimenti di lotta ed ha invitato a una riflessione e ricerca critica sul malcontento dei lavoratori.

Il discorso del senatore Borghini, pur esulando dallo stretto tema del convegno, ha però fatto un quadro dell'Italia di oggi secondo il punto di vista del Pci ed ha coinvolto, ovviamente, anche i lavoratori dei cantieri di tutta Italia, stretti fra le spire di una crisi drammatica e con gli stessi problemi di fondo dei dipendenti Fiat.

Vi sono stati ovviamente, anche altri oratori. Fra tutti citeremo Sergio Parenzan, segretario del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone, applauditissimo quando ha sostenuto la necessità di una iniziativa di lotta d'attacco e quando ha trattato i problemi del partito nella fabbrica.

La mozione conclusiva sugli argomenti già trattati e discussi è stata approvata per acclamazione.

RIEVOCATA LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO

La plurisecolare storia dei «Lancieri di Firenze»



Il 9.o Gruppo squadroni carri «Lancieri di Firenze» ha celebrato ieri nella caserma «Ferruccio Dardi» di Sgonico, davanti allo stendardo decorato di due medaglie di bronzo al valor militare e di una medaglia di bronzo al valor dell'Esercito per i soccorsi ai terremotati del Friuli, il 62.o anniversario della battaglia di Vittorio Veneto. Gli squadroni di «Firenze» furono infatti i primi, il 30 ottobre 1918, a liberare la città veneta che è assurta a simbolo di vittoria.

La plurisecolare storia dei «Lancieri di Firenze», oggi inquadrati nella brigata corazzata «Vittorio Veneto», è stata rievocata con accenti incisivi dal 47.o comandante dell'unità, il magg. Alberto Aiello, che non ha mancato di richiamarsi ai doveri dei soldati di leva ricordando loro che la difesa della propria terra è un impegno solenne e nobile che non può essere delegato ad altri. Alla cerimonia ha assistito il comandante della brigata gen. Sergio De Ros, numerosi invitati e una delegazione dell'Associazione arma di cavalleria di Trieste.

Nell'immagine di Italfoto lo schieramento degli squadroni con la tradizionale lancia e, in primo piano a destra, il comandante magg. Aiello.

Con il mantello borseggi a ripetizione

Un ampio mantello di pelle appoggiato sulle spalle, faceva da «quinta» e permetteva a chi lo portava di derubare le anziane signore ferme ai banchi di vendita in Ponterosso. Una pattuglia antiborseggio della Mobile ha seguito le mosse dell'uomo, che è stato bloccato con in mano un biglietto da cento franchi svizzeri appena sottratti ad una passante rimasta sconosciuta. Addosso l'uomo aveva 560 mila lire. Accompagnato in questura, egli ha esibito un passaporto intestato a Miograd Letkovic, di 28 anni, che è risultato falso. Alla fine ha declinato le sue vere generalità: Miograd Markovic, di 23 anni. Lo straniero è stato denunciato per false dichiarazioni della propria identità

JUGOSLAVO ACCIUFFATO DOPO L'INSEGUIMENTO

Afferrato per il maglione molla il portafogli nel bus

Afferrato per il collo del maglione, lo scippatore jugoslavo ha mollato per terra il portafogli rubato, che è finito sullo scalino dell'autobus. La mossa gli è servito per liberarsi dalla presa del derubato, ma la sua è stata una breve libertà: il tempo di coprire di corsa il percorso piazza Venezia-piazza Unità. All'angolo con il «salotto» cittadino lo scippatore è stato bloccato da un finanziere che si era lanciato all'inseguimento attirato dalle invocazioni di aiuto e di «al ladro! al ladro/». Quando sul posto è giunta una «Giulia» della Volante, con il finanziere, Giuseppe Fucile della terza compagnia e il ladruncolo, c'era anche il derubato, il pensionato Albino Licen (69 anni, via Benussi).

Ai poliziotti egli ha raccontato di essere salito in piazza Goldoni su un autobus della linea «10», diretto al capolinea di piazza Venezia; si era seduto accanto al finestrino e vicino a lui s'era messo lo straniero che era in compagnia di un altro amico, rimasto in piedi.

Quando stava per scendere, Albino Licen si era accorto di essere stato derubato. Allora aveva afferrato subito per il maglione il giovane che gli aveva impedito di passare e che stava per saltare a terra. A questo punto lo straniero gli aveva fatto cenno con il capo che il portafogli era per terra. Poi la fuga, l'inseguimento e la cattura. Il complice dello straniero è invece riuscito a far perdere le proprie tracce. Condotto in questura, il borsaiolo è stato identificato per Milorad Jovicic, di 22 anni, alloggiato in un albergo del centro. Egli ha detto agli agenti di essere arrivato a Trieste con la moglie e un amico, Menad Tokorovic, di 26 anni, chè è stato denunciato in stato di irreperibilità per concorso in furto aggravato..

Orario negozi per le festività di novembre

Oggi:
Negozi abbigliamento e merci varie: normale chiusura infrasettimanale per l'intera giornata.
Negozi del settore dell'alimentazione, drogherie e fiorai: normale apertura al mattino e chiusura al pomeriggio (il settore osserverà questo stesso orario nella giornata di mercoledì 29 ottobre).

Sabato 1 novembre:
I negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Domenica 2 novembre:
Chiusura di tutti i negozi , ad eccezione dei fiorai che potranno osservare l'apertura antimeridiana, pasticcerie, rosticcerie ed esercizi di gastronomia che potranno tenere aperto con orario normale.

Lunedi' 3 novembre:
Chiusura di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, latterie, panetterie che potranno osservare l'apertura antimeridiana e delle pasticcerie ,rosticcerie ed esercizi di gastronomia che potranno osservare la normale apertura.

Nelle giornate di mercoledì 5 novembre e sabato 8 novembre decade l'obbligo della chiusura obbligatoria infrasettimanale. Pertanto il settore dell'alimentazione (commestibili, salumerie, drogherie, fiorai, latterie e panetterie) potrà tenere aperto l'intera giornata di mercoledì, e i negozi del settore dei beni strumentali potranno tenere aperto l'intera giornata del sabato con orario normale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Fiorenzo. — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 16.59; la luna si leva alle 20.10 e cala alle 10.36.

Ieri: temperatura massima gradi 15,3, minima 9,6; pressione millibar 1021,5 in aumento; umidità 42 per cento; vento km 10 da Nord-Est; mare calmo con temperatura di gradi 17. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

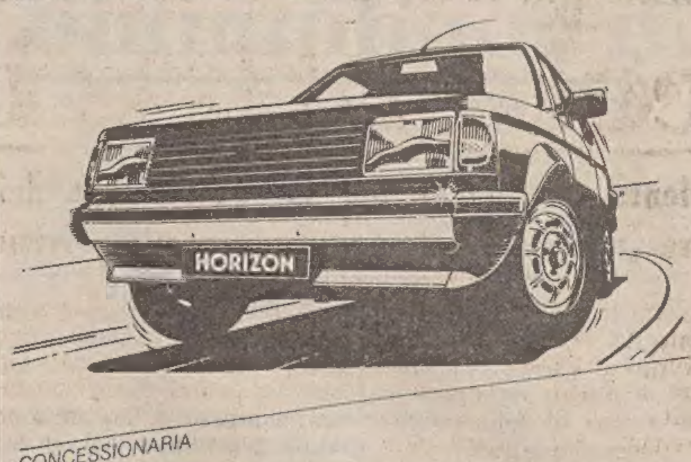
Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2.

La festa nazionale austriaca



In occasione della festa nazionale austriaca si è tenuto un ricevimento nella sede del consolato di via Navali. Il console generale della Repubblica austriaca, dott. Franz Pernegger, ha fatto gli onori di casa intrattenendo le autorità e gli ospiti convenuti (Italfoto)







GIORNALE DI TRIESTE

UN DIBATTITO AL ROTARY SUI PROGETTI DI TRASFERIMENTO

Il piano sanitario cela altre insidie

Dolenti note anche per la radioterapia dei tumori e la geriatria oltre alla ventilata chiusura della divisione di cardiochirurgia

(L. C.) Il ventilato trasferimento del reparto di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore è stato portato alla ribalta dell'ultima riunione conviviale del Rotary club Trieste dedicata a uno scambio di vedute sui fatti del giorno. Santi Corvaja, facendosi portavoce delle apprensioni diffuse nell'ambiente medico e, in particolare, di quanto gli era stato riferito del consocio prof. Giammusso, ha intrattenuto l'uditorio sul Piano sanitario regionale e quanto di negativo esso contiene per la nostra città.

Dopo aver rilevato che l'incubazione di questo programma è stata lunghissima, il relatore ha messo in risalto la scarsità delle informazioni disponibili in materia sino, praticamente, alla vigilia del giorno in cui il Piano è stato reso noto.

«Per fare un esempio – ha detto Corvaja – sembra che lo stesso preside della facoltà di Medicina non sia mai stato consultato sulla formulazione del Piano, nel quale, fra l'altro manca ogni riferimento alla Facoltà di medicina, come se essa non esistesse.

Il Piano risulta stampato nel giugno scorso. E' stato distribuito ai primi di agosto, con la raccomandazione di far pervenire eventuali osservazioni entro un mese. Cioè alla fine di agosto. Ad alcune osservazioni critiche sulla ristrettezza dei tempi concessi, ha fatto seguito, un'analisi delle non poche sorprese che il piano sanitario riserva a Trieste.

Infatti, oltre alla chiusura della divisione di cardichirurgia è prevista anche quella del Servizio di radioterapia dei tumori. I commenti che questa prospettiva ha suscitato nel mondo medico della nostra città sono facilmente intuibili. Il problema del terribile male è quello che tutti conosciamo. Qualcosa fa il medico curante con la diagnosi più precoce possibile, qualcosa fa il chirurgo, ma molto resta da fare alla radioterapia. Per alcuni casi la radioterapia è un completamento della cura, per altri l'unica cura. Finora Trieste ha potuto disporre di questo servizio, diretto dal prof. Torretta. Anche se il reparto non è ben dotato, come altri della regione, ha sempre funzionato egregiamente. A Pordenone, possiedono già da anni i cosidetti acceleratori lineari, che costituiscono un ulteriore passo avanti nella radioterapia specifica. Il Piano prevede due soli Servizi di radioterapia oncologica nella regione: il primo a Udine e il secondo a Pordenone. Anzi, quest'ultima città avrà in più il Centro di riferimento ad alto livello da radioterapia oncologica, che dovrà servire tutto il Friuli-Venezia Giulia.

In una pagina del Piano è bensì scritto che nel Friuli-Venezia Giulia sono previsti quattro reparti di oncologia, ma è altrettanto vero che in una tabella riguardante l'Unità sanitaria locale di Trieste, vengono indicate per la nostra città soltanto funzioni di «radiodiagnostica» e «radioterapia non oncologica». Nelle stesse tabelle per Udine e Pordenone è invece ben specificato che la loro radiologia prevede la terapia delle lesioni oncologiche e non oncologiche. «Che cosa succederebbe – si è domandato il relatore – se questo Piano dovesse venir approvato? Come si dovranno comportare gli sfortunati pazienti triestini?» Lo scorso anno nel reparto di Trieste sono state effettuate ben 16.264 prestazioni solo per radioterapia specifica; i pazienti in ambulatorio furono 12.665 e gli interni 3.558. Come minimo, tutte queste persone bisognose di cure si dovranno trasformare in «pendolari dell'oncologia».

All'appello che è stato rivolto all'uditorio rotariano «a fare qualcosa prima che tutto sia perduto» è seguito un animato dibattito. Di particolare, drammatico rilievo l'intervento del prof. Giuseppe Klugmann il quale ha detto che nel Piano sanitario regionale ci sono dolenti note anche per quanto riguarda l'assistenza medica agli anziani, in quanto anche la sopravvivenza a Trieste delle strutture per la geriatria appare dubbia.

Mozione dell'Umi — Contro la soppressione del Centro di cardiochirurgia si sono espressi con una mozione i giovani dell'Umi, Unione monarchica italiana riuniti a convegno. Nel documento si rileva la necessità d'una modernizzazione delle strutture ospedaliere regionali al servizio della chirurgia e si auspica l'apertura di nuovi centri nelle località che ne sono sprovviste.

Torna il 9 novembre la Marcia d'autunno

L'ottava edizione della «Marcia d'autunno» organizzata dalla «XXX Ottobre» è in programma per domenica 9 novembre. Ancora una volta è stata scelta la zona del Monte Ermada, splendida in questa stagione per il rosseggiare del sommacco. La partenza avverrà da Visogliano e il percorso, da effettuare nel tempo massimo di cinque ore, è stato prolungato sino in prossimità di Medeazza.

Per maggiori particolari e per le adesioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dove potranno ritirare il programma e i talloncini personali numerati.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Un pubblico dibattito sul tema «Posteggi nel territorio rionale», al quale parteciperà l'assessore comunale Galazzi è in programma per le 19 di questa sera nella sala di via Foscolo 7 del Centro civico di Barriera Vecchia.

Città nuova-Barriera nuova — Riunione alle 20.30 di stasera nella sede di via Battisti 14 (interno galleria). All'ordine del giorno, fra l'altro, il Conservatorio di musica «Tartini», il piano commerciale, una sottoscrizione a favore dei familiari delle vittime della strage di Bologna.

ORE DELLA CITTA'

Collegio dei ragionieri

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via della Zonta 2 del Collegio dei ragionieri il dott. Giuseppe Montesano terrà la sesta lezione del corso preparatorio agli esami di abilitazione all'esercizio della professione trattando il tema «Fusioni e concentrazioni».

Carso paleolitico

Mercoledì 29 con inizio alle 18.30 nella sede di via San Spiridione 1 del Gruppo speleologico «San Giusto», Dante Canarella terrà una conferenza sugli aspetti paleolitici del Carso triestino alla luce delle recenti scoperte.

Amici dei funghi

Per l'incontro del lunedì la sezione cittadina del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono questa volta l'argomento: «Mitosi» e «Meiosi» presentato dal presidente prof. Renato Mezzena con il corredo di proiezioni. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso è libero.

Incontri biblici

Mercoledì nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, riprenderà il commento del Vangelo di San Matteo al cap. XII.

«Maria Cristina»

Per i convegni «Maria Cristina» stasera con inizio alle 17 è in programma un primo accostamento alla «Lumen gentium» con la guida di don Ettore Mainati. L'ingresso sarà libero.

Telefono amico 766666/7

Ti sei domandato che cos'è? Telefonaci!

Concorso a Roiano

Al Centrabbigliamento *Tamaro style* (Sezione dettaglio) di Largo Roiano 3/3 al 31 ottobre con una spesa di sole 5.000 lire puoi vincere 1 motorino, una bicicletta ed altri premi. «Corri sulle ruote della fortuna» con *Tamaro style* largo Roiano 3/3. Aut. Min. 4/214380.

Ragazzi del '99

I Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del 99» possono ritirare le tessere agevolate per l'autobus valide nel mese di novembre dalle 17 alle 17.30 di oggi e domani nella sede di via XXIV Maggio.

Alla Stefani Market

potete trovare stufe catalitiche per gas in bombole e metano a prezzi eccezionali. Servizio assicurato. Via Costalunga 396, tel. 813212.

Trattamenti al viso

È un'altra iniziativa di *Nereo*, viale XX Settembre 14, per i suoi 20 anni di attività. Il servizio viene offerto, previo appuntamento dal 27 al 31 ottobre a tutte le gentili signore.

APPROFONDITA INDAGINE DEL DOTT. DARIO LUNDER

Il nome di zona franca a realtà molto diverse

Varie sono le agevolazioni di carattere doganale e fiscale delle quali si può fruire in un centinaio di aree del mondo

(B. U.) Un contributo all'analisi delle caratteristiche istituzionali delle zone franche, portuali e no, esistenti al mondo viene da una recente indagine condotta dal dott. Dario Lunder, che per tale suo lavoro si è avvalso anche di ricerche storiche e precedenti studi sull'argomento.

La relazione, che s'intitola «Ipotesi e realtà delle aree e dei porti franchi» prende l'avvio, con l'intento di sottoporla a un'attenta verifica, da una classificazione delle aree in franchigia proposta dall'ing. Marco Gasparri, responsabile del settore economia industriale della Somea e pubblicata alla fine dell'anno scorso da una rivista specializzata. Il dott. Lunder riprende questa classificazione, facendo rilevare che esistono cinque categorie di aree libere da dazi.

Così a un tipo di porto franco comprendente le infrastrutture portuali e le località limitrofe nelle quali è possibile immagazzinare merci straniere sia per il consumo in loco, sia per l'inoltro verso altre destinazioni, anche dopo opportune lavorazioni, si affiancano le due forme di zona franca, commerciale e industriale che, secondo lo studioso, possono essere considerate il frutto di un processo evolutivo.

Alla base della zona franca industriale ci sono prodotti derivanti dalle lavorazioni di materie prime esenti da gravami fiscali e finanziari. Il modello di zona franca commerciale riprende quello esistente nella nostra città e attivato dai punti franchi portuali. Nell'ambito della classificazione, vengono poi distinte le zone libere (che rappresentano l'equivalente del porto franco, ma sono situate in aree decentrate o sottosviluppate, per la prevalente soddisfazione delle esigenze dei consumi locali) e le zone di transito, costituite per lo più da porti nei quali vengono immagazzinati prodotti e merci da distribuire in un Paese vicino non adeguatamente attrezzato per queste operazioni oppure non direttamente comunicante con il mare.

L'autore fa rilevare che alcuni Stati sia pure senza avere istituito zone franche propriamente dette, praticano agevolazioni doganali particolari con l'introduzione di procedure semplificate rispetto a quelle normalmente applicate. Si apprende dalla relazione che le zone franche attualmente esistenti al mondo sono un centinaio, il 70 per cento delle quali create dopo il 1950. In Asia e in Africa la loro costituzione è ancora più recente. Nell'area mediterranea sono in progetto o in costruzione otto zone franche, due delle quali in Europa (oltre a quella di Martigny in Svizzera, c'è quella italo-jugoslava che ci riguarda); tre nell'Africa di Nord Ovest (due in Egitto, a Ismailia e a Suez; una nel Sudan, a Port Sudan); tre, ancora, nell'Asia mediorientale (due in Siria, a Deraa e ad Adraa; una in Giordania, ad Aqaba, già in costruzione al pari di quelle di Adraa e di Suez).

Lo studio del dott Dario Lunder si apre con una serie di riferimenti storici all'origine dei porti franchi nel mondo (il primo fu attuato a Livorno, nel 1547, dai Medici) e di quello triestino, in virtù della patente imperiale di Carlo VI e degli interventi determinanti dell'imperatrice Maria Teresa.

Dirigenti d'azienda stasera a convegno

Si tiene questa sera con inizio alle 18 nella sala dei convegni (g.c.) delle «Generali» in via Trento 8 l'annunciato incontro a livello regionale promosso dall'unione Dirigenti d'azienda del Friuli - Venezia Giulia. Vi parteciperanno gli associati ai sindacati aderenti che operano nel campo dell'industria, del commercio, dell'assicurazione pubblica e dell'agricoltura.

La riunione, durante la quale verranno trattati problemi di vita attualità e interesse per tutta la categoria dirigenziale, sarà presieduta dal dott. Fausto D'Elia presidente della Cida (Conferenza italiana dirigenti d'azienda) assistito dal segretario generale avv. Raffaele Ciabattini.

Annullo speciale

In occasione della mostra itinerante sull'esigenza di risparmiare energia elettrica il 14 novembre prossimo, nella stazione ferroviaria di Campo Marzio, funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di un annullo speciale raffigurante una locomotiva elettrica.

UN TRAGUARDO FELICEMENTE RAGGIUNTO

I cento più uno di nonna Emilia

(Italfoto)

Se si prende un raffreddore lo cura con qualche bicchierino di grappa e continua a uscire di casa appena può per «fare quattro passi».

Ieri Emilia Kralj vedova Orbani ha felicemente compiuto il centunesimo anno d'età: un traguardo davvero invidiabile. Ha festeggiato il complesso assieme alle due figlie, Amelia e Nerina, ai tanti nipoti e ai moltissimi amici che hanno voluto starle affettuosamente vicino in un giorno così importante. E' stato quasi un pellegrinaggio, un continuo suonare alla porta dell'appartamento di via Brunner nel quale la signora di 101 anni fa vive assieme a una delle figlie.

Tantissimi i regali e i mazzi di fiori, tra i quali uno inviato dal Sindaco Cecovini. Nonna Emilia ce l'ha fatto vedere con orgoglio, contenta che ci si accorga e ci si ricordi di lei.

E' lucidissima e ha una memoria di ferro. Si ricorda ancora di quando andava a scuola e del suo primo lavoro di sarta. «Erano altri tempi allora — ha spiegato — e i giovani erano molto diversi di quelli di oggi. Mi ricordo che quando andavo a ballare in «Sala Tersicore» — era un locale di via Crispi — dovevo tenerlo nascosto a mia madre».

Sino a qualche anno fa Emilia Kralj usciva quasi ogni giorno per scendere nella trattoria a due passi da casa. Lì si sedeva e accanto a un bicchiere di buon vino giocava a carte fino a sera. «Ora non ci posso più andare perchè il locale è momentaneamente chiuso, così mi diverto a giocare a carte a casa con Massimo, uno dei miei nipotini. E spesso ha accanto a sé una buona tazza di tè caldo corretto con un goccio di grappa. Sarà questo l'elisir di lunga vita?

Mostre d'arte

Liriche e quadri

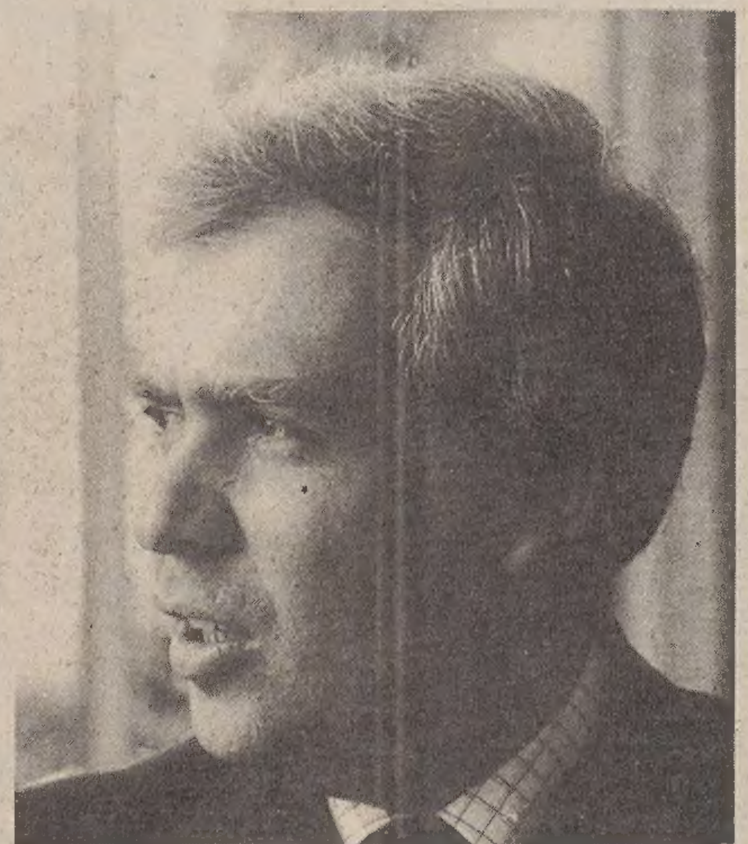
Sono in programma per giovedì prossimo alle 17.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa la presentazione di un libro e la vernice d'una mostra di pittura. Il volume s'intitola «Nove soldi» ed è una raccolta di poesie di Laura Marocco Wright, con illustrazioni di Toni Pellay, autore delle opere che verranno esposte.

La rassegna potrà essere visitata sino al 10 novembre dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Le liriche di Laura Marocco Wright saranno lette da Mario Pardini con accompagnamento del chitarrista Andrea Scheibner.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERVISTA CON GABOR ÖTVÖS, SUL PODIO PER LA «FRANCESCA»

Da Budapest a Trieste toccò il cielo con un dito



(C.G.) — E' salito in questi giorni sul podio dell'orchestra del Verdi un musicista la cui carriera è legata come pochi al teatro triestino. E' Gabor Ötvös. Quanti lo ricordano dagli anni Cinquanta — e sono ancora tanti — lo hanno trovato cambiato: allora era un giovanottino smilzo e smunto; oggi la linea appare più appesantita ed i capelli sono abbondantemente spruzzati di bianco... Solo gli occhi hanno conservato il lampo e come un tempo sono pronti al sorriso.

Studentello e coinvolto nei tragici fatti di Budapest nel '56, Ötvös si rifugiò in circostanze drammatiche oltreconfine ed approdò a Trieste. Aveva compiuto studi severi all'Accademia della sua città, di composizione, di pianoforte ed era già avviato ai primi rudimenti di tecnica orchestrale. A Trieste ebbe un incarico di maestro collaboratore. Ma lasciamo raccontare a lui.

«Rimanere nell'ambiente musicale per me significò già toccare il cielo con un dito. Ma Trieste fece qualcosa di più, perché nello stesso anno venni invitato a dirigere un concerto all'Auditorium del ciclo popolare, e fu quello il primo concerto della mia vita. Poi trovai una sistemazione stabile a Venezia dove mi diedero una borsa di studio e dove mi offrirono alcuni contratti alla Fenice. Nel '58 il maestro Antonicelli mi scovò a Venezia e mi offrì l'incarico di maestro collaboratore al pianoforte per la Stagione lirica. Curai la parte pianistica di alcuni lavori, in particolare «Una vita per lo zar» di Glinka. Una mattina tardi, verso mezzogiorno, venni convocato dal sovrintendente. Il buon Antonicelli mi comunicò che il maestro Kurtz si era ammalato e che la sera stessa avrei diretto io lo spettacolo. Lo disse con un tono che non ammetteva repliche. Mi rinchiuse nel camerino con la partitura e le chiavi per entrare vennero consegnate solo alla sarta per provarmi il frak ed al maestro suggeritore per consigli pratici di cui avevo bisogno. Venne l'ora d'inizio, e salii sul podio. Ho tutti i particolari di quell'esperienza ben vivi ancora oggi in me, anche se mi pare di essere vissuto per un pomeriggio ed una sera come in trance... Il risultato fu buono; almeno nessuno fra i profani si accorse della sostituzione e lo spettacolo filò liscio fino in fondo. Quello che non dimenticherò mai fu l'accoglienza dietro le quinte di tutti gli «addetti ai lavori». Dai cantanti protagonisti, dai professori d'orchestra, dagli artisti del coro, dai macchinisti, elettricisti, attrezzisti, collaboratori, erano tutti lì ad applaudirmi e si leggeva in volto la loro felicità. E' una cosa che non ho provato più in nessun ambiente: tanta solidarietà, tanta amicizia; è stato come un abbraccio il cui calore me lo sento ancora addosso».

Da quel giorno la carriera di Ötvös conobbe una svolta decisiva. «E' stato come nelle favole; meglio, come nelle biografie riviste da un sceneggiatore di Hollywood. Perché io da quel giorno ho cominciato a riempire il mio carnet di impegni e di lavoro in importantissime città italiane. Dopo alcuni mesi dirigevo al San Carlo, poi alla Fenice di Venezia, poi a Roma alla Rai e per la Stagione dell'Accademia di Santa Cecilia. Dopo un anno ebbi i primi impegni in Germania, ma subito con teatri famosi, quali Amburgo, Monaco, Francoforte, poi Vienna ecc.

«Altrettanto favorevole mi si presentò il debutto negli Stati Uniti. Questo avvenne alla City Opera con "L'affare Makropulos" di Janacek; l'anno successivo firmavo un contratto con il Metropolitan, visto che il famoso sovrintendente Bing mi volle per dirigere "Carmen". Anche a Trieste ritornai l'anno successivo a quella indimenticabile serata. Infatti, nella stagione 1969-70 diressi "L'angelo di fuoco" di Prokofiev.

«Da vent'anni circa risiedo in Germania; dopo varie esperienze in alcuni teatri, accettai otto anni orsono la direzione artistica del Teatro di Augsburg. Oggi, a quarantacinque anni, ho in repertorio centodieci opere e la centodecima è rappresentata dalla "Francesca da Rimini" di Trieste. Forse anche questo numero, ingigantitosi quasi a mia insaputa, comincia a farmi paura, ed ho deciso di imprimere una svolta alla mia carriera. Lascerò l'incarico ad Augsburg e limiterò i miei impegni alla direzione di quelle opere nelle quali sento di poter dire qualcosa di valido, di mio. Altrettanto dicasi per il repertorio sinfonico. Sono arrivato ad un punto in cui mi è data facoltà di scelta e, ringraziando il cielo, sceglierò.

«Aspetto intanto questa inaugurazione triestina con l'emozione di un tempo. "Francesca" è un'opera che amo; che ebbi modo di imparare durante il mio soggiorno italiano e l'edizione promette di lasciare il segno...».

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

INAUGURATI GLI «INCONTRI» GORIZIANI

Schumann e Liszt con il pianista Baldini

GORIZIA — «L'estate del romanticismo» era il tema del primo degli «Incontri musicali» all'Auditorium, affidato al pianista triestino Lorenzo Baldini.

Ad apertura di programma figurava la Sonata in fa diesis min. di Schumann, la prima grande Sonata della stagione romantica, un'opera di cui Baldini ha saputo tradurre con limpida efficacia la complessità di pensiero e il tormentato disegno ritmico, sottolineando pure quella ricerca schumanniana di differenziazione timbrica che si affermerà soprattutto nell'undicesimo degli «Studi sinfonici» e nell'ultima delle variazioni postume.

Quest'ampia Sonata di non frequente esecuzione in Italia ha oggi in Arrau, Ghisels e Berman gli interpreti più autorevoli, ma è con gioia che notiamo — dopo l'esempio di Pollini (che esegue mirabilmente anche i tardi «Gesänge der Frühe») — un risveglio d'interesse dei giovani pianisti italiani per lo Schumann meno battuto.

Dell'esecuzione schumanniana di Lorenzo Baldini bisogna lodare l'equilibrio e il felice impegno nel cogliere le minime sfumature del discorso (già in certe idee del primo «Allegro», quasi portatrici di un «melos» nascosto) — nel ricomporle nel disegno generale della «forma».

Baldini ha poi tracciato, con gli «Studi da concerto», un profilo lisztiano di palpitante immediatezza e sicura incisività: nelle voci della foresta germanica di «Waldesrauschen» come nelle sottili figurazioni cromatiche della «Leggerezza», uno Studio che fu rielaborato dal grande pianista Leschetizky.

L'esito del concerto è stato lietissimo, con un uditorio molto partecipe, lunghi applausi e l'esecuzione fuori programma (e fuori tema) di una pagina di Albeniz, «El puerto», dal primo quaderno di «Iberia». Il prossimo appuntamento è fissato per il 10 novembre: sarà ospite degli «Incontri musicali» il soprano Raina Kabaivanska, protagonista della «Francesca da Rimini» a Trieste.

E. G.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Jason e Toledo»**. Cartoni animati.
18.00 **«Il giaguaro»**. Film. Regia di George Blair. Interpreti: Sabù, Chiquita.
19.30 **«Boys and girls scout '80»**. Telefilm, 6.o episodio. Le avventure di un gruppo di giovani sullo sfondo delle bellezze selvagge dell'America.
20.00 **«La fattoria dei prati verdi»**. 1.o episodio. Interpreti: Eddie Albert, Eve Gabor.
20.30 **«Accattone»**. Film della serie «I film da quattro stellette». La prima volta di... Pasolini. Regia di Pier Paolo Pasolini. Interpreti: Franco Citti, Silvana Corsini, Adriana Asti, Paola Guidi. Genere drammatico.
22.00 **«Nel giardino della fantasia»**. Spettacolo musicale con Ilona Staller e il suo balletto.
23.00 **«Le piccanti avventure dei tre moschettieri»**. Film vietato ai minori. Regia di Michael Thomas. Interpreti: P. Graf, I. Steeger, N. Pilar.
24.00 **Domani vedrete...**

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.30 circa, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.05: Gr 1 lavoro; 7.25 - 8.30: Ma che musica!; 7.45: Parliamone con loro; 9.02: Radio anch'io '80; 11: Quattro quarti; 12: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda oggi: Ivan Graziani; 14.30: Il Pazzariello; 14.30: Il martello delle streghe viaggio nel mito e nella superstizione (4); 15.03: Rally; 15.30: Patchwork, musica gazette, combinazione suono; 18.35: Dse: i giovani e la cultura musicale (13); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80: in diretta da via Asiago; 20.43: Disco rosso; 21.03: Dedicato a...; 21.30: Dischi fuori circuito; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, in diretta la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.55-8.11-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8.01: Musica e sport, nel corso della trasmissione «Ancora scacco matto»; 9.05: «Madame lucifero» di Mara Fazio e Elisabetta Mori (1); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero, programmi dell'accesso: Associazione italiana costruttori, 25 anni di volontariato in Italia e all'estero; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Fiabe laterali due gambe, una svolta; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Da New Orleans e Broadway: viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera; 19.50: Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X; 20.45: Spazio musicale per tutti i gusti; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Il bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55, Quotidiana Radiotre. — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Speciale un certo discorso; 17: Dse: La scienza per i bambini; 17.30-19: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.35: Pagine da «Il sosia di Fjodro Dostoiewski (cap. 5); 22: Come scriveva Mozart (4); 23: Il jazz; 23.40: Racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: I Love you Johnny; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Quindici minuti con Fabio Vidali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Tre-quarti.

Programma in lingua slovena.

7: Segnale orario - Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Viaggio nella stanza di studio; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori jugoslavi; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo, nell'intervallo: 12.40: Antroponimi sloveni nel Friuli e nel Goriziano; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Rassegna corale «Primorska poje» 1980; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tic-tac; 14.30: Romanzo a puntate - Boris Pasternak: «Dottor Zivago» (1). 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Cari amici; 18.20: Per i bambini: Le avventure di Mr. Men - Il grillo; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo - Documentario; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Pianeta d'acqua; 21.40: Tema musicale; Luciano Sgrizzi; 23: Prossimamente cinema; 23.15: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Cineteca: la scienza al cinema. Sessant'anni di film scientifico in Italia. IV puntata*
13.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazionei libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Una scienza per tutti. V puntata: Il caldo cuore dell'industria: le macchine produttrici di vapore*
14.30 *La febbre della discoteca: Saturday night show*
15.00 *Lunedì sport*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Imparano ad insegnare. Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa. V trasmissione: La Svezia*
18.30 *Un'età per crescere*
18.50 *L'ottavo giorno. Editoria e cristianesimo*
19.20 *Zaffiro e acciaio. La casa degli orologi. I° episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Scaramouche» (1952) Film - Regia di George Sidney, con Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh, Mel Ferrer*
22.35 *Grandi mostre. Civiltà del '700 a Napoli*
23.20 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Menù di stagione*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Genitori e bambini dopo Spock. I conti del permissivismo non tornano più. I puntata*
14.00 *Il fuggiasco - Le vele di Santa Barbara, telefilm*
14.50 *«Uno squalo dallo spazio», telefilm della serie Atlas Ufo Robot*
15.15 *«Appuntamento a sei», da una storia di Stanislas A. Steeman*
16.10 *Claudio Villa in Concerto all'italiana*
17.05 *«Pippi Calzelunghe», telefilm. XI episodio*
17.30 *Papotin e compagni. V episodio*
18.00 *I monumenti dell'antica Grecia. L'Attica e l'isola di Eubea*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
19.05 *Buonasera con... Tino Scotti*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *«Solo Beatrice», dal romanzo di Teodor Parnicki*
22.15 *La festa, la farina, la forca. IV puntata. «La sfida»*
23.05 *Protestantesimo*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tg 3 - Sport regione. Edizione del lunedì*
20.00 *Gianni e Pinotto*
20.05 *Educazione e regioni. Infanzia e territorio. Tante storie per giocare*
20.35 *Gianni e Pinotto — Questa sera parliamo di...*
20.40 *Gente del Sud. Testimonianze contadine. Il puntata: Non è più la terra del rimorso*
21.35 *I cambiamenti strutturali dell'economia europea. Investire in Europa*
22.05 *Tg 3*
22.35 *Gianni e Pinotto*
22.40 *Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì*

Tv Zagabria

8.45 e 14.55: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Bjelovar; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv ragazzi - marionette; 18: «I bimbi cantano»; 18.15: Il parco nazionale delle Kornati - Tv educativa; 18.45: «Catapulta» - Tv giovani; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: A. Sidran: «Le anguille vanno nel mare dei Sargassi» - dramma; 21.20: Attimo scelto; 21.25: Documentario; 22.10: Telegiornale; 22.25: Programma musicale.

Tv Capodistria

17.40: Film (replica); 19: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Bunny Lake è scomparsa - film giallo con L. Olivier, C. Lynley, K. Dullea - Regia di Otto Preminger; 22.15: Tg - Tutto oggi; 22.25: Ancora una volta prima di lasciarci - Film drammatico con B. Bouchet, C. Pani - Regia di Giuliano Biagetti.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La vita di Marianna; 19.05: Telemenu; 19.15: Giorno per giorno - telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.30: Il bandito di Sierra Morena - Film con Francisco Rabal - Regia di Jose' M. Forque; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Rookies e i nuovi poliziotti: preludio alla vendetta; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Il castello dalle porte di fuoco - Film.

Video oggi

Rete 1

«Scaramouche» (Ore 20.40 - colore) — Regia di George Sidney. Interpreti: Stewart Granger, Janet Leight, Mel Ferrer. Girato nel 1952, il film è un racconto d'amore e d'avventura sullo sfondo della rivoluzione francese. E' la storia di André Moreau (Scaramouche), deputato agli Stati Generali e difensore dei diritti del terzo stato contro lo strapotere dei nobili. Philippe de Valmorin, ricercato dalla polizia per aver stampato e diffuso un opuscolo rivoluzionario, viene salvato da Scaramouche. Poco dopo Philippe viene ucciso in un duello. Anche Scaramouche è braccato, ma riesce a salvarsi. Anzi, poco dopo, ha anche l'occasione di saldare il conto con l'uomo che ha ucciso Philippe.

* * *

«Grandi mostre» (Ore 22.35 - colore) — Per questa serie di documentari, a cura di Anna Maria Cerrano e Gabriella Lazzoni, viene trasmesso «Civiltà del Settecento a Napoli», di Stefano Roncoroni.

Rete 2

«Il colore del tempo» (Ore 20.40 - colore) — Continua la serie di sceneggiati. Questa sera è trasmesso il racconto «Solo Beatrice», ambientato nella Polonia del Trecento e tratto dal romanzo di Teodor Parnicki.

* * *

«La festa, la farina, la forca» (Ore 22.15 - colore) — Quarta parte dell'inchiesta-spettacolo di Godio, mantovano, Rocco e Spina. «La sfida» è il titolo della puntata di questa sera, realizzata da Giuseppe Mantovano. Ha per oggetto Genova e alcuni territori della Liguria, come Albenga e le Cinque Terre. La «Sfida» è quella lanciata dalle popolazioni liguri alla natura, qui più aspra e difficile che altrove.

* * *

«Protestantesimo» (Ore 23.05 - colore) — Programma a cura della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.

Rete 3

«Gente del Sud» (Ore 20.40 - colore) — Seconda puntata del programma di Gerardo Chiumento e Gennaro Vitiello. Regia di Angelo Gorido. La puntata di questa sera («Non è più la terra del rimorso») è la scansione cronologica dei «fatti di persona» ripresi nel momento in cui caddero: ottobre novembre 1979; una troupe della Rai era infatti presente anche alle fasi finali di quelle occupazioni di terre.

* * *

Tg 3 - Lo sport» (Ore 22.40 - colore) — Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 in serata di gala inaugurazione con «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turni A/C). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 seconda di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turni E/E). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10. Spettacolo per le scuole: «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Compagnia «La Contrada». Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria del Teatro Stabile tel. 567201/2/3 int. 15.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20. Il Circolo italo-austriaco presenta lo spettacolo di cabaret: «Io incomincio» con Topsy Küpfers. Soci e abbonati del Teatro Stabile sconto 20%. Prenotazioni Biglietteria centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Da giovedì a sabato: inaugurazione della stagione in abbonamento con l'anteprima de «La giacca verde» di Franco Giraldi. Programmi e tessere in galleria Protti.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il nuovo capolavoro di Marco Bellocchio: «Salto nel vuoto» con Michel Piccoli e Aunouk Aimée. Palma d'oro ai migliori attori protagonisti al Festival di Cannes 1980. Prima visione. Colore.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zucchero, miele e peperoncino». Technicolor, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Renato Pozzetto, Lino Banfi.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il giorno del cobra» interpretato da un magnifico Franco Nero ed una affascinante S. Lanning.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Countdown dimensione zero» con Kirk Douglas, Martin Speen e Katharine Ross.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «L'altro vizio di una porno moglie». Questo eccezionale pornospettacolo viene proiettato nei cinema delle principali città europee al prezzo d'ingresso di lire 10.000. Eccezionalmente a Trieste l'ingresso è a prezzi normali. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Il nuovo attesissimo thriller di un autentico maestro del cinema: Don Siegel «Taglio di diamanti» con Burt Reinold Lesley, A. Down, D. Niveux.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Il prof. Quatermass lancia la sua ultima sfida!: «Quatermass conclusion, la terra esplode» con John Mills. Per tutti.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Ultrapornosexymovie» con Birgitta Lindstrom. Per la prima volta Francia e Svezia, le due maggiori nazioni produttrici di films porno, si sono unite per realizzare il non plus ultra dei films hard. Severam. v.m. 18.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Branco selvaggio». Technicolor con Burt Lancaster, John Savage e Rod Steiger. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30 Il gradito ritorno di uno straordinario successo comico: «Bluff» (storia di truffe e di imbroglioni) con A. Celentano, A. Quinn e C. Clery. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30 Tratto dall'ultimo successo editoriale di A. Moravia: «Desideria» (La vita interiore), con S. Sandrelli e L. Wendel. Uno dei più grandi successi della presente stagione. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.45. Ultimo grande successo di John Travolta in: «Urban cow boy». Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.
CRISTALLO. Martedì 28 ottobre dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà e striptease. La super rivista «Il traviato» con Alfonso Tomas ed Elettra Romani in: «Sesy girotondo 1981». Segue film «La signora ha fato il pieno» con Carmen Villani e Carlo Giuffrè. V.m. 18. Non sono valide le tessere. Ingresso L. 3.000.
MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 16.30. Un giallo mozza fiato: «Venerdì 13», con B. Palmese e A. King. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor «Airport 80» con Alain Delon, Susan Blakely, R. Wagner, Silva Kristel. Regia David Lowell Rich. Una produzione 1980.
LUMIERE (tel. 820530) ore 16.30: «Mani di velluto», il successo comico dell'anno con Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi. Un film per tutti.
ALCIONE (tel. 796162) ore 16: «Il laureato» con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Premiato con l'Oscar per la migliore regia e premiato dal pubblico cinematografico che gli ha decretato un crescente successo. Technicolor. Ultimo giorno.
RADIO. 16.30: «I tre dell'operazione Drago». Bruce Lee nella sua più celebre avventura.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì: «I leoni della guerra» con Charles Bronson.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Porno cuginette». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

RONCHI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Desideria» (La vita interiore) dal romanzo di Alberto Moravia, con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15, 22: «American gigolò», con R. Gere, L. Hutton. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso (mercoledì: 17-22: «Porno zombi». V.m. 18 anni).

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Chissà perché capitano tutte a me» con Bud Spencer.
PRINCIPE. 17.30: «Saturn 3» con Kirk Douglas, Farah Fawcett.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Intimità proibite».

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un americano a Parigi».

PORDENONE

CAPITOL. «Sono erotica, sono sexy, sono porno». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «L'impero colpisce ancora».
SUPERCINEMA. «I giganti del West».
VERDI. «La locandiera».

CORDENONS

RITZ. «A qualcuno piace caldo».

SACILE

NUOVO. «Cristo si è fermato a Eboli».
ZANCANARO. «La clinica delle super-sexy». V.m. 18 anni.

Gli appuntamenti

Oggi al CCA cantanti scomparsi

Oggi alle 18.30, a cura degli Amici della lirica, i cantanti Maria Caniglia, Lina Paliughi, Mirto Picchi, Giuseppe Lugo e Mario Filippeschi, recentemente scomparsi, saranno ricordati con esempi discografici. Presenterà Ennio Brun Rizza. Ingresso libero nella sala di via San Carlo.

Domani al «Verdi» inizia la stagione

Domani, martedì, alle ore 20 al Teatro Verdi si terrà la prima rappresentazione della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Lo spettacolo (in turni di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione) inaugura in serata di gala la stagione lirica 1980-81 che comprende altri otto titoli: «Cenerentola» e «Salomè» entro dicembre e quindi nel 1981 il balletto di danza popolare polacco «Mazowsze», «La campana sommersa», «Manon Lescaut», «Il Trovatore», «La Sonnambula», «Mazopa».

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

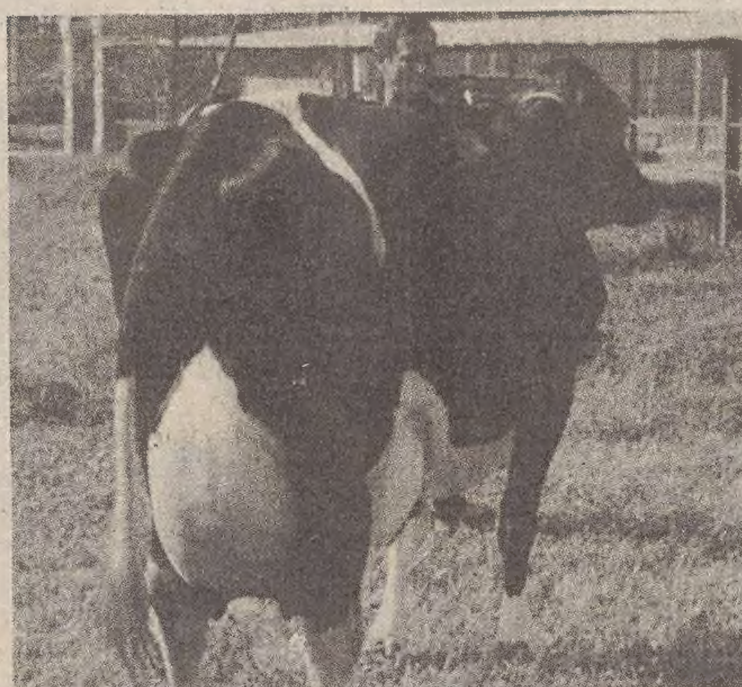
«IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI»
Via S. Michele 3. 1.o novembre apertura. Unico ristorante in città con specialità alla brace. Cucina altamente qualificata a carattere internazionale, con pietanze tipiche regionali. Prenotazioni tel. 730371.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN ALIMENTO COMPLETO CHE MOLTI IGNORANO

Bevete più latte

Si tratta di un vero cibo più che di una bevanda - Da preferire quello pastorizzato allo sterilizzato che diviene inerte



Un magnifico esemplare di pezzata alpina piena di latte

Se ci fosse bisogno di una prova al di sopra di ogni sospetto per dimostrare l'importanza del latte, basterebbe far ricorso al linguaggio. La parola infatti ritorna in una quantità di espressioni tipiche, a testimoniare indirettamente il ruolo centrale che il latte ha sempre occupato nella vita dell'uomo.

Dalla «bocca sporca di latte» che tanto fastidio dà ai ragazzini al «latte alle ginocchia» di chi è seccato o infastidito, dal «succhiare col latte» un principio o un'idea al «nuotare in un mare di latte» detto di chi sta così bene che più bene non si può: non c'è dubbio, il latte è un protagonista.

Come stupirsene, del resto? Un liquido che racchiude in sé il segreto della vita, con un che di miracoloso come tutti i grandi fatti della natura, in grado di poter sostentare, da solo, anche gli organismi adulti, non può non catturare la fantasia della gente. Quando poi dallo stesso liquido si ricavano alimenti (formaggio), condimenti (burro), sostanze curative (yogurt) e perfino medicamenti veri e propri (nella proteinoterapia), per non parlare della caseina (impiegata nella fabbricazione di materie plastiche), del lattosio, dell'acido lattico e così via, sembra addirittura che se ne parli troppo poco.

In effetti non solo in molte alimentazioni il latte non entra per niente: numerose persone ne ignorano composizione e qualità, astenendosi per pregiudizio o pigrizia alimentare.

Una delle idee più diffuse, ad esempio, è che il latte sia una bevanda, che si possa cioè bere o non bere come l'acqua. Invece contiene proteine, grassi, zuccheri, enzimi, sali minerali e vitamine: pochi alimenti solidi possono vantare una simile completezza nutritiva. Quindi, in fondo, il latte non si beve ma si mangia: bisogna tenerne conto nelle diete sia ipo sia ipercaloriche.

Osservata questa regola, il latte potrebbe e dovrebbe entrare a far parte del regime alimentare di ciascuno. C'è però un problema, del resto già risolto da molto tempo: quello della facilità con cui si può contaminare con agenti patogeni. Proprio perché è vivo, insomma, il latte può ammalarsi e, quel che è peggio, trasmettere le malattie a chi lo beve.

La tecnologia ci mette a disposizione diversi sistemi per ovviare all'inconveniente, ma uno solo, la pastorizzazione, è da considerarsi ottimale, per la semplice ragione che, pur distruggendo batteri e germi, non intacca le vitamine di cui il latte è ricchissimo e che costituiscono anzi uno dei motivi migliori per consumarlo.

In termini scientifici, la pastorizzazione (attuata mediante riscaldamento del latte a 63° per 20-30 minuti o a 75° per 15 minuti) inattiva la fosfatasi, neutralizzando termicamente la carica microbica. È chiaro quindi che questo procedimento — applicato del resto anche ad altri liquidi come il vino, la birra, i succhi di frutta — non altera il sapore del latte né le sue proprietà più salutari, limitandosi ad eliminare i rischi di contagio. Altre tecniche, invece come ad esempio la sterilizzazione, portando a livelli molto alti la temperatura del latte, uccidono tutte le sostanze che contiene, rendendolo perciò inerme.

Latte, quindi, e pastorizzato, sulle nostre tavole. Ideale per chi soffre d'inappetenza, per i bambini e i convalescenti, per gli stressati e gli anziani.

Chiara Santagada

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Architetto e scultore fiammingo, costruì il palazzo municipale di Anversa. Fu il creatore del «grottesco» fiammingo. Chi era?

Soluzione ______

Cognome ______

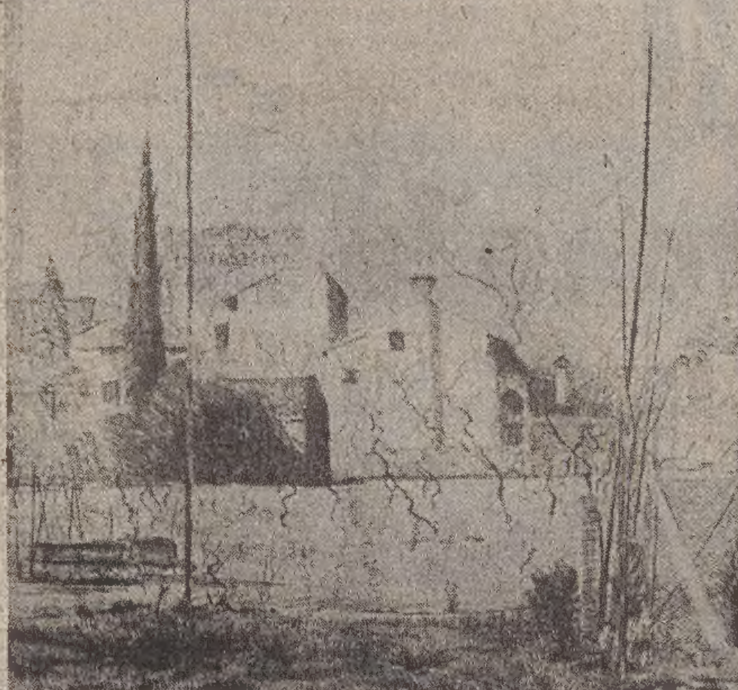
Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso, 20 ottobre, sullo scopritore dell'acqua ossigenata è «Loui—Jacques Thénard». Ha vinto il libro la signora Lucilla Miozzo. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Il Friuli di Tramontin



Virgilio Tramontin: «La rete del campo di tennis», acquaforte del 1959 *(Fotoriproduzione Ciol)*

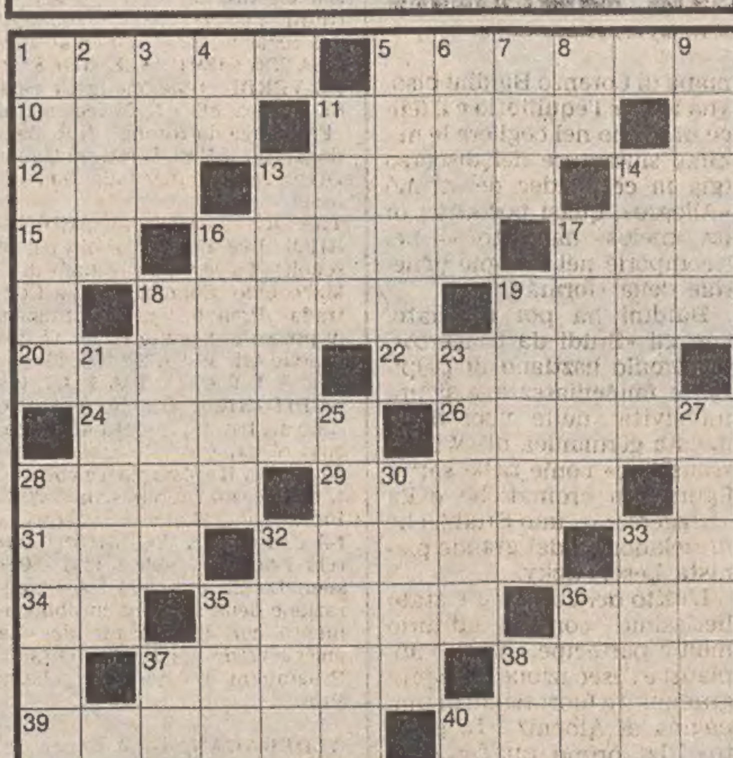
(L. D.) *Tutta una vita dedicata all'incisione caratterizza la figura di Virgilio Tramontin, il noto maestro di San Vito al Tagliamento che dal lontano 1938 è presente nel mondo espositivo nazionale e internazionale.*

Già insegnante all'Accademia di Belle Arti di Venezia e tra i fondatori dell'Associazione Incisori Veneti, Tramontin è anche membro della prestigiosa Accademia Fiorentina delle Arti del Disegno.

La presente riproduzione, intitolata «La rete del campo di tennis», è un'acquaforte del '59 ed è suggestiva espressione dell'alto magistero dell'artista friulano.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Gruppo di mafiosi - 5 Il nome di Dorelli - 10 Il cattivo delle fiabe - 11 Il titolo che fu di Ailè Selassiè - 12 Articolo plurale - 13 Quelle degli alpini sono nere - 14 Iniziali della Mondaini - 15 Le prime in nylon - 16 Accompagnano i lampi - 17 Cattive, crudeli - 18 È aborrita dal vegetariano - 19 Capitale europea - 20 Nuvolette bianche - 22 L'orgoglio del pavone - 24 Lettera dell'alfabeto greco - 26 Il nome della Ricciarelli - 28 Il nome della Lagorio - 29 Quasi santa - 31 Componimenti poetici - 32 Tela finissima da ricamo - 33 Iniziali di Catalani - 34 Articolo femminile - 35 le scopre la minigonna - 36 A vantaggio - 37 È contrapposta alla poesia - 38 Il nome di Coward - 39 Buono al superlativo - 40 Si assegnano ai vincitori delle gare.

VERTICALI: 1 Liquore francese - 2 Aeroporto parigino - 3 Lo sport di Ingemar Stenmark - 4 Un po' di coraggio - 5 Il medico che vinse il vaiolo - 6 Ciascuno - 7 Città del Vietnam - 8 Iniziali di Salvalaggio - 9 Stato dell'Arabia - 11 Gas per insegne - 13 Festa religiosa ebraica - 14 Penisola dell'Egitto - 16 La... carta d'identità dell'auto - 17 La segue la nave in navigazione - 18 Peli di cavallo - 19 Cupo rimbombo - 21 La sposa di Osiride - 23 Decreto dello zar - 25 Grandissima profondità - 27 Provincia delle Marche - 28 su Quello del Tigullio si affaccia Rapallo - 30 Un boccone traditore - 32 Periodo di prosperità economica - 33 Gineceo di sultano - 35 Ha in dotazione autoambulanze (sigla) - 36 Edgar Allan scrittore - 37 Sigla di Pistoia - 38 Numero in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 biada; 6 Liza; 11 Johnny; 13 rotta; 15 oli; 16 De Sio; 18 AD; 19 re; 20 Ermes; 21 blu; 22 Greer; 23 Tour; 24 clown; 25 arena; 26 Leeds; 27 gnomo; 28 erbe; 29 audio; 31 dea; 32 giara; 33 MS; 34 er; 35 Graie; 36 Tua; 37 reale; 39 ospiti; 41 Pisa; 42 Siria.

VERTICALI: 1 Bjorn; 2 iole; 3 ahi; 4 dn; 5 Andrews; 7 Iris; 8 zoo; 9 at; 10 radura; 12 Yemen; 14 taluno; 17 ser; 20 Erode; 21 boemo; 22 gleba; 23 Troia; 24 Cerere; 25 Andress; 26 ledere; 27 guaio; 29 aia; 30 Isaia; 32 gres; 33 Muti; 35 gli; 36 Tir; 38 AP; 40 pi.

REBUS (Frase: 9, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SA lumi; ER Edipo; NT edera R salumiere di Pontedera

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Tempo d'autunno, tempo delle orate

In latino si chiama «sparus auratus»: l'orata, appunto, che col cugino dentice si divide il primato di regina degli sparidi, e che comunque rimane uno dei più bei pesci (nonché buoni) delle nostre coste.

Si tratta di un pesce (ma chi non l'ha visto, almeno in ristorante?) dal corpo compresso, ovale, che ricorda quello del sarago da cui però si distingue per una più accentuata gibbosità. La testa, caratterizzata dall'inconfondibile macchia color giallo oro sugli opercoli e sul naso gibbuto, è corta e tozza, composta da ossa di eccezionale robustezza. Anche la bocca è grande e robustissima: la placca del palato è in grado di schiacciare qualsiasi amo, come lo sono pure i denti.

L'orata infatti, oltre ad una serie esterna di denti piccoli ed acuminati, possiede due ordini di «molari» di cui si serve per frantumare le valve dei mitili e di altri molluschi di cui è ghiotta.

La colorazione dominante dell'orata è l'argento, con la schiena che sfuma sul grigio e il ventre biancastro.

Può raggiungere dimensioni impressionanti, anche i 10 chili, per la lunghezza di un metro e passa, ma gli esemplari medi vanno dai quattro etti al chilogrammo. Ermafrodita, l'orata compie le funzioni riproduttive nel periodo autunnale, da settembre a dicembre: i pescatori dicono che va in «frega», e sanno bene che in questo particolare stato l'orata, come molti altri pesci, è particolarmente vulnerabile (sempreché si consideri facile la pesca a questo sparide, considerato un po' la tesi di laurea di ogni pescatore sportivo).

L'habitat preferito dalle orate si trova sempre lungo le coste, il che costituisce un bel vantaggio per i cannisti sprovvisti di barca. E' un pesce che si sposta molto, al contrario di quasi tutti gli sparidi, in continua ricerca di cibo dentro le valli, sulle secche, laddove roccia, sabbia e banchi di alghe si mescolano a tratti di fondali fangosi. Non disdegna, anzi, predilige le zone salmastre, con acque anche molto basse in cui si spinge, specialmente se c'è movimento di marea, alla ricerca di vermi ed altro cibo.

Questo magnifico pesce, capace di riservare emozioni da infarto, è tutt'altro che facile da catturare, benché sia quasi onnivoro e molto goloso. Bisogna conoscere molto bene la zona di pesca per sapere quali sono i punti di «pascolo» delle orate, ed i momenti migliori, che ovviamente sono compresi nelle prime ore del mattino o verso l'imbrunire, ma condizionati in modo assai rilevante dalle maree. A questo proposito ogni pescatore ha le sue teorie ed i suoi segreti: la regola generale comunque, a cui sarebbe opportuno attenersi per evitare clamorosi cappotti, è quella di desistere nelle giornate in cui la marea è al colmo e non ci sono movimenti accentuati: quando cioè il mare è «fermo», e di attendere le fasi in cui la marea cresce.

Le tecniche di pesca (con l'amo, s'intende) sono molte. La più suggestiva è quella praticata dai vecchi pescatori istriani e dalmati, che, non avendo mai posseduto canne e mulinelli sofisticati, preferiscono ricorrere al bolentino, composto solamente da un monofilo molto robusto e da un amo brunito di grosse dimensioni (da l'1 al 3). Aperto col coltello un «peocio» di quel tanto che basta per farci entrare nella polpa l'amo (senza quindi separare le due valve), i



La pesca dell'orata è fatta per i solitari, che amano il silenzio e le lunghe attese, ricambiate da grosse emozioni

pescatori lo richiudono e fanno una leggera legatura intorno al guscio, con un sottilissimo filo da cucito color nero, affinché le valve non si riaprano.

Poi, basta calare con dolcezza l'amo così nascosto dentro il mitilo, portandosi con la barca sui fondali di pascolo delle orate, ed aspettare. L'esca deve poggiare sul fondo ed il filo non va tenuto in tensione: quando l'orata si accinge a lavorare di mandibole intorno al guscio, per succhiarsi il «peocio», il filo trasmetterà ad un occhio esperto e vigile il segnale, sotto forma di un leggerissimo tremolio.

L'orata infatti frantuma il guscio sul posto, e solo quando ha in bocca il tenero mollusco parte a razzo per andarselo a mangiare in santa pace senza che altri pesci le contendano il boccone dopo tanta fatica.

Guai a farsi trovare impreparati in questa fase: se il filo opponesse resistenza, l'orata si ritroverebbe con l'amo agganciato fra le robuste mascelle, dove la punta ha pochissime probabilità di far presa. Molto più probabile che il nostro amo bronzato, di acciaio resistentissimo, forgiato con tutti i crismi, esca da quelle fauci tritatutto piegato in quattro, o addirittura spezzato.

Bisogna invece concedere delicatamente il filo fino alla fine della corsa (che può essere anche di parecchi metri): l'orata si ferma ed a quel punto inghiotte il boccone. E' il momento di contare fino a 10 col cuore in gola, poi la ferrata, secca e decisa, e l'orata, in teoria, dovrebbe essere nostra. Dico in teoria perché bisogna solo provare questa tecnica per capire quanto possa essere redditizia e difficile al tempo stesso: accorgersi che l'orata sta spappolando il guscio è un'arte riservata a pochi, che hanno passato una vita in mare.

Molto più semplice — si fa per dire — la pesca con la canna da lancio. Per questo sparide sono necessarie attrezzature di prim'ordine, sia perché un'orata di un chilo ha la forza di un mulo, sia perché spesso è necessario poter fare lanci molto lunghi per raggiungere le zone di pascolo, che non sempre si trovano proprio sotto lo scoglio o la spiaggetta su cui ci siamo appostati.

La madre lenza potrà essere tranquillamente composta da un monofilo dello 0,40, che termina con un solido moschettone a cui va attaccato il finale (uno spezzone di 100 centimetri di ottimo filo dello 0,35) ed un amo brunito, di dimensioni proporzionate all'esca, ma mai piccolo.

Sulla madre lenza, sopra il moschettone che fungerà da fermo, va infilato un piombo a saponetta, in modo che possa scorrere lungo il filo. Ciò al fine di consentire all'orata le sue fughe di cui sopra senza doversi trascinare dietro 100 grammi di piombo, che resteranno fermi sul fondo mentre il filo ci scorre dentro al seguito del pesce.

Le esche migliori sono due: il peocio ed il «verme di Rimini», quell'anellide di fango di mostruose dimensioni (va da uno a tre metri), tagliato a pezzi di tre-quattro centimetri. La cozza ha due difetti: non regge ai lanci e richiama subito i pesciolini che ripuliscono l'amo in un amen. Ma se, per fortunate circostanze, trovassimo un posto non «infestato» dalla minutaglia, in cui siano sufficienti lanci di 10-20 metri allora la cozza è un'esca micidiale.

Livio Missio

I volti della vita



Chi ha detto che l'età della pensione è l'età della noia? Questo anziano signore, tutto preso dalla difficile arte di gustare la propria pipa in santa pace, ha tutta l'aria di passarsela bene; finalmente — pare voglia dire con la sua serafica posa — un po' di pace e tranquillità *(Foto Phk)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Qalcosa comincia ad incrinarsi: cercate di metter ordine in voi stessi prima di guardare gli altri e non sacrificatevi, non lasciatevi convincere a fare delle cose delle quali non siete persuasi e opponetevi à sollecitazioni chiaramente interessate.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Se avete voglia di discutere e litigare fatelo pure, ma non insistete troppo su un punto piuttosto delicato, la vostra situazione è un po' confusa: attenti agli equivoci. Non offendetevi per una critica, approfittatene per migliorarvi e tutto andrà a posto.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Con Marte in opposizione non si vive molto tranquilli, ma siete certi di impegnarvi nel senso giusto? Cercate di rifletttere di fronte alla realtà, non create confusione nei vostri impegni e imparate ad essere più pazienti. Non stancatevi, riposate.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Saturno e Giove cominciano a mettere qualche bastone tra le ruote ad alcuni nati nella prima decade, per gli altri la situazione è più positiva, ci saranno occasioni simpatiche e possibilità di successi e soddisfazioni. Non parlate tanto, agite.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **Non tutto va come vorreste (ma non sarete voi a pretendere troppo?). State tranquilli, avete qualche aspetto negativo ma anche tanti pianeti favorevoli che vi aiuteranno ad ottenere qualche soddisfazione. La stanchezza psichica inclina alle distrazioni.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Marte negativo vi rende nervosi e insoddisfatti: ma di cosa? In fondo, sotto sotto, riuscite quasi tutti a fare sempre quello che volete e se ogni tanto qualcosa vi contraria o va storta pazienza, la fortuna non può pensare sempre e soltanto a voi.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Fatevi avanti come fanno gli altri e non sacrificatevi inutilmente; perseverate in ciò che avete cominciato, fatevi consigliare da una persona esperta; presto la situazione si schiarirà e per tutti arriveranno delle importanti novità.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Tutto bene se ci sapete fare e tenete d'occhio le reazioni degli altri; il rinnovamento interiore vi aiuta molto ma non siate frettolosi, i tempi non sono ancora maturi per ottenere tutto ciò che desiderate. Occupatevi delle questioni pratiche.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Astri e amici sono con voi ma dovete aiutarvi anche da soli: incominciate a cambiare qualcosa nel vostro atteggiamento e nella mentalità, non perdete inutilmente tempo ed energie, vi accorgerete che certi ostacoli sono superabilissimi. Non prendete freddo.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Non state a rimuginare troppo sui vostri guai, il lavoro e uno svago imprevisto o insolito vi aiuteranno a pensare di meno e a riacquistare nuove energie. Trovate il coraggio di uscire da una situazione che non vi piace, cambiate qualcosa che non va.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Occupatevi di una cosa alla volta e seguite soltanto ciò che vi sembra più importante: dovete sapervi accontentare. In questo periodo non vi manca il coraggio ma la riflessione; controllate la loquacità, le battute «pesanti», le liti e le troppe spese.**

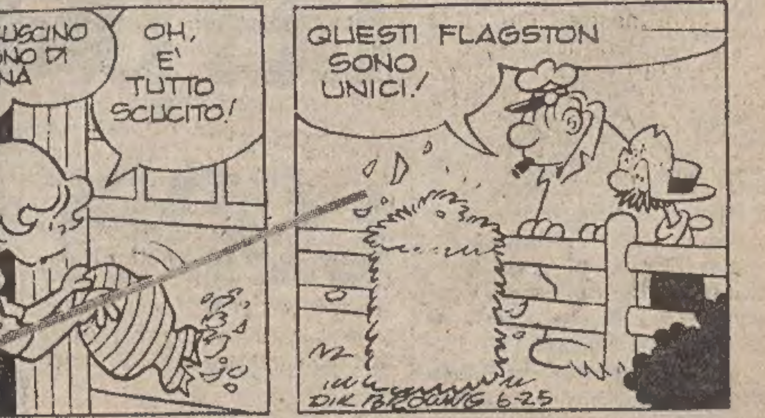
PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **La vostra suscettibilità è davvero eccessiva e può bastare una piccola critica per farvi sentire perseguitati. C'è la possibilità per alcuni di illudersi su una persona che sembra eccezionale ma in realtà vale poco: non accontentatevi delle apparenze.**

Le ministorie di Hi e Lois









AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

INTERPRETE per italiano, serbocroato slavo francese lavoro per chiamata a ditta telefonare 734698. 12699 C

17ENNE conoscenza sloveno cerca lavoro mezza giornata telefonare ore pasti 0481/34042. 745 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco vernicio. Tel. 575689. 13055 CC

A.A.A.A. ANCHE gratuitamente sgomberiamo appartamenti cantine eseguiamo trasporti tel. 749441. 12848 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 12932 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa, Bezzi. Tel. 768606. 12952 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente cantine soffitte, appartamenti, eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 13071 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 - 724092. Gambini 27/A. 4306 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente sgomberiamo appartamenti cantine 414244. 12908 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1149 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò, 18, tel. 630155. 12625 CC

ANTENNA Telebarbara, Telepiccolo, Canale cinque altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori 763545. 13015 CC

ANTENNISTI Televenezia, Svizzera, Capodistria, Telebarbara, ripariamo radioregistratori, transistori, autoradio, giradischi, rasoi. Universalradio Settefontane 1. Telefonare 741317. 12053 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 13047 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

AZIENDA leader settore offre assunzione immediata a giovani 18-25 anni. Inquadramento di legge ottima retribuzione ambiente di lavoro giovane e dinamico. Possibilità di carriera a breve termine. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18. Euroclub via Mazzini 32. 4297 D

FINESTRE ANTIBORA
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1, Tel. 733373

CAPACISSIMO montaggio autoradio ed accessori particolari auto, referenziatissimo, assume Fulvio Bacchelli racing. Presentarsi martedì 28 dalle 10 alle 12 via Machiavelli 3. 050357 D

CERCASI per Gorizia cuoca telefonare ore pasti n. 0481/5752. 742 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio Iva dattilografia cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/S 34100 Trieste. 12887 D

LIBERA università, operante in Europa, ricerca personale da addestrare alle seguenti specializzazioni: fotografia, grafica, ripresa televisiva e cinematografica, cartoni animati, serigrafia, tipo-litografia, figurinista-costumista, vetrinista. Assicurasi l'integrale rimborso dell'addestramento a coloro che non dovessero ottenere occupazione entro un anno dal conseguimento dell'attestato. Per appuntamento telefonare, ore ufficio, Trieste 040/414892, Pordenone 0434/21157 Udine 0432/207985. 284 D

PERFORATRICE/TORE IBM esperta/o 3742 cercasi orario continuato. Contratto commercio. Scrivere a Publikompass cassetta 7/T 34100 Ts. 4269 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriera telefonare solo se veramente capace ore pasti 0481/5752. 743 D

SEGRETARIA pratica contabilità, referenziatissima, conoscenza sloveno, assume Fulvio Bacchelli Racing. Presentarsi martedì 28, dalle 10 alle 12 via Machiavelli 3. 050357 D

SOCIETÀ importanza nazionale cerca per propri impianti zona Trieste autisti patente C, telefonare mercoledì 22 c.m. 040/820300. 050342 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 350 per parola

STUDENTE cerca in Gorizia stanza ammobiliata con cucina pagamento 6 mesi anticipati. Telefonare allo 040/569512 oppure scrivere Publikompass cassetta n. 8/T 34100 Trieste. 757 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

AFFITTASI a studentessa stanza centralissima signorile tel. 768977 ore 14. T.A. 1188 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

IMMOBILIARE CIVICA affitta BARRIERA, uso ufficio ambulatorio, 2 stanze, bagno, S. Lazzaro, 10. TEL. 61712. 13028 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

COPPIA sposi referenziati cerca appartamentino ammobiliato in affitto. Tel. 768705. 13049 L

FUNZIONARIO cerca appartamento in affitto casa seminuova telefonare 8-17 7782212. 13058 L

SPOSI referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

STUDENTESSE cercano urgentemente in affitto Trieste miniappartamento. Rivolgersi 0432/41909. 277 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

MERCATINO privato di mobili masserizie varie e suppellettili moderni e vecchi praticamente tutto quello che c'è di solito in un appartamento. Causa trasferimento vendiamo tutto. Visitateci dall'1, 2, 3 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in via S. Michele, 15 Trieste, primo piano. Probabilmente la vendita si ripeterà alle stesse condizioni domenica 9 novembre. Per informazioni telefonare allo 0432/34465 ore pasti. 287 M

OEGA circolare con toupie, pialla filo compressore 100 lt. monofase, occasionissima via Conti 9. 12562 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tende, tovaglie, lenzuola, asciugamani. Telefonare 793972 abitazione 941093.

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, soprammobili antichi, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12793 N

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 11901 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11904 O

VAILLANT SCALDABAGNI Vaillant CALDAIE. Vaillant VALVOLE, TERMOSTATICHE. Agenzia Vaillant Trieste, via Verga 16. Tel. 574313.

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 12.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

CERCANSI piazzisti patente C. Tel. ore ufficio 0431/81268. 926 P

FRESCURA Thiene (Vicenza) casella postale 123, fabbricante rinomati prodotti chimici autotrazione cerca referenziati rivenditori grossisti zone libere. 760 P

PER il lancio di un nuovo articolo altamente redditizio collocabile presso alimentari bar tabacchi parrucchieri affidiamo concessioni provinciali a qualificati che dispongano minimo capitale. Tel. 06/6780115 - 6793651 Roma. 375 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CARVAT CONCESSIONARIA ALFA ROMEO vende permuta rateizza: Alfasud 1.2 4 m. 74, Alfetta 1.8 77, Giulia 1.3 super 71, Duetto spider 2.0 73, Giulietta 1.8 80, GT junior 1.6 72, GT junior 1.3 72, Giulia 1.3 S 73, Alfetta GT 1.8 74, Alfasud 1.2 4 m. 73, Alfasud 1.2 4 m. 75, Alfasud 1.2 5 m. 77, Alfetta 2.0 77, Alfetta 1.6 77, Alfetta GTV 2.0 L 79, Alfasud 1.2 super 5 m. 79, Giulia 1.3 S 75, Alfasud super 1.5 79, Alfasud TI 1.3 77, 128 1.1 4 p. 71, 131 Mirafiori 1.3 2 p. 78, 124 special 1.6 73, 127 2 p. 74, 132 GLS 1.6 75, 124 Seat 79, 128 Rally 71, 128 coupé SL 73, VW furgone 21/AS 75, Mini 120 77, Ford Escort 71, Lancia Fulvia coupé 71, Citroen GS familiare 7), Lancia Beta coupé 1.6 74, Opel Kadett coupé 74, Opel Manta 1.2 75, Citroen CX 2.0 79, VW Scirocco GT 1.6 76, Renault R 5 TS 77, A 112 Abarth 77, Simca Chrysler 1307 78, Renault R 20 TS 78, Simca Sunbeam TI 80. 21 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 12815 Q

Continua in 18.a pagina

SPORT

SERIE A

Sensazionale: la Roma sola al comando

INATTESO COLPO DI GRAZIA AI NERAZZURRI PROPIZIATO DA 3 GOL DI ROBERTO PRUZZO

L'Inter schiacciata in casa dai romanisti

Le assenze di Oriali e di Baresi e la battaglia di Nantes determinanti della disfatta

Roma-*Inter 4-2 (3-0)

MARCATORI: 2' Bini (autorete), 14' e 31' Pruzzo, 57' Altobelli (rigore), 81' Pruzzo (rigore), 89' Altobelli.

INTER: Bordon, Canuti, Marini (46' Pancheri), Pasinato, Mozzini, Bini, Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro (12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Bergomi).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Romano, Conti (66' De Nadai), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia (12 Superchi, 13 Rocca, 15 Benetti, 16 Giovannelli).

NOTE: Tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 65.000. Ammonito Turone (comportamento non regolamentare), Marini sostituito per infortunio. Angoli 8-3 per l'Inter.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — L'Inter ha finito con l'essere bruciata dalla sua «settimana di fuoco», come Bersellini aveva chiamato questi sette giorni densi di grossi impegni di campionato e Coppa dei Campioni.

Dopo il crescendo che aveva visto i nerazzurri passare dal già positivo pareggio di Firenze alla favolosa vittoria di Nantes, ieri è venuto il crollo, nella veste di una delle più severe sconfitte che l'Inter abbia mai subito sul proprio campo. L'ha inflitta la Roma, che a sua volta è passata dalla secca sconfitta per 4-0 di domenica scorsa a Napoli a questa prestigiosa vittoria. Un alternarsi, quindi, di alti e bassi per entrambe le squadre che può lasciare perplessi chi non ha visto questa partita. Avendola vista tutto è però risultato chiaro. Da una parte vi è stata l'Inter che è apparsa tanto deconcentrata da farsi imporre completamente il tipo di gioco degli avversari. L'Inter come si sa, è un tipo di squadra che si basa sulle puntate veloci in profondità, mentre la difesa deve starsene ben chiusa. Niente di tutto questo ieri. La difesa ha effettuato marcature tanto larghe e vaghe da apparire letteralmente suicide. Erano i romanisti che riuscivano costantemente a liberare uno ed anche due uomini davanti a Bordon.

Una vera manna per Puzzo e compagni. Il centravanti in particolare ha potuto scorrazzare a suo piacimento. Tre gol in una sola partita in serie «A» non li aveva mai fatti. Per segnarli in trasferta e contro la squadra campione d'Italia ci vogliono veramente grosse «complicità» da parte degli avversari, oltre alla indubbia bravura mostrata ieri dal centravanti romanista.

L'Inter praticamente ha subito il gioco «a zona» della Roma: quella specie di «valzer lento» con cui Liedholm cerca di far ballare gli avversari. A rendere tanto traballante la difesa dell'Inter hanno certamente contribuito le assenze di Baresi e Oriali. E' infatti difficile che un reparto possa assorbire la perdita contemporanea di due uomini di tanto valore. Ma anche il centrocampo è completamente fallito. Il solo Prohaska si è salvato ma non è bastato.

La Roma, oltre alla felice impostazione di gioco, ha avuto indubbia fortuna soprattutto con quel gol iniziale, veramente «trovato» su autorete. Ieri la Roma è stata tanto superiore che avrebbe vinto comunque. Quell'autorete ha però reso tutto più facile per lei.

Se Pruzzo ha il grosso merito dei tre gol segnati, ha dato un apporto determinante anche Scarnecchia e, a centrocampo, Di Bartolomei e Falcao. Il brasiliano non ha fatto cose appariscenti, ma è stato un elemento di equilibrio.

E' proprio Falcao che avanza, al 2', e tenta il tiro da lontano. Mozzini intercetta, deviando verso Di Bartolomei, che tira ancora. Bordon si apposta a parare vicino al palo destro ma la palla incontra Bini, che la devia nell'angolo opposto. Secondo gol romanista al 12'. Scarnecchia si libera di Canuti sulla sinistra e centra lungo, scavalcando Mozzini: Pruzzo rimane così tutto solo a deviare di testa in rete.

Al 31' Di Bartolomei e Pruzzo si trovano in area nerazzurra contro il solo Bini. Facile tagliarlo fuori. Segna ancora Pruzzo. L'Inter accorcia le distanze al 57' con Altobelli, su rigore concesso un po' generosamente dall'arbitro per un fallo di Maggiora su Pasinato, a cavallo del limite dell'area. Lo stesso arbitro non può quindi esimersi dal dare il rigore anche alla Roma (trasforma Pruzzo) quando all'81' Pasinato atterra Scarnecchia in area. All'89' Altobelli su centro di Ambu segna una rete ormai inutile.

«Sembrava che fossimo noi — ha detto Bersellini a fine partita — a giocare a zona. Abbiamo avuto un ritmo blando, insufficiente. Il nostro gioco deve invece basarsi sulla velocità. Io mi prendo le mie responsabilità. Posso aver sbagliato formazione, però avevo raccomandato di marcare stretto e non è mai stato fatto. Qualcuno ha ritenuto già raggiunto lo scopo con il risultato di Nantes. E così si è deconcentrato. Mi rifiuto che ad ottobre si possa già parlare di stanchezza fisica per tre partite in otto giorni. E' una sconfitta meritata e che pesa. L'interruzione del campionato viene per noi a proposito».

Sergio D'Asnach



MILANO. Pruzzo (a sinistra) è stato il goleador della giornata. Ecco il suo terzo tiro che batte Bordon, il quale riesce appena ad accennare la parata (Telefoto Ansa)

Totocalcio

Avellino-Como	(2-1)	1
Brescia-Fiorentina	(0-0)	x
Cagliari-Napoli	(0-0)	x
Catanzaro-Perugia	(0-1)	2
Inter-Roma	(2-4)	2
Juventus-Torino	(1-2)	2
Pistoiese-Ascoli	(0-1)	2
Udinese-Bologna	(1-1)	x
Foggia-Lazio	(0-1)	2
Sampdoria-Milan	(0-0)	x
Taranto-Bari	(1-0)	1
Prato-Cremonese	(0-1)	2
Samb.-Campobasso	(0-0)	x

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso numero 10 del 26 ottobre: 5 miliardi 710 milioni 976.632 lire.

La schedina di domenica prossima

Catania-Monza
Cesena-Spal
Foggia-Atalanta
Genoa-Taranto
Lazio-Rimini
Lecce-L.R. Vicenza
Milan-Palermo
Pescara-Varese
Pisa-Sampdoria
Verona-Bari
Arezzo-Paganese
Campobasso-Ternana
Vis Pesaro-Anconitana

IL PERUGIA HA RACCOLTO PIÙ DELLO SPERATO E CON PIENO MERITO

Prima sconfitta dei calabresi

Perugia-*Catanzaro 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 59' Bagni.

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Menichini, M. Sabato, Mauro, Orazi, Borghi, Braglia, De Giorgis (77'Mondello). (12 Mattolini, 13 Majo, 14 Peccenini, 15 Salvadori).

PERUGIA: Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin, Lelj, Casarsa (69' Dal Fiume), Butti, Bagni, Tacconi, De Rosa. (12 Mancini, 13 Bernardini, 15 Perugini, 16 Fortunato).

ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

NOTE: terreno di gioco pesante a causa della pioggia caduta per tutti i 90'. Spettatori: 16 mila. Incasso 16 milioni e mezzo. Espulsi: Menichini e Bagni per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Braglia, Tacconi, Sabadini e Lelj per scorrettezze; Ceccarini e De Giorgis per proteste. Incidente di gioco a De Giorgis, colpito da Dal Fiume. Angoli 5-2 per il Catanzaro.

CATANZARO — *Burgnich faceva bene a predicare umiltà. Nel confronto che forse meno temeva alla vigilia è inaspettatamente caduto (1-0), andando così incontro alla prima sconfitta in assoluto in questo campionato, che è anche la prima sconfitta casalinga. Sul fronte avversario il Perugia ha raccolto più di quanto legittimamente poteva sperare, cancellando anche lo zero in classifica, dopo la rimonta dei cinque punti di penalizzazione. Neanche il gol avversario al 59' ha svegliato i calabresi da un insolito torpore che è sembrato attanagliarli per tutto il confronto.*

Il terreno di gioco estremamente pesante a causa della pioggia, ma soprattutto un avversario che ha concesso poco o nulla sono state le carte perdenti di questo Catanzaro rimaneggiato, peraltro, almeno in due ruoli importanti quali quelli coperti abitualmente da Palanca (infortunato) e da Morganti (squalificato).

Il Catanzaro non è riuscito a trovare uno schema per tutto l'arco dei novanta minuti: passaggi imprecisi, centrocampo permeabilissimo e difesa retta da un Ranieri visibilmente in difficoltà nel ruolo per lui insolito di libero, hanno consentito al Perugia di fare da mattatore fin dalle prime battute.

Più efficace la tattica di gioco del Perugia che ha disputato una bella prestazione, gli umbri si sono avvicinati al gol già nel primo tempo al 18' quando Zaninelli con una prodezza ha deviato in angolo un forte tiro di Butti, il quale era riuscito a liberarsi in velocità di Ranieri. Sul taccuino di Patrussi sono finiti sei giocatori (tre per parte) e due (Menichini e Bagni) hanno dovuto lasciare il terreno di gioco prima del limite.

Le conseguenze si sono riversate anche sul gioco che non è stato per nulla interessante se si esclude il gol dei grifoni e qualche azione, da ascrivere sempre agli ospiti. Un solo tiro in porta degno di nota da parte del Catanzaro si è avuto al 22' quando sugli sviluppi di un calcio di punizione De Giorgis ha colpito di piatto ed ha mandato la palla a colpire la traversa.

Il gol del Perugia è scaturito da una punizione accordata per atterramento di Bagni da parte di Menichini. Si è incaricato del tiro Tacconi il cui lungo cross in area è stato deviato di testa da Bagni, alla destra di Zaninelli.

Morale alle stelle — quindi — in casa del Perugia. L'unico a non gioire, nonostante sia stato l'artefice del successo della sua squadra, è Bagni che non si spiega la decisione arbitrale che gli ha fatto lasciare prematuramente il terreno di gioco. «Non ho detto nulla — ha affermato Bagni negli spogliatoi — e neppure ho protestato quando Menichini mi ha colpito fallosamente».

JUVE E TORINO SEMBRANO DESTINATE A FAR DA COMPRIMARIE DEL CAMPIONATO

Nel derby Graziani giustiziere

Torino - *Juventus 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 18' Causio, al 59' e al 78' Graziani.

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino (dal 78' Prandelli), Gentile, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (dal 78' Marocchino).

TORINO: Terraneo, Volpati (dal 14' D'Amico), Salvadori, Patrizio Sala, Van De Korput, Masi, Sclosa, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 90' Mariani).

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

NOTE: bella giornata di sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila circa. Ammoniti: Causio per proteste, Graziani per comportamento non regolamentare, Pecci, Scirea e Bettega per gioco scorretto. Dopo il secondo gol del Torino uno spettatore è entrato in campo ma è stato bloccato dalla forza pubblica e dai giocatori bianconeri e portato fuori. Angoli 9-3 per la Juventus.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Questo centosettantaseiiesimo «Derby della Mole» (l'unica stracittadina della Serie A) sarà sicuramente un derby che farà discutere. La vittoria del Torino è giunta inaspettata, viste come si erano messe le cose in campo, ed ha come corollario un gol annullato — quando la Juventus era ancora in vantaggio — a Tardelli per fuori gioco (contestato dagli juventini) e le proteste per un presunto fallo di Pulici su Zoff al momento della seconda rete granata.

I due episodi hanno riscaldato gli animi non solo dei tifosi (vi sono stati incidenti sugli spalti e nel dopo partita), ma anche dei giocatori e dei responsabili bianconeri, che negli spogliatoi hanno lanciato pesanti accuse all'arbitro Agnolin.

L'incontro, pur senza esaltare, è stato senz'altro più vivo di quanto ci si aspettasse da due squadre travagliate da molti problemi, e ciò soprattutto per merito della Juventus che nella prima ora di gioco ha sovrastato un Torino che «balbettava» un gioco frammentario e dimostrava di accusare molto l'uscita di Volpati (14') per infortunio. Ma la squadra di Trapattoni, come era già accaduto nel mercoledì di Coppa a Lodz, ha buttato al vento ottime opportunità per incentivare il proprio bottino.

Così il Torino alla sua prima vera azione pericolosa (ed era il 59') ha potuto pareggiare. La Juventus ha denunciato ancora una volta carenza in fase offensiva, dove Fanna non riesce proprio ad ingranare ed a dare un valido appoggio a Bettega. L'ala sinistra bianconera (pur volenterosa) è apparsa ancora una volta troppo impacciata ed imprecisa nelle conclusioni. La squadra si danna nel fare un gran movimento che alla lunga però non dà i risultati sperati.

Il Torino, dal canto suo, ha ballato a lungo in difesa (dove oltre a Danova gli è venuto a mancare, come si è detto, anche Volpati) ed a centrocampo. Brady — calato alla distanza — finché ha avuto fiato ha spadroneggiato. Per i granata, però, l'insperato gol del pareggio è stato un tonico formidabile che ha permesso alla squadra di Rabitti di avere un'impennata nel rendimento, di raggiungere il raddoppio e di resistere alle offensive finali degli avversari.

Naturalmente il successo non cancella le perplessità ed i guai del Torino. Quando a centrocampo giocano contemporaneamente Pecci e D'Amico la squadra granata lascia aperti troppi varchi agli avversari, che possono così giungere facilmente in zona gol. La palma del migliore, fra i granata, va naturalmente a Graziani. Fra i bianconeri si sono distinti Brady (il migliore in campo per circa un'ora), Tardelli e Scirea.

La Juventus è passata al 18' con un ottimo spunto di Brady, che ha «soffiato» un pallone a Pecci e lanciato in area Bettega. L'attacante ha calciato sul palo e Causio (liberissimo) ha insaccato. La Juventus avrebbe potuto segnare al 47' ed al 55'; un minuto dopo si è vista annullare un gol di testa di Tardelli, per fuori gioco.

Al 59' il Torino ha pareggiato: lungo lancio di D'Amico e grande «stacco» di Graziani che di testa ha mandato la palla a sbattere sul palo e poi in rete. Al 76' il raddoppio: Pecci butta un pallone in area su cui entrano in contatto Zoff e Pulici; al portiere sfugge la palla che Graziani «caccia» prontamente in rete.

Grandi proteste ed uno spettatore entra in campo, ma viene bloccato prima che raggiunga l'arbitro.

Edoardo Girola

Le altre partite di serie A a pagina 10

I marcatori

5 reti: Pruzzo (Roma) e Altobelli (Inter);
4 reti: Graziani (Torino);
3 reti: Muraro (Inter);
2 reti: Torrisi (Ascoli), Cabrini (Juventus), Palanca (Catanzaro), Pellegrini (Napoli), Paris (Bologna), Piga (Avellino) e Bagni (Perugia);
1 rete: Bellotto e Boldini (Ascoli), Capone, Nicolini e Musella (Napoli), Bertoni, Antognoni, Sacchetti e Desolati (Fiorentina), Vignola, Juary, Massa, De Ponti, Valente e Criscimanni (Avellino), Borghi, De Giorgis, Sabato e Boscolo (Catanzaro), Tacconi, Di Gennaro e De Rosa (Perugia), Bini, Pasinato, Oriali e Beccalossi (Inter), Causio e Tardelli (Juventus), Mandressi, Nicoletti e Lombardi (Como), Benedetti e Paganelli (Pistoiese), Pradella, Acerbis e Pin (Udinese), Bergamaschi, Penzo e Sella (Brescia), Pecci e P. Sala (Torino), Tavola, Gattelli, Azzali, Selvaggi, Piras e Virdis (Cagliari), Garritano, Eneas e Bachlechner (Bologna), Ancelotti e Di Bartolomei (Roma).
2 autoreti: Anzivino (Ascoli);
1 autorete: Lombardi e Volpi (Como), Bini e Altobelli (Inter), Di Somma (Avellino), Krol (Napoli), Romano e Di Bartolomei (Roma).

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Roma	9	6	2	0	0	2	1	1	9	7	+1
Fiorentina	8	6	1	2	0	1	2	0	5	3	−1
Inter	7	6	2	0	1	1	1	1	13	6	−2
Catanzaro	7	6	2	0	1	0	3	0	6	4	−2
Napoli	6	6	2	1	0	0	1	2	8	7	−3
Torino	6	6	2	0	1	1	0	2	6	6	−3
Cagliari	6	6	1	2	0	1	0	2	7	8	−3
Juventus	5	6	1	0	2	0	3	0	5	5	−4
Ascoli	5	6	1	1	1	1	0	2	4	8	−4
Bologna	4	6	2	1	0	1	2	0	6	2	=
Como	4	6	2	0	1	0	0	3	4	7	−5
Udinese	4	6	0	3	1	0	1	1	3	9	−6
Pistoiese	3	6	1	1	1	0	0	3	2	6	−6
Brescia	3	6	0	3	1	0	0	2	3	6	−7
Perugia	2	6	0	2	0	2	1	1	5	2	−1
Avellino	2	6	2	0	1	1	1	1	8	7	−2

I RISULTATI		Le partite del 9.11.1980
Avellino-Como	2-1	Ascoli-Udinese
Brescia-Fiorentina	0-0	Bologna-Brescia
Cagliari-Napoli	0-0	Fiorentina-Cagliari
Catanzaro-Perugia	0-1	Inter-Pistoiese
Inter-Roma	2-4	Napoli-Avellino
Juventus-Torino	1-2	Perugia-Juventus
Pistoiese-Ascoli	0-1	Roma-Catanzaro
Udinese-Bologna	1-1	Torino-Como

LA GRINTA DEL BRESCIA HA BLOCCATO LA SQUADRA GIGLIATA

Fiorentina nervosa e senza idee

BRESCIA — Una Fiorentina nervosa e priva di idee ha mantenuto a fatica l'imbattibilità, riuscendo a dividere la posta con un Brescia grintoso, piacevole e veloce, ma con qualche difficoltà nelle rifiniture.

La squadra allenata da Magni è stata padrona del campo per tre quarti di gara, dando l'impressione di avere finalmente trovato l'assetto e il modulo di gioco giusti. Per ricevere la primatista, il Brescia, privo dell'infortunato Sella, ha infatti messo in campo una strana formazione con una sola punta (Penzo) e quattro uomini a distribuire palloni a centro campo.

La Fiorentina, poco illuminata da un Antognoni evanescente, ha potuto giovarsi in fase di costruzione del solo Galbiati, aiutato a tratti da Sacchetti e Casagrande, mentre le punte hanno più volte dimostrato di soffrire eccessivamente le marcature.

Brescia - Fiorentina 0-0

BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi (78' Torresani), Venturi, Bergamaschi (57' Crialesi), Salviani, Penzo, Iachini, Biagini.

FIORENTINA: Galli, Contratto (69' Ferroni), Tendi, Galbiati, Guerrini, Casagrande, Restelli, Sacchetti, Desolati (80' Manzo), Antognoni, Bertoni.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 17 mila. Ammoniti De Biasi, Restelli, Biagini e Galbiati per scorrettezze. Angoli 2-1 per la Fiorentina.

L'avvio è stato davvero piacevole: le due squadre si sono affrontate a viso aperto, e il primo quarto d'ora – stato caratterizzato da repentini cambiamenti di fronte. Al 17' il primo della serie di episodi contestati: una punizione battuta da Iachini sorvola tutta l'area a cercare la testa di Penzo, piazzato sulla fascia opposta. Il bomber bresciano serve di testa l'accorrente De Biasi, che a sua volta insacca di testa. L'arbitro annulla per presunto fuori gioco.

A questo punto il Brescia prende coraggio e le occasioni mancate di un soffio non si contano. Per frenare l'avanzata bresciana i viola non fanno complimenti.

Nella ripresa la Fiorentina tenta di spingersi in avanti: il Brescia per una decina di minuti subisce, ma poi visto che la Fiorentina difficilmente riesce a farsi pericolosa, riprende in mano le redini del gioco. Al 64' entra Crialesi, il nuovo acquisto del Brescia, e la manovra dei biancazzurri si fa ancora più vivace. I viola sono in difficoltà: al 67', ricevuto un passaggio in area di Crialesi, Penzo viene strattonato e steso a terra da Guerrini. L'arbitro però lascia correre, negando un rigore che appare davvero ineccepibile.

La Fiorentina, aggredita dal Brescia che sente la vittoria a portata di mano, perde la testa e si abbandona ad una serie di falli inutili. Nella situazione tesissima si tuffa Bertoni, che al 72' scalcia lo stopper Groppi già a terra. L'arbitro Ciulli espelle l'argentino che prima di entrare nel sottopassaggio degli spogliatoi si rivolge al pubblico con gesti assai poco simpatici.

Ciulli non riesce a bloccare le scorrettezze e la partita prosegue tra falli ed ammonizioni sino alla fine. Più volte il Brescia arriva vicino al gol e proprio al 90' sciupa una grossissima occasione con Salvioni.

L'Udinese strappa un punto all'energico Bologna

PRADELLA A 5' DALLA FINE REPLICA AL FUNAMBOLICO ENEAS CON UNA RETE PIUTTOSTO FORTUNOSA

Un pareggio che vale una vittoria

Udinese-Bologna 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Eneas, al 40' Pradella.
UDINESE: Della Corna, Billia, Fanesi, Miani (dal 17' del s.t. Maritozzi), Fellet, Tesser, Cinquetti (dal 42' s.t. Bacci), Pin, Neumann, Vriz, Pradella; a disposizione Pazzagli, Miano, Koetting.
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Vullo, Paris, Bachlechner, Sali, Pileggi, Dossena, Garritano (dal 26' s.t. Fiorini), Eneas, Colomba; a disposizione Boschin, Zuccheri, Fabbri, Gamberini.
ARBITRO: Lops di Torino
NOTE: giornata di sole, temperatura mite, terreno leggermente allentato. Spettatori 30 mila circa, dei quali 19.777 paganti, per un incasso di 128 milioni 818.000, ai quali va aggiunta la quota-partita dei 7535 abbonati, pari a 65 milioni 514.639 lire. Al 36' del secondo tempo è stato espulso Paris, per doppia ammonizione sempre per fallo su Neumann; ammoniti, tutti per gioco scorretto, Colomba, Pileggi e Fiorini. Angoli 9-2 (4-2) per il Bologna. Sorteggio antidoping negativo.

UDINE — Un pareggio che vale quanto una vittoria per l'Udinese, in un momento tanto delicato qual è quello che sta attraversando; ma prezioso non solo per la classifica. Anzi. Lo è forse di più perché conquistato quando ormai la partita sembrava persa, il che significa che i bianconeri hanno saputo lottare fino in fondo, senza mai demordere dando vita a un forcing che ha fatto perdere la calma e la testa agli ospiti.

Ed è questo il dato più confortante di tutta la partita, alla luce del quale scompare la prova opaca e senza nerbo di Como; una partita, è bene non dimenticarlo, che l'Udinese oltretutto affrontava reduce dalla rivoluzione operata nel mercatino d'ottobre.

Né ha rivelanza che la rete bianconera sia stata messa a segno quando gli avversari erano in dieci, per l'espulsione di Paris dopo l'ennesimo fallo su Neumann (il n. 4 ospite è stato il portabandiera di un Bologna duro fino al punto da essere cattivo) e in maniera neppure tanto intelligente (tre le ammonizioni a carico dei rossoblù, più la prima di Paris).

Come non influisce il particolare che la rete bianconera porta più il nome di Zinetti che non quello di Pradella, dal momento che il portiere ospite, ingannato da un falso rimbalzo della sfera sul terreno, se l'è praticamente lasciata scappare tra il braccio sinistro e il fianco.

Il risultato di parità, in sostanza, va accettato come un successo così com'è senza tante analisi e considerazioni, che non sarebbero dal tutto positive per l'Udinese. Opposta a un Bologna non eccelso, ma senza dubbio più «squadra», pratico e concreto quanto basta (anche se il gioco duro è stato troppo esasperato) e che può contare su un Eneas davvero grande (da manuale la sua rete), l'Udinese ha denunciato ancora limiti, soprattutto in fase offensiva anche se non sono mancate le occasioni da rete. Si fraseggia ancora troppo senza costrutto, il pallone continua a viaggiare per linee orizzontali, mai riesce a perforare la difesa ospite, dal momento che quasi sempre se ne impossessano i difensori o i centrocampisti avversari in fase di interdizione. E i bianconeri continuano a faticare per nulla: finché si sprecheranno tante energie a vuoto, per far finire cioè il pallone sui piedi avversari, è chiaro che ci si dovrà attendere come inevitabile più di qualche pausa nel gioco, o nel tentativo di manovra.

Per di più ieri Neumann è apparso un po' frastornato, e ci ha pensato Paris a suon di pedatoni a fare il resto, mentre Vriz si è spesso perduto nei meandri di inutili dribblings.

L'analisi delle prove dei singoli giocatori dovrebbe fermarsi qui, dal momento che quella di ieri era pur sempre la gara di partenza di un «nuovo corso» per i bianconeri per cui i giudizi vanno necessariamente rinviati. Ma non si può tacere l'ottima prova del rientrante Fanesi.

Giorgio Verbi

Una rete «brasiliana»

UDINE — Spetta senza dubbio alla rete di Eneas, spettacolare per fiuto del gol e freddezza di esecuzione, l'apertura di questo servizio dedicato agli episodi di cronaca. Dopo 13' di gioco della ripresa il brasiliano, sempre mobilissimo e sul quale Billia ha parecchio stentato per tutta la gara, si impossessa del pallone sulla trequarti bianconera, avanza solo, si addentra in mezzo alla «selva» difensiva, scambia al limite dell'area con Dossena, si allarga sulla propria destra, evita l'intervento di due difensori e di Della Corna in uscita e realizza con un diagonale di precisione.

E visto che siamo nel capitolo realizzazioni, vediamo anche il pareggio bianconero: è al 40', in pieno forcing, che Neumann aggancia all'altezza del dischetto del calcio di rigore un pallone che in rovesciata indirizza verso sinistra, dove accorre Pradella e allunga in rete pur trovandosi scoordinato: ci pensa Zinetti a trasformare in gol un tiro non potente né imprendibile, lasciandosi sfuggire la sfera, ingannato da un irregolare rimbalzo sul terreno, tra il braccio sinistro e il fianco quasi all'altezza del terreno.

Il Bologna si fa pericoloso già dopo un quarto d'ora di gioco: su calcio d'angolo, il pallone sorvola una miriade di teste rossoblù e bianconere e perviene a Eneas che perde però il tempo per battere Della Corna: sei minuti dopo un tiro dello stesso brasiliano, servito di misura da Dossena, colpisce Billia e finisce in angolo.

Nella ripresa, all' 11', i bianconeri hanno la loro grande occasione: Vriz, smarcato quasi al limite dell'area piccola con un pallone ricevuto da Miani, cincischia quanto basta per perdere il momento buono per il tiro, passa a Pradella il cui tiro al volo però finisce a lato. Al 22' ancora Vriz, uno dei più attivi ma poco altruista, lascia partire una gran botta, che finisce però sul fondo, dopo uno scambio Neumann-Pradella propiziato da un cross di Tesser.

G. V.



Udine — Questo il modo piuttosto fortunoso nel quale i bianconeri sono pervenuti al pareggio, a cinque minuti dalla fine. La palla calciata da Pradella prende una strana traiettoria e scivola sotto il braccio sinistro del portiere rossoblù ruzzolando in rete *(Foto Di Pietro)*

Giagnoni: «Bisogna lavorare»

UDINE — *Gustavo Giagnoni, un tecnico pronto ad ammettere che l'Udinese deve lavorare ancora molto per esprimere il gioco che le consentirà di salvarsi senza affanni: «Dobbiamo cercare di diventare squadra e nello stesso tempo conquistare punti», ha affermato il tecnico sardo dopo Udinese-Bologna.*

«Prima di tutto comprendo il rammarico del Bologna per aver perso un punto proprio quando credeva di avercela ormai fatta. Non dimentichiamo però che nel primo tempo ha anche corso il rischio di andare in svantaggio per ben due volte: una prima volta Vriz ha purtroppo perso il tempo e così ha fallito un facile gol, una seconda, Pradella non ha saputo trovare la determinazione necessaria per insaccare».

— Signor Giagnoni, in che percentuale rende ora l'Udinese?

«Non lo so con precisione ma credo che debba fare molto di più. E' innegabile che diversi giocatori parlano ancora lingue diverse e che quindi solo a sprazzi (come per dieci minuti nel primo tempo) si riesca a vedere un buon gioco di squadra. Il fatto è che si "porta palla" ancora per troppo tempo. L'Udinese deve acquistare velocità e lucidità negli scambi».

— Per l'inserimento dei nuovi acquisti ha ora 15 giorni a disposizione...

«Devo considerarmi fortunato. Spero che dopo la pausa di domenica prossima possiate gustare una nuova Udinese».

— Quale il migliore in campo?

«Il brasiliano Eneas è stato semplicemente meraviglioso: avete visto con che intelligenza, classe e determinazione ha segnato? Il gol lo ha prima costruito con la mente e poi realizzato».

L'allenatore del Bologna Gigi Radice appare piuttosto teso e deluso.

Antonello Capone

MENTRE L'AVELLINO SCONFIGGE IL COMO E PAREGGIANO CAGLIARI E NAPOLI

Ascoli corsaro a Pistoia

Pistoiese-Ascoli 0-1 (0-0)

MARCATORE: Bellotto al 12' del s.t.
PISTOIESE: Mascella, Borgo, Zagano, Benedetti, Berni, Bellugi, Silvio (61' Cappellari), Agostinelli (61' Rognoni), Chimenti, Frustalupi, Paganelli.
ASCOLI: Muraro, Anzivino, Mancini, Bellotto, Gasparini, Perico, Trevisanello (84' Anastasi), Moro, Pircher (74' Paolucci), Scanziani, Torrisi.
ARBITRO: Lattanzi di Roma.
NOTE – Angoli: 10-0 per la Pistoiese. Tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 12.000. Ammoniti: Berni, Chimenti, Frustalupi, Muraro e Torrisi.

PISTOIA — Meritata vittoria dell'Ascoli sul campo della Pistoiese, considerato anche che i gol per i bianconeri sarebbero potuti essere di più.

Alla fine del primo tempo, al 44', c'è stata infatti una traversa del centravanti Pircher a portiere ormai battuto e all'inizio della ripresa Borgo ha respinto col petto, sulla linea di porta, un forte tiro di Bellotto.

Al 12' della ripresa la Pistoiese è naturalmente capitolata visto come si erano messe le cose in campo: l'azione è stata lineare e bella; Moro ha battuto una punizione dal limite dell'area, palla a Trevisanello che ha subito lanciato lungo verso Bellotto; questi di testa è stato abile a mettere alle spalle di Mascella proprio nell'angolo alto di sinistra.

La Pistoiese ha cercato di reagire ma i suoi attacchi sono stati confusi in quanto è apparso chiaro che nella squadra arancione di ieri mancava una chiara linea di gioco. C'è chi dice in proposito che gli errori sono stati commessi fuori campo: l'allenatore Vieri, rischiando grosso, ha mandato in campo il nuovo acquisto Chimenti che, per la verità, per mezz'ora si è mosso abbastanza bene ma poi si è spento; ed ha fatto debuttare Berni che ha deluso; anzi le azioni e le palle-gol degli ospiti sono venute proprio dalla parte del giocatore che doveva controllare Berni.

Avellino 2
Como 1

MARCATORI: 18' Cavagnetto, 33' Piga; nel s.t. all'8' Criscimanni.
AVELLINO: Tacconi, Beruatto, Giovannone, Valente, Cattaneo (78' Ipsaro), Di Somma, Piga, Criscimanni, Massa (46' Ugolotti), Vignola, Juary.
COMO: Vecchi, Wierchwood, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Giovannelli, Cavagnetto, Gobbi, Mandressi (43' Marozzi).

AVELLINO — Rocambolesca vittoria dell'Avellino che è riuscito ad aggiudicarsi la gara dopo essersi trovato in svantaggio per un gol di Cavagnetto, il neo-acquisto del Como. Tutto sommato gli irpini hanno meritato il successo, pur non disputando una brillante prestazione.

Soprattutto nel primo tempo gli uomini di Vinicio hanno stentato a trovare il passo giusto e sono stati messi più volte in difficoltà dagli ospiti

Cagliari 0
Napoli 0

CAGLIARI: Corti, Azzali, Lamagni, Osellame, Loi (57' Longobucco), Brugnera, Gattelli (57' Virdis), Bellini, Selvaggi, Marchetti, Piras.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Marangon, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella (74' Guidetti), Nicolini, Pellegrini (79' Speggiorin).
ARBITRO: Pieri di Genova.

CAGLIARI — Reduci da due importanti successi (la sonante vittoria dei partenopei contro la Roma per 4-0 al San Paolo e l'affermazione dei rossoblù per 2-1 al Comunale di Torino contro i granata) e in posizione di immediato rincalzo alle prime, Cagliari e Napoli hanno preferito non rischiare più del necessario e si sono divise la posta in palio, dando l'impressione che fra le due squadre ci fosse un «tacito accordo» per pareggiare.

Che, del resto, le due squadre fossero entrambe preoccupate di non scoprirsi più di tanto e dare così modo all'avversario di trovare qualche varco per puntare a rete, lo si è capito subito.

SERIE B

Lazio e Milan insieme

Sampdoria 0
Milan 0

SAMPDORIA: Garella, Pellegrini (68' Vella), Ferroni, Redeghieri, Logozzo, Pezzella, Roselli (57' Genzano), Orlandi, Sartori, Del Neri, De Ponti.
MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Minoia, Collovati, Buriani, Novellino, Antonelli, Romano (76' Cuoghi), Vincenzi (65' Battistini).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli 7-3 per il Milan; Cielo sereno, temperatura calda, terreno in buone condizioni.

GENOVA — Fra un Milan cauto ed una Sampdoria piena di paura non ne poteva scaturire che uno squallido zero a zero. Per avere una dimensione di quella che è stata la partita di ieri basti pensare che la Samp non ha fatto un solo tiro nello specchio della porta, mentre il Milan ha impegnato per la prima volta Garella al 44' con Novellino il quale, su un lungo lancio di Tassotti, ha tirato centralmente.

Fino a quel momento il gioco si era svolto quasi tutto a centrocampo con i giocatori del Milan che, forse per volere strafare, sbagliavano anche le cose più semplici. I blucerchiati cercavano di mettere insieme qualche buona azione ma al momento dell'ultimo passaggio l'iniziativa sfumava nonostante la difesa rossonera non brillasse per tempismo e pulizia di interventi.

Qualcosa di più il Milan ha fatto nella ripresa mentre la Samp si è chiusa sempre di più. Così al 66' Tassotti centra un invitante pallone per Maldera che sbuccia la palla: riprende Romano e tira: Garella respinge. Poi all'85' il Milan va in gol con De Vecchi su azione Battistoni-Antonelli. Segna Novellino ma in netto fuorigioco.

Foggia 0
Lazio 1

MARCATORE: nel s.t. al 2' Cenci.
FOGGIA: Benevelli, De Giovanni, Piraccini, Fasoli, Petruzzelli, Sgarbossa, Tinti (75' Ottoni), Sciannimanico, Musiello, Caravella, Tivelli (69' Bozzi).
LAZIO: Moscatelli, Spinozzi, Citterio, Perrone, Pochesci, Mastropasqua, Viola, Sanguin, Garlaschelli, Bigon, Albani (46' Cenci).
ARBITRO: Tani di Livorno.

Rimini 1
Pescara 1

MARCATORI: 25' Saltutti, 34' Silva.
RIMINI: Petrovic, Rossi, Merli, Baldoni (77' Raffalli), Bucci, Parlanti, Saltutti, Biondi, Bilardi, Donatelli, Sartori.
PESCARA: Piagnerelli, Chinellato, Romei (59' Eusepi), D'Alessandro, Prestanti, Taddei, Silva, Boni, Trevisanello, Nobili, Di Michele (87' Santucci).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 9-1 per il Pescara.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori: 7 mila. Ammoniti Biondi e Taddei per gioco scorretto, Parlanti per proteste; infortunato al 59' Romei (contusione a un ginocchio).

Taranto 1
Bari 0

MARCATORE: nel s.t. al 38' Fagni.
TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Falcetta, Beatrice, Dradi, Picano, Fabbri (74' Fagni), Cannata, Mutti, Ferrante, Pavone.
BARI: Venturelli, Punziano, La Palma, Sasso, Canestrari, Belluzzi, Bagnato (69' Ronzani), Bitetto, Mariano, Bacchin, Serena.
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 9-4 per il Taranto.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato per la pioggia caduta durante la partita; spettatori 15 mila. Nel Bari ha esordito il neo acquisto Falcetta.

Spal 2
Catania 0

MARCATORI: nel s.t. al 14' Miele, al 22' Ferrari su rigore.
SPAL: Renzi, Gelain, Ferrari, Castronaro, Albiero, Miele, Pieri (62' Ogliari), Rampanti, Bergossi, Tagliaferri, Grop.
CATANIA: Sorrentino, Labrocca, Castagnini, Mosti, Ardimanni, Croci, Bonesso, Barlassina, Morra, Casale (78' Di Salvo), Piga.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: Angoli 6-6. Giornata con cielo sereno e temperatura mite. Terreno in buone condizioni; spettatori 13 mila. Ammonito Ardimanni per gioco scorretto.

L. Vicenza 1
Pisa 2

MARCATORI: 3' Rosi; nel s.t. al 16' Quadri, 33' Chierico.
L. VICENZA: Bianchi, Bottaro, Carrera, Zucchini, Gelli, Dal Pra, Perrone (75' Tosetto), Sandreani, Pagliari, Briaschi (69' Salvi), Rosi.
PISA: Mannini, Rossi, Secondini, Occhipinti (46' Massimi), Garuti, Gozzoli, Bartolini, Chierico, Quadri, Graziani (75' Viganò), Cantarutti.
ARBITRO: Sarti di Modena.
NOTE: Ammoniti Pagliari, Rosi e Chierico (scorrettezze). Giornata di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori 11 mila per un incasso di 27 milioni di lire.

Varese 3
Cesena 1

VARESE: Rigamonti; Vincenzi, Braghin (77' Arrighi); Tomassoni, Cecilli, Cerantola; Turchetta, Doto, Mauti, Salvadé (70' Facchini), Di Giovanni.
CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Piaraccini, Oddi (58' Bozzi), Perego, Roccotelli, Bergamaschi, Bordon, Lucchi (58' Bonini), Garlini.
ARBITRO: Terpin di Trieste.
MARCATORI: 11' Di Giovanni; nel s.t. al 9' Doto, 23' Mauti, 30' Bordon (rigore).
NOTE: angoli: 3-2 per il Cesena. Tempo sereno, campo leggermente allentato, spettatori 4 mila.

Palermo 0
Genoa 0

PALERMO: Oddi, Ammoniaci, Pasciullo, Vailati (27' Borsellino) e 65' Volpecina), Di Cicco, Silipo, De Stefanis, Bencina, Calloni, Lopez, Lamia Caputo.
GENOA: Martina, Gorin, Caneo, Corti, Onofri, Nela, Boito, Manfrin, Todesco, Odorizzi, Russo (86' Manueli).
ARBITRO: Milan di Treviso.
ANGOLI 2-2.
NOTE: giornata autunnale con scrosci di pioggia. Terreno allentato. Spettatori 15 mila. Espulsi per somma di ammonizioni al 63' Pasciullo, al 70' Todesco e all'89' Nela. Ammoniti Lopez e Onofri per gioco scorretto e Silipo per proteste.

Atalanta 2
Lecce 0

MARCATORI: 21' De Biase; nel s.t. al 16' De Bernardi.
ATALANTA: Memo, Mandorlini, Filisetti, De Biase, Baldizzone, Vavassori, De Bernardi, Bonomi (84' Tirloni), Mostosi (65' Festa), Rocca, Bertuzzo.
LECCE: De Luca, Gardiman, Bruno, Manzin, Grezzani, Miceli, Cannito, Improta, Bresciani, Re, Magistrelli.
ARBITRO: Falzier di Treviso.
ANGOLI: 11-4 per il Lecce.
NOTE: tempo sereno, terreno leggermente allentato, spettatori 16 mila. Ammoniti Bresciani e Filisetti per gioco scorretto.

Monza 1
Verona 1

MARCATORI: 35' Acanfora (rigore); nel s.t. al 15' D'Ottavio (rigore).
MONZA: Cavalieri, Motta, Pallavicini, Acanfora, Giusto, Ronco, Mastalli, Maselli, Monelli, Massaro (77' Stanzione), Ferrari.
VERONA: Conti, Oddi, Fedele, Ioratti, Gentile, Tricella, Piangerelli, Guidolin (46' Franzot), D'Ottavio (89' Valentini) Scaini, Capuzzo.
ARBITRO: Lombardo di Marsala.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Lazio	11	7	3	1	0	1	2	0	11	3	=
Milan	11	7	4	0	0	0	3	0	9	3	=
Spal	10	7	3	1	0	1	1	1	10	4	−1
Sampdoria	10	7	2	2	0	1	2	0	8	4	−2
Genoa	8	7	3	0	0	0	2	2	9	7	−2
Pisa	8	7	1	2	0	1	2	1	8	8	−2
Atalanta	8	7	3	1	0	0	1	2	7	5	−3
Pescara	8	7	3	1	0	0	1	2	8	8	−3
Bari	7	7	3	0	0	0	2	2	8	8	−3
Cesena	6	7	1	2	0	0	2	2	7	7	−4
Varese	6	7	1	2	1	0	2	1	9	11	−4
Foggia	6	7	1	2	1	0	2	1	8	8	−5
Rimini	6	7	1	3	0	0	1	2	6	8	−5
Verona	5	7	0	3	0	0	2	2	4	6	−5
Taranto	4	7	3	1	0	0	2	1	7	4	−2
Lecce	4	7	1	1	1	0	1	3	5	10	−6
Monza	4	7	0	3	0	0	1	3	4	9	−6
L. Vicenza	4	7	0	3	1	0	1	2	4	7	−7
Catania	3	7	0	2	1	0	1	3	4	13	−7
Palermo	1	7	0	3	0	0	3	1	5	8	−4

I RISULTATI		Le partite del 2.11.1980
Atalanta-Lecce	2-0	Catania-Monza
Foggia-Lazio	0-1	Cesena-Spal
Monza-Verona	1-1	Foggia-Atalanta
Palermo-Genoa	0-0	Genoa-Taranto
Rimini-Pescara	1-1	Lazio-Rimini
Sampdoria-Milan	0-0	Lecce-Vicenza
Spal-Catania	2-0	Milan-Palermo
Taranto-Bari	1-0	Pescara-Varese
Varese-Cesena	3-1	Pisa-Sampdoria
Vicenza-Pisa	1-2	Verona-Bari

In poche righe

Lendl vince anche a Tokio

TOKIO — Secondo titolo nello spazio di otto giorni per Ivan Lendl. Il cecoslovacco che domenica scorsa aveva conquistato la vittoria più importante della sua carriera aggiudicandosi a Basilea l'open di Svizzera a spese dello svedese Bjorn Borg, ha battuto per 3-6 6-4 6-0 lo statunitense Eliot Teltscher nella finale del torneo di Tokio.

Dopo un inizio stranamente lento, che ha permesso a Teltscher di aggiudicarsi il primo set facendo il break soltanto nel secondo game, il ventenne cecoslovacco ha ripreso in mano le redini dell'incontro. Ha vinto il secondo set strappando il servizio all'avversario nel decimo gioco, quello conclusivo, ed ha poi dominato incontrastato l'ultimo set.

Nel singolare femminile si è imposta la moglie di Bjorn Borg, la romena Mariana Simionescu, la quale ha battuto per 6-4 6-4 l'australiana Nerida Gregory.

Gerulaitis si impone a Melbourne

MELBOURNE — Lo statunitense Gerulaitis ha vinto il torneo maschile indoor di Melbourne battendo in finale l'australiano Peer McNamara 7-5 6-3. Nel doppio si sono imposti gli statunitensi Taygan-Buehning che hanno battuto i connazionali Sadri-Wilkinson per 6-1 6-1.

È morto il pugile Galindez

BUENOS AIRES — L'ex campione del mondo dei mediomassimi Victor Galindez ha perso la vita in circostanze tragiche durante una corsa automobilistica. È stato investito insieme al compagno di gara mentre si avviava a piedi verso i box: per entrambi non c'è stato nulla da fare.

Auto-rally dei «Trabucchi»

SALUZZO — Al termine di una gara combattutissima l'equipaggio composto da «Tony» e «Rudy» su Opel Ascona 400, si è aggiudicato la decima edizione del rally dei «Centomila Trabucchi», terz'ultima prova con coefficiente 3 del campionato italiano rallyes. Ad una manciata di secondi di distacco, si sono classificati Cerrato-Guzzardi sempre su Ascona quattrocento, ed il leader della classifica provvisoria del più ambito titolo nazionale della specialità, Vudafieri, che per l'occasione disponeva di una Fiat 131 Abarth ufficiale.

Podismo: Giro dei tre monti

IMOLA — Assente il favorito Solone, la giovane speranza del podismo italiano Gianni De Madonna ha dominato dall'inizio alla fine la tredicesima edizione del Giro dei tre monti, classica imolese di podismo.

SERIE C-1

Cadono in trasferta la Triestina e il Parma


Mariani è stato il più concreto e pericoloso degli alabardati

L'EMPOLI INFLIGGE ALLA SQUADRA DI BIANCHI LA PRIMA SCONFITTA DEL CAMPIONATO

Bartolini trafitto dopo 368 minuti

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — *Prime reti al passivo di Bartolini, prima sconfitta della Triestina che ha perso il primato e, data la concomitante sconfitta del Parma, ha perso anche l'occasione di restare sola in testa. Una sconfitta che è frutto di una giornata poco felice della squadra alabardata, dove nessuno è particolarmente brillato e dove ciascuno ha reso un po' al di sotto del normale. Scarsa determinazione, poco ordine, troppo nervosismo: gli ingredienti si sono mescolati e ne è uscito un intruglio di sapore sgradito e di scarsa digeribilità. I giocatori hanno ammesso la cattiva giornata collettiva a fine partita e lo stesso Bianchi ha ammesso che la squadra è mancata sotto diversi profili, soprattutto dal punto di vista della tenuta dei nervi tanto saldi a Casale, quanto tesi e al fine scoppiati ieri a Empoli.*

C'è un episodio da illuminare per mettere a fuoco il risultato: il modo in cui l'Empoli ha realizzato la rete decisiva con gli alabardati che avanzati per pressare l'avversario sono stati colti in contropiede da un Di Nuovo che è apparso in fuorigioco, non però per l'arbitro il quale ha lasciato proseguire l'azione. E mentre tutti gli alabardati si erano fermati e lo stesso Di Nuovo aveva indugiato perplesso se proseguire o meno, l'azione è continuata fino a concludersi in gol con un pallonetto vincente su Bartolini. Episodi che certo hanno il loro peso ma allora analizziamo la prima rete non irresistibile segnata dall'Empoli e il gol non irresistibile segnato dalla Triestina, un autogol in definitiva. Sono episodi dunque destinati ad incidere sul risultato ma capaci anche di annullarsi reciprocamente. Perciò il risultato stesso va accettato anche se a malumore per come il campo l'ha espresso.

L'Empoli gioca di foga spinto da un pubblico che gli da calore dagli spalti e da una carica che forse stavolta gli è derivata dalla speranza — meglio dal desiderio — di battere la titolata avversaria. Non è una grande squadra l'Empoli ma aggressiva, veloce, pronta al contropiede, sufficientemente coperta in difesa. L'esperto Ravot non si è fatto pregare alla prima palla buona avuta sul piede e l'ha spedita alle spalle di Bartolini, trafitto per la prima volta dopo 368' di gioco e poi ancora battuto dal pallonetto di Di Nuovo. Questi è un giocatore interessante e velocissimo. La difesa non ha dovuto fare nulla di eccezionale di fronte ad una compagine che non ha spinto molto e quindi non l'ha impegnata più di tanto. Paradisi portiere dell'Empoli non ha fatto una sola parata e questo spiega tutto ai danni della Triestina. Eppure ciò nonostante la squadra alabardata a mezz'ora dalla fine aveva ancora il pareggio in tasca da tener ben stretto, visto che non stava giocando bene ed era in giornata di scarsa vena, soprattutto con i nervi a fior di pelle.

Forse la testa della classifica ha giocato un brutto scherzo a Magnocavallo e compagni e forse doveva finire così e basta. Sta di fatto per altro che la squadra ieri era sconnessa, priva di raccordo salvo alcune fasi dopo il pareggio quando era riuscita a ricucire il gioco fino al riposo.

Con l'utilizzazione di Di Croce nella ripresa pareva anzi che la Triestina avesse trovato la chiave della partita perché il ragazzo mostrava una certa abilità nel destreggiarsi giocando e offrendo qualche buona palla in avanti. Ma quando la partita sembrava aver esaurito ogni emozione è venuta la discussa rete del 2-1 e poi è stata la fine come gioco per tutti con la speranza di pareggiare per la Triestina.

La partita nel suo insieme ha riservato poche emozioni, salvo i tre episodi decisivi. Di più l'Empoli a fine partita ha reclamato per due calci di rigore addirittura che non erano né evidenti né obiettivamente esistenti.

Chiudiamo con un esame delle prestazioni degli alabardati che hanno avuto in Mariani l'elemento più concreto e pericoloso sempre tenace, irriducibile e passivo anche di fronte ai falli subiti. Dopo di lui possiamo citare Amato che ha tenuto il posto con autorità a centrocampo. Un'onesta prova da parte di Di Risio e Di Croce. Mascheroni non ha dovuto fare molto e l'ha fatto bene. Gli altri nettamente al di sotto di Casale. Non c'è stata la spinta di Magnocavallo, la tenuta di Franca, lo slancio offensivo di Mitri che non è riuscito ad emergere. Anche Schiraldi è apparso meno preciso e attento. Prevedini ha misurato il proprio impegno tenendo egregiamente. Giglio, entrato al suo posto per cercare di fare aumentare la spinta dalle retrovie, si è reso ingiudicabile causa l'espulsione arrivata prestissimo. Infine Bartolini ha compiuto un paio di interventi da par suo senza rischi e con molta sicurezza.

L'arbitro Pezzella ha dato un'impressione di insicurezza nella direzione ed è riuscito a scontentare sia la Triestina sia l'Empoli. Si potrebbe dedurre che è stato nel giusto. Ma è conclusione troppo semplicistica. Quella buona non vogliamo proprio riferirla. Anche perché non sarebbe giusto scaricargli addosso le colpe di un risultato negativo che la Triestina avrebbe comunque potuto evitare perché era nei suoi mezzi, solo se fosse stata la vera Triestina. Già, ma qual è la vera Triestina?

Dante di Ragogna

ALMENO UN PUNTO BUTTATO AL VENTO - ESPULSO GIGLIO NEL FINALE

Alabardati disordinati e spreconi

Empoli-Triestina 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Ravot, al 37' autogol di Cocco; nel s.t. al 17' Di Nuovo.

EMPOLI: Paradisi, Cocco (s.t. Di Nuovo), Papis, Martelli, Mariani, Giornali, Donati (14' s.t. Calonaci), Domenichini, Ravot, Ferretti, Meloni. Negrisoli, Dasara, Rezzadore.

TRIESTINA: Bartolini, Schiraldi, Magnocavallo, Di Risio, Prevedini (31' s.t. Giglio), Mascheroni, Mariani, Amato, Mitri, Franca, Coletta (s.t. Di Croce). Torresin, Lombardo, Scarel.

ARBITRO: Pezzella di Fratta Maggiore.

NOTE: Giornata di sole con vento di traverso, diagonalmente al campo. In tribuna il presidente Del Sabato con i consiglieri Divo e Giannella. Osservatore per la Fiorentina Pandolfini. Lieve incidente a Ravot. Ammoniti Cocco per fallo su Di Risio, Magnocavallo, Mascheroni per proteste dopo la rete decisiva dell'Empoli, Amato per fallo, Di Nuovo. Espulsi Giglio e Ravot al 40' del secondo tempo. Calci d'angolo 4-4 (3-2) per la Triestina.

EMPOLI — Qualche battuta d'assaggio e la prima occasione è per i locali, su calcio di punizione. Il tiro ribattuto dalla barriera è spinto in corridoio per il liberissimo Meloni che sorpreso del passaggio manca la girata. La Triestina ha in campo Prevedini desideroso di giocare pur con gli otto punti di sutura ancora freschi e Coletta, seconda punta.

Al primo calcio d'angolo della giornata l'Empoli va in gol. Batte Donati con spiovente lungo, sulla palla sono Cocco e Ravot, liberi. Sembrano ostacolarsi a vicenda nel tentativo di concludere ma la palla rimbalza davanti al numero nove Ravot (schierato al posto di Rezzadore) che segna da distanza ravvicinata a mezza altezza. Troppo ferma la difesa alabardata in questo frangente: è sembrata quasi non accorgersi del pericolo incombente.

La Triestina, passivo a parte, non pare girare bene. I passaggi sono imprecisi, quasi mai filtranti. Al 26' Giornali traversa dalla destra e Ravot tenta la girata di testa ma sbaglia di molto. Subito dopo una bella rovesciata di Mariani provoca un grosso pericolo per Paradisi che si salva in angolo a mala pena. Un fallo di Magnocavallo scatena le ire del pobblico e le proteste dell'allenatore Salvemini. Pezzella comunque punisce con prontezza.

Ai bordi del campo si riscaldano Giglio e Di Croce. Cocco si fa ammonire per reazione alla decisione di Pezzella di punire un suo fallo su Di Risio. Punizione: Amato tocca di tacco per Franca che tira sulla barriera. C'è una deviazione con una gamba da parte del terzino Cocco e la traiettoria del pallone muta in maniera decisiva. È il 37' ed è pareggio.

Si tira avanti fra un'ammonizione e l'altra ad opera di un Pezzella che ha la prerogativa di innervosire i giocatori. Si giunge al riposo con una Triestina comunque sensibilmente rinvigorita dal gol fortunoso realizzato.

I risultati del primo tempo danno la carica alla Triestina con il Parma perdente a Mantova. Al rientro in campo si nota che Coletta ha ceduto il posto a Di Croce. L'Empoli a sua volta ha sostituito Cocco con Di Nuovo. Amato respinge anticipando Bartolini sul primo angolo della ripresa battuto all'inizio del gioco. La Triestina pare più incisiva in avanti per l'apporto costruttivo di Di Croce più abile del Coletta visto ieri nel controllo della palla. Mariani sfiora il gol di testa su calcio d'angolo battuto da Franca. La palla sorvola l'incrocio mentre Mariani si arrabbia per l'occasione inconclusa. È il 12.

Da un bel triangolo fra Magnocavallo e Di Croce scaturisce un traversone per Mitri che riesce ad agganciare soltanto in extremis il pallone mandandolo sul fondo.

Un altro cambio per l'Empoli che manda Calonaci a rimpiazzare il numero sette Donati. Di nuovo in vantaggio l'Empoli. Su punizione a suo favore l'alabardato Mariani respinge al centro da dove la palla è rispedita in avanti oltre la linea della difesa alabardata, fermatasi in blocco per un fuorigioco di Di Nuovo. L'arbitro ha guardato il guardalinee che non ha sbandierato. L'azione è così proseguita, Bartolini si è trovato a tu per tu con lo stesso Di Nuovo che ha scavalcato con un pallonetto. Vane le proteste presso il guardalinee e Mascheroni viene ammonito.

Continua il periodo di... oscurantismo alabardato, anzi sempre più accentuato. Decisamente una Triestina modesta di fronte ad un Empoli non proprio insuperabile. Una teoria di passaggi male orchestrati sembra caratterizzare una prestazione quasi generalmente sconclusionata.

C'è un reclamo vociante per un atterramento di Calonaci sul quale l'arbitro sorvola come fa poco dopo per un atterramento di Di Croce. Infine viene allontanato per proteste dalla panchina toscana il direttore sportivo Bini. Intanto Giglio ha rimpiazzato Prevedini. Per finire in bruttezza, dopo un fallo di Amato, ammonito, l'arbitro interviene: espelle Giglio e poi anche Ravot. Un finale decisamente brutto da dimenticare. Giglio è entrato per giocare nove minuti soltanto.

Fine senza altre emozioni. Due punti, non uno buttati al vento, da questa Triestina disordinata, inconcludente, l'ombra di quella vista a Casale.

D. d. R.

Serie C-1 - Girone B

Cavese-Benevento	2-1
Francavilla-Turris	3-1
Livorno-Cosenza	4-0
Matera-Arezzo	3-2
Paganese-Salernitana	2-1
Rende-Giulianova	0-0
Sambenedettese-Campobasso	0-0
Reggina-*Siracusa	1-0
Ternana-Nocerina	1-0

CLASSIFICA: Paganese punti 7; Sambenedettese, Ternana, Francavilla, Matera e Livorno 6; Cosenza, Salernitana, Giulianova, Campobasso e Cavese 5; Nocerina, Siracusa, Rende e Reggina 4; Benevento e Turris 3; Arezzo 2.

Giulianova, Francavilla, Cavese e Reggina una partita in meno.

Amato si è mosso con autorità a centrocampo (Italfoto)

Anglo - italiano

La sesta edizione del torneo anglo-italiano di calcio si svolgerà nel 1981 in occasione delle due sospensioni del campionato di serie C-1, previste nel girone di ritorno. Il primo turno, quello in Italia, si svolgerà dal 19 al 22 marzo; la seconda fase si effettuerà in Inghilterra dal 16 al 19 aprile.

Oltre alla Triestina, che ha vinto l'ultima edizione, hanno fatto richiesta di partecipare al torneo la Sanremese, il Fano e il Francavilla.

BIANCHI SERENO NEGLI SPOGLIATOI

Giornata storta

EMPOLI — Ottavio Bianchi si fa attendere a lungo davanti alla porta degli spogliatoi dove gli atleti alabardati ascoltano il sermoncino del loro allenatore. La prima sconfitta subita alla quinta giornata scotta e «mister» Bianchi rimprovera i suoi uomini. Entra finalmente nell'atrio dove stanno ad attenderlo una schiera di giornalisti. Il tecnico ci pare però abbastanza sereno, gentile e col viso disteso.

«Abbiamo subito una sconfitta che è scaturita dal nervosismo dei miei giocatori — esordisce Bianchi —. Non abbiamo certamente giocato bene, anzi, è stata la peggior partita disputata in questo avvio di stagione. I giocatori sono apparsi un po' deconcentrati, non hanno saputo reagire ed il nervosismo ha avuto ragione su di essi».

— Da cosa è dipeso allora questo eccessivo nervosismo?

«Da una giornata completamente storta: il nostro compito si preannunciava difficile perché l'Empoli era reduce da una sconfitta».

— Ma sull'1-1 la sua squadra avrebbe potuto amministrare il pari.

«E infatti i miei giocatori hanno cercato di amministrarlo e per un po' di tempo ci sono riusciti, ma c'è stata la seconda rete dell'Empoli che ha creato il disordine nelle file della mia squadra».

— Gli empolesi reclamano anche due calci di rigore: cosa ne pensa in proposito?

«Mi sembra assurdo parlare di rigori. Sono le solite storie del calcio».

— A Empoli tutti si aspettavano una Triestina ben diversa e più rischiosa.

«Infatti abbiamo giocato male e per questo abbiamo deluso. La mia squadra ha peccato troppo in questa partita ed ha subito la sconfitta».

— Forse l'assenza di Zandegù ha pesato sul rendimento del gioco?

«Niente affatto, non posso cercare questa attenuante. L'assenza di Zandegù non ha pesato affatto».

Passiamo all'altro fronte e chiediamo all'allenatore azzurro Salvemini — grande amico di Bianchi per aver frequentato il super-corso di Coverciano — un suo giudizio sulla Triestina.

«Secondo me — ammette il tecnico toscano — la Triestina avrebbe potuto rischiare molto di più. Si tratta comunque di una squadra abbastanza equilibrata, però contro l'Empoli in gran vena nessun avversario avrebbe potuto evitare la sconfitta. Naturalmente da questa squadra mi aspettavo qualcosina in più...».

Antonio Nardini

Sugli altri campi

Forlì 0 - Modena 0

FORLÌ: Delli Pizzi, Cilona, Ciarlandini (Solda dal 48'), Luchetta, Langobardo, Lugnan, Massi, Gistinetti (Doriano dal 46'), Beccati, Quadrelli, Coppola. (12 Ruffilli, 15 Arrigoni, 16 Valente). All. Cinesinho.

MODENA: Minguzzi (Mazzanti dal 64'), Corallo, Zaccaroni, Cresci, Mazzeni, Menabue, Ori, Vivani, Poli (Capra dal 65'), Soldati, Luppi. (14 Guidazzi, 15 Solfrini, 16 Castroppa). All.: Pace.

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: giornata di sole, temperatura mite. Campo di gioco allentato per la pioggia caduta nelle ultime 24 ore. Al 65' è stato espulso Cresci per fallo su Luchetta. Ammoniti Ciarlantini per proteste e Cilone per gioco falloso. Barella per Ciarlantini causa uno scontro fortuito con Minguzzi. Spettatori 5000, paganti 3000.

Mantova 2 - Parma 1

MARCATORI: Frutti (M) al 30', Pozzi (M) al 47', Cesati (P) al 78' su rigore.

MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco (Caliman dall'89'), Corradi, Facchi, Gamba, Cappotti, Fontana, Frutti, Magrin, Pozzi (Panozzo dal 64'). (12 Brocchi, 13 Manarin, 14 Panizza). all.: Mialich.

PARMA: Piccoli, Zuccheri, Matteoni (Alessandrelli dal 46'), Toscani, Leali, Biagini, Tini (D'Agostino dal 57'), Piacenti, Borzoni, Borelli, Cesati. (12 Orsi, 15 Allieri, 16 Lombardo). All.: Rosati.

ARBITRO: Rufo di Roma.

NOTE: pomeriggio splendido. Terreno di gioco perfetto. Sono stati ammoniti: Borelli e Biagini per gioco falloso e Frutti per proteste. Angoli 8-6 (3-3) per il Parma. Qualche tafferuglio nel settore curve subito sedato dalla forza pubblica dopo il primo gol del Mantova. Spettatori 8200.

Piacenza 0 - Fano 2

MARCATORI: Ballardini all' 11', Mochi al 31'.

PIACENZA: Serena, Mariani, Moro, Percassi, Maiani, Vichi, Quattrini, Mendoza, Skoglund, Rossi (Trovati dal 53'), Belli (Ramella dal 60'). (12. Veneziani, 13. Legnani, 16. Secchi). All.: Losi.

FANO A.J.: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Crepaldi (Troncon Dall' 86'), Allegrini, Ballardini, Esposito, Mochi. (12. Pasi, 13. Passeri, 15. Ordonzelli, 16. Rabitti). All.: Macalaito.

ARBITRO: Zumbo, di Reggio Calabria.

NOTE: giornata di sole, terreno ottimo. Ammoniti: Moro e Guidetti al 18', Skoglund al 60', Agostinelli al 68'. Espulso Guidetti al 62' per somma di ammonizioni. All' 84' Santucci ha parato un rigore di Quattrini.

Prato 0 - Cremonese 1

MARCATORE: Finardi al 47' su rigore.

PRATO: Cecconi, Colombo, Guasti, Bicchierai, Scannerini, Menconi, Quarella, Bertocco (Bucciarelli dal 63'), Biloni, Bertolucci (Signorini dall'81'), Fantozzi (12 Romani, 13 Celadon, 14 Marangon). All.: Meregalli.

CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Larini (Galvani dall'86') Montorfano, Paolinelli, Bresolin, Gilardi (Montani dal 46') Nicolini, Mugianesi, Finardi (12 Dal Bello, 15 Gardoni, 16 Cucunato). All.: Vincenzi.

ARBITRO: Cerquoni, di S. Severino Marche.

NOTE: giornata di sole, leggero vento di tramontana. Terreno allentato ma buono. Oltre 5 mila spettatori. Ammoniti Guasti, Paolinelli, Garzilli, Montani. Terminano la partita zoppicando Bicchierai e Fantozzi. Calci d'angolo: 15-0 per il Prato. i migliori: Montorfano, Scannerini e Reali.

Reggiana 1 - Sanremese 2

MARCATORI: Erba (R) al 42', Trevisani (S) al 56', Paolini (S) all'80'.

REGGIANA: Eberini, Dariol (Pedersoli dall'81'), Corradini, Catterina, Sola, Erba, Mossini, Matteoli, Zandoli, Bruzzone (Tappi dal 75'), Filosofi. (12 Reggiani, 14 Caracciolo, 16 Rinieri). All.: Fogli.

SANREMESE: Alessandrelli; Maggioni, Almone, Cecchini (Vertova dal 77') Cichero, Gazzano, De Luca, Paolini, Melillo, Trevisani, PruNecchi (Piatropaolo dal 52') (12 Bobbo, 14 Cantoni, 16 Bertazzon). All.: Danova.

ARBITRO: Mele di Bergamo.

NOTE: spettatori meno di 6.000 di cui 4.377 paganti per un incasso di lire 18.875.000 lire lorde. Giornata di sole, terreno allentato. Debutto stagionale con i nuovi colori per Corradini e Cecchini. Calci d'angolo 6-2 (6-1) per la Reggiana.

Spezia 0 - Casale 1

MARCATORE: Antelmi (C) al 6'.

SPEZIA: D'Arsié, Ciampan, Benedetti, Sassarini, Cimenti, Fazio (Di Staso dal 57'), Becattini (Sodini dal 57'), Travato, Della Monica, Simoni, Barbuti (12 Pingitore, 13 Bonanni, 15 Galasso). All.: Mazzanti.

CASALE: Zamparo, Tumelero, Francisca, Bonini, Fait, Platto, Palladino, Cascone, Antelmi (Schincaglia dal 70'), Bacchi (Russo dal 46'), Maruzzo (12 Marchese, 13 Aloise, 16 Magnani). All.: Tagliavini.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: 2065 spettatori paganti per un incasso di 11.377.000. Ammoniti Bonini, Cimenti, Simoni e Cascone.

Sant'Angelo 2 - Novara 0

MARCATORI: Gualtieri al 48', Peroncini al 55'.

SANT'ANGELO: Bidese, Tonali, Castioni, Magrini (Cade dal 67'), Giani, Peroncini, Mulinacci, Biasotti, Marchesi, Trainini, Gualtieri (Dell'Amico dal 75'). (12. Marelli). All.: Zanotti.

NOVARA: Villa, Cagnin, Grilli, Gioria (Brumassi dal 63') Pari, Lombardi, Mauri, Monaco, Basili, Frara (Bruschia dal 47'), Scaburri. (12. Bertolo). All.: Bui.

ARBITRO: Valente, di Monfalcone.

NOTE: giornata di sole. Spettatori paganti 1800 circa per un incasso di 6 milioni. Calci d'angolo 7-6 per il Sant'Angelo. Ammoniti per gioco falloso: Pari e Monaco del Novara.

Treviso 1 - Trento 0

MARCATORE: Scarpa al 16'.

TREVISO: Mattarollo, Michelazzi, Battoia, Moz, Nuti, Nieto, Conforto, Scarpa, Beccaria, Foscarini, Cozzella (dal 72' Rombolotto). (12 Betta, 14 Zago, 15 Pizzolon, 16 Bettiol). All.: Gianni Rossi.

TRENTO: Mair, Favaro (dal 65' Fichera), Cianchetti, Chiarotto, Daldosso, Sala, Prati (dal 58' Bonella), Tech, Bertocchi, Lutterotti, Bocchio (12 Casagrande, 14 Franzoi, 15 Pevarello). All.: Baveni.

ARBITRO: Albertini di Vigevano.

NOTE: sole, terreno allentato. Ammoniti Lutterotti, Bocchio. Calci d'angolo 6-1 per il Treviso. spettatori paganti 3140.

Marcatori

tre reti: Mochi (Fano); Cesati (Parma). Due reti: Rezzadore e Meloni (Empoli); Rabitti (Fano); Beccati e Cilona (Forlì); Frutti (Mantova); D'Agostino (Parma); Tappi ed Erba (Reggiana); Mulinacci (S. Angelo); Paolini (Sanremese); Barbuti (Spezia); Beccaria (Treviso); Mitri (Triestina).

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	7	5	1	1	0	2	0	1	3	1	–
Treviso	7	5	3	0	0	0	1	1	7	3	1
Triestina	6	5	1	1	0	1	1	1	5	2	–1
Sanremese	6	5	1	0	1	1	2	0	4	2	–1
Fano	6	5	2	0	0	1	0	2	6	4	–1
S. Angelo Lod.	6	5	2	0	0	0	2	1	6	3	–1
Parma	6	5	2	0	0	0	2	1	7	5	–1
Forlì	6	5	1	2	0	1	0	1	8	7	–2
Empoli	6	5	3	0	0	0	0	2	6	7	–2
Mantova	6	5	2	1	0	0	1	1	4	5	–2
Modena	5	5	0	2	0	0	3	0	0	0	-2
Casale	5	5	1	1	1	1	0	1	3	3	-3
Reggiana	4	5	2	0	1	0	0	2	6	6	–4
Piacenza	4	5	0	2	1	1	0	1	3	4	–4
Novara	3	5	0	2	0	0	1	2	2	5	-4
Prato	3	5	1	1	1	0	0	2	2	5	–5
Trento	2	5	1	0	1	0	0	3	3	8	–5
Spezia	2	5	0	1	2	0	1	1	2	7	–6

I RISULTATI		Le partite del 2.11.1980
Empoli-Triestina	2-1	Casale-Reggiana
Forlì-Modena	0-0	Fano-Spezia
Mantova-Parma	2-1	Modena-Cremonese
Piacenza-Fano	0-2	Novara-Prato
Prato-Cremonese	0-1	Parma-Empoli
Reggiana-Sanremese	1-2	Piacenza-Mantova
Spezia-Casale	0-1	Sanremese-Forlì
S. Angelo L.-Novara	2-0	Trento-S. Angelo L.
Treviso-Trento	1-0	Triestina-Treviso

SERIE C-2

BUONE LE PROVE DEI NEROVERDI CANCIAN, CANZI E FEROLETO

Il Chieti liquida il Pordenone

Chieti-Pordenone 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 15' Vitulano; nel s. t. al 17' Sassanelli.

CHIETI: Violini, De Canio, Berlanda, Orlando, Carpineta, Fedi, Parlato, Sassanelli, Vitulano, Brunetti (87' Di Donato), Lombardi.

PORDENONE: Sorci, Canzi, Feroleto, Geissa, Cancian, Catto, Dreolini, Andrian (67' Marzan), Tomei, Mazzarella, Fantinato.

ARBITRO: Marascia di Roma.

NOTE: angoli 5-5; ammoniti: al 54' Fedi, al 66' Mazzarella, al 71' Carpineta.

CHIETI — Con un gol per tempo, il Chieti riesce a liquidare il Pordenone. Una partita sulla quale al termine il tecnico Burlando avrà molto da recriminare, non tanto per la condotta di gara dei suoi ragazzi, quanto per la decisione dell'arbitro Marascia di Roma che al 17' del secondo tempo ha convalidato la seconda rete degli abruzzesi.

Una rete, diciamolo subito, realizzata in netta posizione di fuorigioco prontamente rilevato anche dal segnalinee. La verità però è che lo stesso segnalinee, quando la palla si è infilata alle spalle del portiere Sorci, ha abbassato la bandierina e si è associato alla decisione arbitrale per la convalida della rete.

L'incontro fra il Chieti e il Pordenone, sul piano tecnico è stato piacevole e, nonostante il terreno di gioco fosse viscido a causa della pioggia, è stato condotto anche con agonismo e con continui capovolgimenti di fronte che hanno costantemente tenuto impegnate le due difese.

Andato in rete quasi subito all'inizio della partita con un bel tiro di punizione scoccato dal limite dell'area da Vitulano, il Chieti ha saggiamente amministrato l'incontro cercando di contenere la reazione degli avversari. Una reazione a dire il vero, quella del Pordenone, che si è fatta attendere un bel po' prima di giungere. Infatti solo nel secondo tempo i ragazzi di Burlando sono rientrati in campo con maggiore determinazione decisi ad annullare lo svantaggio.

Lo stesso capitano Cancian al termine dell'incontro ci ha detto che dopo aver subito la prima rete i suoi compagni non hanno impresso immediatamente un ritmo di gioco più pressante, per timore di appesantire ulteriormente lo svantaggio.

Roberto Cancian

«Eravamo certi di poter rimontare il gol subito nei secondi 45 minuti». È questa l'opinione del capitano neroverde.

Il Pordenone forse ha peccato nel tenere troppo la palla a centrocampo, una zona del terreno di gioco dove ha certamente dominato ma che, tutto sommato, non ha portato acqua nel mulino di Burlando.

D'altra parte le condizioni del terreno di gioco non erano certamente fra le più adatte perché i friulani potessero mettere in pratica le loro migliori prestazioni: contenimento del gioco a centrocampo e, quando era possibile, aggiramento della difesa avversaria.

Il Chieti ha giocato una partita all'insegna dell'utilitarismo. Ha trafitto la porta di Sorci su tiro di punizione di Vitulano al 15' e poi ha cercato di manovrare in maniera tale da non scoprirsi molto in difesa.

Quando poi al 17' della ripresa il Chieti è riuscito addirittura a segnare per la seconda volta, la partita non ha avuto più storia.

Per dovere di cronaca occorre ribadire che il secondo gol del Chieti è giunto in netta posizione di fuorigioco dell'ala destra Parlato. Questa l'azione di gioco: dalla sinistra del portiere Sorci, quasi al limite dell'area, Orlando del Chieti invia un cross in area avversaria dove si trova il suo compagno di squadra Brunetti che di testa appoggia a Parlato in posizione non regolare. Il guardalinee che segue l'azione, alza la bandierina e segnala la posizione di fuorigioco del chietino, ma ciò nonostante, l'arbitro non ferma il gioco. A restare fermi invece sono i difensori del Pordenone; il pallone però finisce sui piedi del capitano della squadra chietina Sassanelli che, con un tiro scoccato da pochi metri dalla porta avversaria, trafigge Sorci.

Corrado Canzi

A quel punto il Chieti ha tirato i remi in barca e il Pordenone ha potuto distendersi in avanti con maggiore frequenza. La stretta guardia montata su Fantinato e Tomei però ha tolto alla compagine di Burlando molta della propria incisività; sicché il portiere dei locali, Violini, di rischi veri e propri non ne ha corsi molti. L'unico brivido sul finale dell'incontro quando un tiro cross proveniente dalla sinistra ha costretto l'estremo difensore del Chieti a distendersi in volo all'indietro per ricacciare il pallone che stava per infilarsi all'incrocio dei pali.

Per il resto qualche conclusione da fuori area, peraltro abbondantemente fuori misura, e qualche tentativo di triangolo per giungere in zona tiro. Un po' poco per rimettere in discussione l'incontro, anche se sul risultato grava sempre l'ombra della convalida del secondo gol del Chieti che, in fondo, ha costituito la chiave di volta della gara.

Degne di nota nelle file del Pordenone le prove di Cancian e della coppia dei terzini. Qualche incertezza ha accusato Sorci, specie in occasione del primo gol. In difficoltà le punte sul bagnato, discreta la prestazione dei centrocampisti. Nel Chieti grossa la prova di Sassanelli. Bene anche Vitulano e Brunetti.

L'arbitro è stato perfetto fino al momento del raddoppio del Chieti: un errore grave che ha mandato in fumo quanto di buono aveva fatto fino ad allora.

Riccardo Aceto

Pordenone in Coppa

Il Pordenone è stato ammesso ai sedicesimi di finale della Coppa Italia semipro di calcio evitando così di dover disputare una gara di qualificazione, per la riduzione delle squadre finaliste da 36 a 32.

Le otto squadre che dovranno conquistarsi la qualificazione sono state così accoppiate: Livorno-Reggiana, Mira-Casatese, Campania-Latina e Martinafranca-Brindisi. Gli incontri di andata si giocheranno mercoledì.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Mira	8	5	2	0	0	1	2	0	7	3	+1
Civitanova	8	5	2	0	0	1	2	0	6	2	+1
Maceratese	8	5	3	0	0	1	0	1	8	4	
Mestre	7	5	1	1	0	1	2	0	7	4	
Teramo	7	5	2	1	0	1	0	1	5	2	–1
Pordenone	6	5	1	1	0	1	1	1	5	3	-1
Padova	6	5	2	0	1	1	0	1	10	5	–2
Conegliano	6	5	2	1	0	0	1	1	10	7	2
Anconitana	6	5	1	2	0	1	0	1	7	3	–2
Lanciano	5	5	2	0	0	0	1	2	4	5	-2
Vis Pesaro	5	5	1	1	0	0	2	1	6	4	–2
Chieti	5	5	1	1	1	1	0	1	4	7	3
Venezia	4	5	1	1	1	0	1	1	2	5	–4
Adriese	3	5	1	1	1	0	0	2	5	8	-5
Monselice	2	5	0	0	2	1	0	2	2	10	–5
Cattolica	2	5	0	2	1	0	0	2	3	6	-7
Osimana	1	5	0	0	2	0	1	2	2	7	–6
Cittacastello	1	5	0	1	1	0	0	3	3	11	6

I RISULTATI		Le partite del 2.11.1980
Anconitana-Cittacastello	3-0	Cittacastello-Cattolica
Cattolica-Monselice	0-1	Civitanova-Teramo
Chieti-Pordenone	2-0	Lanciano-Chieti
Conegliano-Lanciano	3-0	Mestre-Adriese
Maceratese-Osimana	1-0	Mira-Padova
Padova-Adriese	3-1	Monselice-Venezia
Teramo-Mestre	1-1	Osimana-Conegliano
Venezia-Mira	1-1	Pordenone-Maceratese
Vis Pesaro-Civitanova	1-1	Vis Pesaro-Anconitana

SERIE D

Strappa un punto a Gorizia la Romanese

ANCORA UNA VOLTA NON SONO RIUSCITI A VINCERE IN CASA

Gli isontini dominano ma il gol non arriva

Pro Gorizia - Romanese 0-0

PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Bortolini, Zanetti, Beltramini, Lazzara, Masutti, Bertoia, Conean, Interbartolo, Della Rovere (21' s.t. Trevisan).
ROMANESE: Svardi, Consolanti, Mutti, Deffendi, Foresti, Mandelli, Roccatagliata, Briria, Vavassori (24' s.t. Gargioni), Sangalli, Salvi.
ARBITRO: Mariotti di Pontedera.

GORIZIA — La Pro Gorizia non è riuscita ancora una volta a rompere il ghiaccio e ha dovuto accontentarsi di uno sterile pareggio. La squadra però rispetto alle ultime prestazioni casalinghe ha dimostrato un certo miglioramento; se non altro lo spostamento dell'asse centrale della squadra più avanti con una conseguente maggior spinta offensiva.

Però i problemi di sempre sono venuti nuovamente alla ribalta: pochi schemi di gioco e troppi passaggi sbagliati, specialmente a centrocampo dove il più delle volte vengono serviti gli avversari piuttosto che i propri compagni. Nonostante questo stato e la mancanza di reti, i padroni di casa, specie nel primo tempo, hanno dominato il campo costringendo la Romanese a difendersi allo stremo e ad adottare la tattica di buttare i palloni in tribuna per far trascorrere il tempo e far perdere il ritmo a Zanetti e compagni.

Il giocatore più atteso dell'incontro era Salvi: l'attaccante lombardo, che nella passata stagione aveva militato nel Brescia, è stato annullato dal motorino Lazzara che lo ha preso in consegna dal primo minuto e lo ha sovrastato sia in mobilità che in tecnica. Salvi alla fine si è dedicato solo a calciare le punizioni, dato che nelle altre occasioni era sempre anticipato da Lazzara.

Con il centrocampista goriziano in evidenza anche Masutti, specie nei primi 45 minuti, quando si è prodigato su tutto l'arco dell'attacco ed è stato l'autore di alcune belle conclusioni svanite per un soffio.

Non essendo arrivato il telegramma di trasferimento del nuovo attaccante Colombo ha giocato quale seconda punta il giovane Della Rovere; il giocatore ha dimostrato di avere delle ottime doti, ma purtroppo ha peccato d'inesperienza.

La difesa goriziana non ha corso eccessivi rischi: per tutto l'arco della partita, infatti, Calligaris è rimasto inoperoso. Ciò dimostra che la squadra di casa ha avuto sempre il controllo del gioco, peccato quindi che questa supremazia non sia stata premiata

Al 15', dopo una punizione di Della Rovere, la palla viene respinta dalla barriera, arriva Ranocchi che da fuori area spara un gran tiro. Il pallone viene deviato con un intervento prodigioso dal portiere ospite che si allunga e arriva nell'angolino alto.

Al 24' l'unica occasione nel primo tempo per la Romanese è Roccatagliata a sprecarla calciando un facile pallone sull'esterno della rete goriziana. Nell'ennesima discesa goriziana è Conean ad arrivare in ritardo su un cross penellato da Bertoia. Poi Suardi para in due tempi una punizione bomba di Ranocchi dal limite dell'area.

Altra grossa occasione sfumata per la Pro Gorizia: Masutti a pochi metri dal portiere riceve un pallone da Interbartolo, gran girata al volo e palla che finisce sul fondo dopo aver sfiorato il montante.

Al 44' ancora una volta la Pro Gorizia vede svanire la gioia della rete, dopo una mischia in area della Romanese il pallone viene respinto dalla difesa, arriva Interbartolo che tira rapidamente, ma a pochi metri dalla linea di porta Masutti blocca il tiro del compagno mentre il portiere avversario è fuori causa.

Dopo un primo tempo così promettente ci si aspettava che la squadra goriziana continui sullo stesso piano e riesca a passare, ma il secondo tempo è parco di emozioni e solo in tre occasioni gli avanti goriziani hanno delle palle giocabili: al 15' quando Bertoia dopo una bella discesa riesce a entrare in area e da buona posizione, calcia in porta un tiro blando, facile preda del portiere; quindi al 19' con Lazzara che a pochi passi dal portiere, tira sul corpo dell'estremo difensore della Romanese.

Antonio Gaier

SECONDO CLOZZA

«Dobbiamo sveltire le azioni»

GORIZIA — Un punto con la capolista può essere già un risultato soddisfacente, ma i responsabili goriziani non sembrano d'accordo. Chi appare più deluso è il direttore sportivo Clozza: *«Non si può sbagliare tanto — ha detto il responsabile della società goriziana — la squadra quando gioca in casa sembra condizionata da chissà quali problemi psicologici. Dobbiamo al più presto conquistare una vittoria alla Campagnuzza se non saranno veramente guai; sul piano della tenuta atletica abbiamo cercato di sveltire certe azioni e di coprire di più le fasce laterali e poi bisogna assolutamente sbagliare meno passaggi».*

Anche il presidente Zanin non sembra molto soddisfatto del mezzo passo falso casalingo: *«Abbiamo giocato secondo me una partita decoroso; azioni da rete ne abbiamo avute a sufficienza e un po' per sfortuna e un po' per motivi di cui non riesco a rendermi conto, non siamo riusciti a sfruttarle. Non abbiamo potuto mandare in campo Colombo, perché non ci sono arrivati i documenti dalla Lega, e quindi il nostro potenziale offensivo era ridotto. In settimana cercherò di vedere se sarà possibile fare qualche passo per potenziare ulteriormente la squadra».*

Medeot non ha voluto rilasciare dichiarazioni: *«Per me la squadra ha giocato sufficientemente bene».*

MERITATO SUCCESSO DEI CARNICI «CORSARI»

Molta grinta

Aurora Desio-Pro Tolmezzo 1-2

MARCATORI: nel p.t. Rainis al 30'; nel s.t. Urban al 21', Colzani al 44'.
AURORA DESIO: Fedini, Colzani, Mazzoleni, Zerilli (Bidinotto), Raimondi, Centofante, Marella, Pecchio, Bracca, Casati, Cattaneo (Luraghi).
PRO TOLMEZZO: Hlede, Colusso, Cossentini, Menegon, Rugo, Codarin, Urban, Malsano, Frucco, Bellina, Rainis.
ARBITRO: Della Rovere di Torino.

DESIO — *Meritata vittoria della Pro Tolmezzo ai danni di un'Aurora Desio ancora in crisi, nonostante i rinforzi di ottobre. Gli uomini di Nardin hanno giocato una partita gagliarda e grintosa soprattutto in difesa e, pur con qualche fallo di troppo, sono riusciti a contenere le velleitarie incursioni dei padroni di casa.*

Alla mezz'ora la Pro Tolmezzo va in vantaggio: lunga e velocissima fuga di Rainis che parte da centrocampo, si «beve» ben quattro avversari e sull'uscita di Fedini lo infila con un perfetto rasoterra.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia, attacca prevalentemente l'Aurora, ma le sue azioni sono confuse e farraginose e non impensieriscono più di tanto i granitici difensori ospiti. Il mediano di spinta Centofante ha sul piede la palla dell'1-1, ma la sciupa ignobilmente a lato. Un minuto dopo i locali recriminano un calcio di rigore evidente per uno spintone subito dal centravanti Cattaneo ad opera di Urban, ma l'arbitro lascia correre. La partita si fa nervosa e a farne le spese è lo stopper Rugo, che viene mandato anzitempo negli spogliatoi per somma d'ammonizioni.

L'arbitro non vede uno sgambetto di Colzani in area ai danni di Rainis suscitando le ire dei carnici: la legge della compensazione è salva. Al 21' la Pro Tolmezzo raddoppia, ancora in contropiede; questa volta è l'opportunista Urban a infilare in rete di precisione, sfruttando un'incomprensione fra Fedini e Colzani.

Dopo il gol il portiere Hlede ha l'infelice trovata di fare un gesto poco simpatico nei riguardi del pubblico che da quel momento comincia a beccarlo. Fortunatamente per la sua squadra Hlede blocca in bella presa un violento bolide di Mazzoleni. Occasionissima per l'Aurora al 40', ma il nuovo entrato Luraghi, a tre metri dalla porta, «cicca» la palla e proprio in «zona Cesarini» arriva il gol della bandiera per i padroni di casa: c'è un calcio di rigore alquanto discutibile concesso dall'arbitro per un contrasto tra Urban e Luraghi in area della Pro Tolmezzo: tira Bracca e Hlede riesce in qualche modo a respingere, ma irrompe Colzani e mette dentro.

Giulio Mauri

PIGNAT I PUNISCE L'OPITERGINA

A tempo scaduto

Sacilese-Opitergina 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' e al 38' Da Re; nel s.t. al 3' Marcelli, al 38' Zigoni, al 47' Pignat I.
SACILESE: Lugo, Netto, Prizzon, Pignat I, Furlan, Palù, Pavan, Colomberotto, Zofrea, Migotto, Da Re.
OPITERGINA: Callegaro, Zara, Nascimben, Marcelli, Paron, Benedetti, Mattiuzzo, Florian, Migotto, Faloppa, Zigoni.
ARBITRO: Pisarella di Milano.

SACILE — È successo di tutto nella partita che ha opposto i biancorossi all'Opitergina. L'incontro, disputatosi dinanzi a una folta cornice di pubblico che ha fruttato alla Sacilese il primo «vero» incasso della stagione, ha mantenuto le aspettative della vigilia.

Spettacolo di reti (ben cinque); emozioni fino all'ultimo (i biancorossi hanno messo a segno la rete della vittoria al 92'...); buon numero di occasioni create da entrambe le contendenti; partita sentita dai protagonisti, ma nel complesso piacevole e agonisticamente valida: questi in rapida sintesi gli spunti offerti dall'incontro, che le due squadre hanno onorato anche sul piano dell'impegno.

Peccato che a condizionare gioco e risultato e ad alterare gli animi di calciatori e spettatori ci abbia pensato l'arbitro con una direzione di gara a dir poco discutibile. Contestazioni a non finire nei confronti dell'arbitro, soprattutto da parte della rappresentanza opitergina, che si sono protratte nel dopo-partita.

La gara non ha fatto certo rimpiangere agli spettatori il prezzo del biglietto. Poca tecnica, compensata per altro da un gioco combattuto e vivace.

Ha vinto la Sacilese che così dopo tre sconfitte torna ad assaporare la gioia del successo. Un'affermazione sofferta giunta a tempo ormai abbondantemente scaduto. Descriviamola subito la rete decisiva che ha consentito alla Sacilese di cogliere alla settima giornata la prima vittoria interna: calcio d'angolo per i biancorossi, intervento difettoso di Callegaro, del quale è lesto ad approfittare Pignat che insacca.

Senza questa rete l'incontro sarebbe finito in parità. La divisione della posta meglio avrebbe rispecchiato i valori in campo.

In breve la descrizione delle reti: va in vantaggio la Sacilese al 4' con Da Re che dall'angolo dell'area piccola lascia partire un tiro che passa in mezzo alle gambe del portiere: raddoppiano i biancorossi al 38', sempre con Da Re, che infila il «sette» alla sinistra del portiere.

Nella ripresa l'Opitergina al 3' accorcia le distanze con Marcelli e ottiene il pareggio con Zigoni al 38'. La Sacilese si riporta quindi in vantaggio a tempo abbondantemente scaduto, con un gol di Pignat

Claudio Claretti

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Caratese	11	7	2	1	1	3	0	0	10	4	=
Romanese	10	7	3	0	0	1	2	1	13	7	=
Montebelluna	9	7	2	1	0	1	2	1	11	6	-1
Bolzano	9	7	3	0	0	1	1	2	8	6	−1
Virescit	8	7	3	0	0	0	2	2	12	8	2
Pro Tolmezzo	8	7	0	1	2	3	1	0	8	5	−2
Spinea	8	7	1	3	0	1	1	1	3	4	−3
Valdagno	7	7	2	1	0	0	2	2	6	5	−3
Lonato	7	7	2	1	1	1	0	2	8	6	-4
Pro Gorizia	7	7	0	3	1	2	0	1	6	5	−4
Jesolo	7	7	0	4	0	0	3	0	3	3	−4
Solbiatese	6	7	2	0	2	0	2	1	8	8	−5
Sacilese	6	7	1	1	2	1	1	1	6	8	−5
Dolo	6	7	0	2	2	1	2	0	2	5	-5
Opitergina	5	7	1	2	0	0	1	3	6	8	-5
Saronno	5	7	0	2	1	1	1	2	7	12	-5
Benacense	4	7	2	0	2	0	0	3	5	14	−7
Aurora	3	7	0	1	2	0	2	2	2	7	−7

I RISULTATI		Le partite del 2.11.1980
Aurora-Pro Tolmezzo	1-2	Caratese-Dolo
Benacense-Caratese	1-4	Jesolo-Pro Gorizia
Bolzano-Saronno	2-0	Montebelluna-Benacense
Dolo-Virescit	1-1	Opitergina-Bolzano
Jesolo-Solbiatese	0-0	Pro Tolmezzo-Romanese
Lonato-Valdagno	0-0	Saronno-Sacilese
Pro Gorizia-Romanese	0-0	Solbiatese-Spinea
Sacilese-Opitergina	3-2	Valdagno-Aurora
Spinea-Montebelluna	0-0	Virescit-Lonato

PROMOZIONE

La Romana agguanta al vertice il Fontanafredda

Portuale-Fontanafredda 0-0

PORTUALE: Scabar, Penco, Cheber, Riva, Helmersen, Vecchiet, Allegretti, Gloria (37' s.t. Marchetti), Tulliani, Jerman, Gotti.
FONTANAFREDDA: Visentin, Sarri, Sartor, Bertoluzzi (7' p.t. Fornasier), Lisatto, Bertolin, Castellarin, Turchet, Bertolo, Quattrin, Poles G.
ARBITRO: Derso di Mossa



Riva del Portuale crea scompiglio nelle retrovie del Fontanafredda, ma la rete non arriverà nemmeno questa volta

Difficile anche per la compagine di rango come il Fontanafredda, acclimatarsi sull'altipiano carsico, che non ha lesinato a giocatori e spettatori il tipico pungente borino, che non solo ha infastidito i contendenti ma ha falsato lo stesso andamento della gara. Una partita che, in altre discipline, il Portuale avrebbe potuto aggiudicarsi ai punti, vista l'autorità con cui i locali hanno imbrigliato i più quotati ospiti e le due traverse che hanno annullato altrettante prodezze del centravanti biancoazzurro Tulliani; nonché il maggior lavoro cui è stato sottoposto il portiere ospite.

Scarse le emozioni nella prima parte della gara con il primo tiro in porta registrato solo al 26', quando Fornasier spedisce alle stelle da buona posizione. Il Portuale non sa sfruttare il vento alle spalle, ma al 39' crea la migliore occasione della partita: una punizione di Penco è corretta dalla testa di Tulliani, svettato in mezzo a un grappolo di avversari, ma la sfera si stampa sulla traversa a portiere ormai battuto.

Più animata la ripresa, con il Portuale maggiormente proiettato nell'area ospite, grazie anche a un paio di punizioni di Penco, sventate miracolosamente da Visentin. Al 22', su angolo di Serman, Tulliani sfiora appena la sfera che esce beffardamente al lato.

Al 34' si ripete una scena ormai consueta a Prosecco nelle battute conclusive. Come Di Lena della Romana, anche Castellarin ha qualcosa da recriminare nei confronti del direttore di gara, il quale dapprima estrae il cartellino giallo, poi quello rosso, vista l'insistenza delle proteste del giocatore. Ancora Visentin sugli scudi al 38' per ribattere l'ennesima punizione bomba di Penco. Al 43' è ancora la traversa a respingere un tocco di Tulliani.

Luciano Zudini

Tarcentina-Romana 1-4

MARCATORI: p.t. al 20' Braida su rigore, al 38' autogol di Nicoloso, al 44' Di Lena; nel s.t. al 15' Di Lena e al 44' Antoniani.
TARCENTINA: Ventoruzzo (s.t. Tubaro), Candotti, Nicoloso, Dario, Patat I, Siega, Vuanello (15' s.t. Patat II), Comuzzi, Braida, Pozzana, Comelli.
ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Giordani, Scaini, Fabris, D'Andrea, Urizzi, Di Lena I, Ulivier, Polvar (Antoniani).
ARBITRO: Berti di Latisana.

TARCENTO — Con questa vittoria sul difficile campo della Tarcentina la Romana giustifica l'attuale posizione di classifica. Ancora una formazione rimaneggiata nella Tarcentina che scende in campo fra l'altro priva del portiere Fior, infortunato, e in maglia rossa per dovere di ospitalità.

La prima azione è della Tarcentina che impegna Comelli. Al 5' altra azione di rilievo dei tarcentini che in progressione riescono a impegnare l'estremo difensore della Romana. Un vistoso fallo di Leban ai danni di Comuzzi non viene rilevato da Berti. Al 17' un'altra bella azione dei giocatori tarcentini che Da Rio non riesce a concretare in rete.

Un «mani» in area della Romana è ignorato dall'arbitro al 22' finché al 30', per fallo su Vuanello Berti concede un «rigore» che Braida trasforma. Al 37', su rimessa laterale, autorete di Nicoloso che porta in parità la Romana. Quasi allo scadere del tempo, su una confusa azione davanti alla porta tarcentina Di Lena realizza il 2-1.

Nella ripresa viene subito ammonito Leban per l'ennesimo fallo e al 7' tocca la stessa sorte a Ulivier, mentre la Tarcentina continua a premere pur confusamente. Al 15' Di lena con l'unica vera azione della Romana porta a 3 le reti per la sua squadra.

Da questo momento i tarcentini non connettono più: le azioni confuse si susseguono. Al 45' il subentrante Antoniani arrotonda il bottino.

Adelchi Razza

Marcatori

4 reti. Di Lena I (Romana);
3 reti: Pravisani (Basiliano), Meiacco, Cirello e Ciclitira (Ponziana);
2 reti: Politti, Mendella e Flora (Usm Monfalcone), Toppano (Basiliano), Beltrame (Manzanese), Castellarin, Poles e Biondin (Fontanafredda), Sbaiz (Lignanò), Pignoloni (Pro Aviano), Petrello e Nadalutti (Trivignano), Di Lena II (Romana), Zanutel (Pro Cervignano) e Manzon (Brugnera).

USM Monfalcone-Trivignano 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 31' Politti, al 38' Faccin; nel s.t. al 33' Furlan.
USM MONFALCONE: Quattrocchi, Pugliese, De Pellegrin, Politti, Clemente, Di Cicco, Mendella, Perissinotto, Furlan, Flora, Faccin (28' s.t. Visintin).
TRIVIGNANO: Plaino, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Zanello, Cantarutti (10' del s.t. Tuan).
ARBITRO: Beraldo di Castelfranco Veneto.

MONFALCONE — *Quello con il Trivignano doveva essere un appuntamento molto importante per l'USM Monfalcone, che proveniva da un'infausta serie di tre sconfitte consecutive. In effetti il sospirato riscatto c'è stato e il risultato finale a favore degli azzurri rispecchia fedelmente il divario dei valori espressi in campo.*

A facilitare il compito a un Monfalcone comunque positivo e alquanto determinato c'è stata, a onor del vero la prestazione incolore e decisamente sottotono della formazione ospite, mai apparsa in grado di impensierire seriamente la retroguardia monfalconese. Dopo un avvio a ritmo contenuto e tatticamente guardingo, memori forse delle recenti prove negative, gli uomini di Lulich hanno progressivamente stretto d'assedio la compagine ospite in virtù di una superiorità di manovra che ha avuto in Perissinotto e Politti gli elementi chiave.

Due azioni di pregevole fattura hanno consentito ai locali, nella fase finale del primo tempo, di realizzare le reti che hanno messo al sicuro il risultato, mentre nella ripresa il Monfalcone ha ribadito la propria superiorità con il gol di Furlan.

Il Trivignano non è mai stato in grado di opporsi concretamente al predominio degli azzurri: squadra compatta, fisicamente valida, ma piuttosto lenta e impacciata nella manovra, ha subito il gioco dei locali, soprattutto quando il Monfalcone è riuscito a dare precisione e dinamismo alle proprie azioni.

Queste le tre reti: alla mezz'ora giunge il primo gol dei monfalconesi, è Perissinotto a dare il via all'azione con un preciso lancio sulla destra per Furlan, il quale smista prontamente a Politti sulla sinistra. Il mediano controlla bene la sfera e batte Plaino da breve distanza.

Poco dopo è Faccin che raddoppia mettendo elegantemente in rete da pochi passi un servizio smarcante di Politti, servito a sua volta da Perissinotto. Nella ripresa, al 33', l'arbitro concede un rigore al Monfalcone per atterramento di Furlan: batte lo stesso centravanti, ma il portiere respinge, sulla ribattuta l'azzurro riesce a mettere in rete.

Ivano Gon

Palmanova-Ponziana 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 15' Ciclitira su rigore; nel s. t. all'8' Fabris, al 20' Venturini, al 38' Cassia, al 43' Meiacco.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Furlan, Marangon (21' del p.t. Cassia), Pacorig, Bertossi, Fabris, Benussi (10' del s.t. Venturini), Krercivoj, Minin, Mullon.
PONZIANA: Zadel, Bisiacchi, Cinco, Gerin, Bembo, Cirello, Maranzina, Meiacco, Ciclitira, Budicin (20' del s. t. Doria), Lenardon.
ARBITRO: Nardon di Pordenone.

PALMANOVA — Sono occorsi 503 minuti di questo campionato perché il Palmanova riuscisse a segnare la sua prima rete, ma quando lo ha fatto, ha contemporaneamente rotto il sortilegio e perentoriamente ha conquistato l'intera posta in palio.

È stato un secondo tempo disputato con estrema decisione a dare la vittoria ai locali dopo che nella prima frazione di gara erano apparsi ancora una volta deconcentrati con trame di gioco abbastanza geometriche, ma poco incisive. Il «sermone» che il nuovo allenatore Silvano Moro ha propinato nell'intervallo ai suoi giocatori deve quindi aver sortito effetti positivi, tanto da rivedere all'opera gli undici atleti completamente trasformati.

C'è da aggiungere che dal 20' del primo tempo il Ponziana ha giocato in dieci uomini per l'espulsione di Ciclitira conseguente a un gesto scorretto nei confronti del pubblico e, conoscendo le doti unite all'esperienza del centravanti ospite, la decisione arbitrale, per altro ineccepibile, ha avuto il suo ruolo nel risultato dell'incontro.

Positive le note per gli amaranto che hanno saputo riscattare con questa folgorante vittoria le delusioni patite nei cinque precedenti incontri.

Il Ponziana si è dimostrata squadra di rispetto, ma ingenua. Ha cercato di conservare il vantaggio acquisito nei primi 45' di gioco senza però avere la determinazione necessaria. Priva del suo numero «nove» ha pagato lo scotto nelle azioni offensive apparse inconsistenti, per poi commettere qualche sbadataggine in difesa, che il Palmanova ha saputo opportunamente sfruttare.

La cronaca fa registrare oltre alle reti, anche due pali colpiti dagli amaranto e un salvataggio sulla linea bianca, proprio allo scadere, di Pacorig.

Al 15' Ciclitira si libera del suo diretto avversario e con un pallonetto supera il portiere: Pacorig ferma con le mani sulla linea di porta e il sacrosanto rigore viene trasformato dallo stesso Ciclitira.

All'8' del secondo tempo pareggio dei locali: Strizzolo crossa dalla destra per la testa di Fabris che insacca; al 20' Mullon fa filtrare in area un calibrato pallone sul quale finta Cassia per l'accorrente Venturini che infila.

Al 38' azione corale del Palmanova con zampata finale di Cassia e quindi la reazione rabbiosa del Ponziana che si concreta al 43' con l'accorciamento delle distanze da parte di Meiacco

Mauro Mazzilli

Promozione

Tarcentina-Romana	1-4
Portuale-Fontanafredda	0-0
Maniago-Pro Aviano	1-1
USM Monfalcone-Trivignano	3-0
Azzanese-Basiliano	3-0
Lignano-Pro Cervignano	1-2
Brugnera-Manzanese	1-1
Palmanova-Ponziana	3-2

Romana	10	6	4	2	0	13	2
Fontanafredda	10	6	4	2	0	8	3
Trivignano	7	6	2	3	1	7	6
Basiliano	7	6	3	1	2	7	7
Manzanese	7	6	2	3	1	6	3
Pro Aviano	7	6	2	3	1	4	3
USM Monfalcone	6	6	3	0	3	9	9
Ponziana	6	6	2	2	2	9	8
Brugnera	6	6	1	4	1	6	6
Maniago	6	6	1	4	1	3	4
Pro Cervignano	6	6	2	2	2	4	5
Portuale	5	6	1	3	2	1	4
Tarcentina	4	6	1	2	3	7	10
Azzanese	4	6	1	2	3	4	6
Lignano	3	6	0	3	3	4	8
Palmanova	2	6	1	0	5	3	11

Le partite del 2.11.1980

Basiliano-Tarcentina
Ponziana-Portuale
Manzanese-Lignano
Fontanafredda-Maniago
Pro Aviano-USM Monfalcone
Trivignano-Palmanova
Romana-Brugnera
Pro Cervignano-Azzanese

Lignano-Cervignano 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Rossi, al 24' Buran; nel s.t. al 22' Zanutel.
CERVIGNANO: Prez, Mascarin, Del Piccolo, Pettarin, Zanutel, Belviso, Rossi, Zanette, Tarlao, Marcato, Pozzar (Morlacco).
LIGNANO: Gasparotto, Maran, Bivi, Tavani, Chiarotti, Splendore, Tabacchi (Tollon), Buran (Montrone), Scaiz, Degli Innocenti, Gregoratti.
ARBITRO: Miani di Pordenone.

LIGNANO — Peggio di così per il Lignano non poteva finire. E' stato un incontro deludente come gioco, tecnica, agonismo. Una partita dove si è fatto a gara per collezionare più falli o «papere». Se una squadra ha giocato male l'altra non è stata certamente superiore.

Nessun elogio neppure per gli ospiti, anche se usciti vittoriosi (ma non certamente per merito loro quanto per demerito del Lignano). Sedici calci d'angolo (10 a 6 per il Lignano) tre reti, tre ammonizioni e due espulsioni: queste in sintesi le note della gara. A completare il pessimo quadro si è avuta verso la fine anche una farsa. A 5' dalla fine il portiere del Lignano Gasparotto rimane a terra causa uno scontro con un attaccante ospite, l'arbitro chiama il massaggiatore che si porta sul posto con il tradizionale secchio d'acqua fresca; nel contempo Splendore viene a diverbio con Del Piccolo e lascia partire uno schiaffo: l'arbitro vede e non esita un momento a mandare negli spogliatoi il giocatore giallo-blù (analoga fine poco prima era toccata a Bivi pure del Lignano). Il massaggiatore Meret, adirato per l'espulsione di Splendore getta il secchio dell'acqua addosso all'arbitro. E' mai possibile che proprio a Lignano debbano succedere cose del genere?

Poco dopo il gioco riprende, ma la fine della gara viene decretata all' 87'. Nell'ultimo incontro casalingo un diverbio tra il presidente Nadalin e il direttore di gara era costata la squalifica al massimo dirigente gialloblù fino a tutto giugno.

Le reti: dopo due minuti di gioco passa in vantaggio il Cervignano con Rossi che sfrutta un cross di Zanette da destra. Al 24' Busan coglie il pareggio per il Lignano. Al 22' del secondo tempo punizione dal limite per fallo di Maran su un attaccante; batte Zanutel e insacca: è il raddoppio vincente.

Enzo Fabrini

RIUNIONE CALCIATORI

La neocostituita Associazione calciatori dilettanti triestina terrà il 3 novembre l'assemblea generale nel corso della quale verrà eletto il consiglio direttivo.

Maniago-Pro Aviano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Lacchin; nel s.t. al 30' Barzan.
MANIAGO: Geremia, Lusia, Miniutti, Barzan (39' s.t. Bellito), Busetto, Gerolin, Martini, Gregoli, Mazzoli, Roveredo (10' s.t. Santini), Zilli M.
PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, Zorzetto, De Biasio, Gava, Lacchin (30' s.t. Lella), Bortolin, Primitivo (30' s.t. Scandiuzzi), Pitton, Pignoloni.
ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

MANIAGO — *Il pareggio finale recita un sommesso 1-1 che può sembrare striminzito o rinunciatario: invece non lo è, poiché le due formazioni, ognuna presa da un'angolazione diversa, hanno fatto di tutto per vincere.*

Il merito maggiore l'ha la Pro Aviano che ha messo in mostra più prontezza, un migliore gioco e più determinazione. Se poi guardiamo bene alle occasioni, c'è un po' d'incertezza, e qualche merito se lo aggiudica il Maniago.

Orchestrata da Benazzoli di Bassano, la gara ha un avvio rapido, tanto che al 3' un ottimo colpo di testa di Primitivo viene parato con eleganza da Geremia. Al 5' Martini, ben lanciato, va via in progressione e, giunto in area, stanga d'esterno ma Bullara fa il suo capolavoro mettendo in angolo.

13': fallo al limite dell'area, nessun giocatore chiede distanza, Primitivo esegue un pallonetto che giunge a Lacchin a tu per tu con Geremia, la difesa è ferma, l'attaccante alza il piede, Geremia si ferma anche lui e il pallone rotola nel sacco; una vera beffa, anche pensando che al 22' Zilli, solo davanti al portiere, si rigira per cercare il sinistro e manda a monte l'occasione da gol facendosi anticipare. Le emozioni del primo tempo si concludono con un colpo di testa di Lacchin a lato.

Nella ripresa il Maniago si risveglia; forse capisce che giocando sulle fasce laterali si può creare maggior scompiglio e tenta ostinatamente la via del pareggio. Ci riesce con una bella azione corale, tutta sulle fasce laterali e con botta vincente di Barzan che mette tutta la sua dinamite sul tiro tagliato, imprendibile anche per il forte portiere Bullara.

Da qui alla fine non ci sono più acuti, anche perché le squadre, stanche e paghe del pareggio, non sono più in grado di superarsi.

Renzo Rosa

CAMPO MANIAGO

Il Maniago ritornerà a disputare da domenica prossima tutte le partite interne del campioanto di promozione sul proprio campo e non più quindi sul terreno di Vivaro.

Azzanese-Basiliano 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 17' Mozzon; nel s.t. al 10' e al 29 Brao.
AZZANESE: Pisani I, Bolzon, Pisani II, Zuccato, Della Bianca, Moro, Mozzon, Borlina, Canton, Florean, Brao.
BASILIANO: Tuttino, Polo, Benedetti, Fabris, Felace, Nicoletti, Pravisani, Dreolini, Toppano, Mattiussi, De Prato.
ARBITRO: Codognati di Trieste.

AZZANO DECIMO — Largo successo casalingo dell'Azzanese sul Basiliano; il risultato dà ossigeno e morale alla giovane compagine guidata da Varnier. Netto predominio dei locali nella prima frazione di gioco, i quali con ficcanti puntate in avanti mettono sovente in crisi la difesa degli ospiti. Già al 3' minuto con una manovra corale di buona fattura i padroni di casa sfiorano la rete con Florean, il cui tiro al volo viene neutralizzato non senza affanno dal portiere ospite.

Al 10' il colpo di scena; nell'unica discesa a rete operata dal Basiliano in tutto il primo tempo, il centravanti ospite Toppano viene atterrato in area da Della Bianca che causa così l'inevitabile rigore. Batte Felace, ma il bravo Pisani intuisce, e con uno splendido volo sulla sua destra riesce a deviare in angolo.

Scampato il pericolo, l'Azzanese si riversa in avanti con più convinzione e al 17' passa in vantaggio. Su un rilancio proveniente dalla difesa Mozzon trova il tempo giusto per l'inserimento e con un ottimo controllo di petto si libera di due difensori trafiggendo di destro l'incolpevole Tuttino.

Timida reazione del Basiliano che sfocia con un tiro a fil di montante della mezzala Dreolini direttamente su calcio piazzato. Sul finire del tempo sale nuovamente in cattedra l'Azzanese che, conquistando il centrocampo, imbastisce delle manovre di buon livello ma non riesce a raddoppiare.

Il secondo tempo è l'esatta copia carbone del primo. Azzanese in avanti nel tentativo di mettere al sicuro il risultato e Basiliano che cerca di imbastire, peraltro senza riuscirvi, azioni pericolose.

Dopo una fase iniziale senza episodi di rilievo l'Azzanese preme sull'acceleratore e dopo una fase di costante pressione va in gol con Brao.

L'Azzanese, paga del risultato, cede in questa fase il controllo delle operazioni agli ospiti e cerca di colpire esclusivamente di rimessa. Ed è proprio su una di queste azioni che Brao sigla le terza rete mettendo nel sacco uno splendido «assist» di Mozzon.

La partita si chiude con il Basiliano coraggiosamente in avanti.

Claudio Fontanelli

Calcio giovanile

Giovanissimi regionali

Triestina e Monfalcone sempre a punteggio pieno anche dopo la sesta giornata di andata del campionato regionale giovanissimi. Gli alabardati, che nei confronti dei monfalconesi hanno giocato una partita in più, si trovano soli in testa alla classifica.

Risultati: Pro Gorizia-Triestina 1-2, Portuale-Ricreatorio De Gasperi 6-2, Muggesana-Domio 2-1, San Giovanni-Chiarbola 1-1, Manzanese-Sangiorgina 2-3, Vermegliano-Monfalcone 0-5.

Classifica: Triestina punti 12; Monfalcone 10; Portuale 8; Chiarbola e San Giovanni 7; Sangiorgina, Pro Gorizia e Ricreatorio De Gasperi 4; Muggesana 3; Domio 2; Manzanese 1; Vermegliano 0.

Allievi regionali

Ancora una vittoria straripante della Triestina che nel derby stracittadino con l'Opicina Supercaffè si è imposta per 7-1. La squadra di Samec, solitaria capolista del girone B, ha realizzato sino a ora 32 gol subendone solo 6.

Risultati: Triestina-Opicina Supercaffè 7-1, Tisana-Udinese 0-2, Libertas-Ponziana 1-1, Donatello-Polisportiva San Giorgio 2-3, Sangiorgina-Pro Gorizia 2-2, Monfalcone-Sangiorgina Udine 4-0; Costalunga-San Giovanni 0-2.

Classifica: Triestina punti 13; Udinese 12; San Giovanni e Sangiorgina 9; Monfalcone e Pro Gorizia 8; San Giorgio al Tagliamento e Donatello Udine 7; Costalunga 6; Libertas, Ponziana e Opicina Supercaffè 4; Tisana 3; San Giorgio Udine 1.

1ª CATEGORIA
Girone B

Fortitudo piegata dalla Muggesana nel derby

Fortitudo-Muggesana 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 5' Verbich, al 21' su calcio di rigore Potasso; nel s.t. al 16'Perlangeli.
FORTITUDO: Blasina, Chizzo, Novel, Castellano, Razem, Baldassin, Braico, Jannuzzi, Fontanot, Prestifilippo, Viola.
MUGGESANA: Barnabà, Oliosi, Legovich, Varin, Vichi, Busatto; Perlangeli, Verbich, Garofalo, Potasso, Chelleri (dal 20' s.t. Lovrecich).
ARBITRO: Michelat di San Giorgio di Nogaro.

La Muggesana torna a giocare ad altissimo livello e dopo il pareggio di domenica scorsa con l'Edile eccola di nuovo all'appuntamento con la vittoria contro una Fortitudo, frustata nel morale, povera di idee e di schemi. Un vero e proprio abisso tra le due squadre. Da una parte una Muggesana in salute, che si muove con raziocinio, con schemi ad ampio respiro e con una continuazione di azione

Sull'altro fronte, una Fortitudo costretta a recitare la parte della comparsa; una squadra senza stimoli e quel che è peggio priva di un benché di briciolo di orgoglio. È finita tre a zero perché ad un certo punto la Muggesana ha tirato a campare: sarebbe solo bastato di più perché la Fortitudo uscisse dal campo con un passivo pesantissimo

La storia della partita circoscritta al primo tempo ed agli ultimi minuti. Nella prima parte del match i ragazzi di Derossi hanno comandato in lungo e largo riuscendo a segnare due gol e sfiorare altri. Nella ripresa quando ha voluto, è tornata a pigiare sull'acceleratore e ha conquistato la terza rete.

Prima di passare al «film» della partita soffermiamoci brevemente sulle singole prestazioni. Nella Muggesana tutti hanno giocato veramente bene, ma se dovessimo andare alla ricerca dei migliori non potremmo fare a meno di segnalare l'eccezionale prestazione di Mario Busatto, senz'altro il migliore in campo; dopo lui meritano un bel dieci Garofalo, Potasso e Vervich. Della Fortitudo nessuna da salvare, anche se un po' più degli altri si sono dati da fare Jannuzzi e Viola.

Livio Carboni

Lucinico-Corno 0-1

MARCATORE: al 12' Zucco.
LUCINICO: Della Morte, Sussi, Gabellini, Petroni, Codermaz, Ghermi, Luisa (dal 65' Giorgi), Favero, Terpin, Burelli, Persoglia.
CORNO: Sonson, Scaravetti, Minen, Trevisan, Bon, Perabo, Giorgiutti, Zucco, Alvino, Zilio, Cosutti.
ARBITRO: Misin di Alviano.

LUCINICO — *Il Corno ha dato scacco matto al Lucinico costretto ad arrendersi sul proprio campo. La compagine ospite sa arraffare in trasferta ciò che perde in casa. Infatti alle due battute a vuoto fatte registrare tra le mura amiche con il San Canzian e l'Edile, il Corno ha risposto espugnando dapprima il terreno della Gradese e stavolta quello dei nerazzurri.*

La vittoria è maturata gia al 12' del primo tempo quando Zucco ha ripreso un traversone dalla bandierina facendo secco Della Morte. Subito dopo Burelli ha avuto la palla buona per pareggiare, ma l'ha alzata di un soffio oltre la traversa.

Nella ripresa il Corno ha serrato le file praticando un gioco pesante condito da intemperanze verbali per cui l'arbitro ha provveduto all'espulsione di Perabò e Zilio rispettivamente al 15' e al 30' della ripresa.

Il vantaggio numerico del Lucinico è stato affievolito dalla perdita di Luisa, infortunatosi. Al suo posto è subentrato Giorgi che nel serrate finale ha colpito la traversa. Dopo questa battuta d'arresto l'undici di Zearo è stato ridimensionato; le alte sfere della graduatoria quest'anno sembrano destinate ad altre compagini.

Franco Piccardi

GIUDICE GIOVANILE

Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha squalificato sino al 30 novembre il giocatore Pierluigi Polesello della Pro Gorizia.

Questi gli altri provvedimenti adottati: Grassi (Opicina Supercaffè) e Keleminic (Chiarbola) squalificati per tre giornate; Menis (Opicina Supercaffè) e La Pasquala (Domio) squalificati per due giornate; De Clara (Sangiorgina e Zanon (Pol. San. Giorgio) squalificati per un turno di gare.

Isonzo T.-S. Giovanni 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 25' Menin su rigore.
ISONZO TURRIACO: Zorba, Passon, De Fabris, Anut, Imperatore D., Lepre, Imperatore L., Feresin (10' s.t. Lanza), Acquavita, Menin, Blason.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Ferluga, Pian (30' s.t. Romano), Marachich, Prandi, De Bellis, Lebani, Quaia, Del Negro, Nicotera, Marcucci (40' p.t. Caruso).
ARBITRO: Marangoni di Roveredo in Piano.

TURRIACO — Sofferta ma meritata vittoria dell'Isonzo di Turriaco che, superando tra le mura amiche l'ostico San Giovanni, ha allungato il passo verso i quartieri alti della classifica.

Nel corso dei primi 45 minuti, giocati all'insegna dell'equilibrio, entrambe le squadre hanno costruito a fatica delle pericolose azioni offensive, senza peraltro trovare mai lo spazio per la stoccata decisiva. Durante la seconda frazione, i padroni di casa hanno dimostrato di saper imporre alla compagine triestina una certa supremazia territoriale in virtù di una migliore impostazione di squadra.

Il San Giovanni, pur manovrando bene a centrocampo e servendo dei precisi palloni alle punte, ha mancato di determinazione nelle conclusioni. Al 16' del secondo tempo, gli isontini sfiorano di poco il gol; Blason, dal vertice sinistro crossa un preciso traversone in area dove Imperatore Luca aggira molto bene di testa un pallone che esce sul fondo a fil di montante. Al 25' l'ottimo Menin viene caricato violentemente da un difensore avversario e l'arbitro concede ai biancoazzurri la massima punizione che lo stesso Menin trasforma.

Franco De Pace

A riposo domenica i regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili, quelli per allievi e giovanissimi si fermeranno domenica per fare posto al primo turno del torneo fra selezioni di Comitato. I tornei riprenderanno regolarmente il loro cammino domenica 9 novembre.

Edile A.-Opicina 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Privileggi, al 27' Scherli, al 40' Botteri; nel s.t. al 6' Marini.
EDILE ADRIATICA: De Mattia, Scherli, Stagni, Giuliani, Tercovich, Zucca, Francini, Marini, Pobega, Punis, Pascon (35' s.t. Smrekar), Ianza, Cernivani.
OPICINA: Pin, Gaeta, Stradi, Manzon, Bassanese (37' s.t. Zuliani), Vizintin, Volo, Venier, Botteri, Vascotto, Privileggi (30' s.t. Gherzil), Sardi.
ARBITRO: Moretuzzo di Udine

Incontro certamente vivo quello tra la capolista Edile e l'Opicina sul campo di Guardiella; al termine, un salomonico pareggio che in fondo accontenta ambedue le formazioni apparse nel complesso in buono stato seppure troppo nervose: a far le spese di questo clima agonistico è stato il centravanti Pobega che all'inizio del secondo tempo si è reso autore di un brutto fallo su Vizintin.

L'Edile ha fatto vedere le sue cose migliori allorché si è trovata a giocare in dieci ed ha spesso messo alla frusta la difesa degli ospiti; dobbiamo però ricordare che nei primi quarantacinque minuti di gioco è stato l'undici dell'altipiano a sciorinare i pezzi migliori. Tra gli uomini che più si sono distinti in campo segnaliamo Marini, De Mattia, Privileggi e Botteri.

E veniamo alle segnature: passa subito in vantaggio l'Opicina con Privileggi che lasciato incustodito dalla difesa non ha problemi nel battere l'incolpevole De Mattia; diciotto minuti più tardi il pareggio per l'Edile è opera del difensore Scherli che raccoglie dal limite un pallone allontanato dalla difesa ospite dopo angolo battuto da Punis. Mancano cinque minuti al riposo e Privileggi, elusa l'uscita di De Mattia, dal fondo fa partire un traversone su cui si avventa di testa Botteri.

L'ultima rete dell'incontro, all'inizio della ripresa, con Marini che raccoglie al volo un cross di Punis sugli sviluppi di un angolo battuto da capitan Zucca.

R. M.

Risultati

Prima Categoria - Girone A

Percoto-Gonars	1-0
Sangiorgina-Sandanielese	2-0
Bertiolo-Valnatisone	0-1
Gemonese-Spal	3-3
Valvasone-Maranese	2-1
Cordenonese-Flumignano	1-1
Doria-Orcenico	0-1
Aquileia-Union Nogaredo	1-0

Orcenico	10	6	4	2	0	10	4
Spal	8	6	3	2	1	[illegible]	5
Sangiorgina	8	6	4	0	2	11	6
Valnatisone	8	6	3	2	1	8	5
Sandanielese	7	6	2	3	1	8	7
Cordenonese	7	6	1	5	0	8	6
Gemonese	7	6	1	5	0	8	6
Percoto	7	6	3	1	2	5	4
Maranese	6	6	2	2	2	10	8
Doria	6	6	3	0	3	7	8
[illegible]	5	6	2	1	3	5	6
Valvasone	5	6	1	3	2	7	11
Aquileia	4	6	1	2	3	2	8
Flumignano	3	6	0	3	3	5	9
Union Nogaredo	3	6	0	3	3	3	6
Gonars	3	6	1	1	4	3	9

Le partite del 2.11.1980

Maranese-Percoto
Union Nogaredo-Sangiorgina
Orcenico-Cordenonese
Sandanielese-Bertiolo
Valnatisone-Gemonese
Spal-Aquileia
Gonars-Doria
Flumignano-Valvasone

Ronchi-Mossa 0-0

RONCHI: Zuppichini, Novelli, Demeio, Furlan, Zelesnich, Fragiacomo, Gergolet, Peressin, Tonel (Croci), Donda, Longo.
MOSSA: Alt, Gandolfi, Tollon, Campi, Grion, Bressan, Turato, Bevilacqua, Montico, Marini, Princi.
ARBITRO: Bari di Trieste.

RONCHI — *Due squadre scarsamente incisive, hanno chiuso in parità una gara piuttosto tranquilla quanto a ritmo. A recriminare di più è il Ronchi che sovente ha chiuso gli ospiti dentro la loro area grazie ad una migliore impostazione del centrocampo, dove hanno brillato Donda e Fragiacomo.*

Comunque la difesa del Mossa asserragliata attorno al monumentale Grion, non è parsa mai in affanno, se non nella fase finale quando più veemente si è fatta la pressione amaranto. Più che alla propria impostazione e consistenza, la positiva copertura data dal proprio portiere dal Mossa, è scaturita dalla scarsa forza penetrativa degli avanti ronchesi che, giunti talvolta a distanza utile, non sono mai riusciti a centrare lo specchio della porta.

A farlo è stato una volta, verso la mezz'ora della ripresa, Fragiacomo, ma il suo tiro che poteva essere decisivo è stato deviato fortuitamente da un difensore in angolo.

Quanto al gioco, come si è accennato, il Ronchi ne ha prodotto ed anche piacevole e finalmente ragionato. Ma quello che veniva bene impostato finiva con il dissolversi nei pressi dell'area avversaria. Il Mossa, tranne che difendersi ordinatamente, non ha altri attributi da far valere ed il pareggio acquisito è senz'altro per esso un risultato più che accettabile.

G. G.

I cat. girone B

I MARCATORI

5 reti: Degano (Cormonese);
4 reti: Fontanot (Fortitudo);
3 reti: Botteri (Opicina), Potasso e Verbich (Muggesana), Del Negro (S. Giovanni), Tabai (Cormonese), Stabile (S. Canzian), Prestifilippo (Fortitudo).

S. Canzian-Sovrana 0-0

SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Giacuzzo, Vittor, Trevisan, Busut, Marizza, Stabile, Melloni, Di Blas.
SOVRANA: Parovel, Rados, Verdnik, Ravalico, Francini, Visintin I, Visintin II, Degano, Canazza, Tosetto, Zaccaria.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

SAN CANZIAN — Giusto risultato fra due squadre bisognose di punti che si sono date battaglia per tutti i 90' con un gioco equilibrato, ma da ambo le parti privo di schemi. Se i ragazzi di Fontana sono stati più aggressivi sia sul finire del primo tempo che per gran parte della ripresa gli ospiti si sono fatti più volte pericolosi in contropiede, specialmente con Tosetto, indubbiamente il migliore in campo, seguito a ruota da Melloni, animatore della squadra rossonera.

L'incontro non ha avuto spunti di grande interesse, comunque è stato piacevole se non altro per l'agonismo dimostrato dalle due contendenti.

Dopo un batti e ribatti appena al 32' si presenta a Tosetto la buona occasione per andare a rete ma da distanza ravvicinata mette alto sopra la traversa. Al 19' anche i padroni di casa dopo una bella azione in linea perdono il momento favorevole per segnare.

Nella ripresa i rossoneri sembrano più aggressivi ma senza alcun risultato utile. Al 15' è ancora Tosetto che impegna Basso con un tiro pericoloso mentre al 24' Marizza tenta di testa la via del gol ma Parovel blocca con sicurezza. Al 31' sono ancora i padroni di casa ad invadere l'area avversaria mentre i triestini che giocano ormai per la divisione della posta riescono a difendersi fino alla fine dalla maggiore aggressività dei rossoneri.

G. M.

PRO FIUMICELLO

E' stato respinto il ricorso avanzato dalla Pro Fiumicello avverso al provvedimento del giudice sportivo per la squalifica del giocatore Franco Brumat sino al 23 marzo 1981.

Gradese-Pieris 2-3

MARCATORI: nel s.t. AL 6' Santostefano; 15' Corazza, 16' Bala; 25' Clemente; 43' Padovan.
PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano, Ceschia (nel s.t. Malaroda), Fabris, Sabbadin, Peressin (dal 38' s.t. Mazzoli), Sclauzero, Clemente, Sgubin, Bala.
GRADESE: Bruni, Pozzetto, Degrassi A., Polo, Patruno, Declic, Toso, Padovan, Giancani, Frausin, Corazza (dal 36' s.t. Zottich).
ARBITRO: Valeri di Latisana.

GRADO — *Ancora un pericoloso passo falso della Gradese, che vede la sua classifica aggravarsi di domenica in domenica. Siamo appena alla sesta tappa e dunque tutto può ancora succedere, però è chiaro che andando avanti così, non può non farsi drammaticamente incombente lo spettro di un'ulteriore retrocessione.*

Primo temo a ritmo blando, con i padroni di casa sicuramente più intraprendenti, ed anche sforlunati in un paio di occasioni. Vale la pena di ricordare la bella azione personale di Toso al 26'.

La ripresa ha avuto toni assai accesi, rischiando a tratti di sfuggire di mano al signor Valeri. E' andato in vantaggio il Pieris al 6' con un forte tiro dal limite di Santostefano. Immediato arrembaggio della Gradese ed il pareggio non ha tardato a venire: era Corazza a risolvere una mischia furibonda accesasi sul palo colpito di testa da Frausin. Neanche il tempo di gioire, che per i lagunari c'era la classica doccia gelata: la palla giungeva in area gradese e Bala infilava al termine di un'azione confusa

Il Pieris segna il gol decisivo al 25', merito di Bala, che serve di precisione il ben appostato Clemente: nessuna difficoltà per battere l'incolpevole Bruni. La Gradese non si è arresa, ma il suo sforzo generoso ha ottenuto soltanto il premio platonico della seconda rete: Padovan a due minuti dalla fine, carpiva la palla al proprio compagno Polo e fulminava Bonaldo con un forte tiro a mezza altezza.

Ezio Marocco

Stock-Cormonese 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 12' Tabai e al 23' Degano.
STOCK: Crocetti, Muiesan, Vicini, Prelaz, Debernardi, Punis, Di Benedetto, Savron, Ferfoglia (10' s.t. Furlan), Coslovich, Del Bianco.
CORMONESE: Cecot, Grion, Mucchiut, Canesin, Cattarin, Persolja, Degano, Sachet, Ceglia, Petruz, Tabai.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

La capolista Cormonese, è riuscita a passare sul campo della Stock e quindi si è confermata squadra di rango e con ambizioni più che legittime di figurare in questo torneo. La vittoria è stata il frutto di una condotta di gara intelligente ed accorta; dopo aver lasciato l'iniziativa ai padroni di casa per quasi tutto il primo tempo, i grigiorossi sono sono usciti nella ripresa dalla loro area creando le due azioni che hanno fruttato le reti e legittimando con almeno altre due occasioni la loro supremazia.

Alla Stock non è bastata la spinta dell'infaticabile Vicini e l'ordine creato a centrocampo da Coslovich: una difesa che ha avuto in Muiesan il suo uomo migliore non ha saputo arginare i guizzi di Ceglia e Tabai, dotati di buona tecnica individuale, ma l'attacco ha risentito della mancanza di un uomo che sappia entrare deciso in area, complice anche la non felice giornata di Debernardi, lasciato solo a stazionale tra una selva di difensori.

Le reti, entrambe nel secondo tempo, portano la firma di Tabai e Degano; la prima di testa, al 12', su tiro alla bandierina di Degano, la seconda, al 23', scoccata in diagonale, dopo che la palla era stata vinta in contrasto da Petruz al centro dell'area di rigore. Impeccabile l'arbitraggio.

Alessandro Bourlot

RECUPERI ALLIEVI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato per sabato l'effettuazione dei seguenti recuperi per il campionato regionale allievi: Aurora-Liventina, Don Bosco-Spilimbergo, Azzanese-Pro Fagagna, Cordenonese-Casarsa e Libertas-Opicina Supercaffè.

Prima Categoria - Girone B

Lucinico-Corno	0-1
Isonzo Turriaco-S Giovanni	1-0
Stock-Cormonese	0-2
Ronchi-Mossa	0-0
S. Canzian-Sovrana	0-0
Gradese-Pieris	2-3
Fortitudo-Muggesana	0-3
Edile Adriatica-Opicina	2-2

Cormonese	10	6	4	2	0	11	4
Edile Adriatica	9	6	3	3	0	7	4
Isonzo Turriaco	8	6	3	2	1	5	3
S. Giovanni	7	6	3	1	2	11	8
Muggesana	7	6	2	3	1	8	5
Stock	7	6	2	3	1	5	5
Corno	7	6	3	1	2	5	4
Pieris	6	6	2	2	2	7	7
Opicina	6	6	1	4	1	4	5
Fortitudo	5	6	2	1	3	10	13
Lucinico	5	6	2	1	3	8	9
Ronchi	5	6	1	3	2	5	8
Sovrana	4	6	1	2	3	5	7
Mossa	4	6	1	2	3	4	7
S. Canzian	4	6	1	2	3	3	5
Gradese	2	6	0	2	4	4	8

Le partite del 2.11.1980

Sovrana-Lucinico
Opicina-Isonzo Turriaco
Muggesana-Gradese
S. Giovanni-Stock
Cormonese-Ronchi
Mossa-Edile Adriatica
Corno-Fortitudo
Pieris-S Canzian

2ª CATEGORIA
Girone F

Il Breg passa alla riscossa

Opicina Sup. 1
Staranzano 1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Lombardo; al 40' Casagrande su rigore.
OPICINA: Ferfoglia, Palermo, Lombardo, Castro, Mezzalira, Porro, Dagri, Scamperle, Rumiz, Maranzina, Manzin, Carmeli.
STARANZANO: Tortolo, Tricarico, Sedel, Piemonte, Broggian, Recchia, Logozzo, Fogar, Pizzin, Casagrande, Trombone.
ARBITRO: Vianello di Basilea.

Un fantomatico rigore assegnato agli ospiti in chiusura del primo tempo, ha sancito la perfetta parità fra i caffettieri e lo Staranzano. La squadra ospite, infatti, ha lasciato al Nereo Rocco un'ottima impressione: gioco veloce, scambi pregevoli ed una perfetta impostazione tattica.

Ciononostante il rigore con cui lo Staranzano ha riequilibrato le sorti è di quelli che non trovano alcuna spiegazione logica. Un controllo aereo di Maranzana sulla linea di fondo, con la palla che gli sfugge in calcio d'angolo. Il fischio seguente non è invece per un tiro dalla bandierina, ma per uno dagli undici metri, che lo specialista Casagrande trasforma senza esitazione alcuna.

In precedenza la squadra di casa era pervenuta al vantaggio in seguito ad un calcio piazzato che Porro aveva concluso sulla base del palo, ma che lestamente Lombardo aveva ribattuto alle spalle del bravo Tortolo.

Al di là del modo con cui è pervenuto al pareggio, lo Staranzano ha confermato il suo pieno diritto ad essere annoverato, assieme a Vesna e Costalunga, nel ristretto numero delle favorite per la promozione.

L. Z.

Libertas 1
Vesna 0

MARCATORE: al 39' s.t. Cozman.
LIBERTAS: Ulcigrai, Cozman, Macoratti, Francolla, Sorrentino (28' s.t. Jurineich), Rakar, Cigliani, Pugliese, Mottica, Daloia, Mauro.
VESNA: Bubnich, Purich, Tenze, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Russignan, Zlatic, Starc, Candotti, Bortolotti.
ARBITRO: Mossenta di Udine
NOTE: Purich espulso al 44' s.t. per proteste.

La Libertas esce dalla crisi in cui versava e va a battere i primi della classe, il Vesna che si trovava dopo cinque giornate ancora imbattuto. Non è stata una partita piacevole, non si poteva pretenderlo, date le condizioni del rettangolo di via Flavia ridotto ad un ammasso di fango, ma l'agonismo e la voglia di fare non sono mai mancati.

Ad un primo tempo in cui i due portieri non sono stati pressoché impegnati, è seguita una ripresa con diverse occasioni da entrambe le parti: al quarto d'ora era Daloia a colpire giusto di testa ma Pribaz salvava sulla linea a portiere battuto: al 23' incornata di Candotti su traversone della destra di poco alto, al quale rispondeva tre minuti dopo Cigliani che si girava bene ma concludeva a lato.

A sei minuti dal termine la rete: magnifico traversone del nuovo entrato Jurincich per la testa di Cozman che non falliva la conclusione. Ultimi minuti di arrembaggio sotto la porta di Ulcigrai con una pericolosa mischia in tempo di recupero e poi il fischio finale del bravo sig. Mossenta tra l'esultanza dei bianco-rossi.

A. B.

Kras 1
Campanelle 0

MARCATORE: Milic G. al 22' del p.t.
KRAS: Paulin, Skabar, Segina, Milic M., Dilic, Puntar, Milic G., Tercon, Ferfoglia, Guglia, Lanza.
CAMPANELLE: Medin, Zulic, Grassi, Raguso, Grasso, Pocecco, Mauri, Bon, Piscanc, Vascotto, Crasso.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

Troppo tardi il Campanelle ha capito che su un campo dal fondo irregolare come quello di Rupingrande era poca utilità cercare di imbastire trame di gioco razionali e ragionate.

Si è così assistito a un incontro abbastanza piacevole che però ha avuto le fasi salienti tutte determinate da svarioni delle difese, a disagio sul fondo insidioso; e proprio da un «buco» della difesa ospite è scaturito il gol del Kras: G. Milic si trovava così a tu per tu con Medin e non aveva difficoltà a infilarlo con una botta che sfiorava il palo più vicino.

Il Kras, come abbiamo detto, si è dimostrato compagine quadrata e prestante fisicamente che si affida spesso alla buona vena della punta G. Milic; il Campanelle ha mostrato una migliore tecnica nei singoli, ma attualmente le sue punte non dimostrano di riuscire a impensierire una qualsiasi difesa sufficientemente impostata.

Giuliano Sadar

Domio 1
Baxter 1

MARCATORI: p.t., al 39' Ferrini; s.t. al 27' Zigante.
DOMIO: Zubalich, Montanari, Crevatin, Livan (dal 20' s.t. Neppi), Cinque, Barnaba, Visintin, Macoratti, Tieri, Ferrini, Roici.
BAXTER: Donadel, Reiter, Cociancich, Castellarin, Suerzi, Mafrici, Stefanich, Macnich (28' s.t. Gangi), Majorano, Rainis, Maurel (23' s.t. Zigante).

Un pareggio che poteva anche essere posto in preventivo, data la posizione delle squadre, ma che non è affatto maturato attraverso una specie di patto di non aggressione o una contesa giocata al risparmio.

Il Domio al contrario ha messo in tavola subito le sue intenzioni di vincere ed infatti sin dai primissimi minuti ha aggredito la Baxter con la massima energia.

Al contratio Stefanich e Majorano, vivacissimi, stazionavano costantemente in posizione d'attacco, mentre Mafrici e Rainis non esitavano a sganciarsi verso la rete di Zubalich. Così dopo un quarto d'ora di attacchi insistenti, il Domio, che non poteva scoprirsi troppo, aveva soltanto sfiorato la traversa e per portarsi in vantaggio doveva attendere il 39' quando, su indecisione difensiva, Roici rubava la sfera ad un difensore e metteva al centro per Ferrini.

Nella ripresa stessa musica: anzi note ancora più vibranti per il Domio che non si accontentava assolutamente del vantaggio e sfiorava la seconda marcatura in almeno due occasioni. Reazione ovviamente dei ragazzi di Volpi che non si sentivano per nulla intimoriti pervenendo al pareggio alla mezz'ora con Zigante.

Livio Carboni

Rosandra 1
Campi Elisi Prisco 1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Cicchese; nel s.t. al 13' Fantina.
ROSANDRA: Dapas, Schettini, Gulic, Somma, Taddeo, Colavecchia, Kirchmayer, Sodomaco, Cicchese, Piccinino s.t. Cusatelli), Tommasi.
CAMPI ELISI PRISCO: Seppini, Zoffoli, Bulang, Petramich, Fantina, Morgan, Carmeli, Bessi, Petagna, Paccione, Petri Belic.
ARBITRO: Spada di Codroipo.

Su un campo ridotto ad un vero acquitrino Rosandra e Campi Elisi Prisco hanno dato vita ad una bella partita in cui forse i padroni di casa meritavano di più. Infatti già al primo minuto il Rosandra giungeva vicino alla rete con Cicchese che solo davanti al portiere, metteva fuori.

Lo stesso Cicchese si rifaceva sette minuti più tardi quando, su traversone di Colavecchia, spediva alle spalle di Seppini. Il pareggio veniva all'inizio della ripresa con il numero cinque Fantina che da angolo correggeva in rete: ma su questa segnatura pesa un fallo di mano dello stesso Fantina che l'arbitro friulano non ha rilevato.

Giarizzole 1
Zarja 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Sulcich, nel s.t. all'11' Lenarduzzi.
GIARIZZOLE: Di Maio, Modolo, Viezzoli, Delise, Pregarz, Bencich, Valzano (13' s.t. Umek), Cattonar, Zacchigna, Sulcich, Tedeschi.
ZARJA: Puzzer, Zagar, Grgic, Franco, Macor, Krizmancich, Fonda (35' s.t. Razem G.), Samese, Lenarduzzi, Dana, Razem F.

Lo Zaria ha confermato il suo ottimo stato di forma pareggiando sul difficile terreno del Giarizzole. La gara è stata combattuta ma corretta con frequenti rovesciamenti di fronte.

Il Giarizzole ha attaccato egregiamente il primo quarto d'ora sfruttando il favore del vento. Una volta ottenuto il vantaggio con Sulcich (il classico gol dell'ex), i padroni di casa si sono rilassati e hanno subito la reazione dei ragazzi di Krizmancich.

Lo Zarja ha portato affondi con ordine e precisione andando due volte vicino al gol con Dana, che sta prendendo sempre più confidenza con la zona-gol. La rete del meritato pareggio è stata opera di Lenarduzzi, autore di una prova molto positiva.

Costalunga 0
San Marco 1

MARCATORE: nel p.t. al 23' Clementin.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Drusina, Tuliani, Sciarrone, Roiaz, Plet, Bussi, Giacomin, Brainich, Persi, Sirotich (nel s.t. Chiodini).
SAN MARCO: Chervatin, Morgera, Stradi R., Purini, Ellini, Gerin, Clementin, Zollia, Visintin, Bernabei, Pacco.
ARBITRO: Bortolotto di Cavazzo Carnico.

Deludente prestazione del Costalunga che è inciampato, sul proprio campo, dinanzi ad un vivace San Marco, in una partita dai toni agonistici molto elevati.

I gialloneri di Furlani sono apparsi subito spaesati, ed una volta subito il gol, per un infortunio del portiere Mezzavilla su un tiro non irresistibile di Clementin, non sono stati in grado di controbattere: il loro gioco è così apparso dimesso e sconclusionato, specie nelle manovre d'attacco.

Dal canto il San Marco non ha rubato nulla: ha attaccato con ordine fino al raggiungimento della rete; poi ha amministrato con calma il proprio vantaggio.

Guido Aghemo

C.G.S. 1
Breg 3

MARCATORI: nel p. t. al 17' Lusetic, al 43' Tritta; nel s. t. al 4' Dazzara, al 37' Lovriha.
C.G.S.: Colonna, Sellan (nel s. t. dal 9' Scabar), Rebec, Disel, Celigoi, Cespa, Cioffi (nel s. t. dal 9' Pison), Depangher, Abrami, Tesevic, Lusetic.
BREG: Micor, Jez, Tritta, Pinzin, Dagri, Perossa, Ciguj, Lovriha, Dazzara (nel s. t. dal 24' Azzolin), Samec, Sterni.

L'atmosfera esageratamente tesa, culminata con l'espulsione di Lovriha, che ha caratterizzato l'incontro tra le due ultime squadre della classifica, ha indubbiamente inciso negativamente sul gioco.

Il primo tempo si concludeva con le due squadre in parità. Al gol colto dal C G.S. con Lusetic dal limite, seguiva allo scadere del tempo quello del Breg realizzato da Tritta su mischia.

Era il Breg che nella ripresa passava in vantaggio con una rete di Dazzara al 4'. L'immediata reazione degli avversari, che premevano quasi costantemente, risultava sterile, mentre erano ancora gli ospiti a segnare al 37' con Lovriha sfruttando un contropiede.

Pierpaolo Garofalo

Risultati

Seconda Categoria - Girone F

Opicina S.C.-Staranzano	1-1
Costalunga-S. Marco	0-1
C.G.S.-Breg	1-3
Kras-Campanelle	1-0
Domio-Baxter	1-1
Rosandra-C.E. Prisco	1-1
Giarizzole-Zaria	1-1
Libertas-Vesna	1-0

Vesna	10	6	5	0	1	10	3
Zaria	8	6	3	2	1	8	4
Kras	8	6	2	4	0	7	4
Costalunga	7	5	3	1	1	8	3
Staranzano	7	6	2	3	1	9	6
Rosandra	7	6	2	3	1	6	5
C.E. Prisco	7	6	1	5	0	5	4
S. Marco	6	6	2	2	2	7	6
Campanelle	5	6	2	1	3	8	5
Baxter	5	6	1	3	2	4	6
Opicina	5	6	1	3	2	5	8
Giarizzole	5	6	2	1	3	6	11
Libertas	5	6	2	1	3	7	9
Domio	4	6	1	2	3	3	9
Breg	3	5	1	1	3	7	8
C.G.S.	2	6	0	2	4	2	8

Le Partite del 2.11.1980

Baxter-Opicina S.C.
Vesna-Costalunga
Zaria-Rosandra
S. Marco-C.G.S.
Breg-Kras
Campanelle-Libertas
Staranzano-Giarizzole
C.E. Prisco-Domio

Seconda Categoria - Girone E

Ruda-Sevegliano	1-1
Malisana-Pro Fiumicello	2-2
Torre-Donatello	2-0
Moraro-Jalmicco	2-1
Medea-Torviscosa	1-3
Villesse-Pro Romans	1-0
Italo S.M.-Torriana	1-1
Mariano-Sagrado	2-1

Torviscosa	11	6	5	1	0	18	4
Itala S Marco	9	6	3	3	0	8	4
Sevegliano	8	6	2	4	0	7	4
Ruda	8	6	2	4	0	5	4
Medea	7	6	2	3	1	5	4
Malisana	6	6	2	2	2	8	8
Fiumicello	6	6	0	6	0	4	4
Villesse	6	6	2	2	2	4	5
Moraro	6	6	2	2	2	4	9
Sagrado	5	6	1	3	2	6	7
Jalmicco	5	6	2	1	3	5	7
Torriana	5	6	2	1	2	6	5
Mariano	5	6	1	3	1	6	6
Torre	3	6	1	1	4	5	11
Donatello	3	6	0	3	3	3	7
Pro Romans	2	6	0	2	4	3	7

Le partite del 2.11.1980

Torviscosa-Ruda
Sagrado-Malisana
Torriana-Villesse
Pro Fiumicello-Torre
Donatello-Moraro
Jalmicco-Mariano
Sevegliano-Itala S. Marco
Pro Romans-Medea

II cat. girone F

I MARCATORI

5 reti: Lenarduzzi (Zaria);
reti: Casagrande (Staranzano), Cicchese (Rosandra);
3 reti: Candotti e Starc (Vesna), Persi (Costalunga), Gattinoni e Pischianz (Campanelle).

Vittoria grigiorossa in viale Sanzio

La Cormonese in fase d'attacco nell'area della Stock nel corso della partita disputata sul campo di viale Sanzio *(Italfoto)*

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio avevano in programma ieri la quarta giornata di andata.

GIRONE M

L'Olimpia, costretta alla resa dal Gaja, ha dovuto lasciare via libera al Primorje che con il successo nell'anticipo di sabato contro il Primorec è rimasto solo al comando della classifica.

RISULTATI: Inter Trieste-Sant'Andrea 1-2, Cave-San Luigi For You 2-5, Olimpia-Gaja 2-3, Primorje-Primorec 2-0, Sistiana-Aurisina 0-1.

CLASSIFICA: Primorje p. 7, Gaja e Sant'Andrea 6, Olimpia 5, Primorec 4, Inter Trieste 3, Aurisina, Sistiana e San Luigi For You 2, Cave 1.

GIRONE N

Al comando della classifica, dopo la sconfitta subita dall'Esperia San Giovanni, sono rimaste lo Zaule e la Roianese.

RISULTATI: Chiarbola-Union 2-0, Edera-San Sergio 1-2, Grandi Motori-Zaule 1-2, Roianese-Esperia San Giovanni 3-1, San Vito-Rabuiese 0-0, riposava il Sant'Anna.

CLASSIFICA: Zaule e Roianese p. 6; Esperia San Giovanni, San Sergio e San Vito 4; Rabuiese e Chiarbola 3, Edera, Grandi Motori e Sant'Anna 2, Union 0.

Calcio triestino

C A D E T T I

Il campionato triestino cadetti di calcio aveva in calendario sabato la sesta giornata di andata.

RISULTATI: Libertas-Fortitudo 0-1, Stock-San Marco 0-3, Opicina Supercaffè-Roianese 1-0, Costalunga-Breg 4-0, Edile Adriatica-Opicina 2-3, Rosandra-Portuale 2-2; riposava lo Zaule.

A L L I E V I

Il campionato triestino allievi di calcio ha vissuto ieri la settima giornata di andata.

RISULTATI: Campanelle-Esperia San Luigi 1-1, Muggesana-Giarizzole 3-2, Kras-Cgs 0-6, Domio-Olimpia 3-4.

P U L C I N I

Questi i risultati:

PULCINI: Chiarbola-Fortitudo A s.i.c., Ponziana B-Campanelle 0-2, Soncini A-Portuale A 0-0, Inter San Sergio-Esperia San Giovanni A 4-4, San Luigi F.Y.-Esperia San Giovanni B 1-5, Costalunga-Ponziana 0-6.

PREPULCINI: Campanelle-Esperia San Giovanni 2-0, Chiarbola-Fortitudo s.i.c., Breg-Cave 1-0.

G I O V A N I S S I M I

Settima giornata di andata, ieri, per il campionato provinciale triestino di calcio riservato ai giovanissimi. Questi i risultati: Primorje-Triestina 0-6, Campanelle-Montebello 1-0, Opicina Supercaffè-Chiarbola 1-2, Esperia San Giovanni-Giarizzole 2-1.

E S O R D I E N T I

Sesto turno di andata, ieri, per i due gironi eliminatori triestini del campionato esordienti di calcio. Risultati: Soncini B-Ponziana A 0-0, Soncini A-Zaule 6-0, Campanelle-Esperia San Giovanni B 3-1, Sant'Andrea B-Chiarbola A 0-3, Sant'Andrea A-Chiarbola B 2-0, Primorje-Esperia San Giovanni A 0-2.

Campionato Primavera

Treviso 2
Triestina 1

MARCATORI: nel p.t. 27' Tamborra e al 32' autorete Radovini; nel s.t. al 2' Di Noi I.
TREVISO: Pierobon, Bellato A., Volentiera, Bettiol, Lucchetta, De Cian, Zanibellato, Tamborra, Continetto, Muscovi.
TRIESTINA: Marschini, Spazapan, Michic, Calcic, Radovini, Lapaine, Faleschini, Dallan, Brugnolo (Atena), Savarin, Di Noi I, Di Noi II, Zuccheri.
ARBITRO: Naccari di Ravenna.

TREVISO — Sul campo ridotto ad una risaia e al limite della praticabilità (si è giocato praticamente su una immensa pozza d'acqua nella quale i giocatori affondavano di alcuni centimetri) Treviso e Triestina si sono date aperta battaglia dando vita ad una gara quanto mai tirata.

L'undici della Marca si è confermato la «bestia nera» della squadra alabardata, che ancora una volta ha dovuto rimetterci le penne. Un pareggio, visto come sono andate le cose in campo e le numerose occasioni sprecate e fallite d'un soffio dagli ospiti, avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro.

La Triestina, molto bene (Di Noi non riusciva a concretizzare in rete due ottimi palloni), si è trovato sotto di due reti poco dopo la mezz'ora. Al 27' i padroni di casa si portavano in vantaggio con Tamborra e cinque minuti dopo raddoppiavano grazie ad una autorete di Radovini che nel tentativo di salvare in angolo deponeva alle spalle del proprio portiere.

La squadra di Varglien aveva una rabbiosa reazione che si protraeva praticamente sino al fischio di chiusura ma che fruttava un solo gol, quello di Di Noi in apertura di ripresa.

Si fermano domenica i campionati triestini

I campionati giovanili triestini di calcio per allievi, giovanissimi ed esordienti effettueranno domenica la prima sosta della stagione. La sospensione dell'attività consentirà l'effettuazione di alcuni recuperi delle gare sospese nelle ultime settimane per il maltempo. Proseguiranno regolarmente sabato i campionati cadetti, pulcini e prepulcini.

Stasera l'assemblea dell'Ass.ne presidenti

Anche i presidenti delle società dilettantistiche triestine di calcio hanno la loro associazione, che è sorta il 7 ottobre. Questa sera alle ore 19.30 nella sede del Circolo veterani Libertas «Nereo Rocco» in via Raffineria n. 7 è convocata l'assemblea generale nel corso della quale verrà eletto il consiglio direttivo.

PALLAMANO Serie A

Cividin e Forst staccano il Mercury

SODDISFATTO LO DUCA DOPO LA VITTORIOSA TRASFERTA DI BOLZANO

«Non mi aspettavo dai miei una prova così maiuscola»

La Cividin continua a vincere. Nonostante le condizioni ambientali non proprio ottimali, i verdeblù hanno inflitto sabato ben 11 reti di scarto ai «bancari» del Bolzano palesando uno stato di salute invidiabile. La squadra di Lo Duca rimane così in vetta alla classifica assieme alla Forst, dal momento che è caduto il Mercury.

Domenica prossima il campionato si concederà il primo break della stagione in quanto il 1.o novembre la nazionale sarà impegnata a Cassano Magnago in un incontro amichevole con la Francia. Nell'occasione l'allenatore azzurro Francese avrà a disposizione ben quattro settimi della squadra vice campione d'Italia ovvero Bozzola, Sivini, Scropetta e Pippan; un piccolo blocco, quasi la Cividin fosse la Juventus della pallamano

Bisogna tra l'altro sottolineare che anche Pischianz è stato convocato, ma il giovane cannoniere potrà mettersi agli ordini di Francese appena con l'anno nuovo.

Con il prof. Lo Duca abbiamo analizzato la bruciante partenza della Cividin in campionato.

— Questa Cividin deve essere proprio irresistibile se si permette di vincere in carrozza anche a Bolzano...

«In effetti in terra altoatesina siamo andati proprio bene. E dire che questa trasferta non era certamente nata sotto una buona stella. Venerdì notte, infatti, quando siamo giunti a Bolzano, abbiamo avuto la sgradevole sorpresa di trovare la porta dell'albergo, che ormai ci ospita da parecchi anni, chiusa. Abbiamo bussato invano per mezz'ora dopodiché abbiamo dovuto "ripiegare" al Grand Hotel».

«Tornando alla partita, confesso che non mi aspettavo una prestazione così maiuscola dai miei ragazzi sul campo all'aperto di Bolzano. Si è giocato, infatti, in una cornice prettamente invernale con la neve ai bordi del campo bagnato per la pioggia caduta fino due ore prima dell'incontro e un freddo pungente. In queste condizioni ambientali per niente favorevoli non sapevo come avrebbe reagito la mia squadra.

«Fortunatamente dopo una iniziale fase di studio, abbiamo subito preso il largo. Widmann, il capocannoniere del torneo, è stato egregiamente neutralizzato da Calcina cosicché il potenziale offensivo della Banca Popolare è stato ridotto ai minimi termini. Sono stati molto bravi: Puspan, molto concentrato per tutta la gara, Bozzola, una vera e propria forza della natura, e Andreasic che sui campi all'aperto si trova a suo agio come lo testimoniano le 12 reti che ha messo a segno.

«Abbiamo preso i due punti e giocato anche bene, più di così non posso pretendere dai miei ragazzi».

— Nonostante questa sequela di risultati positivi lei comunque continua a gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo. Come mai?

«Purtroppo ho i giocatori contati e perciò se si infortuna qualcuno siamo subito nei guai. In queste due ultime partite ho sempre schierato gli stessi sette giocatori per cui potete ben immaginarvi in che situazione delicata mi potrei trovare se un Pischianz o un Sivini, tanto per fare qualche esempio, non fossero utilizzabili. Già adesso, dopo l'incidente occorso a Palma, che mercoledì verrà operato al menisco, ci troviamo nei pasticci tanto che ho dovuto rispolverare Pisani. Siamo, quindi, costretti, a vivere alla giornata».

— Come si stanno comportando gli sportivi triestini quest'anno nei confronti della Cividin?

«Direi che si stanno pian piano riavvicinando a noi. All'inizio della stagione qualcuno ha forse storto il naso dopo aver appreso quali erano i nostri programmi, ma dopo la brillante affermazione ottenuta a Rimini, i nostri tifosi si sono "scongelati" e contro il Tacca hanno dimostrato tutto l'attaccamento per i colori verdeblu

— Due settimane fa lei ha visto all'opera la Forst che tutti indicano come la favorita per la conquista dello scudetto. E' più forte del Volani dello scorso anno?

«Direi di no anche se ha un potenziale umano davvero notevole. La Forst è infatti la classica squadra che non conosce l'umiltà e che di conseguenza snobba un po' tutti andando magari incontro poi a spiacevoli sorprese. Tecnicamente è più forte della Volani che ha vinto l'ultimo scudetto, ma non ha l'affiattamento che avevano i roveretani».

— Il campionato si concede ora una settimana di pausa per lasciare spazio alla nazionale. Non crede che queste soste, troppo frequenti nella pallamano, possano nuocere alla Cividin?

«A noi che facciamo gran dispendio d'energie penso che ci permettano di tirare un po' il fiato e di non esporci troppo al logorio del campionato. Non penso che queste soste possano spezzarci più di tanto il ritmo e la concentrazione».

Quest'ultimo turno di campionato non è stato prodigo di sorprese. L'unico risultato di rilievo è scaturito nel derby tra l'Eldec e il Bancoroma vinto dalla prima per 23 a 17. Nel frattempo la Forst continua imperterrita la sua marcia: i birrai hanno infatti piegato agevolmente fuori casa lo Jomsa Rimini.

Ha dovuto invece abbandonare lo scettro del comando il Mercury che le ha prese di brutto con il Tacca. Rinviato l'incontro Campo del Re-Volani

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	8	4	2	0	0	2	0	0	103	62
Forst	8	4	2	0	0	2	0	0	97	69
Mercury	6	4	2	0	0	1	0	1	70	77
Tacca	6	4	2	0	0	1	0	1	90	76
Banco Roma	6	4	2	0	0	0	2	0	89	78
Eldec	4	4	1	0	1	1	0	1	79	87
Fabbri	4	4	1	0	1	1	0	1	79	78
Rovereto	4	3	2	0	0	0	0	1	39	44
Campo del Re	3	3	0	1	0	1	0	1	56	54
Rimini	2	4	1	0	1	0	0	2	69	86
Rubiera	2	4	1	0	1	0	0	2	77	79
Tor di Quinto	2	4	0	0	2	1	0	1	58	73
Wolsbank	0	4	0	0	2	0	0	2	76	95
Conversano	0	4	0	0	2	0	0	2	50	77

I RISULTATI		Le partite del 9.11.1980
Rimini-Forst	21-26	Cividin-Fabbri
Campo del Re-Rovereto	r.i.c.	Mercury-Wolsbank
Conversano-Tor di Quinto	8-9	Banco Roma-Tacca
Eldec-Banco Roma	23-17	Tor di Quinto-Eldec
Tacca-Mercury	29-17	Rovereto-Conversano
Wolsbank-Cividin	12-23	Forst-Campo del Re
Rubiera-Fabbri	20-22	Rimini-Rubiera

SI È SVOLTO A CHIARBOLA IL TROFEO NAZIONALE FIAMMA DI ARTI MARZIALI

Una giornata al palasport tra judo, karate e kung fu



Ecco i partecipanti alla finale del trofeo nazionale Fiamma di arti marziali schierati al centro del palasport di Chiarbola nella presentazione della manifestazione

Il palazzetto dello sport di Chiarbola ha ospitato ieri la seconda edizione del trofeo nazionale Fiamma di arti marziali

Mattinata e pomeriggio sono state dedicate allo svolgimento di tornei di judo, karate e semi-contact, dimostrazioni di altre discipline rientranti nelle arti marziali ed esibizioni varie come quella, particolarmente riuscita, della fanfara dei bersaglieri.

La Fiamma Scordia ha prevalso nel torneo di karate a squadre, caratterizzato da un livello tecnico notevolissimo. Dietro allo Scordia si è piazzata la compagine romana.

Nello judo il titolo è andato alla Fiamma Yamato Roma, che si è imposta nella finale sui triestini. Particolarmente apprezzato il combattimento tra Colella e Marandola nella categoria fino a 71 chilogrammi, tecnicamente il migliore incontro della manifestazione. In campo femminile Trieste ha invece superato Roma dopo una finale appassionante.

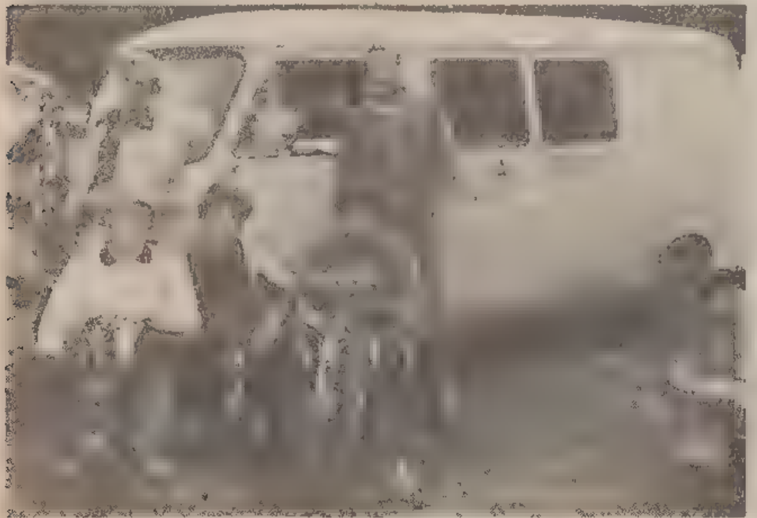
Altra esibizione di grande interesse è stata quella di kung-fu degli atleti della Yamato Roma, preparati dal maestro Choo Kang Sing, e l'esecuzione di Nage-no-kata del maestro Pietro Ragno, triestino.

Al termine della manifestazione si è svolta la cerimonia della premiazione. I trofei sono stati consegnati dal vicepresidente del Cns Fiamma, Panichelli, e dal presidente regionale Fulvio Depolo.

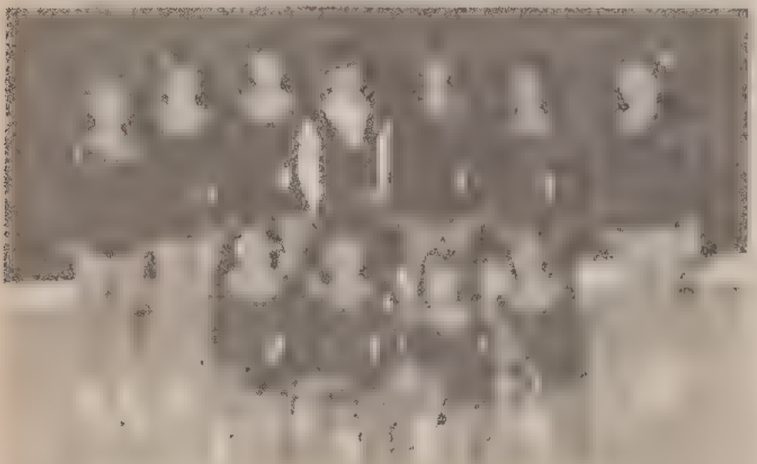
Volti giovanili dello sport triestino



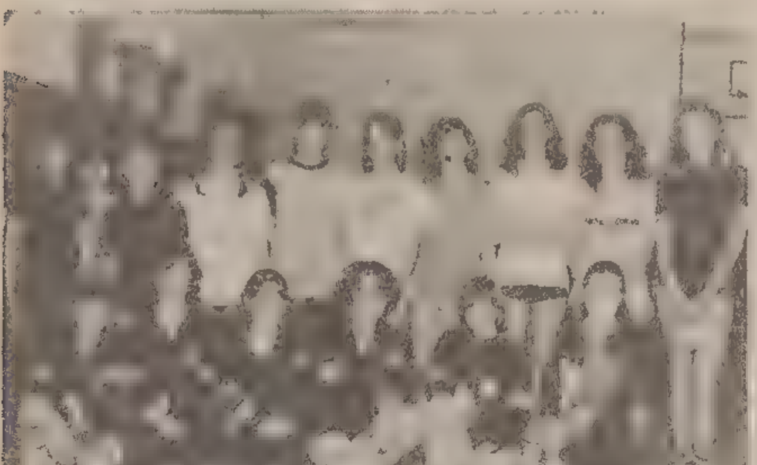
Ecco la «rosa» dei giovani ciclisti della Sc Veterani Cottur. Da sinistra in alto: Roberto Pelizzaro, Maurizio Missoni, Alfredo Zudek, Renzo Boscolo, Alessandro Barducci; in basso: il promettente Edy Rupelli che nel corso della stagione ha conseguito una quindicina di successi nella categoria giovanissimi e Moreno Carli



Gli atleti del Cai in vista della stagione agonistica sulla neve stanno ultimando la preparazione cimentandosi nello ski-roll



In chiusura della stagione agonistica 1980, il pattinaggio artistico del Dopolavoro ferroviario ha organizzato una gara sociale che ha coinvolto tutti gli iscritti. Nella foto la squadra del Dlf che ha partecipato ai Giochi della gioventù



Un gruppo di allieve dei corsi di atletica, pallavolo, pallacanestro organizzati dal «Prevenire»

RUGBY

SERIE A

Petrarca e L'Aquila a punteggio pieno

ROMA — Il Petrarca e la Sanson segnano valanghe di punti (rispettivamente 44 e 40), conquistano due agevoli successi interni su Maa-Milano e e Jaffa, ma la vittoria più importante è conseguita dall'Aquila a Brescia con lo striminzito punteggio di 6-3. Questo il succo della terza giornata.

Tanto, succede in vista della seconda pausa. Sabato prossimo a Rovigo, infatti, gli azzurri ospitano il quindici dell'Urss. Un incontro difficile: l'Urss è, dopo la Romania, l'avversaria più difficile che possa capitare agli azzurri nella competizione europea.

Come si ricorderà, nella edizione dello scorso anno l'Italia fu battuta in Urss, anche se di stretta misura.

I giovani azzurri di Villepreux suscitarono qualche perplessità di fronte alla Polonia nel pur vittorioso primo incontro di coppa, svoltosi sempre a Rovigo il 5 ottobre scorso.

Risultati della terza giornata: a Catania: Amatori - Parma 8-8; a Treviso: Benetton - Fracasso 34-7; a Brescia: L'Aquila - Geloso 6-3; a Frascati: Bandrige - Tuttopanella 18-11; a Padova: Petrarca - Maa-Milano 44-4; a Rovigo: Sanson - Jaffa 40-9.

La classifica: Petrarca e L'Aquila 6 punti; Sanson 5; Fracasso, Benetton, Bandrige 4; Geloso, Tuttopanella, Parma 2; Amatori 1; Jaffa e Maa Milano 0.

SERIE B

Mirano 9
Dall'Ara 0

MARCATORI: nel p. t. al 35' meta Crezariel tr. Temporini; nel s. t. al 70' Temporini su c. p.

MIRANO: Temporini, De Pieri, Bartolotti, Crezariel, Bazzan, Fratta, Marella, Milan (dal 75' Lazzarini), Caschinato, Cressente, Piatto, Furlan, Bozzari, Pasti, Scanferla.

DALL'ARA UDINE: Franzil, Casamassima L., Poiana, Verzienti, Zilli, Toso, Candone, Baldin, Labano, Casamassima F., Dal Fabbro P. (dal 60' Michelutti G.), Stecco.

ARBITRO: Geretto di San Donà di Piave.

Nonostante la sconfitta l'allenatore della Dall'Ara è rimasto soddisfatto della partita dei suoi giocatori, che finalmente hanno dimostrato un buon spirito combattivo Gli udinesi sono scesi in campo con cinque riserve, facendo debuttare il giovanissimo Stecco.

Il Mirano ha vinto in virtù di una maggiore compattezza di squadra I friulani hanno attaccato per almeno 50 minuti mancando la marcatura per difetto di intesa. Ottime le prove di Franzil e Stecco e di Meralla per i veneti

SERIE C 1

Quadrifoglio 29
Romana 12

MARCATORI: nel p.t.: al 10' e al 13' Jarc su c.p., al 18' drop E. Mogorovich, al 30' meta G. Metz tr. G. Metz; nel s.t. al 6' meta G. Metz tr. G. Metz, al 9' meta tecnica tr. Scarel, al 15' meta R. Mogorovich, al 19' meta R. Mogorovich tr. G. Metz, al 32' meta E. Mogorovich.

QUADRIFOGLIO: Carrara, Ursini, G. Metz, Percat, Pagani, E. Mogorovich, Battig, Altenburger, E. Mogorovich, Nicotera, Fabbris, Gregori, R. Metz, Cociani, Riosa.

ROMANA DA RENATO: Figorilli, Tutti (Poian), Graziati, Tavian, G. Basso, Galiussi, Tiberio (Trani), G. Basso, Jarc, Rusin, Scarel, Zanette, Colombo, Sgubin, Piran.

ARBITRO: Sossi di Padova.

Vince il Quadrifoglio

MONFALCONE — Il Quadrifoglio ha trovato nella Romana un ostacolo più difficile del previsto nella partita d'esordio del torneo di C-1 al comunale monfalconese di via Boito. Il quindici triestino infatti ha dovuto subire, nelle battute iniziali, la gagliardia dei padroni di casa che si sono portati in vantaggio con due precisi calci piazzati dello specialista Jarc.

Poi le cose si sono messe male per i neroverdi: espulsione di Gianfranco Basso dopo 5', l'infortunio di Tiberio verso la fine del primo tempo hanno costretto, infatti, i locali a subire il ritorno degli ospiti che si sono portati in vantaggio con una meta di Roberto Mogorovich, trasformata da G. Metz, verso la mezz'ora.

Nella ripresa i padroni di casa hanno avuto una nuova impennata grazie ad una meta tecnica trasformata. Un secondo infortunio alla caviglia subito da Turri, poco dopo che Sgubin era rimasto parzialmente menomato, hanno però consentito ai triestini di prendere nuovamente il largo arrotandando il punteggio nella fase finale per il cedimento atletico dei ragazzi di Miani, ormai provati.

Nella fase finale dell'incontro Figorilli, nettamente il migliore in campo per i monfalconesi, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per un infortunio alla spalla.

Tra i triestini ottima prova dei due Mogorovich e di Giorgio Metz e di Carrara. Bene Tavian e Giampaolo Basso tra le file della Romana, oltre al già citato Figorilli.

F. Ma.

NEL CAMPIONATO REGIONALE DI ATLETICA AL GREZAR

Record di Butinar nei 2000 siepi

Il quindicenne triestino Giorgio Butinar ha stabilito sulla pista del Grezar il nuovo record stagionale della categoria allievi nei duemila siepi. Butinar, che gareggia per il primo anno in tale categoria ha stabilito il primato fermando i cronometri al tempo di 6' e 28 secondi

JUNIORES MASCHILE - peso: 1) Sergi (Cus) 11.94; 2) Leghissa (At. Gorizia) 11.46

Salto in alto: 1) Piva (At. Gorizia) 1.90.

M 100: 1) Orso (Lib Udine) 11"2; 2) Maieron (Sacile) 11"1; 3) Pillon (idem) 11"5

M 400: 1) Bulli (Cividin Cs) 50"4; 2) Rucli (Lib. Udine) 50"6; 3) Macuzzi (At. Gorizia) 51"3.

M 1500: 1) Tulissi (Lib. Udine) 4'14"7, 2) Pavanello (Piccinato) 4'14"9; 3) Braida (N. Atl Fr.) 4'18"1.

2000 siepi: 1) Prosch (Cividin Cs) 5'58"; 2) Deponte (Marathon Club) 6'14"; 3) Seguglia (Cividin Cs) 6'25".

Martello: 1) Braida (At Gorizia)

Salto in lungo: 1) Sergi (Cus Ts), 2) Cabrini (At. Gorizia); 3) Belle (Cus Ts)

JUNIORES FEMMINILE - 100 ostacoli: 1) Sellan (Ugg - Cassa Risp.) 15"6; 2) Annatelli (idem) 18"3.

M 100: 1) Bravin (Lib. Sacile) 13"; 2) Culot (Ugg - Cassa Risp) 13"1; 3) Pagnacco (Snia Friuli) 13"1.

Disco: 1) Urli (Ugg - Cassa Risp.) 40.62; 2) Braida (idem) 25,52

Salto in lungo: 1) Drufouka (Ugg - Cassa Risp.) 5.33; 2) Nespolo (Stellaflex) 5 02; 3) Pagnacco (Snia Friuli) 4 66

Giavellotto: 1) Damiani (Snia Friuli) 36; 2) Ciampa (Ugg - Cassa Risp.) 34 74, 3) Zamparo (idem) 32 22. **Staffetta 4X100:** 1) Unione Ginnastica Goriziana - Cassa Risp. (Culot - Antonini - Sellan E. - Drufouka) 51"5.

ALLIEVI - Peso: 1) Fadelli (Lib. Sacile) 12.58; 2) Ruzzier (S. Giacomo) 10 82

M 100: 1) Bonessi (Italcantieri) 11"5; 2) Cerlenizza (S Giacomo) 11"9; 3) Bianca (Italcantieri) 12"1.

Salto in alto: 1) Mancini (Fiamma) 1.50

M 1500: 1) Tomba (Italcantieri) 4'13"; 2) Oballa (Valnatisone) 4'13"7; 3) Chiarelli (S. Giacomo) 5'04"

2000 siepi: 1) Butinar (Marathon Club) 6'28"; 2) Licata (idem) 6'37"5; 3) Fonda (idem) 7'01"5

Martello: 1) Canton (N. At. Fr) 55; 2) Sodomaco (Cus Ts) 37.16.

Salto in lungo: 1) Pampanin (Cus Ts) 6.

ALLIEVE - 100 ostacoli: 1) Simon (Sgt) 19

M 100: 1) Furlan (Edera) 13"3; 2) Capitanio (Sgt) 13"5; 3) Berdon (Prevenire) 14"9.

M 400: 1) Peruch (Lib. Sacile) 1'02"5; 2) Sartorio (Sgt) 1'06"1.

Disco: 1) Davanzo (Lib. Sacile) 30 60; 2) Tommasini (Sgt) 29.02.

M 1500: 1) Cipolat (Sgt) 5'12"; 2) De Bernardi (idem) 5'13"5, 3) Licata (Edera) 6'00"6.

Salto in lungo: 1) Tomasella (Lib. Sacile) 5.31; 2) Padovan (Ugg - Cassa Risp) 5.17; 3) Rossi (Stellaflex) 5.02.

Giavellotto: 1) Vidotto (Lib Sacile) 34.02; 2) Gnoato (Sgt) 22 64, 3) Diviacco (Snia Friuli) 21 66.

Staffetta 4x100: 1) Unione Ginnastica Goriziana - Cassa Risp (Andretti - Lorenzoni - Scatto - Padovan) 52"4; 2) Edera (Adami - Rotter - Balestier - Eva) 57"2.

CICLISMO

Toros e Bevilacqua nella Trieste-Opicina

Mauro Toros del Talbot Gorizia e Stefano Bevilacqua dell'Uc Triestini, rispettivamente della categoria Udace e della Fci, si sono aggiudicati la Trieste-Opicina, classica gara a cronometro di fine stagione denominata «La Coppa Pirelli», impeccabilmente organizzata dalla Sc Veterani Cottur.

Gli ordini d'arrivo - categoria Fci: 1) Stefano Bevilacqua (Uc Triestini) 17'08"; 2) Roberto Pradolini (Moschioni) 17'12"; 3) Flavio Casolin (Mobil Mio) 17'13"; 4) Paolo Perselli (Sc Veterani Cottur), 5) Mauro Zat (Moschioni); 6) Giuseppe Pettelin (Kk Adria); 7) Fabio Bassan (Sc Veterani Cottur); 8) Ruggero Girol (Mobil Mio).

Categoria Udace: 1) Mauro Toros (Talbot Go) che compie gli 8 km di percorso in 1 ora 6'56", alla media oraria di 28.340. 2) Marcello Tedeschi (Seal) 17'04"; 3) Claudio Sotti (Uc Capriva) 17'41"; 4) Stefano Minetto (Cremcaffè di P. Rovis); 5) Enzo Peressutti (Monfalcone); 6) Dario Degrassi (Domio); 7) Sergio Suttil (Monfalcone); 8) Euro Metelli (Cremcaffè di P. Rovis).

POMERIGGIO ALL'INSEGNA DELLE SORPRESE A MONTEBELLO

Delos d'Ausa davanti a Sikkim

Domenica all'insegna delle sorprese a Montebello dove ancora una volta abbiamo assistito a come i nostri cavalli, o i nostri guidatori, non sanno più a partire nelle corse a nastri, mentre un tentativo di aggiotaggio (l'inghippo che va di moda di questi tempi sui nostri ippodromi) ha fatto annullare le scommesse sul vincente e sui piazzati della corsa gentlement.

Strafavorito, Gang è mancato in pieno nel Premio Pino Renner la corsa di centro riservata ai 4 anni dove si è avuta la consacrazione di Delos d'Ausa, fallimentare nelle recenti dimostrazioni sulla gradita distanza del miglio, stavolta in grado di far valere il suo spunto sul doppio chilometro, distanza che in precedenza aveva sempre mostrato di... odiare.

Ma in un pomeriggio particolare può succedere proprio di tutto, anche che Sikkim sfiori per un soffio il successo, anch'essa su un percorso non adatto alle sue caratteristiche, che Fusto, passato a condurre senza colpo ferire in mezzo giro, si pianti negli ultimi metri offrendo la... guancia alle due femmine dallo scatto... facile. In quanto a Musile, l'aver preso la scia di Gang, allorché l'allievo di D'Agostino si è progressivamente portato sui primi dopo un avvio disastroso, non si è mostrata mossa fortunata poiché il favorito, in evidente difetto di equilibrio sulle curve, ha poi frenato il passo del figlio di Bordo sbagliando ai 650 conclusivi E dato che in precedenza avevano rotto Zaia sulla prima curva e Fanaka dopo mezzo giro, la corsa è vissuta sulla fuga di Fusto, rapido nel recuperare la penalità, e sull'attenta prestazione di Delos d'Ausa e Sikkim che hanno atteso la dirittura conclusiva e con essa l'improvviso calo dell'allievo di Di Fronzo per attaccarlo a fondo negli ultimi metri e batterlo di precisione sul palo dove la grigia di Mazzuchini precedeva di un soffio la baia di Quadri.

* * *

Sportivo, come previsto, ha vinto fra i 4 anni in apertura dove si è visto Manostio finire forte e battere Rogo per il secondo posto. Prima vittoria di Apoteosi, per la soddisfazione di Ugo Valdemarin che in questa figlia di Andraz ha sempre creduto ciecamente, fra i 2 anni dove si vedeva Apina mettersi di passo dopo un giro e Adro passare in vantaggio per poi cedere appunto ad Apoteosi che Sergio Peresson portava ad un nitido primo piano all'epilogo.

Nel Trofeo delle Regioni riservato ai gentlemen, successo di Livio Cepak con Enzaran e secondo posto per My Boy che si era fatto largo ai 450 finali dalla scia di Nocret anticipando di forza Fattone che stava chiudendolo alla corda. In arrivo su My Boy si proiettava Enzaran che nel finale aveva chiaramente la meglio, mentre Rabacal finiva terzo su Fattone.

In questa corsa per un tentativo di rialzo di quota sui favoriti (che erano Enzaran, Rabacal e Buchanan) venivano annullate le scommesse sul vincente e sui piazzati, come ormai viene fatto largo uso da un po' di tempo sugli ippodromi italiani pronti a recepire con immediatezza i «piagnistei» delle Agenzie Ippiche che ormai vedono rialzi di quota da ogni dove. Andando avanti di questo passo si finirà per scoraggiare lo scommettitore medio che viene all'ippodromo per divertirsi e che in definitiva deve fare le spese di questa lotta ad oltranza fra «rialzisti e ribassisti», lotta che sta avvelenando l'ambiente con vantaggi per l'ippica che è facile desumere.

Mario Germani

PREMIO MILZIADE (metri 1680): 1) Sportivo (E. Fatur); 2) Manostic; 3) Rogo. 8 part. Tempo al km 1'25"8. Tot.: 20; 14, 21, 15; (125). PREMIO GENZIO (metri 1660): 1) Apoteosi (S. Peresson); 2) Adro. 6 part. Tempo al km 1'27"2. Tot.: 43; 15, 13; (29). 81. TROFEO DELLE REGIONI O. ZAMBONI (metri 2080): 1) Enzaran (L. Cepak); 2) My Boy; 3) Rabacal. 9 part. Tempo al km 1'24"2. Tot.: Rimborso sul vincente e i piazzati (articolo 41 sulle scommesse); (370). 133. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 273.840 per 500 lire. PREMIO GIRANDOLA (metri 2080): 1) Ferrante (S. D'Agostino; 2) Ibrasca; 3) Fiesolana. 8 part. Tempo al km 1'26"9. Tot.: 15; 11, 12, 11; (84). 46. PREMIO SCUDERIA MONTEBELLO (metri 1680): 1) Zambesi (N. Esposito); 2) Girly; 3) Mogol. 11 part. Tempo al km 1'26"2. Tot.: 293; 136, 29, 58; (592). 1166. PREMIO PINO RENNER (metri 2080): 1) Delos d'Ausa (A. Mazzucchini); 2) Sikkim. 7 part. Tempo al km 1'25"2. Tot.: 111; 53, 38; (446). Duplice non vinta. PREMIO DULIA (metri 1660): 1) Maganoce (A. Quadri); 2) Idaho; 3) Arenella. 8 part. Tempo al km 1'24"5. Tot.: 34; 15, 26, 20; (218). 845. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 633.590 per 500 lire. PREMIO SUSI D'ENEA (metri 1680): 1) Fisher (M. Pieve); 2) Zaclen. 7 part. Tempo al km 1'24"5. Tot.: 14; 22, 25; (84). 74.

Basket femminile

SERIE B

Hesperia Tv 48
Sgt 60

S.G.T.: Pecan 5, Clobas 7, Del Fabbro 11, Tognon 3, Perone 14, Bartolini 8, Gennari 12, n. e. Norio, Scarpin, Pisiacco.

STEFANEL HESPERIA: Minchillo 2, Faido 8, Zandonai 5, Tiveron 12, Bertin 14, Trevisan, Miglioranza 4, Pieri 3, n. e. Secco, Dal Dosso.

ARBITRI: Mirarchi di Busto Arsizio e Bertelli di Milano.

NOTE: tiri liberi Stefanel Hesperia 8 su 18; Sgt 18 su 35.

TREVISO — Fin troppo facile l'affermazione della Società ginnastica triestina su una irriconoscibile Hesperia Treviso. Le padrone di casa non sono riuscite ad esprimersi come nel loro potenziale visto la giornata negativa di tutte e tre le «senatrici» della squadra, costrette ad un bottino personale piuttosto misero.

Senza le invenzioni di Carmen Zandonai in cabina di regia, prive dell'apporto di Faido sotto canestro e una Minchillo che non ha ripetuto l'exploit delle settimane scorse, con medie partita di 24 punti, le trevigiane si sono disunite progressivamente di fronte ad una formazione che ha avuto nel collettivo la forza vincente

Risultato mai messo in discussione con le pivot giuliane in ottima evidenza e una difesa attenta e puntigliosa che ha messo sempre in seria difficoltà le venete di Treviso. Vittoria meritatissima dunque per la squadra di Trieste che si è imposta contro una delle favorite del girone.

Prando Prandi

Bottegone Ts 48
Zolu Breganze 39

BOTTEGONE: Russo, Zumin 6, Tracanelli 8, Lagatolla 9, Vecchiet 8, Chersicla 2, Bais 1, Benvenuto, Tognon, Biasi 14.

ZOLU: Meneghini 6, Stacul 8, Martini 7, Scaldaferro 2, Venzo 4, Cola, Gonzo, Alba 2, Dainese 4, Tofano 6.

ARBITRI: Minic di Milano e Fioretti di Cremona.

NOTE: tiri liberi Bottegone 14 su 27, Zolu 7 su 17. Uscita per cinque falli Meneghini.

Giocare su un campo sconosciuto, dove è impossibile svolgere persino un allenamento alla settimana, è cosa veramente difficile: se ne sono accorte le ragazze del Bottegone della Pelliccia, costrette ad uno striminzito 48-39 da percentuali di tiro disonorevoli chiaramente causate, oltre che da una serata di scarsa vena, dalla forzata inesperienza circa i tabelloni del palasport.

Il Bottegone della pelliccia ha totalizzato alla fine un eloquente 17 su 67 che la dice lunga sul contenuto tecnico della gara. Piuttosto approssimative in attacco, anche aldilà delle pure percentuali, le triestine si sono fatte valere come di consueto in difesa, dove hanno limitato un'avversaria comunque non all'altezza.

Una nota di merito spetta alla sfortunata Biasi, molto mobile ed aggressiva sul pettine dell'area, e che avrebbe meritato un bottino personale ben più consistente Presto limitata dai falli la Vecchiet, su uno standard basso ma comunque utile le altre

È comunque soltanto questione di tempo. Un calendario favorevole strizza l'occhio alle triestine in questa fase di assestamento; fra un paio di domeniche le prime prove più impegnative riveleranno le enormi capacità tecnico-agonistiche delle ragazze di Zovatto.

Paolo Condò

Transmare 54
Gispa Bolzano 56

TRANSMARE MUGGIA: Comelli, Stocco 2, Petruzzi A. 10, Franceschinel C. 13, Grison, Petruzzi M., Cassano L. 2, Milocco 8, D'Ambrosi 7, Donadel 12.

GISPA BOLZANO: Moretti M. 11, Gaspari 10, Zanella, Delazzari, Battiston M. 7, Battiston C. 10, Varner, Moretti M., Mazzalli 16, Dalsass 2.

ARBITRI: Bianchin di Brescia e Felici di Porto San Giorgio.

NOTE: tiri liberi: Transmare 10 su 17; Gispa Bolzano 14 su 21.

MUGGIA — Come era già avvenuto domenica scorsa nella partita esterna di Brescia, la Transmare è stata costretta subito ad un lungo inseguimento ma, nonostante un buon secondo tempo, ha dovuto cedere a una Gispa assai ben impostata e precisa.

La squadra del duo Volsi-Riccobon ha avuto forse da dire sull'arbitraggio, ma se tiriamo le somme, tuttavia, non siamo in grado di giudicare se le marinarette abbiano ceduto per qualche svista arbitrale: diciamo che la Gispa di Bolzano e stata incontenibile nella prima frazione di gioco, che si commenta da sé.

Volsi, schierata la propria squadra a zona con Stocco, Petruzzi, D'Ambrosi, Cassano e Franceschinel ha dovuto subire i tiri a lunga gittata della Moretti e le conclusioni della Mazzalli. Volsi viste le cecchine avversarie, è ricorso alla difesa individuale e il recupero è stato immediato. Donadel, Franceschinel e D'Ambrosi in bella evidenza

La Transmare si è avvicinata alle bolzanine dopo aver accusato un ritardo di ben 20 lunghezze, poi la Gispa ha allungato nuovamente per merito della Battiston. Alla fine del primo tempo Volsi si è trovato con la Petruzzi e la Franceschinel gravate di quattro falli, ha mandato allora in campo la Milocco, sebbene non fosse in buone condizioni fisiche e ha cercato la rimonta con un gioco più aggressivo.

La giovane Donadel è stata una delle principali artefici del secondo avvicinamento assieme alla D'Ambrosi, e la Transmare e riuscita intravedere il... traguardo.

A due minuti dalla conclusione le due squadre erano divise fra loro di due soli punti. E continuata la sagra dei tiri liberi ordinata dai due fischietti fin quando, la Moretti a 14" dalla fine, è stata abile a conquistare un rimbalzo e realizzare dalla media distanza.

Livio Carboni

SERIE C

Cus Ts 44
Altiniana 56

CUS: Pavatich 6, Sterni 4, Lonzar 12, Torelli, Massai 2, Tabor, Fragiacomo 2, Sora 7, Zarattini 7, De Sanctis 4.

ALTINIANA: Bonato, Cardinal 9, Gatto 6, Moretto, Zanon 12, Pavan 21, Cattarin, Baldo, Battaglia, Antonini 8.

ARBITRI: Pituello e Del Gobbo di Udine.

Si ha un bel parlare di schemi, fondamentali, difese, e percentuali: la regola principale del basket è mettere la sfera nel canestro, ed e proprio qui che il Cus è franato davanti alle avversarie.

Una buona difesa, un decente portar palla, un gioco offensivo veloce e anche divertente, ma quando l'ultimo passaggio era fatto ed il pallone non chiedeva che di essere depositato nel canestro ecco subentrare tare mentali, timori psicologici stranissimi che le altiniane certo non perdonavano.

Eurocar 51
Oece Pn 61

EUROCAR: D'Orlando 9, Ceconi 6, Marcuzzi, Vicario Sunnui 10, Ietri 6, Del Fabbro 18, Marini, Comelli 2, Borgo.

OECE: Modonutti 3, Claretti 14, Poz, Mazzotta 2, Ferrara A., Ferrara P. 12, Baiteri, De Martin 5, Suter 12, Pivetta 13.

Alvisiana Ve 35
Torre Pd 37

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 43:

1ª CORSA:	1) Quivo	2
	2) Hurlingham	1
2ª CORSA:	1) Nutria	1
	2) Zolla	2
3ª CORSA:	1) Iezerul	2
	2) Quteifa	x
4ª CORSA:	1) Astratta	x
	2) Adiel di Noe	2
5ª CORSA:	1) Possi	x
	2) Idrante	x
6ª CORSA:	1) Silver Lord	x
	2) Canadian Club	x

ROMA — La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso numero 43: ai 39 vincitori con 12 punti un milione e 768 mila 345 lire; ai 755 vincitori con undici punti 87 mila lire; ai 6404 vincitori con dieci punti diecimila lire.

BASKET A1

Giornata amara per Hurlingham e Ginseng

DÉBÂCLE DEI NEROVERDI A SIENA DOPO UN PRIMO TEMPO CHIUSO IN VANTAGGIO

«Leoni» senza unghie nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Non può che dire grazie l'Antonini per questi due punti che l'Hurlingham ha avuto la dabbenaggine e la compiacenza di lasciare a Siena in un momento molto delicato per la squadra di Cardaioli che, in vero, è apparsa gravata da parecchi problemi.

La squadra di Lombardi è partita benissimo, ha colto subito un break molto importante e che — in una partita a punteggio bassissimo — poteva senz'altro risultare determinante. Ha avuto fin 16 punti di vantaggio nel primo tempo. Poi, giustamente, ha rallentato il ritmo, per amministrare la gara — visto che gli avversari erano tutt'altro che trascendentali — ed ha chiuso la frazione con 12 punti a suo favore che, molto significativamente, rappresentavano addirittura un terzo del livello dello score.

I neroverdi sono invece apparsi completamente frastornati nella ripresa, durante la quale hanno messo a segno l'incredibile pochezza di 22 punti di fronte ad un'Antonini disperata che operava un forcing generoso ma pur costellato da tantissimi errori. Più di lei, incredibilmente, l'Hurlingham, aggredita, si è letteralmente disunita, aprendo varchi banali in difesa; ma soprattutto, venendo a mancare incredibilmente al tiro con Barnes e Laurel in percentuali parziali assurde (dopo un buon primo tempo) e sciorinando tutta una serie di banalità, dall'infrazione di passi, a quella di tre secondi, di passaggi totalmente sballati, alla completa avversione per il tiro. Il vantaggio accumulato si è andato riducendo progressivamente; al 13'40" della ripresa il sorpasso, sul punteggio da minibasket di 47-48. Crollano le speranze neroverdi di acciuffare una vittoria preziosa.

A Cardaioli dunque, con la sua zone-press, il secondo atto, quello decisivo, della partita. Una situazione tattica di fronte alla quale i «leoni» si sono letteralmente sfaldati, palesando gravi carenze nella capacità di controbattere razionalmente il gioco, lacune decisive nell'impostare temi d'attacco efficaci e non basati esclusivamente sull'iniziativa dei singoli.

Ai colored triestini il primo tempo, agli americani senesi il secondo, la partita, costellata da tantissimi errori da ambo le parti, non è stata certo esaltante e spettacolare. Rimane l'amaro in bocca ai ragazzi di Lombardi per essersi lasciati sfuggire un'occasione più unica che rara di cogliere due punti in casa di una squadra che certo è la più scadente di quelle finora incontrate.

Lombardi piazza subito la sua staffilata al collega Cardaioli, schierando sorprendentemente l'Hurlingham in marcamento individuale, mentre l'Antonini è a zona 2-3 variata poi in 1-3-1. 14 a 2 addirittura a favore dei neroverdi dopo cinque minuti e mezzo di gioco, con l'Hurlingham a tratti a pressing a tutto campo che affonda i suoi temi offensivi. Senesi sbalorditi: 7 su 7 la percentuale dell'Hurlingham in questa fase. Cardaioli chiama minuto per porre rimedio al parziale di 12-0 a suo favore.

Nonostante il passivo, si scatenano i 5000 tifosi senesi; ma la difesa aggressiva triestina è micidiale, niente da fare per James, Kramer e Quercia in attacco, mentre c'è un 12 su 13 formidabile per Barnes, Mina e Laurel che spadroneggiano sotto il canestro toscano.

L'Hurlingham si concede respiro e torna a zona; il punteggio è 24-8 in suo favore. A metà tempo i neroverdi rallentano il ritmo; l'Antonini va in pressing, e l'Hurlingham ha un primo momento buio. Laurel da fuori e Barnes da sotto falliscono, perde palla Mina sottocanestro, si avvicinano i senesi: 25-18. Lombardi manda in campo Ritossa al posto di Mina e Barnes, dopo due minuti e mezzo, pone fine al digiuno neroverde andando a canestro e riportando i suoi ad un margine di maggior sicurezza, aumentato da un bel canestro di Ritossa (31 a 18).

Fasi caotiche di gioco verso la fine della frazione, che negli ultimi tre minuti non registra addirittura alcun canestro da entrambe le squadre; James è fuori negli ultimi cinque minuti visto il suo rendimento scadente al tiro. Alla fine di frazione, 17 rimbalzi per l'Antonini contro i 19 dell'Hurlingham, 11 dei quali di Barnes. Le percentuali di tiro sono 9 su 28 per l'Antonini; 17 su 30 per l'Hurlingham, che ha mantenuto sempre in campo il quintetto iniziale se si esclude una comparsa di Baiguera per Scolini, una di Ritossa per Mina ed una di Tonut per Baiguera.

In pressing l'inizio di ripresa per l'Antonini, sbaglia l'impossibile l'Hurlingham in attacco ed i senesi, pur sbagliando a loro volta parecchio, dimezzano il divario portandolo a sei punti dopo pochi minuti. Barnes sbaglia incredibilmente da sotto e Lombardi lo chiama in panchina. Dopo cinque minuti e mezzo il primo canestro (4° punto), su azione: lo sigla Laurel, che però ha un deludente parziale (1 su 7 da fuori).

Infrazione di passi di Laurel, palle avventurose di Mina in attacco, parecchie distrazioni in fase difensiva e mancanza di decisione al tiro, sono le caratteristiche salienti dell'Hurlingham di questa ripresa che, comunque, dopo nove minuti vede ancora i neroverdi in vantaggio di dieci punti. A metà frazione l'affondo disperato dell'Antonini che recupera subito cinque punti in un minuto e mezzo. Ormai è battaglia; saltano tutti gli schemi, tifo indiavolato sugli spalti, in campo bolgia infernale.

L'Hurlingham è annebbiata e incapace di reagire. In cinque minuti segna solamente due punti (dalla lunetta, tra l'altro). Quercia e Tassi portano sotto i suoi e a sei minuti e mezzo proprio di Tassi è il canestro del sorpasso. Più niente da fare per l'Hurlingham da questo momento. Lombardi tenta la carta Ritossa, che infatti coglie un rimbalzo e va a segnare due canestri importanti: il punteggio torna in bilico (53-56 per l'Antonini) ma poi sbaglia ancora Laurel e per i «leoni» è veramente la fine.

Piero Trebiciani

Antonini Siena-Hurlingham 65-57 (23-35)

ANTONINI: Quercia 16, Franceschini 7, Neri, Tassi 5, Bacci, Cecchetini 8, Kramer 16, James 12, Giustarini, Visigalli n.e.
HURLINGHAM: Ritossa 6, Baiguera, Tonut, Scolini 2, Barnes 19, Ciuch n.e., Meneghel 6, Iacuzzo n.e., Laurel 14, Mina 10.
ARBITRI: Ranieri di Reggio Calabria e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi: Hurlingham 7 su 13, Antonini 7 su 10. Usciti per 5 falli Scolini al 37', Meneghel al 39'.



SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	14	7	4	0	3	0	604	518
Billy	12	7	3	1	3	0	552	486
Grimaldi	12	7	4	0	2	1	652	562
Pintinox	10	7	3	1	2	1	576	585
Sinudyne	8	7	2	2	2	1	637	607
Scavolini	8	7	3	0	1	3	643	638
Squibb	6	7	2	1	1	3	632	593
Antonini	6	7	2	1	1	3	527	570
Hurlingham	6	7	2	2	1	2	489	518
Ferrarelle	4	7	1	2	1	3	574	571
Recoaro	4	7	1	2	1	3	540	578
I&B Bologna	4	7	1	2	1	3	619	658
Banco Roma	2	7	0	3	1	3	574	671
Tai Ginseng	2	7	0	4	1	2	584	580

I RISULTATI		Le partite del 2.11.1980
I&B Bologna-Recoaro	82-94	Antonini-Tai Ginseng
Atonini-Hurlingham	65-57	Recoaro-Turisanda
Turisanda-Squibb	89-85	Grimaldi-Billy
Pintinox-Billy	65-77	Hurlingham-I&B Bologna
Ferrarelle-Sinudyne	75-95	Scavolini-Ferrarelle
Tai Ginseng-Scavolini	95-108	Sinudyne-Pintinox
Banco Roma-Grimaldi	70-99	Squibb-Banco Roma

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	14	7	4	0	3	0	680	576
Brindisi	14	7	4	0	3	0	639	585
Superga	10	7	3	0	2	2	578	565
Eldorado	8	7	2	1	2	2	691	621
Honky Jeans	8	7	3	1	1	2	561	543
Sacramora	8	7	3	0	1	3	597	595
Latte Matese	8	7	3	0	1	3	594	613
Acqua Fabia	6	7	2	2	1	2	558	561
Liberti	6	7	2	2	1	2	546	531
Tropic	6	7	2	0	0	4	605	588
Magnadyne	4	7	2	2	0	3	606	637
Mecap	2	7	0	3	1	3	529	566
Rodrigo	2	7	1	3	0	3	572	666
Stern	2	7	0	3	1	3	543	580

I RISULTATI		Le partite del 2.11.1980
Acqua Fabia-Mecap	88-82	Eldorado-Liberti
Carrera-Eldorado	113-95	Honky Jeans-Brindisi
Liberti-Rodrigo	84-78	Latte Matese-A. Fabia
Magnadyne-Superga	88-87	Mecap-Magnadyne
Sacramora-Latte Matese	99-95	Rodrigo-Stern
Stern-Brindisi	89-91	Superga-Sacramora
Tropic-Honky Jeans	86-76	Tropic-Carrera

SCONFITTA MA RICONCILIATA CON IL PUBBLICO LA FORMAZIONE BIANCOCELESTE

Prova di orgoglio a Gorizia

Tai Ginseng - Scavolini 95-108 (50-55)

TAI GINSENG: Valentinsig 11, Pondexter 25, Premier 7, Ardessi 15, Laing 23, Pieric 12, Puntin 2, Antonucci, Turel. Non entrati: Campestrini.
SCAVOLINI: Magnifico 11, Benevelli 24, Bouie 22, Holland 22, Silvester 21, Terenzi Rob. 5, Maggiotto 1, Procaccini 2. Non entrati: Alessandri e Terenzi Rod.
ARBITRI: Di Lella e Vassallo di Roma.
NOTE: tiri liberi: 11 su 18 dal Tai Ginseng; 22 su 27 dalla Scavolini; usciti per 5 falli: Laing al 13'49", Ardessi al 17'03", Bouie al 18'44", Silvester al 19'34". Tecnico a Ardessi al 17'03".

GORIZIA — Nonostante una grossa prova di orgoglio, il Tai Ginseng non è riuscito ad evitare l'ennesima sconfitta (la sesta della serie, tanto per tener giusto il conto). Dopo Hurlingham, Pintinox e Varese, anche la Scavolini ha infatti espugnato il campo isontino. La formazione biancoceleste si è comunque, in qualche modo, riconciliata con il suo pubblico, battendosi con il massimo impegno, allo stremo delle sue forze. Gettando il cuore al di là dell'ostacolo e rimettendo in mostra quello smalto combattivo che aveva fatto le sue fortune nelle passate stagioni, il Tai Ginseng ha dato il meglio di sé stesso, ritrovando anche il modo, finalmente, di «giocare» una partita e di restarci fino quasi al termine.

La svolta decisiva dell'incontro si è avuta al 14' della ripresa, quando Laing è dovuto uscire dal terreno di gioco per il suo quinto fallo. In quel momento, dopo un'esaltante altalena nel punteggio, la Scavolini era avanti di quattro punti (79-83). Privata del suo pivot, che nel secondo tempo si è espresso in modo superlativo, francobollando il pericolosissimo Bouie e segnando a ripetizione dagli angoli, la formazione goriziana non ha trovato la forza per continuare nella sua rimonta e dopo essersi avvicinata ulteriormente di due punti (81-83), ha dovuto inchinarsi, prima che agli avversari, alle decisioni che, per loro, ha preso la mal assortita coppia arbitrale, che già nel primo tempo aveva danneggiato con le sue «interpretazioni» il Tai Ginseng.

Persa la concentrazione, il Tai Ginseng ha perso anche il bandolo del gioco e per la Scavolini è stato un giochetto approfittarne. Troppo pesante alla fine il passivo e sicuramente non meritato, dato l'equilibrio verificatosi in precedenza.

Nella prima frazione di gioco il Tai Ginseng aveva mostrato qualche titubanza iniziale, che peraltro aveva subito superato. McGregor aveva mandato in campo il quintetto base, mettendo Premier alle costole di Silvester, Valentinsig a quelle del funambolico negretto Holland, Laing sul tentacolare Bouie, Ardessi su Benevelli e Pondexter sul giovane Magnifico. La Scavolini si schierava invece a zona, una 2-3, con la torre Bouie al centro dell'area, che chiudeva bene i varchi laterali.

In apertura di ripresa il Tai Ginseng, con due canestri di Laing e Ardessi, colmava parte dei cinque punti di distacco accumulati alla fine del primo tempo, complice anche una prodezza di Silvester allo scadere. Al 3' la squadra di McGregor operava l'aggancio, 59-59 su realizzazione di Laing propiziata da Pieric. Un minuto dopo il primo sorpasso, autore lo stesso Pieric, ieri espressosi ad altissimo livello. Si riportavano in vantaggio i pesaresi con Silvester e Bouie, quest'ultimo dominatore assoluto sotto le plance. Ancora sorti in parità al 9', grazie ai canestri di Pieric, Laing e Valentinsig. Nuovamente punteggio in bilico al 12' prima di un nuovo allungo dei pesaresi, propiziato da tre errori consecutivi dei goriziani. Due minuti dopo, con i goriziani impegnati nell'ennesima rimonta (79-83), il quinto fallo di Laing che affossava del tutto le speranze degli isontini.

Nonostante il pieno successo, la Scavolini è apparsa battibile. In difesa la sua zona 2-3 ha funzionato bene solo sotto canestro, aprendosi spesso al centro e ai lati per il tiro dei cecchini goriziani.

Silvester, che nella ripresa ha sofferto parecchio per la guardia da mastino montatagli dal validissimo Pieric, ha chiuso con un non trascendentale (per lui abituato a ben altro) 8 su 15. Notevole anche l'apporto di Magnifico. Tra i goriziani ottima prova come si è detto di Laing e Pieric, con ogni lode comunque per Pondexter, vero factotum nel primo tempo, Ardessi e Valentinsig. Gravissime le pecche arbitrali. Di Lella (il piccoletto) ha trovato modo addirittura — e deve trattarsi senz'altro di cosa mai successa — di fischiare un tecnico a capitan Ardessi, mentre questi in lunetta si stava accingendo al suo secondo tiro libero.

Giancarlo Bulfoni

A CONEGLIANO

B: Rinnovato successo dell'Oece

Oece 90
Saradini 83

OECE: Biasizzo 12, Blasic, Lotto, Mescalchin, Loschi 14, De Stefano 10, Barbazza 13, Trevisan 29, Metlica 12.
SARADINI: Amigoni 2, Ranuzzi 11, Mancin 8, Restelli 8, Galli, Lazzari, Cortinovis 6, Bellone 14, Lottici 24, De Witt 10.

CONEGLIANO — Netta vittoria dell'Oece sulla Saradini Cremona; più che mai consolidato quindi il primato in classifica dalle Piovre. Il risultato finale non è mai stato in discussione e già al 5' l'Oece poneva fra se e gli avversari un distacco di 10 punti, frutto dell'ormai proverbiale precisione di tiro e della superiore velocità nei confronti degli avversari.

La Saradini si è dimostrata squadra di rango e molto ben attrezzata per la serie cadetta: l'unico neo che le si può addebitare è lo scarso amalgama fra i giocatori. Di rilievo la prova di Gianni Trevisan, che oltre a risultare il miglior realizzatore è stato determinante in fase di costruzione.

C. F.

Sugli altri campi

A1

Varese-Squibb 89-85 (46-41)

VARESE: Salvaneschi 4, Mottini 15, Morse 32, Zanatta 6, Meneghin 14, Bergonzoni, Basset 8, Mentasti 10; n. e. Giani e Guidotti.
SQUIBB: Innocenti 18, Cattini 2, Flowers, Tombolato 11, Stotts 24, Masolo, Riva 12, Marzorati 8, Bariviera 10; n. e. Cappelletti.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: tiri liberi: Varese 19 su 26; Squibb 21 su 28. Usciti per cinque falli: Meneghin al 12' e Marzorati al 19' del secondo tempo. Espulso Flowers al 3' del primo tempo.

Recoaro - *I&B 94-82 (44-39)

I&B: Bertolotti 12, Maguolo 2, Jordan 24, Ferro 18, Anconetani 6, Di Nallo 4, Starks 16. Non entrati: Dal Pian, Balugani, Tardini.
RECOARO: Bosio 2, Solfrizzi 13, Andreani 19, Dal Seno 15, Cordella 25, Hackett 20. Non entrati: Abbondanza, Valicelli, Matassini, Zanoni.
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi: I&B 8 su 10; Recoaro 22 su 36; usciti per cinque falli: Anconetani all'8'14" s.t.; Ferro al 19'44".

Sinudyne-Ferrarelle 95-75 (46-37)

FERRARELLE: Sejourner 25, Kiffin 16, Brunamoti 9, Danzi 4, Sanesi 13, Blasetti 4, Olivieri 2, De Stasio 2, Bonino; n.e.: Di Gazi.
SINUDYNE: Caglieris 8, Valenti, Martii 2, Villalta 8, Marquinho 12, Generali 6, Mach Millan 27, Bonamico 32; n.e.: Cantamessi e Porto.
ARBITRI: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli.
NOTE: Uscito per cinque falli Kiffin al 14' s.t.

Billy-Pinti Inox 77-65 (42-34)

PINTI INOX: Garrett 8, Palumbo 4, Fossati 3, Hunger 16, Solfrini 6, Costa 2, Spillare 18, Motta 8; Magistrini.
BILLY: Boselli D. 8, Boselli F. 18, Biagi, D'Antoni 11, Cerioni 4, Mossali, Gallinari 6, Battisti 1, Ferracini 7, Giannelli 22.
ARBITRI: Dal Fiume e Rotondo di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Pinti Inox 7 su 11; Billy 13 su 20. Usciti per cinque falli: Hunger al 9' s.t.

Grimaldi - *Bancoroma 99-70

BANCOROMA: Rossetti 5, Salvaggi, Davis 18, Bini 2, Polesello 2, Tomassi 8, Hicks 11, Castellano 24; n.e. Papitto e Arte.
GRIMALDI TORINO: Dalla Valle 5, Mandelli 6, Brumatti 13, Benatti 4, Fioretti, Marietta 17, Spaicher 25, Sacchetti 6, Wansley 23; n.e. Arucci.
ARBITRI: Goriato di Udine e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi 7 su 9 per il Bancoroma, 26 su 33 per la Grimaldi Torino.

A2

Sacramora-Latte Matese 99-95

SACRAMORA: Francescatto 26, Zampolini 8, Dordei, Vecchiato 13, Williams 21, Riva 6, Branson 25. N.e.: Borghese, Fiorucci, Giusti.
LATTE MATESE: Neigelt 32, Lazzari 22, Biondi 6, Simeoli 7, Ricci 13, Di Leila 3, Toone 12. N.e.: Fusco, Dore, Federi.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi Sacramora 27 su 34; Latte Matese 19 su 32. Usciti per cinque falli Francescatto al 18' s.t. Melgelt e Toone al 19'.

Liberti-Rodrigo 84-78 (33-38)

LIBERTI: Pressacco 11, Bertolin 2, Ermano 19, Bechini 15, Oeser, Riva 9, Zin 10, Monsley 12, Scheffler 6; n. e. Cervellin.
RODRIGO: Marzoli 11, Di Masso 2, Arrigoni 6, D'Ottavio 4, Rossi 14, Nimphius 20, Allen 21; n. e. Capone.
NOTE: tiri liberi: Liberti 18 su 26; Rodrigo 6 su 16. Usciti per cinque falli: Marzoli al 15', Di Masso al 18' e Scheffler al 20' del secondo tempo.

Magnadyne-Superga 88-87 (48-43)

MAGNADYNE: Filoni 2, Diana 8, Giauro 4, Grochowalski 23, Bianchi 28, Darnell 17, Grasselli 6; entrati: Brogi, Patrizi e Marisi.
SUPERGA: Forti 8, Colombo 8, Brown 20, Magro 5, Jura 32, Sarra 8, Arrigoni 6, Volpato; n. e. Fusaro e Lanza.
ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Magnadyne 16 su 22; Superga 9 su 14. Nessun uscito per falli.

Carrera - Eldoraro 113-95 (61-32)

CARRERA: Gracis 4, Carraro 22, Haywood 17, Della Fiori 10, Dalipagic 44, Soro, Silvestrin, Grattoni 10, Gorghetto 6; n.e. Serafini.
ELDORADO: Panella 12, De Angelis 6, Gibson 23, Vitali 4, Meely 24, Sensolini 2, Sbarra 8, Menichetti 2, Malachin 14; n.e. Govoni.
ARBITRI: Solenghi di Milano e Tallone di Varese.
NOTE: tiri liberi Carrera 15 su 18; Eldorado 9 su 16. Uscito per cinque falli al 13'47" s.t. Haywood.

Acqua Fabia-Mecap 88-82 (44-40)

ACQUA FABIA: Malovic 32, Masini 6, Rodà 4, Lorenzon 4, Gilardi 18, Carraria 2, Gualco 12, Ranalli, Wolf 10; n.e.: Cardarelli e Massacci.
MECAP: Caffaggi 3, Jellini 19, Morre 21, Mayes 29, Crippa, Claudio, Rizzi 10; n.e.: Netri, Quaglia e Zanello.
ARBITRO: Piccagli e Graziani di Bologna.
NOTE: tiri liberi Acqua Fabia 26 su 27, Mecap 18 su 24; usciti per cinque falli Rizzi al 19' del s.t.

Tropic-Honky 86-76

TROPIC: Luzzi Conti, Savio 20, Cummings 16, Cagnazzo 16, Walter 26, Fabbricatore 4, Delle Vedove 4; n.e. Bianchini, Salvador e Gobbo.
HONKY JEANS: Casanova 14, Valenti 2, Sonaglia 5, Paleari 8, Giumbini 4, Crew 12, Gelsomini 10, Beal 21; n.e. Nunzi e Servadio.
ARBITRI: Mentella e Pallonet.
NOTE: Tiri liberi: Tropic 8-10, Honky 10-15.

BASKET A2

I PORDENONESI HANNO SERIAMENTE IMPEGNATO LA CAPOLISTA

Fatica il Brindisi con la Stern

Brindisi-Stern Tv Color 91-89 (48-46)

BRINDISI: Malagoli 38, Howard 29, Yonakor 12, Spinosa, Torda 4, Fischetto, Labate 8, Pedrotti, Cavaliere, Colonello.
STERN TV COLOR: Wilber 24, Lasi 14, Dalla Costa 2, Sambin 4, Fantin 17, Serra 12, Taylor 16, Momentè, Perin, Marella.
ARBITRI: Rosi e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi: Brindisi 5 su 13; Stern 7 su 12. Uscito per 5 falli: al 20' s.t. Lasi.

PORDENONE — Sono ormai briciole i secondi che mancano alla sirena finale: dodici, per l'esattezza. Il Brindisi si trova a quota 89, la Stern a 88. Ma la palla è nelle micidiali mani del rinato Malagoli che, fuori campo, si accinge a una rimessa dopo un fallo fischiato a Dalla Costa. Davanti a lui, a cavalcioni del centrocampo, tutti gli altri. Una finta e Howard, luccicante massa muscolare d'ebano, scatta verso il canestro pordenonese: è uno sprint testa a testa con Taylor, che ha il compito (ingrato) di frenarlo nel disperato press finale della Stern. La palla, appoggiata in invitante parabola da Malagoli, frulla sopra la testa dei due, Howard protende i suoi artigli, l'uncina con uno scatto di reni ed è già oltre Taylor. Poi, inesorabile, una furibonda schiacciata. Brindisi 91, Stern 88.

Tre secondi alla fine, ma si capisce che per la squadra di Voselli — un team rinato sul piano atletico e continuo per agonismo e gioco — la partita è perduta. C'è ancora una speranza, però. La culla Fantin, brillante protagonista, recuperando un fallo a favore a un solo secondo dal termine. Segna il primo libero, sbaglia di proposito il secondo per favorire un «tap-in» della disperazione: ma è ancora Howard a svettare di potenza, spazzando il proprio tabellone contemporaneamente al fischio di chiusura.

Gli applausi sono per tutti, vincitori e vinti. Ed è — questo — un fatto da sottolineare, per la consolidata avarizia di consensi che il pubblico pordenonese riserva alla Stern quando le cose vanno male. Dopo il successo conseguito inopinatamente con l'Acqua Fabia a Roma nel turno infrasettimanale, la formazione di Voselli è apparsa libera dagli indefinibili condizionamenti che le avevano sinora impedito (almeno in casa) di fare del buon basket.

Il gioco ieri c'è stato, da ambedue le parti. La zona difensiva ha retto validamente anche alla straordinaria vena realizzativa di Malagoli, sul quale — per alcuni tratti e specie nell'incandescente finale — si è sacrificato.

Sambin, Wilber e Taylor hanno svolto un lavoro ragguardevole, pur opposti a connazionali di indubbia levatura, anzitutto atletica: il primo ha collezionato 8 su 15 da sotto, 3 su 8 da fuori, due rimbalzi offensivi e 5 difensivi; il secondo, 7 su 15 da sotto, 1 da fuori, 7 difensivi, 1 offensivo. Anche Fantin e Lasi hanno prodotto un valido lavoro (rispettivamente 5 su 5 da sotto, 3 su 8 da fuori e tre difensivi; due su tre da sotto, 4 su 7 da fuori) orchestrando le manovre con spigliatezza ed efficacia.

Bene anche Serra (3 su 4 e 2 su 6) e valido infine l'apporto di Dalla Costa. Insomma, la Stern ha esibito uno stato generale ampiamente positivo ma, ancora una volta, i due punti sono mancati. Il seguito del discorso è fin troppo ovvio: le partite da giocare sono ancora molte e, se lo spirito sorregge, la salvezza è pur sempre alla portata.

Il Brindisi — che continua a vincere con scampoli di vantaggio rispetto alle avversarie — ha stupito per determinazione, sicurezza e continuità. Nelle alterne vicende della partita (partenza fulminante della Stern, rovesciamento delle parti, ritorno di fiamma dei padroni di casa verso la fine del primo tempo e, quindi, testa a testa protrattosi per tutta la seconda parte) la capolista non ha mai perso la testa. Semmai lo ha fatto il solo Malagoli, inesauribile mitragliatrice da canestro (19 su 35 il suo scout nel tiro): nelle battute finali, dopo aver fatto sobbalzare a suo piacere la retina, si è lasciato prendere dall'orgasmo del tiro-partita, sbagliandone due di fila.

Per fortuna c'è stato Howard, spalleggiato da fuori da Labate (pochi tiri, massimo risultato nei momenti cruciali: 4 su 5 il suo bilancio), a salvare la situazione. Il negro (11 su 14 da sotto, 2 su 7 da fuori, 7 offensivi, 16 difensivi) ha giganteggiato, risultando imprendibile. Bene anche il biondo Yonakor (5 su 7 da fuori, 1 su 3 da sotto, 1 offensivo, 7 difensivi) sacrificatosi nel favorire il tiro di Malagoli e gli scivolamenti di Howard.

In conclusione, si è visto del buon basket: che sia di auspicio a tutte e due le contendenti che (una in testa e una, purtroppo, ancora in coda) «vivono» da due estremi opposti questa A-2.

Bruno Cesca

Il «caso» Ferrante

La corte federale della federazione italiana pallacanestro si è riservata ogni decisione in merito al reclamo della Ferrarelle Rieti per il tesseramento del giocatore Roberto Ferrante.

C2: alabarde spuntate

Alabarda 81
Spilimbergo 84

DOPO I SUPPLEMENTARI

ALABARDA: Pieri 28, Floridan 12, Falconetti 9, Del Ben 12, Toffui 7, Palombita 6, Ricciolini 3, Giani 4, Celiberti, Giraldi.
SPILIMBERGO: Del Dò, Liva 2, Zanon 8, Bozzer 3, Serena 16, De Stefano 12, Bagnariol 1, Virilli 31, Cecco 11, De Marchi.
ARBITRI: Cattaruzzo di Venezia e Sotgiu di Udine.

All'Alabarda non è riuscita l'impresa di bissare il primo successo casalingo ottenuto due settimane or sono. Questa volta infatti l'inesperienza dei giovani di Martini è emersa in maniera preoccupante, sino a porgere su un piatto d'argento il successo agli ospiti, compagine continua ma lontana anni luce, tecnicamente, dalle possibilità degli alabardati.

Mauro Pieri non è stato sufficiente, malgrado la sua buona prestazione non soltanto in regia ma anche al tiro, a conferire sicurezza al quintetto; se poi ci si aggiunge l'eccessivo fiscalismo della coppia arbitrale, che ha pescato in rapida successione tutti gli elementi di un certo peso sotto i tabelloni che vestissero la maglia alabardata, e la consueta vena arruffona dei pur generosi Palombita e Falconetti, due «chioccie» alquanto lontane dall'essersi calate nella parte, si ottiene questa sconfitta davvero evitabile.

Le preoccupazioni non sono comunque così grandi: mancava Zarotti, e questa è già una valida scusante. In più Del Ben, per quel poco che ha giocato, ha messo in mostra ottimi numeri e lo stesso Ricciolini comincia a capire che non basta essere alti 2.05 per accalappiare i rimbalzi necessari. Progressi a breve scadenza sono facilmente pronosticabili.

Paolo Condò

Favaro Mestre 77
Pagnossin Treviso 70

INTERCLUB MUGGIA

Mercoledì 29 c.m. in prima convocazione alle ore 20 e alle 20.30 in seconda convocazione, si terrà nella sede sociale in Riva De Amicis n. 1, l'annuale assemblea dei soci della pallacanestro femminile Interclub di Muggia. All'ordine del giorno figurano l'elezione del consiglio del direttivo, la relazione morale e finanziaria, bilancio, consuntivo stagione 1979-80 ed il preventivo della stagione 80-81

I risultati della D

Eurocar 77
Inter 1904 64

EUROCAR: Bettarini 20, Orlandi, Turello 13, Manzano 4, Romanello 2, Floreancig 23, Bezzanti 8, Vanin 7, Danelone, Zunai. (All. Garano).
INTER 1904: Micol 5, Zunin 6, Pascen 18, Caforio, Salvador, Palisca 2, Morbedo 4, Florean 8, Crevatin 4, Parigi 17.
ARBITRI: Angeli e Verdoliva di Gorizia.

Ford Palmanova 74
Rifle Muggia 61

FORD: Cuglie 4, Candotto 6, Berton 2, Pusatti 16, Cecconi n.e., Vanelli, Savio 20, Patroncino 26, Verona, Monis.
RIFLE: Ricatti, Avon 18, Pastori n.e., Kaucich 9, Vidorno 2, Trose 3, Zurch 3, Zonta 2, Sciolis 8, Sardos 16.
ARBITRI: Foramitti e Nicheletti di Pordenone.

Sagrado 75
Jesolo 73

SAGRADO: Marsoni 2, Miani 2, Petrazza 8, Casagrande 30, Dellisanti 6, Kristancic 4, Ballarini 14, Podgornik 9, Pintar, Brambilla.
JESOLO: Toso 25, Longin 4, Marangon, Rossetto, Bass 1, Cedrelli 14, Padovani 17, Scapolan 12, Cavallaro, Zorzan.
ARBITRI: Mansutti e Battigelli di Udine.
NOTE: tiri liberi Sagrado 8 su 9; Jesolo 11 su 14. Uscito per cinque falli al 18' del s.t. Scapolan.

Mobilcasa 68
Tolloi Cescutti 64

MOBILCASA: Femia 8, Sciauzero 4, Boschi 6, Drius 6, Farfoglia 22, Mavilia, Meden 5, Marini 12, Iadarola 7; n.e.: Capello.
TOLLOI CESCUTTI: Vidale 6, Minozzi 4, Zanutel 12, Tomat 8, Raza 9, Zampar 6, Lizzi 15, De Grassi 4; n.e.: Pitton e Anderle.
ARBITRI: Policastro e Polh di Trieste.
NOTE: tiri liberi: Mobilcasa 8 su 22, Tolloi Cescutti 8 su 13; usciti per cinque falli Raza al 15' e Lizzi al 20' del s.t.

CONFERENZA PRIMO

Riunione tecnica per allenatori di grande significato mercoledì sera: sarà infatti a Trieste, ospite del Don Bosco alle 20, l'ex allenatore della nazionale Giancarlo Primo.

C1: Elcrom o.k.

Elcrom Monfalcone 88
Mobile Codroipo 87

ELCROM: Banello, Petronio, Soranzo 21, Cavallari 19, Trussi 6, Bertotti 17, Bacchelli 25, Cicciarella, Stoppari, Travan n.e.
IL MOBILE: Cecco 10, Savaritto, Moretti 23, Vignando 36, Dominutti 12, Del Giudice n.e., Morettuzzo 4, Alberini 2, Martina, Marchetti.
ARBITRI: Zorzi di Verona e Iacono di Padova.
NOTE: tiri liberi: Elcrom 34 su 48, Il Mobile 13 su 33; usciti per cinque falli Bacchelli e Cicciarella per l'Elcrom e Moretti, Morettuzzo, Alberini e Martini per Il Mobile.

CODROIPO — Come nelle previsioni, la partita si è risolta negli ultimi secondi: momenti da infarto per tutti quando a otto secondi dal termine, con l'Elcrom un punto avanti e con la palla in mano, il Codroipo riusciva, con una caccia disperata, a rubare il pallone e filare verso il canestro della vittoria. Un momento prima del tiro, però Cavallari, con una zampata, riusciva a recuperare ed a palleggiare bravamente fino al termine.

Una vittoria meritata per i ragazzi di Paschini, che hanno condotto la gara fin dall'inizio con due giocatori, Bacchelli e Soranzo, che perforavano la retina a ripetizione, dalla distanza, con una percentuale veramente incredibile. Anche con l'assenza di Bon, i monfalconesi prendevano subito il largo, pure aiutati dalla prova sottotono di Morettuzzo, subito gravato di quattro falli. Il Mobile continuava con una caparbia difesa ad uomo, ma non riusciva mai a recuperare lo svantaggio. Il primo tempo si chiudeva con l'Elcrom in vantaggio per 50-45, vantaggio che aumentava progressivamente nella ripresa fino ad un massimo di 17 punti al 7' (67-50). Al 10' la svolta della partita: fuori Bacchelli per raggiunto limite di falli, il Codroipo partiva all'arrembaggio e con un pressing mozzafiato riusciva a recuperare punto su punto. Determinante anche la stanchezza del play azzurro Cavallari, costretto a macinare il gioco da solo con sempre due avversari alle costole. Buona pure la prestazione di Bertotti, una vera torre sotto i canestri; per il Codroipo il solito Vigando ed un eccellente Moretti.

Claudio Soranzo

Fotocronaca della domenica sportiva


PRUZZO RE ANCHE A MILANO. I panchinari Superchi (a destra) e Rocca (a sin.) si congratulano per la tripletta *(Tel. Ansa)*


BERTONI ESPULSO. «Subisco troppi falli». Così si giustifica


GRAZIANI GIUSTIZIERE. «Ciccio» mette a segno il gol della vittoria. Pulici esulta *(Tel. Ansa)*


BIANCONERI IN FESTA. L'incubo di una sconfitta è stato cancellato da Pradella *(Foto Pino)*


PRADELLA INSACCA. Vano l'intervento di Paris *(Foto Pino)*


CONTRASTO NEUMANN-PARIS. Il regista bianconero è stato anche contro il Bologna uno dei primattori *(Foto Pino)*

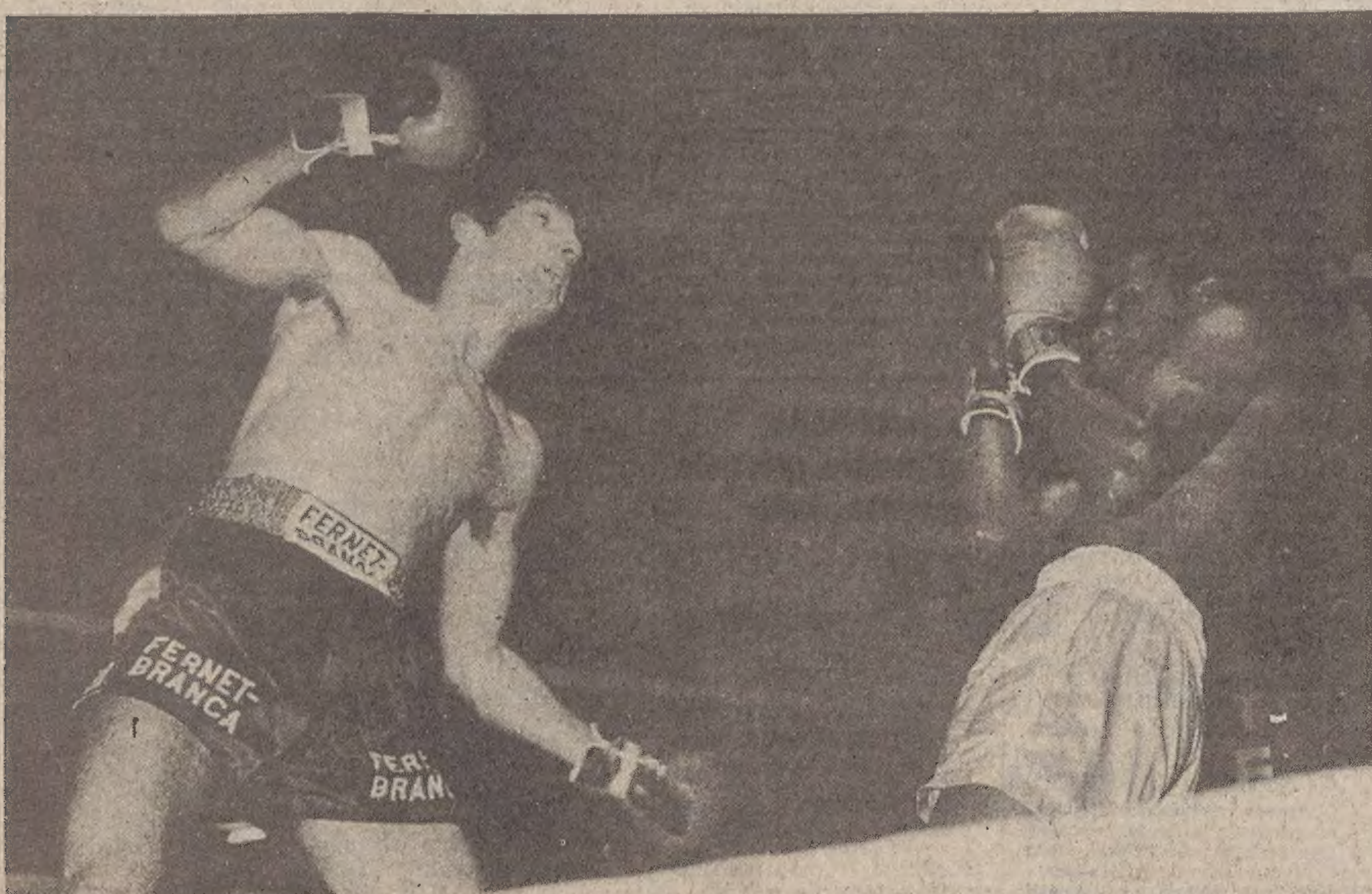


PORTUALE-FONTANAFREDDA. Contrasto a centrocampo



PORTUALE-FONTANAFREDDA. La compagine triestina non è riuscita a sfondare la difesa dei pordenonesi *(Italfoto)*


STOCK-CORMONESE. Ospiti corsari e difesa dei padroni di casa sotto pressione *(Italfoto)*



OLIVA HA CONVINTO. Nell'immagine si appresta a colpire con un montante sinistro il brasiliano Santos *(Foto Sarcinelli)*



TROPIC-HONKY. Dura lotta per la conquista del rimbalzo *(Foto Di Pietro)*



TROPIC-HONKY. Giampiero Savio a canestro *(Foto Di Pietro)*

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA PRIMA VOLTA UN CAPO DI STATO EBREO VISITA UN PAESE ARABO

Il presidente israeliano in Egitto

Isaac Navon è stato accolto all'aeroporto del Cairo da Sadat con il cerimoniale riservato agli ospiti più illustri - Densa serie di colloqui in programma - Indifferenza popolare

IL CAIRO — Il Presidente dello stato di Israele, Isaac Navon, è giunto al Cairo per una visita ufficiale di cinque giorni, la prima che un capo di stato israeliano compie in un paese arabo. Navon, che è accompagnato dalla moglie Ofira e da una delegazione di 19 persone (parlamentari, esponenti del mondo della cultura e degli affari e arabi di nazionalità israeliana) è stato accolto all'aeroporto del Cairo da Sadat e dalla moglie Gihan. Erano presenti anche tutte le massime autorità egiziane e i membri del corpo diplomatico, ad eccezione dell'ambasciatore israeliano Ben Elissar, costretto a letto da un attacco di itterizia.

I due Presidenti si sono salutati cordialmente ed hanno parlato per qualche minuto in arabo, lingua che Navon conosce perfettamente, prima di ascoltare gli inni nazionali e di passare in rassegna il picchetto d'onore. La cerimonia è durata meno di mezz'ora. Subito dopo, Sadat ha accompagnato in macchina l'ospite al palazzo Abdine, l'ex-residenza dei re d'Egitto, dove Navon risiederà durante il suo soggiorno al Cairo.

Il protocollo è stato quello riservato agli ospiti più illustri. L'aeroporto e le strade percorse dal corteo presidenziale erano addobbati con bandiere dei due paesi. Ma la folla schierata dietro le transenne era scarsa e gli applausi che in alcuni punti hanno salutato il passaggio dei due presidenti tutt'altro che entusiastici.

Nell'intenzione dei due governi la visita di Navon avrebbe dovuto costituire il coronamento del processo cominciato tre anni fa, con il viaggio di Sadat a Gerusalemme, e suggellare la normalizzazione dei rapporti egitto-israeliani, ma il protrarsi senza risultato dei negoziati per l'autonomia palestinese, l'annessione a Israele di Gerusalemme-Est e le recenti misure prese dal governo israeliano nei territori occupati hanno creato in Egitto un'atmosfera di sfiducia.

L'indifferenza con cui il popolo egiziano ha accolto l'ospite traduce questi sentimenti, che difficilmente saranno dissolti dai colloqui che Navon — Presidente rappresentativo e quindi privo di un effettivo potere politico — avrà nei prossimi giorni al Cairo con Sadat e con gli altri responsabili egiziani.

Attentati in Israele: feriti 13 soldati da una bomba in una stazione di bus

GERUSALEMME — Improvvisa recrudescenza di attentati dinamitardi in Israele. All'estrema periferia di Gerusalemme una bomba ha distrutto una stazione di autobus, ferendo tredici soldati che attendevano il mezzo per rientrare in caserma. Nell'attentato è rimasto ferito anche un civile.

Quasi contemporaneamente un secondo ordigno è esploso davanti ad una pensilina situata in prossimità dello stadio di calcio «Ramat Gan» all'estrema periferia della città. Questa volta non si lamentano feriti. Una donna è stata ricoverata in ospedale in stato di choc. Un'altra bomba, inesplosa, è stata rinvenuta sul posto dagli artificieri.

Gli attentati hanno preceduto di poche ore la partenza del presidente israeliano Yitzhak Navon per l'Egitto dove è giunto nel primo pomeriggio in visita ufficiale. Si ritiene, perciò, che siano opera di estremisti palestinesi.

Sulla sponda occidentale del Giordano un arabo ha lanciato una bomba a mano contro una jeep dell'esercito che transitava nei pressi di Hebron. Non vi sono stai feriti.

Nei pressi dell'insediamento israeliano di Bert Horon, infine, è stata fatta saltare la principale condotta idrica dell'avamposto.

Si prepara ad Amman il vertice arabo

AMMAN — Il segretario generale delle lega araba, Chadli Klibi, è arrivato ieri sera ad Amman dove parteciperà alla conferenza di preparazione del vertice dei capi di stato arabi che si dovrebbe tenere in questa capitale dal 25 al 28 novembre. La preparazione del vertice è affidata a un comitato di sette ministri degli esteri: quelli di Giordania, Siria, Iraq, Arabia Saudita, Tunisia, Algeria e Kuwait. Alcuni osservatori si domandano se sarà possibile raggiungere il «minimo di unità» necessario per la tenuta del vertice.

Da parte sua il governo giordano sembra deciso a insistere perché la discussione sia limitata ai problemi economici, lasciando da parte le rivalità politiche. Alcune fonti affermano che Re Hussein sarebbe deciso a convocare il vertice perfino se alcuni paesi, come Siria o Libia, rifiutassero di parteciparvi per sottolineare i loro contrasti con il governo iracheno e con la Giordania che lo appoggia.

■ GEMELLAGGIO — Gemellaggio tra la provincia di Ravenna e la città di Ragusa in Dalmazia. Il patto è stato firmato dal presidente dell'amministrazione provinciale Mario Li Vigni che, insieme con una delegazine, è stato ospite della municipalità dalmata.



Il Cairo — Navon e Sadat ascoltano gli inni nazionali all'aeroporto della capitale egiziana

LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI «NOVE» A LUSSEMBURGO

I governi europei rilanciano l'iniziativa di pace in M.O.

Deciso, inoltre, un preciso appoggio alla nascita del sindacalismo polacco - Il tema energetico

LUSSEMBURGO — Nonostante le irritate reazioni di Israele, i governi europei non lasceranno cadere la loro iniziativa di pace in Medio Oriente. I ministri degli esteri dei «Nove» hanno deciso nel loro incontro di sabato, a Lussemburgo, conclusosi a tarda notte, di continuare lungo la strada tracciata dal consiglio europeo di Venezia per dare un contributo originale della Cee alla ricerca di una soluzione duratura e globale della crisi arabo-israeliana, senza comunque mettere in discussione le altre iniziative in corso come quella di Camp David.

Nell'incontro di Lussemburgo è prevalsa, di fronte a qualche posizione più attendista, la volontà di mantenere vivo il progetto europeo, anche se nessuno dei «Nove» ha sottovalutato l'influenza che su ogni progetto riguardante il Medio Oriente avranno i risultati della prossime elezioni presidenziali americane. Il tema sarà, tuttavia, ripreso tra una settimana, sempre in Lussemburgo, dai nove ministri degli esteri.

I «Nove» hanno approfittato di questo loro primo incontro collegiale dopo le elezioni tedesche e la soluzione delle crisi di governo in Italia e in Belgio per fissare altri importanti orientamenti politici: hanno stabilito in linea di massima di concorrere, ma ciascuno farà per proprio conto, allo sforzo intrapreso dal governo polacco per rimettere ordine nella economia del Paese dopo le battaglie operaie dell'estate scorsa e la nascita del sindacalismo indipendente.

A questo scopo i governi europei si aspettano di avere elementi di valutazione più diretti dal viaggio che compirà nei prossimi giorni a Varsavia il ministro degli esteri britannico Lord Carrington. i «Nove» si sono, d'altra parte, pronunciati tutti in favore di un rilancio del dialogo euroarabo che affronti i temi centrali del petrolio, delle «joint-ventures», degli interventi per lo sviluppo, senza porre limiti pregiudiziali alla trattativa. C'è già, a questo riguardo, l'intenzione di riprendere le conversazioni il 12 novembre, non più a un livello tecnico-burocratico, ma a un livello maggiormente politico.

Si parla di un incontro di segretari di stato o sottosegretari che serva ad accertare se sussistono le condizioni per ricondurre il dialogo nella sua sede naturale, che è quella ministeraile, ad un data approssimativa che potrebbe situarsi intorno alla metà del 1981.

I «Nove» hanno qualche perplessità per come evolvono i lavori preparatori a Madrid della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce): i ministri degli esteri hanno convenuto di utilizzare i giorni che mancano all'inizio della trattativa vera e propria (l'11 novembre) prima di decidere se parteciparvi al loro livello o scegliere altre formule. Le perplessità nascono dalle divergenze di opinioni apparse tra occidentali e paesi dell'Est europeo sul tempo da dedicare all'esame degli adempimenti dell'atto finale di Helsinki e alle nuove proposte che saranno formulate a Madrid su tutti gli aspetti della cooperazione e della sicurezza.

A Lussemburgo, i nove ministri hanno messo a fuoco alcuni dei problemi più spinosi che ha di fronte a sé la Comunità europea, quali quelli riguardanti il ruolo del consiglio europeo (tema questo sollevato dal ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo) il riequilibrio delle politiche comunitarie.

Chiederà asilo politico



Monaco di Baviera — Akhtar Mohammed Paktiawal, il capo della delegazione dell'Afghanistan alla conferenza generale dell'Unesco a Belgrado, che l'altro giorno aveva denunciato apertamente l'invasione sovietica del suo paese, è giunto in aereo a Monaco di Baviera. Egli avrebbe deciso di chiedere asilo politico alla Germania federale *(Telefoto Dpa)*

DENUNCIATO DALLA STAMPA IL CASO DI QUATTRO AGENTI

Poliziotti corrotti in Cina

PECHINO — Il giornale di Sciangai, «Wenhui Bao», denuncia i casi di quattro agenti della giudiziaria resisi responsabili quest'anno di reati che vanno dal pappagallismo spinto, alla corruzione, alla guida senza patente e alla violenza carnale. Di tre di loro non sono detti i nomi, mentre lo stupratore è identificato in tale Yan Hongbing. Logicamente, e il giornale lo nota, fatti del genere fanno «una pessima impressione» alla gente.

Il primo degli agenti è accusato di aver fatto proposte oscene ad una ragazzina con la scusa di volerle «parlare d'amore». Per questa manifestazione di pappagallismo spinto l'uomo ha avuto una punizione disciplinare. La stessa punizione è stata inflitta ad un altro agente che mentre svolgeva delle indagini aveva, dietro compenso, rivelato segreti istruttori ad alcuni dipendenti dell'inquisito. Nel terzo caso il poliziotto ha provocato una grave sciagura stradale per guida senza patente: è stato condannato a un anno con la condizionale.

Una ben più severa condanna dovrà toccare, se la sua colpevolezza sarà provata, a Yan Hongbing, questi scrive il «Wenhui Bao» «varie volte nei parchi e nei prati aveva insidiato donne». Tuttavia il reato più grave lo commise il 20 agosto scorso. Alle nove di sera, in divisa, bloccò una donna per strada e la violentò. In seguito a questi fatti la procura di Sciangai ha emanato severe norme.

Ferrea sorveglianza al confine Finlandia-Urss

HELSINKI — Le autorità finlandesi hanno rafforzato le misure di sorveglianza lungo i confini con l'Unione Sovietica nella Lapponia finlandese in seguito a diversi casi di passaggi illegali di cittadini sovietici verso l'Occidente: ne dà notizia la stampa finlandese. Tutti gli automezzi provenienti dall'Urss sono scrupolosamente perquisiti ed unità di guardia di frontiera pattugliano le regioni circostanti le città di confine di Utulppio e di Naruska.

Numerosi cittadini sovietici sarebbero riusciti, scrive la stampa finlandese, a fuggire in questi ultimi mesi dall'Urss e a raggiungere la Svezia (dopo aver attraversato la Finlandia settentrionale) dove avrebbero chiesto asilo politico. Il governo di Helsinki è legato a quello di Mosca da un accordo che l'impegna a restituire i cittadini sovietici penetrati illegalmente in Finlandia.

Ufficialmente le autorità di Helsinki negano che le misure adottate ai posti di frontiera con l'Urss, nel Nord del paese, siano dovute alla fuga di cittadini sovietici sostenendo che i provvedimenti sono stati presi di comune accordo con le autorità di frontiera sovietiche per impedire la caccia di frodo.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SU 22 MINISTRI CINQUE SONO SENZA PORTAFOGLIO

Libano: nel nuovo governo molte personalità moderate

BEIRUT — Il nuovo primo ministro libanese Shafiq Wazzan ha annunciato la composizione del suo governo, nel quale trovano posto 22 ministri, cinque dei quali senza portafoglio. La lista definitiva è stata decisa dopo sei ore di discussione tra Wazzan e il presidente Elias Sarkis. Alcuni dei ministri designati sono stati informati soltanto a cose fatte, ed uno di loro, Munir Abufadel, greco-ortodosso, ha già detto che intende rifiutare il nuovo incarico per conservare invece la vicepresidenza dell'assemblea nazionale.

Nel governo hanno trovato posto soprattutto personalità moderate. Sono rimasti fuori i capi delle milizie che i libanesi chiamano Eife, Ostoca, Emte «Forze attive». Tuttavia, vi sono ministri vicini alle «Forze libanesi» di destra e al «Movimento nazionale» di sinistra, ed è stata proclamata la volontà di «lavorare per il dialogo».

Cinque dei ministri che costituivano il precedente gabinetto Selim El Hoss hanno conservato i loro posti. Sono Fouad Boutros (vicepresidente del consiglio, esteri) Josefm Iskaff (difesa), Michel Murr (poste), Anwar Sabbah (risorse idriche ed elettricità) e Ali Khalil (finanze).

Il primo ministro Shafiq Wazzan ha assunto anche il dicastero degli interni. I cinque ministri senza portafogli (una novità in Libano) sono stati designati per occuparsi dei problemi che derivano dalla guerra civile: la situazione di quanti hanno dovuto abbandonare i loro paesi per rifugiarsi in altri settori, i problemi sociali più urgenti, il dialogo con il mondo arabo.

Nonostante qualche polemica (i sunniti protestano per aver avuto un numero limitato di ministeri, il presidente del partito nazional liberale Camille Chamoun afferma che il nuovo governo è formato in parte di sconosciuti), le prime reazioni delle varie forze politiche sono abbastanza positive. Anche la Siria ha dato il suo assenso, tramite il comandante della «Forza di dissuasione araba» Sami Khatib, che era stato inviato da Sarkis a Damasco per consultazioni.

Il primo ministro uscente, Selim El Hoss, tornerà a insegnare scienze politiche all'università, dopo essere stato a capo del governo per quattro anni. Le sue dimissioni, presentate il 7 giugno, erano state accettate dal presidente Sarkis il 16 luglio. Il 20 luglio l'incarico era stato affidato a Takieddin Solh, che il 9 agosto aveva rinunciato. Shafiz Wazzan era stato convocato al palazzo presidenziale per la prima volta mercoledì.

Rilasciato industriale sequestrato in Spagna

BILBAO — L'Industriale basco Lose Garaville-Legarra, sequestrato mercoledì nella località di Bermejo, è stato rilasciato ieri.

L'Eta aveva rivendicato il sequestro, affermando che l'industriale si era rifiutato di versare la «tassa rivoluzionaria» all'organizzazione separatista. Si ignora se la famiglia dell'industriale abbia pagato un riscatto.

Secondo l'agenzia spagnola «Europa Press», l'Eta aveva chiesto 200 milioni di pesetas (circa 2 miliardi e mezzo di lire) per il rilascio di Garavilla. La liberazione dell'industriale è stata «negoziata» in una località segreta del paese basco francese con esponenti dell'«Eta militare», dice l'agenzia, citando come fonte delle sue informazioni «una delle persone che hanno negoziato per conto della famiglia».

Conversazioni fallite fra Comecon e Cee

MOSCA — Il comitato esecutivo del Comecon (organizzazione economica dei paesi dell'Europa orientale), riunitosi a Mosca dal 23 al 25 ottobre, ha constatato il fallimento delle conversazioni con la Cee, afferma un comunicato diramato ieri.

Il comitato esecutivo ha studiato un rapporto sui lavori degli esperti del Comecon e della Cee per la preparazione di un progetto d'accordo e «ha constatato che le proposte costruttive del Comecon non hanno trovato adeguata rispondenza da parte della Cee».

Il Comecon — afferma il comunicato — «ha intenzione di continuare un dialogo costruttivo con la Cee.

†

È improvvisamente deceduto sabato, all'ospedale civile di Udine il

DOTT.
Ferruccio Caccia

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Monfalcone, 27 ottobre 1980

Nell'undicesimo triste anniversario della morte di

Ifigenia Buttiglioni nata Senizza

il figlio TULLIO con la moglie DANIELA La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 27 ottobre 1980

27.10.1975 27.10.1980

Anna Pilotti ved. Legat

sei sempre viva nei nostri ricordi.

UMBERTO - CARMEN

Trieste, 27 ottobre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dall'8.a pagina

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 127, 850 S, 128, 128 fam., 124, 131, 124 fam. Alfasud, Alfasud Ti, Giulia super 1.3, Gti 1300, Citroen Gs 1220, Ami 8 break, Renault 6, A 112 70 Hp, Opel Kadett rally, Kadett City, Golf Gl, Citroen Cx, moto Suzuki 380 Gt, Simca 1000 Ls, Gls, Rally 1, 1100 Lx, Gls, S, 1301 S, Horizon Gl, Gls, 1307 Gls S, 1308 Gt, 1510 Gls. Simca 1000 semiautomatica. 12666 Q

A.A. FIAT Ritmo seminuova vendesi. Telefonare 728366.

A.A. VISITATECI presso autosaloni Fiat F. Severo 65, tel. 54089; via di Prosecco 237, tel. 61550 troverete vastissimo assortimento vetture nuove usate rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite. VETTURE SPORTIVE Duetto 1300 72, X19 1300 74, 124 Abarth 74, Gt junior 1600 72, 73, A 112 Abarth 70 Hp 79, Fulvia Montecarlo 72, Berline 126, 75, 127 72, 77 79, 124 1200 71, 131 1300 77, 132 75, 74, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, Peugeot 504 Ti 73, Dyane 6 75. Commerciali 128 familiare 73, 900 T familiare 74. T.A. 1162 Q

ALFA ROMEO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 telefono 796348: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77 aria condizionata, Alfetta Gt 1,8 75 aria condizionata impianto gas Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas Giulietta 1.6 1.3 78 Alfasud super 5 m 1350 1200 79. FIAT 132 2000 77 aria condizionata automatica, 128 coupé Ls 72, 127 1050 78 Fiat 147 80. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78. LANCIA Beta coupé 79. INNOCENTI Mini 120 Sl 77. RENAULT 14 Gtl 79. SIMCA Talbot Horizon Gls 79. CITROEN Cx 2500 diesel 79. JAGUAR 4.2 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 13086 Q

ALFETTA Gtv settembre 1977 perfettissima privato ore 14-17.30 telefonare 420490.

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R4, R6 238 furgone 1750, 750 pulmino. Via B. Casale 7. Tel. 826084. 4149 Q

AUTOVETTURE usate in garanzia via Matteotti 39 TELEFONO 728366 Fiat 126, 127, 128 Cl, 132 Gls 1600, Ritmo 60 Cl 5m, Alfasud 5m Alfetta 1.8 Alfetta 2000 aria condizionata Gt junior 1300, Bmw 320, 518, Renault 5 Tl. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 4314 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

FIAT 127 Top 1980 in garanzia perfetta vendo tel. martedì 794022 ufficio. 3690 Q

FIAT 128 special 4p 1974 vendesi prezzo interessante. Tel. 823963. 4287 Q

FIAT 500 F vendesi carrozzeria motore nuovi qualsiasi prova 700.000 intrattabili. Tel. 759065. 13089 Q

FORD Fiesta 1.1 77 occasione vendesi telef. 820221. 6/10 Q

OCCASIONI Bmw 528 77, Renault 5 Ts 77, Fulvia coupé 74 gas, radio Alfetta 2000 77, Citroen Cx 2000 77, unici proprietari ottime condizioni visibili garage Bmw via S. Francesco 60. Tel. 771222. 12918 Q

PANDA 45 nuova affare vendo. Telefonare Gorizia 87691 ore 13. 128

SPORT 1100 1973 occasione vendesi telef. 820221. 6/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758.

A.G. ARTICOLI sportivi arredamento nuovo validissimo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 12702 R

A.G. DROGHERIE vasta licenza varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 12702 R

A.G. FRUTTA verdura zona interessante cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 12702 R

A.G. LATTERIA CAFFÈ centrale cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 12702 R

A.G. LOCALE libero possibilità attività commerciali cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758.

IMMOBILIARE CIVICA, vende rivendita tabacchi zona Carlo Alberto ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13028 R

IMMOBILIARE ESPERIA ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE via Battisti 4, tel. 750777. VENDE LICENZA SINGOLA tabelle I e VII trasportabile. OTTIMO PREZZO. 12721 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Monfalcone e dintorni attività commerciali: abbigliamento alimentari frutta verdura bar pasticceria Albergo ristorante 41807.927 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gorizia avviata orologeria, gioielleria, bigiotteria 41807. 927 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività). Tel. 766676. 12/10 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO alta piano quarto ascensore bellissimo appartamento con grande salone, due stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina. Riscaldamento autonomo. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona MONTFORT appartamento signorile mq 320, tutti comfort, doppi ingressi, possibilità divisione due appartamenti mq 160. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BAIAMONTI appartamenti occupati varie grandezze. Prezzi convenienti, possibilità mutui. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende TORREBIANCA, stabile recente tutti comfort, appartamento signorile con grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO zona pedonale primo piano, appartamento 220 mq, otto vani, da restaurare. Prezzo convenintissimo. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLE corso costruzione zona panoramica, mq 250 coperti. Consegna giugno 81, prezzi convenienti con possibilità mutui. Tel. 69349. 12587 S

Portaci la tua straniera e ripartirai con la piú bella e agile italiana.

Alfetta: la 2000 piú venduta in Italia.

L'Alfetta è la 2000 più venduta in Italia. È una superiorità che deriva dalla unicità del progetto:

L'Alfetta è l'unica 2000
che realizza il perfetto equilibrio tra prestazioni e consumi: potenza 130 CV DIN, coppia massima 18,1 kgm, chilometro da fermo 30,5 secondi, velocità di punta oltre 185 km/h; a fronte di queste prestazioni sta un consumo di soli 7,9 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h.

L'Alfetta è l'unica 2000
che offre il più completo confort: sedili regolabili, volante regolabile, rivestimenti in morbido velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, 11 bocchette di aerazione con elettroventilatore a 3 velocità e regolazione con valvola termostatica, bagagliaio di 600 litri.

L'Alfetta è l'unica 2000
che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

L'Alfetta è l'unica 2000
con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

L'Alfetta è l'unica 2000
nata dall'esperienza delle corse, dove tutto viene progettato per rispondere alle alte velocità: la tenuta di strada, la frenata, la potenza del motore, i consumi.

L'Alfetta è l'unica 2000
coperta dalla Supergaranzia che comprende:
- ☐ un anno su tutta la vettura
- ☐ due anni o 100.000 km sul motore
- ☐ due anni sulla verniciatura
- ☐ tre mesi sulle principali riparazioni

L'Alfetta è disponibile anche nelle versioni:
Alfetta 1.6: 1570 cc.
Alfetta 1.8: 1779 cc.
Alfetta 2.0 Turbo Diesel: 1995 cc.

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA MARE terreno costruibile mq 5300 circa con vasto fronte spiaggia. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende BAIARDI casetta due piani con terreno. Prezzo convenientissimo. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIRANO appartamento due stanze, soggiorno con cucinino, bagno ripostiglio, terrazze. Rimesso a nuovo. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. COMPERO subito appartamento libero di circa 70 mq piano alto possibilmente ascensore. 589322, ore serali.12/10. 12587 S

A.A.A. IMPRESA CANARUTTO FARO DELLA VITTORIA inizia prenotazioni secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista, via Donota 69131. 4273 S

A.A. MUGGIA. Magazzini diverse metrature vendonsi. Telefonare 728366. 4314 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. RIMESSO A NUOVO. Libero FEBBRAIO. Vendesi 45.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12721 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA. Appartamento signorile occupato — stanze stanzetta cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. Vendesi ESPERIA, Battisti 4. 12721 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI 4, Tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: CORONEO 9 stanze servizi ogni comfort mq 330 ADATTO UFFICI o AMBULATORI. LIBERO. 12721 S

A.I. LOCALE D'AFFARI occupato pressi CARDUCCI mq 135 2 fori. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12721 S

A.I. SERVOLA consegna marzo 81 appartamenti 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ampie terrazze, ogni comfort vendonsi 50% mutuo. ESPERIA, Battisti 4. 12721 S

A.I. VIALE MIRAMARE: Appartamenti occupati SIGNORILI 4 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12721 S

A.I. GINNASTICA SEMINUOVO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO ESPERIA, Battisti 4. 12721 S

A.I. OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2000 mq giardino 4 stanze, salone, cantinetta rustica, 4 servizi, ogni conforts. Garage per 3 macchine. LIBERA. ESPERIA, Battisti 4. 12721 S

A.I. ORTO BOTANICO. Consegna gennaio 81. Appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni conforts. ULTIMI PIANI CON MANSARDE. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12721 S

ACIT. TEL. 68810. Vendonsi occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 stanze servizi. CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi. FABIOSEVERO 3 stanze servizi comfort. GALLERIA 2-3 stanze comforts. XX SETTEMBRE 2-3 stanze. D'ANNUNZIO 3 stanze soggiorno servizi. 12724 S

ACIT. IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TEL. 68810. Vende locali affari 50 mq con soppalco, magazzino servizi, zona OBERDAN; altro XX SETTEMBRE 170 mq.

ACIT. TEL. 68810. Vendonsi appartamenti varie grandezze corso costruzione ORTO BOTANICO - ROZZOL - PICCARDI (zona) GRETTA - SERVOLA. Finiture accurate. Mutui approvati 70%. Visione progetti, nostri uffici. 12723 S

ACIT. TEL. 68810. Prenotansi villini a schiera OPICINA, 2-3 stanze soggiorno mansarda, doppi servizi, box giardini propri, mutui approvati. 12723 S

ACIT. TEL. 68810. VIA CANOVA, Vendesi 3 stanze cucina bagno doccia, rimesso nuovo. Prontentrata. 12723 S

ACIT. TEL. 68810. VALMAURA nuovo vendesi soggiorno cucina arredata, stanza, servizi, tutti comforts. 12723 S

ACIT. TEL. 68810. ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorno due stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze, comfortss. 12723 S

ACIT. TEL. 68810. Terreno altipiano 2000 mq progetto approvato, vendesi. 12723 S

ACIT. TEL. 68810. VIA CARDUCCI vendesi per ufficio 2 stanze servizi. Prezzo interessante. 12723 S

ACIT. SAN GIACOMO, vendesi da ristrutturare 2 stanze cucina wc, libero. 12723 S

ACIT. TEL. 68810. ROIANO, vendesi stanza soggiorno cucinino tutti comforts. 12723 S

ACIT. TEL. 68810. REVOLTELLA (alta), vendesi soggiorno due stanze cucina servizi, tutti comforts. 12723 S

ACIT. TEL. 68810. Vende MOLINAVENTO primentrata soggiorno due stanze doppi servizi, tutti comfort, mutuo approvato 70%. 12723 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento 60-80 mq purché libero. Telefonare 755059. 14/10 S

APPARTAMENTO seminuovo centralissimo tre camere e cucina vendesi. Tel. 793090. 4113 S

CAMERA cameretta, cucina e bagno centralissimo vendesi libero. Tel. 793090. 4113 SS

CARNIA Paularo terreni edificabili piccoli grandi lotti boschi alti vicinissimo ski nuovo rifugio Cai permute dilazioni telefonare Udine 0432 - 297937 ore pasti. 13088 S

CERCO box o magazzino in qualsiasi zona. Tel. 631049. Inintermediari. 15/10 S

COMPRO in contanti casetta villa o appartamento esclusi intermediari telefonare ore ufficio 755059. 14/10 S

DUINO Edilrex vende ville a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050332 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende CONTI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento ascensore poggioli, ufficio. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13028 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI, appartamento 2 stanze cucina, poggiolo, wc per 15.000.000 vuoto ufficio. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13028 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CATTINARA primingresso stanza, soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina riscaldamento mutuo accordato S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13028 S

IN MONFALCONE cerco appartamento o casetta anche occupati purché con buon reddito. Tel. 040-764041. 2/10 S

MINIAPPARTAMENTO tipo piedaterre perfette condizioni vendesi libero zona Ippodromo. Tel. 766676. 19/10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 10.000 mq terreno zona industriale 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento letto soggiorno cucinino bagno 27.000.000. Tel. 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca appartamento centrale per propriò cliente. Pagamento in contanti 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti 80 110 mq cantina garage. Senza revisione prezzi. Personale in loco ogni pomeriggio sabato escluso 41807 - 47383. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca appartamento o villetta centrale periferia 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo 90 mq cantina garage giardinetto privato 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca terreno edificabile Monfalcone dintorni 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca piccolo appartamento Ronchi o Fogliano 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca rustico Monfalcone o dintorni pagamento per contanti 41807. 927 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1 piano tel. 41569 vende FIUMICELLO appartamento 2 letto 2 servizi ampio garage 48.000.000. 923 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA largo Anconetta 1.o piano tel. 41569, vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2/3 letto, 382.000 al mq. 923 S

PRIVATO acquisterebbe appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, zona Valmaura, Flavia. Telefonare 745415. 13028 S

PRIVATO vende appartamento via Soncini salone cucina due stanze, doppi servizi poggioli soffitta posto macchina autoriscaldamento metano. Telefono 827860 ore serali. 12939 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE. 12721 S

VENDESI località Ampezzo bosco con rustico diroccato mq 35.000, L. 1.000 mq. Telefonare 0432/31087, dalle 8 in poi. 278 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zone Sistiana Borgo Grotta Gigante Sgonico di varie grandezze Gallina 4. Telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento orto Gallina 4, telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico altro 2 stanze stanzetta cucina bagno. Gallina 4, telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali liberi Marina Julia (Monfalcone) adatti qualsiasi attività di varie grandezze Gallina 4, telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto Strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore altro stanza soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio Gallina 4, telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano San Giovanni Servola Opicina 1-2-3 stanze cucina servizi poggioli per visione progetti Gallina 4, telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico piano alto 2 stanze salone cucina soppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE APPARTAMENTI DI UNA DUE TRE STANZE SERVIZI OGNI COMFORT IN CORSO DI COSTRUZIONE A S. VITO DI CORTINA CONSEGNA OTTOBRE 1981 VISIONE PROGETTI NEL NOSTRO UFFICIO. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione panoramico cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero con orto San Giovanni stanza stanzino cucina servizio Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto zona Gretta panoramico 3 stanze ampio salone con caminetto cucina doppi servizi ripostiglio terrazza riscaldamento autonomo garage Gallina 4, telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona alta Università su due piani 2 stanze soggiorno salotto cucina doppi servizi terrazza poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4. Telefono 730344. 12698 S

VIA Fabio Severo in casa signorile vendesi recente appartamento libero salone due stanze doppi servizi. Tel. 766676. 12/10 S

VIA VECELLIO 13 vendesi occupati 1/2 stanze servizi da 5.550.000 in poi VISITE FERIALI 11/12. Tel. 68677. 12724 S

VIA GUERRAZZI 2 VENDESI OCCUPATO 2/3 stanze servizi contanti 8.000.000 resto mutuo VISITE FERIALI 11/12. Tel. 68677. 12724 S

VIA PALLADIO 21 PRESSI OSPEDALE) magazzino occupato mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI 15/30-16/30. Informazioni tel. 750777. 12721 S

VIA PALLADIO 2 (PRESSI OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina (adatti anche ad AMBULATORI o ATTIVITA' ARTIGIANALI) vendonsi. MINIMO CONTANTI 10.000.000. RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15/30-16/30. Informazioni tel. 750777. 12721 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in piazza della Repubblica signorile: dodici stanze, servizi, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in parco alberato appartamento nuovo: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, box auto. RIFINITURE SIGNORILI. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende zona piazza Garibaldi prima entrata: matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina coperto in autorimessa. RIFINITURE SIGNORILI. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende zona San Vito appartamento con giardinetto proprio: soggiorno, tre stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, servizi separati. PRONTA ENTRATA DA RESTAURARE. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Aleardi penultimo piano: salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza poggiolo autoriscaldamento ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS aderente collegio mediatori Trieste, vende periferico in palazzina nuova costruzione appartamento indipendente: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna separata, grande box auto, autoriscaldamento. RIFINITURE EXTRA. Tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento panoramicissimo in palazzina zona Romagna: salone con caminetto, matrimoniale, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, bellissima terrazza, taverna comunicante di 54 metri quadrati con bagno ingresso indipendente, giardino proprio alberato, grande box auto, autoriscaldamento, particolare disposizione. RIFINITURE EXTRA SIGNORILI. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Aleardi: ufficio di 30 metri quadri con servizio, autoriscaldamento. IN COSTRUZIONE PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici o ambulatori 3 vani servizi. Tel. 766676. 19/10 S

18.000.000 zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi vendesi affittato tel. 766676. 12/10 S

20.000.000 Vicolo Ospedale militare 2 stanze cucina bagno comforts in palazzina recente vendesi affittato. Tel. 766676. 19/10 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche zona Ippodromo. Tel. 766676. 19/10 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

SELVA di Cadore affitto Natale settimane bianche nuovissimi trivani garage e biancheria ideali per sciatori. Telefono 0438-90480. 4295 T

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

ESPERTO EQUO canone offresi conteggi misurazioni stipula contratti. Telefonare 209057. 12450 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

CUCCIOLO grazioso regalo a persona disposta allevarlo affettuosamente. Tel. 760409. T.A. 1198 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-81 prezzi realizzo da lire 2.300.000. 041-968070-450763. 11910 Z

ati
LINEE AEREE NAZIONALI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25